

BATTUTA D'ARRESTO DEL POLO DELLE LIBERTA' NEL DOPPIO TURNO AMMINISTRATIVO

Voto amaro per il governo

Nei ballottaggi recupero di consenso da parte di Pds, Ppi, Patto Segni e della Lega contro Forza Italia

E ora si parla meno di elezioni anticipate

ANALISI
Se non c'è il Cavaliere, «Forza Italia» si spegne

Commento di
Giorgio Vecchiato

L'elettorato italiano aveva la reputazione (dubbia) di essere il più stabile in Europa e anche — elemento che destava maggiore rispetto — il più numeroso: percentuali da nazioni alle urne assume le ridotte proporzioni anglosassoni, ma il voto merita aggettivi inconsueti rispetto alla nostra tradizione: ondivago, migratorio se non proprio capriccioso. Siamo diventati dunque un Paese irrazionale, esposto a un giorno alla suggestione televisiva, l'indomani al richiamo del sociale? A prima vista si direbbe di sì: ma se appena si riflette, il discorso si fa più complesso.

Poiché accanto alla democrazia del voto prospera la convulsione del sondaggio — e c'è chi crede più alla seconda che alla prima — ci viene assicurato che che terzi o tre quarti degli italiani darebbero volentieri il potere a Silvio Berlusconi, mentre assai più ridotta è la quota che, in questo momento, appoggierebbe il suo partito. Si grida cioè a gran voce «Forza Italia» negli stadi del Mondiale americano, mentre il tono si affievolisce, pur senza annullarsi, nella Penisola. Ecco quindi un primo elemento di meditazione. Dove Berlusconi si pone alla testa dei suoi eserciti, promettendo più lavoro e meno tasse, più servizi e meno burocrazia, i cittadini rispondono con fiducia al richiamo. Visto però che il capo del governo non può proporsi dovunque come sindaco o come presidente di giunta, ecco che gli elettori si trovano alle prese con tutto ciò che localmente non funziona. E premiano il personaggio che sul posto dà maggior fiducia.

Segue a pagina 2

I leader della maggioranza, infine in sintonia, le escludono

Berlusconi: 'Non volevo correre.

Danneggiati dall'astensionismo'

ROMA — Un ballottaggio amaro per il Polo delle libertà. I partiti della maggioranza hanno subito una battuta d'arresto, mentre i progressisti e anche il Ppi hanno recuperato numerosi voti che sembravano perduti ed hanno riconquistato diversi comuni. Anche la Lega può contare vittoria: con l'aiuto degli elettori di sinistra in alcuni comuni del Milanese è riuscita a sconfiggere i candidati di Forza Italia. Questo è l'esito dei ballottaggi per la Regione Sardegna, per 137 comuni e 7 province svoltesi domenica in diverse parti d'Italia. L'affluenza alle urne è stata molto scarsa: il 61% contro il 79,6 del primo turno.

In Sardegna, a sorpresa, l'ago della bilancia per la formazione della nuova giunta regionale sarà rappresentato dai consiglieri del Ppi. I progressisti sono riusciti a battere il Polo delle libertà ottenendo 29 consiglieri mentre i partiti di governo ne hanno conquistati 28. I popolari insieme al Patto Segni ne hanno 19 ed il Partito Sardo d'Azione altri 4. Qualsiasi governo quindi dovrà tener conto dei popolari.

Anche in Lombardia Forza Italia ha subito una battuta d'arresto. In Sicilia nel ballottaggio la vittoria è stata dei progressisti che hanno ottenuto tre presidenti di provincia su cinque. A Forza Italia è andata la presidenza di Caltanissetta. In complesso, tra primo e secondo turno, l'area governativa ha avuto 6 presidenti di provincia e dieci sindaci; i progressisti 3 presidenti di provincia e 6 sindaci; il Centro un sindaco.

L'esito dei ballottaggi non è stato certo gradito dalle tre forze politiche della coalizione di maggioranza. Non solo. Sicuramente ha anche allontanato di molto quell'ipotesi di ricorso ad elezioni politiche anticipate. Non a caso lo hanno voluto sottolineare con enfasi tutti e tre i leader della coalizione. «E' l'ultima cosa che il governo desidera» ha detto lo stesso presidente del Consiglio Berlusconi; «non ci sono elezioni anticipate in arrivo» hanno aggiunto i leader di Lega e di An Bossi e Fini.

Il presidente del Consiglio ha poi ammesso il risultato «sfavorevole per Forza Italia» dando la colpa però soprattutto all'astensionismo. «Sono andati a votare in pochi - ha spiegato - e i progressisti sono più disciplinati mentre i moderati sono più individualisti». Berlusconi ha anche detto di essere stato contrario alla partecipazione di Forza Italia a queste elezioni, perché «non ancora radicata nel territorio».

A pagina 2



ALTRA GIORNATA «NERA»

Dollaro in picchiata

«Trend» negativo

sulle Borse europee

MILANO — Dopo il venerdì è arrivato anche un lunedì «nero» per il dollaro. Chiusura a Tokyo sotto quota 100 yen, con il calo trasferitosi poi a Londra. Ma gli Usa non si impegnano molto: il cambio basso stimola l'export. Quanto al rialzo dei tassi, è improbabile che avvenga prima del 5-6 luglio. Le Borse europee hanno aperto deboli e anche Piazza Affari ha segnato un «trend» negativo. Sul listino pesa la prospettiva di un nuovo ricorso alle urne, il che indebolisce anche la lira.

In Economia

«DECISIVE LE PROMESSE DI BERLUSCONI FATTE SUL NULLA»

Esulta il fronte progressista

Soddisfatti popolari e verdi

ROMA — I più facondi nel commentare le amministrative di domenica sono i verdi. I più soddisfatti, e non lo nascondono, i dirigenti in sede vacante del Pds. E il segretario dimissionario della Quercia rompe clamorosamente il silenzio, che durava da due settimane, per esprimere «compiacimento e soddisfazione».

Occhetto attribuisce l'affermazione di domenica alla «strategia dell'unità delle forze progressiste e democratiche» di cui rivendica im-

plicitamente la paternità riaprendo così il discorso sulla successione che la «consultazione» sulle candidature pareva aver ristretto a D'Alema e Veltroni.

«Il presidente sognava oggi tace e con lui le massime cariche istituzionali del governo — maligna la senatrice verde Carla Rocchi — Forse prima di gridare alle urne, alle urne» sullo stampo di «al lupo, al lupo» bisognava fare un altro sondaggio. Si sarebbe scoperto così che gli italiani «si sono resi conto che le promesse di que-

sto governo si basano sul nulla e non potranno mai essere esaudite».

Quando si devono affrontare i problemi locali, spiega il portavoce dei verdi, Carlo Ripa di Meana, i cittadini sono meno disposti a «cadere nelle trappole e riconoscono il personale di Forza Italia per quello che è: una mistura di riciclaggio politico e di improvvisazione dell'ultima ora».

Per Guido Bodrato, un'ipotetica collocazione di centro-destra del Ppi è stata fortemente ridimensionata dal voto di

domenica. Berlusconi ha promesso il miracolo — commenta — ma quando si deve misurare con i problemi concreti del Paese non riesce a definire un programma credibile. Mario Segni, riferendosi al voto in Sardegna, prevede una Regione governata «finalmente in nome degli interessi dell'isola e non di quelli di partito». «Siamo disposti a costituire maggioranze con i popolari in Sardegna», gli ha fatto immediatamente eco Bassanini a nome della Quercia.

A pagina 2

MALDINI SARA' IN CAMPO

Usa '94, gli azzurri

contro il Messico:

vittoria «obbligata»



NEW YORK — Ancora una «vittoria obbligatoria» per la nostra Nazionale contro il Messico. Sacchi ha detto che le difficoltà iniziali predispongono i nostri alla giusta mentalità e c'è da sperare che abbia visto giusto. Una buona notizia dall'infermeria: Maldini ha smaltito la distorsione e sarà in campo con la fascia di capitano (più anzianità azzurra rispetto a Baggio). Con Marchegiani in porta, Sacchi schiererà quindi Maldini, Benarrivo, Costacurta e Apolloni. A centrocampo Berti, Albertini, Dino Baggio e Signori. Avanti Roby Baggio e Casiraghi.

«Il Messico è un'ottima squadra e ha elementi tecnicamente molto validi — ha detto Sacchi — Sarà una partita difficile». Si è fatto vivo anche Berlusconi, dicendosi convinto che gli azzurri «si batteranno al massimo» perché «sanno che, se non dovessero vincere, non daremo loro il visto di ritorno in Italia». Diretta tv alle 18.30.

In Sport

DOMANI AL DUNQUE, NELL'INCERTEZZA, IL DECRETO «SALVA-RAI»

Dematté sfida palazzo Chigi

«Porteremo i libri in tribunale» - Il Cda nominato dall'Iri? Nuova polemica



Claudio Dematté

ROMA — Non rinuncia all'aria di sfida Claudio Dematté. Domani scade il decreto salva-Rai, e il presidente dell'azienda dichiara: «Se il decreto non verrà reiterato porteremo i libri in tribunale». Sul futuro del decreto e dell'azienda c'è molta incertezza.

Ieri Berlusconi ha assicurato che considererebbe «squallida» una Rai governativa. E ha annunciato che oggi il ministro delle Poste Tatarrella terrà una riunione per esaminare il piano proposto dal Cda della Rai, lo stesso che il governo ha già bocciato.

Sulla base di questo piano, ha spiegato Berlusconi, «verranno decise conseguenze rispettose del ruolo della Rai e di chi ci lavora». Professori

compresi? La questione non è da poco. Visto che è stata ventilata l'ipotesi di una codina del decreto che permetta di cambiare i vertici di viale Mazzini prima della scadenza del loro mandato, che la legge fissa per il '95. O di togliere il potere di nomina al Parlamento per affidarlo, magari, all'Iri.

Contro questa ipotesi insorgono popolari e progressisti. I primi giudicano grave l'aver definito «in esaurimento» le funzioni dei professori, stabilite da una legge. Gli altri avvertono che la nomina del Cda da parte del governo o dell'Iri («che è la stessa cosa») per decreto sarebbe viziata da grave incostituzionalità.

A pagina 4

CAUTELA DEL GOVERNO

I conti continuano

a non «tornare»

Manovra più vicina?

Agnelli chiede

gli sgravi

per il settore

automobilistico



ROMA — Attendendo i dati del gettito dell'ultima denuncia dei redditi, che saranno noti solo nei prossimi giorni, il governo prende tempo prima di scoprire le sue carte sulla prossima manovra. E a Gianni Agnelli, che sollecita decisioni sugli sgravi per il settore automobilistico, Berlusconi risponde con prudenza: «Esamineremo presto il problema, ma ogni misura di rilancio passa attraverso un aggravio del bilancio pubblico. E questo non ce lo possiamo permettere».

Il governo continua a esplorare con i sindacati la strada per il rilancio dell'occupazione mentre i conti pubblici continuano a preoccupare: scende il fabbisogno di cassa ma non conosce soste il debito pubblico; a marzo ha raggiunto quota 1 milione e 800 mila miliardi. Sull'autotassazione si attendono minori incassi per circa 4 mila miliardi. A ciò si aggiungerebbero 1.500 miliardi che verrebbero a mancare dai fondi pensione. Riprendendo fiato chi vuole varare subito una manovra correttiva. Il ministro dei Trasporti Publio Fiori insiste sul maxi-condono edilizio da cui ottenere circa 50-60 mila miliardi. Ma questa ipotesi viene seccamente smentita dal ministro delle Finanze Giulio Tremonti.

In Economia

RICHIESTA DI MARTINO ALLA CROAZIA

«Garanzie e autonomia per gli italiani d'Istria»

Zagabria: in una buona atmosfera

l'incontro con Tadjman e Granic.

Sarajevo: pochi margini di trattativa

per sciogliere il nodo serbo-bosniaco

ZAGABRIA — Prima Sarajevo, poi Zagabria e stamane Belgrado. Il ministro degli Esteri Antonio Martino ha toccato rapidamente le tre capitali principali della ex Jugoslavia per raccogliere elementi utili al fine di definire una posizione chiara in vista dell'appuntamento cruciale del «G-7» a Napoli, dove l'Italia giocherà un ruolo importante nell'orientamento delle discussioni dei sette Grandi sul «Dossier Bosnia».

La missione del titolare della Farnesina si è rivelata utilissima non solo per verificare le ultime posizioni dei belligeranti, ma anche per chiarire — soprattutto con il presidente croato Tadjman e il suo ministro degli Esteri Granic — alcuni aspetti dei rapporti bilaterali e della politica estera italiana che negli ultimi tempi avevano suscitato polemiche dentro e fuori i confini nazionali. L'argomento è stato al centro dei colloqui di Zagabria insieme a quello delle garanzie per la minoranza italiana in Croazia. Nessun accen-

to alle polemiche sulle

presunte rivendicazioni territoriali italiane. Martino ha chiesto le massime garanzie di tutela e di autonomia per le minoranze italiane in Istria ricevendo da Granic la piena disponibilità a valutare il problema.

Nella martoriata capitale bosniaca invece, Martino ha incontrato il primo ministro Haris Silajdzic il quale ha fatto presente che «i confini esterni della Bosnia Erzegovina non si discutono e non possono essere oggetto di trattative politiche». Il riferimento del governo di Sarajevo è ai piani ufficiosi di spartizione di cui si sta appunto discutendo.

La missione di Martino si svolge in concomitanza con una riunione a Ginevra del «gruppo di contatto» (rappresentanti di Usa, Russia e Francia e Gran Bretagna e Italia) che cercherà di definire gli ultimi particolari del progetto in discussione al «G-7» di Napoli.

Oggi invece il Ministro Martino è in visita a Belgrado, dove incontrerà Milosevic.

A pagina 6

INTERI

San Vittore, arriva la commissione Giustizia: detenuto si impicca

ECONOMIA

Fiammata nei prezzi del caffè: atteso in Italia un rincaro del 15-20%

Vanno a ruba le azioni dell'Ina: forse già oggi si chiude il collocamento

TRIESTE

Gianfranco Carbone patteggia e paga 100 milioni

Assolto Luigi Rovelli, ex direttore dell'Eapt

SPORT

Basket: megacordata per gestire il «dopo» Stefanel

IL MESE DELLA VIDEOCAMERA E DEL TELEFONO CELLULARE

Nuova gamma
SONY - CANON
PHILIPS - GRUNDIG - HITACHI
SAMSUNG
da **L. 990.000** + IVA
e microrate da
L. 12.000 mensili

TELEFONI SIP DA L. 550.000 + IVA
TELEFONI MOTOROLA DA L. 450.000 + IVA
E MICRORATE DA L. 12.000 MENSILI
CON ATTIVAZIONE SIP IN NEGOZIO

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

NOLEGGIO
TELEFONI
CELLULARI
(ANCHE GSM)

PIU' DI SEICENTO PAGINE
CON FOTO, CARATTERISTICH
E PREZZI: L'ANNUARIO
DI OROLOGI E' IN EDICOLA. E
IN REGALO C'E' TUTTOPIREZZ
ZI, TUTTI GLI OROLOGI DEL
MONDO IN ORDINE DI PREZZO,
DA ZERO A INFINITO!

or ora!
ANNUARIO
ANNUARIO DI OROLOGI.
ORARIO UFFICIALE 1994.
technimedia

I DATI UFFICIALI CONFERMANO UN RECUPERO DEI PROGRESSISTI E DEI POPOLARI - MOLTO BASSA L'AFFLUENZA ALLE URNE

Frenano i club di Berlusconi



Mario Segni

ROMA — Un ballottaggio amaro per il Polo della Libertà. I partiti della maggioranza hanno subito una battuta d'arresto, mentre i progressisti e anche il Ppi hanno recuperato numerosi voti che sembravano perduti e hanno riconquistato diversi comuni. Anche la Lega può contare vittoria: con l'aiuto della sinistra in alcuni Comuni del Milanese ha sconfitto i candidati di Forza Italia. Questi i risultati del ballottaggio per la regione Sardegna, per 137 comuni e 7 province svoltesi domenica in diverse parti d'Italia. L'affluenza alle urne è stata molto scarsa: la media nazionale dei votati è stata del 61,6 per cento rispetto al 79,6 del primo turno (12 giugno). In Sardegna ha votato solo il 51,6 degli elettori (il 74,3 al primo turno).

In Sardegna, a sorpresa, l'ago della bilancia per la formazione della nuova giunta regionale

Torna a sinistra Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado della Lombardia

sarà rappresentato dai consiglieri del Ppi. I progressisti sono riusciti a battere il Polo della Libertà ottenendo 29 consiglieri mentre i partiti di governo ne hanno conquistati 28. I popolari insieme al Patto Segni ne hanno 19 e il Partito Sardo d'Azione altri 4. Qualsiasi governo si faccia, quindi, dovrà tener conto dei popolari. Il cartello centrista comunque, anche se vittorioso, ha subito un ridimensionamento: ha perso 10 punti rispetto al 12 giugno quando Ppi e Patto Segni si presentarono divisi. A

Cagliari il candidato del Polo della Libertà, Mariano Delogu, ha sconfitto il progressista, Carlo Ciotti. A Oristano il candidato progressista, Mariano Scarpa, ha avuto la meglio su Marco Martini. Ad Alghero ha vinto il progressista Carlo Sechi che ha sconfitto Pietro Calaresu (Polo della Libertà).

Anche in Lombardia Forza Italia ha subito una battuta d'arresto. La vittoria è infatti andata in molti casi sia ai candidati progressisti sia a quelli della Lega. Nei dieci Comuni principali della provincia di Milano in cui si è votato, 6 sindaci sono andati alle sinistre, 3 alla Lega e solo uno a Forza Italia. I progressisti sono riusciti a riconquistare anche Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado d'Italia. Forza Italia ce l'ha fatta invece a Como grazie ai consensi dei leghisti vicini al sen. Gianfranco Mi-

An rallenta in Puglia: eletti solo 3 dei 12 primi cittadini

glio, ora avversario di Bossi. In Piemonte la sinistra ha fatto l'«en plein»: Asti, Arona e Omegna, i tre comuni in cui si è votato per il rinnovo del consiglio comunale, hanno tutti un sindaco progressista. Il Polo della Libertà ha ottenuto comunque diverse vittorie in varie parti d'Italia. Ha superato i progressisti ad Asti, Caltanissetta, Lucca, Ragusa e Reggio Calabria. I progressisti hanno invece conquistato Cagliari, L'Aquila, Matera, Messi-

na, Parma, Piacenza, Pistoia, Ragusa, Rovigo (con i voti dei popolari di Rosy Bindi), Siracusa, Agrigento.

Rispetto alle precedenti elezioni Alleanza nazionale ha conquistato altri 18 sindaci e 3 presidenti provinciali.

Ma la destra ha subito una frenata nella sua roccaforte, in Puglia, dove ha ottenuto solo 3 dei 12 sindaci in ballo. In Sicilia nel ballottaggio la vittoria è stata dei progressisti che hanno ottenuto tre presidenti di Provincia su cinque (Trapani, Agrigento ed Enna). I progressisti hanno vinto i Comuni di Messina, Siracusa, Ragusa e Trapani. A Forza Italia è andata la presidenza di Caltanissetta. L'area governativa ha avuto 6 presidenti di Provincia e dieci sindaci; l'area progressista 3 presidenti di provincia e 6 sindaci; il centro un sindaco (Agrigento).

Elvio Sarrocco

SARDEGNA Gli «azzurri» falliscono lo sbarco sull'isola

ROMA — Berlusconi fallisce lo sbarco in Sardegna. Gli elettori sardi hanno detto no consegnando all'alleanza progressista il governo della Regione. I dati definitivi confermano in sostanza gli exit-poll diffusi dalla Cirm subito dopo la chiusura dei seggi: 42,7 per cento ai progressisti, 36,6 a Forza Italia e An, 20,7 ai Popolari. Un trionfo per il candidato della sinistra alla presidenza della Regione, Federico Pajola, il quale ha vinto il ballottaggio che domenica lo ha opposto a Ovidio Marras (Forza Italia-An) e a Gian Mario Selis (Popolari). Ai progressisti vanno 8 dei sedici seggi in lizza, 6 li conquista il polo della libertà, 2 il Partito popolare. Con gli altri 6 seggi assegnati il 12 giugno nelle quattro circoscrizioni provinciali il futuro del consiglio regionale sardo vede i progressisti come prima forza (29 consiglieri), seguiti dal Polo della libertà (28), Popolari (14), patisti (6) e sardisti (4). I progressisti dunque, se vorranno governare, dovranno fare i conti con il Centro. Ed è l'alleanza tra progressisti e Popolari, lo scenario più attendibile. Gli ex democristiani, che nella precedente giunta hanno amministrato con il Pds e i socialisti, difficilmente accetteranno le offerte di Forza Italia e An. Stesso discorso per i patisti.

VERONA Una donna, la prima volta sull'Adige

VERONA — Ha fatto le ore piccole per festeggiare la sua elezione a sindaco. Ma ieri mattina si è presentata puntuale all'università. Michela Sironi Mariotti, 47 anni, docente universitaria, è sì il primo sindaco-donna nella storia di Verona ma è anche docente universitaria a economia e commercio. E ieri era giornata di esami e lei era attesa dagli studenti. Prima quale che battuta, le congratulazioni per la nomina a primo cittadino del capoluogo scaligero e poi il dovere degli esami di economia politica.

Ma anche per lei, eletta al ballottaggio con il 61,5 per cento dei voti (al primo turno aveva ottenuto il 29,5) candidata di Forza Italia, gli esami non sono finiti. Anzi. Dopo aver superato con largo margine di percentuale il ballottaggio con Dario Donella, avvocato, che aveva l'appoggio di Pds, Rifondazione comunista, Verdi e Alleanza per Verona, la Sironi deve fare i conti con una città sconvolta dalle inchieste su Tangentopoli, seconda sola a Milano per numero di arrestati e indagati.

La docente universitaria, di origine trentina, più volte candidata nel Pli prima di passare a Forza Italia, era sostenuta da An e Lega Nord. Per il ballottaggio ha votato solo il 59,7 per cento dei veronesi.

COMO L'effetto Miglio fa vincere i «forzisti»

COMO — Non è bastata a Moritz Manteo la lunga rincorsa che gli ha visto raddoppiare i consensi ottenuti al primo turno: a sedere sulla poltrona di primo cittadino del capoluogo lombardo sarà Alberto Botta. Per l'esponente di Forza Italia, leader di una coalizione di cui fanno parte anche An e il Ccd, hanno votato 22.461 elettori, pari al 54,52 per cento, contro i 18.734 che hanno preferito Manteo, esponente della lista civica «Como per Como».

Sul risultato hanno comunque indubbiamente pesato due fattori. Il primo è lo stato di totale disgregazione, confusione e paralisi che la Lega Nord attraversa. La discesa dal Carroccio del prof. Gianfranco Miglio, il politologo teorico del federalismo che nel Comasco vanta un seguito non indifferente, si è sommata a gravi tensioni interne per la scelta dei candidati alle amministrative, sfociando nel commissariamento della Lega a Como.

L'altro elemento è stato la bassissima percentuale di elettori che si sono recati ai seggi: in questa città, pari al 44,06 per cento, il 57,93 per cento, mentre 32.000 comaschi hanno disertato le urne. Anche in questo caso, il fenomeno appare il riflesso di un ampio disorientamento che ha trovato nella Lega la manifestazione più evidente.

ASSICURAZIONI DEI TRE LEADER DELLA MAGGIORANZA DOPO LE AMMINISTRATIVE

Le elezioni sono ancora più lontane

«E' l'ultima cosa che vuole il governo — assicura il presidente del Consiglio — un sondaggio ci dà il 42%»

COMMENTI AL VOTO DI BALLOTTAGGIO Occhetto e Segni riprendono fiato

ROMA — I più facondi nel commentare le amministrative di domenica sono i verdi. I più soddisfatti, e non lo nascondono, i dirigenti «in sede vacante» del Pds. E il segretario di missione della Quercia rompe clamorosamente il silenzio, che durava da due settimane, per esprimere «compiacimento e soddisfazione». Achille Occhetto attribuisce l'affermazione alla «strategia dell'unità delle forze progressiste e democratiche» di cui rivendica implicitamente la paternità riaprendo così il discorso sulla successione che la «consultazione» sulle candidature pareva aver ristretto a D'Alema e Veltroni.



Achille Occhetto

Il personale di Forza Italia per quello che è: una mistura di riciclaggio politico e di improvvisazione dell'ultima ora. Gianni Mattioli, in controtendenza, invita a non trarre conclusioni affrettate dall'ultima portata del banchetto elettorale 1994 ma osserva speranzoso che «i progressisti insieme all'opposizione di centro possono battere Berlusconi». Il leader di Forza Italia lo sa e per questo, secondo Mattioli, ha varato la «frettolosa alleanza» con Pannella sul turno unico.

Leoluca Orlando, ancora scosso dal personale insuccesso alle europee, constata che il consenso è ormai libero e senza più condizionamenti di apparati vecchi e nuovi.

Per Guido Bodrato, una ipotetica collocazione di centro-destra

del Ppi è stata fortemente ridimensionata dal voto di domenica. Berlusconi ha promesso il miracolo — commenta — ma quando ci si deve misurare con i problemi concreti del Paese non riesce a definire un programma credibile. Mario Segni, riferendosi al voto in Sardegna, promette una Regione governata «finalmente in nome degli interessi dell'isola e non di quelli di partito». «Siamo disponibili a costituire maggioranze con i popolari in Sardegna», gli ha fatto immediatamente eco Bassanini a nome della Quercia.

La dirigenza della Quercia non si trattiene: c'è stata una «netta inversione di tendenza», commentano all'unisono Franco Bassanini, Gavino Angius e Giglia Tedesco. C'è una forte mobilità elettorale, concorda Bassanini, e si è manifestata anche domenica rispetto alle europee. «I progressisti sono passati dal 28 al 42 per cento, la destra è scesa dal 41 al 36» (ma Berlusconi ha contestato queste cifre). Gli elettori, insiste Bassanini, cominciano a capire «che non sarà facile per Berlusconi mantenere le promesse». I vertici di Forza Italia cominciano «a spiegare» che le condizioni economiche e finanziarie del Paese «non consentono miracoli».

Per Guido Bodrato, una ipotetica collocazione di centro-destra

ROMA — Il mago dei sondaggi della Fininvest, Gianni Pilo, dice che non c'è stata alcuna sorpresa e che i risultati erano «previsti». Ma è un dato di fatto che l'esito dei ballottaggi delle elezioni amministrative di domenica non è stato gradito dalle tre forze politiche della coalizione di maggioranza. Non solo. Sicuramente ha anche allontanato di molto quell'ipotesi di ricorso a elezioni politiche anticipate al quale, non senza scalpore, aveva fatto riferimento il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Non a caso lo hanno voluto sottolineare con enfasi tutti e tre i leader della coalizione.

Berlusconi è entrato ancor più nel dettaglio richiamandosi al problema dei rapporti non sempre idilliatici con la Lega («non è una spina nel fianco ma vorrei più lealtà al governo») che le elezioni di domenica hanno riportato d'attualità: «Non desideriamo tornare ancora nel circuito della competizione elettorale, gli uni contro gli altri, e poi affrontare le incombenti necessarie. Di tutto c'è bisogno ora, meno che non avere un governo che governi». Ecco il problema principe del Cavaliere: la governabilità. Se le opposizioni «si frappongono a questa» invece di limitarsi a «controllarci e stimolarci» o se «all'interno della maggioranza ci fossero difficoltà a trovare l'accordo o nel far approvare le leggi», allora sì, si dovrà tornare alle urne. Non rimarrebbe allora che dire agli elettori «siamo addolorati ma non possiamo governare».

Il presidente del Consiglio ha poi ammesso il risultato «sfavorevole per Forza Italia» dando la colpa però soprattutto all'assenteismo. «Sono andati a votare in pochi — ha spiegato — e i progressisti, si sa, sono più disciplinati mentre i moderati sono più individualisti».

Ma ha anche lanciato un'accusa sui retroscena del voto. «Erano in ballo problemi di amministrazione locale, problemi vicini agli interessi locali, alle clientele, talvolta anche con situazioni di voto di scambio». Berlusconi ha infine ricordato anche di essere stato contrario alla partecipazione di Forza Italia a queste elezioni perché «non ancora radicato nel territorio. Non ero d'accordo ma mi sono fatto convincere». Nessuna paura però. La situazione è sotto controllo. Ecco infatti spuntare un nuovo sondaggio che, a livello nazionale, «ci dà attorno al 42 per cento».

Contemporaneamente, un Bossi in versione pacata ma non troppo, lanciava messaggi ancor più rassicuranti a chi teme una nuova tornata elettorale. Dopo aver sottolineato i risultati positivi ma anche negativi collezionati nel voto di domenica dalla Lega, ha garantito per i prossimi cinque anni. «Chi ha difficoltà con il cambiamento può darsi che voglia passare da un'elezione all'altra per evitare di fare le leggi che cambiano davvero le cose — ha detto — ma è bene che riveda questa posizione. Non ci sono elezioni in arrivo. Vorrà dire che se qualcuno si dimette il governo lo farà qualcun altro. Io ho dato la parola che la Lega garantirà la governabilità per l'intera legislatura». Il terzo alleato, Gianfranco Fini, è quello che ha scelto di sdraiarsi a commentare con ironia la «sconfitta» elettorale della maggioranza e il recupero delle opposizioni che comunque «non avvicinano» le elezioni anticipate. La sinistra ha vinto? «Diciamo che ha preso un brodino dopo due batoste». La maggioranza ha perso? «Siamo ancora in largo vantaggio». E il Centro? «Abbiamo avuto la dimostrazione che i Popolari quando devono scegliere vanno sempre a sinistra».

Valerio Pietrantoni



Silvio Berlusconi

ALLEANZA ANTI CAVALIERE TRA LEGA E SINISTRA

Nel Milanese va giù Forza Italia Solo un sindaco su 10 candidati

MILANO — Disfatta di Forza Italia in provincia di Milano. Su dieci candidati di Berlusconi giunti al ballottaggio, uno solo ce l'ha fatta. Degli altri nove sindaci, sei sono andati al fronte progressista, tre alla Lega.

Il risultato è ancor più clamoroso se si considera che alle politiche di tre mesi fa negli stessi comuni in cui si è votato domenica l'avanzata di Forza Italia era stata travolgente. Uno dei principali motivi della debacle è l'alleanza (a volte taciuta, a volte un po' meno) in chiave anti-Berlusconi che si è creata tra la sinistra e la Lega.

Forza Italia è uscita con le ossa rotte da tutti i confronti diretti con i lombardi, forse dati trop-

po presto per morti. A sensazione il risultato di Desio. Qui l'esponente forzista Davide Seveso era arrivato al ballottaggio con il 40 per cento dei voti contro il 15 per cento appena del suo avversario leghista Stefano Fontana. Ebbene, con una rimonta impensabile l'uomo di Bossi è diventato sindaco con il 58,7 per cento dei voti lasciando il forzista al 41,3 per cento. Segno che la sinistra compatta ha riversato i suoi voti sul candidato della Lega. Anche a Lissone e a Cernusco sul Naviglio la Lega ha vinto la testa a testa con Forza Italia. A Lissone Fabio Meroni, conquistando le simpatie dell'elettorato cattolico, è arrivato al 58,5 per cen-

to, mentre a Cernusco Paolo Frigerio ha prevalso di misura, col 51,9 per cento, sull'avversario di Forza Italia che pure dopo il primo turno gli era davanti.

Negli altri comuni, dove lo scontro era tra Forza Italia e progressisti, gli elettori della Lega e i cattolici, esclusi dal ballottaggio, hanno votato per i candidati della sinistra che si sono imposti dappertutto con la sola eccezione di Buccinasco. Significativa l'affermazione di Forza Italia in questo centro dell'hinterland milanese: la sinistra va all'opposizione dopo quarant'anni. E' diventato primo cittadino Guido Lanati, con il 54,7 per cento dei voti. Il partito del Biscione collezio-

na brutte sconfitte ad Albiategrasso, a Rho, a San Donato, a Pieve Emanuele, a Sesto San Giovanni. Molto atteso era l'esito del voto nella e Stalingrado d'Italia come era chiamata Sesto all'epoca in cui il vecchio partito comunista aveva la maggioranza assoluta. Il candidato progressista, Filippo Penati, ce l'ha fatta per un soffio col 51,6 per cento contro il forzista Enrico Rossetti.

A Melegnano correva per diventare sindaco Giancarlo Corti, l'altro candidato del Popolo che in provincia di Milano era riuscito ad arrivare al ballottaggio. Non l'ha fatta; lo ha sconfitto, seppur di un'incolpatura, il progressista Pietro Mezzi.

Luca Bellei

SONDAGGIO «Sostanziale equilibrio» tra Veltroni e D'Alema

nel voto dei dirigenti centrali. A prevalere, di poco, è D'Alema: 129 contro i 118 di Veltroni.

I risultati forniti da Botteghe Oscure, a causa della loro genericità, sono quindi tutti da interpretare. Non è stato precisato, infatti,

senz'altro volutamente, quanti iscritti siano raggruppati nelle singole federazioni. E quindi non si può affermare con precisione quanti voti abbiano ottenuto Veltroni e D'Alema. Veltroni, comunque è più forte in Toscana e nelle Marche. Per D'Alema si sono espresse federazioni importanti come Milano, Bologna, Roma, Pescara, Catanzaro, Palermo, Cagliari, e tutta la Puglia. Le proposte saranno esaminate oggi dalla direzione e giovedì e venerdì la parola passerà al consiglio nazionale, per l'elezione del nuovo leader.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432/33.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 0432/797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

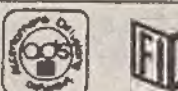
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, posizione e data)
prestabilita L. 275.000 - Propaganda fidejussoria L. 400.000 (fiscali)
Finanziaria L. 350.000 (fiscali) - L. 420.000 - R.P.O. L. 240.000 (fiscali)
Occasionale L. 310.000 (fiscali) - L. 370.000 - Redazionale L. 240.000 (fiscali)
Manichetta 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fiscali) - Finestrella 1° pag. (a mod.)
L. 950.000 (fiscali) - L. 1.400.000 - Legale L. 340.000 (fiscali) - Apicali/Atti L. 350.000
(fiscali) - L. 420.000 - Necrologio L. 9.000 - 10.000 per parola (Anno. Ring L. 4.500 - 5.000 -
Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/366565, Fax 0432/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (fiscali, posizione e data)
prestabilita L. 275.000 - Propaganda fidejussoria L. 400.000 (fiscali)
Finanziaria L. 350.000 (fiscali) - L. 420.000 - R.P.O. L. 240.000 (fiscali)
Occasionale L. 310.000 (fiscali) - L. 370.000 - Redazionale L. 240.000 (fiscali)
Manichetta 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fiscali) - Finestrella 1° pag. (a mod.)
L. 950.000 (fiscali) - L. 1.400.000 - Legale L. 340.000 (fiscali) - Apicali/Atti L. 350.000
(fiscali) - L. 420.000 - Necrologio L. 9.000 - 10.000 per parola (Anno. Ring L. 4.500 - 5.000 -
Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 27 giugno 1994
è stata di 67.700 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Dalla prima pagina
Stavolta, come nelle amministrative dell'anno scorso, è la sinistra che ha più motivi per mostrarsi soddisfatta.

Un altro fattore influente è il sistema elettorale. Turno unico, doppio turno, proporzionale, i risultati cambiano. Ben si capiscono quindi certe recenti conversioni: i berlusconiani che adesso preferiscono la votazione secca, la Lega che si affaccia all'opposizione, sia pure per ragioni diverse, nel chiedere la prova d'appello. «Forza Italia» punta ovviamente alla maggioranza assoluta; le sinistre tentano di arginare quanto più possibile l'avanzata

Se si perde, le comunali non valgono le politiche

di destra; Bossi vuol mantenere una posizione autonoma, anche per non essere schiacciato. Quanto ai centristi, ovvio che si sentano favoriti dal ballottaggio, che appunto domenica ha dato loro un imprevisto respiro.

Superfluo quindi riprendere l'antico «refrain», valido anche negli scorsi decenni: un turno amministrativo non ha il medesimo valore di un turno politico, le situazioni locali prevalgono su quella nazionale, e via di seguito. E tuttavia pure quest'ultima votazione

ha un suo, pur da non sopravvalutare, significato politico. Non è certo per caso che il presidente del Senato, come già avevano fatto altri uomini della coalizione al potere, ponga in modo secco il problema di elezioni anticipate. Lasciamo stare un dettaglio che pure conta, ossia il fatto che un capo di assemblea legislativa dovrebbe stare al di sopra delle parti ed evitare ingerenze nella politica attiva.

La sostanza è che Scognamiglio sembra parlare a nome di Berlusconi, non solo per eliminare

l'«impasse» numerico di Palazzo Madama ma per portare «Forza Italia» agli altissimi livelli che i sondaggi attribuiscono al Cavaliere.

Se si considera infine il rischio già denunciato e ora palese dell'«impegnamento», vale a dire delle mille remore partitiche e amministrative che frenano l'azione del governo, si colgono ancor meglio gli obiettivi di Berlusconi. E' chiaro o no che, con lui in campo, il centro-destra vince, e senza di lui può essere sconfitto? Sì, è chiaro, o almeno lo sembra. Ci sono «bookmaker» inglesi che accettano puntate sulle elezioni in autunno.

Giorgio Vecchiato

NARRATIVA: SCHNEIDER

Nel villaggio delle voci

Col suo romanzo d'esordio il giovane autore austriaco ha venduto 100 mila copie; tradotto in undici lingue, esce ora da Einaudi. Racconta la storia di un talento della musica soffocato dalla «ferocia» di un paese del Vorarlberg, sperduta landa alpina. Il tema si rifà al romanticismo tedesco, ma l'intensità della trama si scontra con uno stile che, alla fine, rasenta il «kitsch».

Recensione di
Luigi Reitano

Romanzo d'esordio del giovane scrittore austriaco Robert Schneider, «Le voci del mondo» si è imposto due anni fa all'attenzione della critica per un sorprendente successo di pubblico — oltre centomila le copie vendute nel giro di pochi mesi — che ha contribuito non poco al rilancio della casa editrice Reclam di Lipsia, mettendo allo stesso tempo in moto il meccanismo di un'editoria internazionale perennemente alla ricerca di best-seller. Con l'edizione italiana uscita ora da Einaudi (pag. 185, lire 22 mila) per le cure di Flavio Cuniberto (autore anche di una nota introduttiva) il romanzo viene così tradotto in undici lingue, mentre l'autore, salito rapidamente alla ribalta delle cronache letterarie, è già al suo terzo libro, un volume di racconti seguito da un monologo drammatico, che ha come protagonista un arabo che sbarca il lunario vendendo rose nei locali di Vienna.

«Le voci del mondo» è incentrato sulla storia di Johannes Elias Alder, un naturale talento musicale, uno straordinario prodigio della natura, dotato di un udito in grado di percepire i suoni più remoti dell'universo e di una voce capace di modulare ogni timbro e infusione, sino a riuscire a mettersi in contatto con gli animali del bosco, emulando le gesta di Orfeo.

Come se non bastasse J. E. Alder, completamente autodidatta, pur non possedendo la minima nozione di teoria musicale, non solo diventa rapidamente un eccezionale virtuoso dell'organo, ma compone anche musiche affascinanti e grandiose, di incredibile complessità tecnica. Alder è insomma l'incarnazione del genio e che ci sta in lui qualcosa di miracoloso è confermato dai segni del suo aspetto fisico: in uno dei passi più densi del libro si racconta anzi di una metamorfosi che porta Alder ad assumere in precocissima età le sembianze di un adulto.

La tragedia di Alder è però di essere nato in un villaggio del Vorarlberg — la stessa regione da cui proviene Robert Schneider — e in questa sperduta landa alpina ai confini con la Svizzera il suo genio non solo è totalmente ignorato, ma anche esposto alla brutalità della vita del paese, a cui apparentemente pacifici abitanti sono pronti a trasformarsi negli assassini più feroci. Perfida è dunque quella provvidenza divina che ha reso impotente il genio da una stessa volontà, e Alder con lui il narratore) non manca di prorompe in un atto di accusa

verso il cielo.

Inoltre Johannes Elias è perduto in un amore che è in intima relazione con la sua musicalità, e la donna amata finisce per sposare un altro, un comune contadino del paese. E così il musicista, dopo aver assaporato nel vicino capoluogo un momentaneo trionfo, si lascia morire, tenendosi sveglio per giorni e giorni con degli stimolanti naturali, sino al completo crollo fisico.

Il tema dell'armonia musicale dell'universo, la cui magica rivelazione cambierebbe la vita dell'uomo, è tra i più affascinanti del romanticismo tedesco, così come quello dell'amore impossibile e del genio assoluto. Sfruttando e volgarizzando questo repertorio di motivi romantici Schneider si rivela un abile postmoderno, e il suo stile è ricco di arcaismi e di manierismi barocchi, che però la traduzione italiana (per fortuna o sfortunata del lettore) non si preoccupa affatto di restituire. Nello stesso tempo il romanzo è anche una cronaca di paese, e si inserisce a suo modo in quel filone della letteratura austriaca contemporanea che rovescia il tradizionale idillio dei villaggi alpini, là dove l'autore si concede insieme alla critica anche il gusto del bozzetto o della macchieta parodistica, con registri stilistici che vanno dal comico al grottesco, passando per i toni più accesi dell'orrore e del ripugnante.

Questa varietà di elementi e timbri narrativi — lodata dal traduttore italiano nella sua nota costituisce tuttavia il difetto principale del romanzo. Conciliare critica teologica e amore romantico, saga paesana e speculazione filosofico-musicale, lirismo della natura ed estetica del ripugnante non è facile, e per di più l'autore si avventura in un intrico di citazioni e di simboli, senza rinunciare agli «effetti speciali» di eventi miracolosi e sovranaturali. Il romanzo finisce così per esaurirsi nelle singole scene — incessantemente rivolte a stupire il lettore — tenute insieme dal labile filo di un'uggiosa riflessione metanarrativa, incentrata sul destino dei geni «nati e non nati a un tempo», sulla crudeltà di Dio e così argomentando.

Più che una «fiaba filosofica» dal sapore nordico, come è stato definito, «Le voci del mondo» si rivela dunque una perfetta macchina scenografica dall'impianto hollywoodiano, in cui trovano spazio temi, motivi e stili legati a una grande tradizione narrativa romantica e moderna, sicuramente ricca di fascino, ma anche pronta a rovesciarsi senza scampo nel «kitsch» più trito.

OPERETTA/MOSTRA

Piccola lirica in grande vetrina

A Trieste da giovedì un'ampia rassegna documentaria, a corollario del Festival internazionale



Le foto (proprietà Civico Museo Teatrale «Carlo Schmid»); sopra, la copertina dello spartito del «Vedovo allegro»; a sinistra, a destra e sotto, tre protagonisti «storici» dell'operetta e del varietà: Mila Theren, la trasformista Fatima Miris, e Lory Stübel. La mostra «Tu che m'hai preso il cuore» da Trieste all'Europa» s'inaugurerà in Sala Franco giovedì 30 giugno e rimarrà aperta fino al 31 agosto.



OPERETTA/FORTUNE

Lehàr e il suo «basista» triestino



TRIESTE — Protagonisti della mostra che si inaugura giovedì sono gli spettacoli operettistici andati in scena a Trieste e, nell'ambito di questi, la produzione italiana e mitteleuropea (ma anche quella slovena) ospitata sui palcoscenici dei teatri cittadini, e in particolare le produzioni del Teatro Verdi. Avvenimenti di rilievo, come la contestata prima de «La vedova allegra» con la Compagnia Theren al Filodrammatico nel 1907, le presenze di Lehàr, Suppé e Kalman, si accostano alle esibizioni di artisti di fama europea (Mila Theren e Richard Tauber, Gea della Garisenda e Ines Lidelba, Amelia Soarez ed Emma Vecela) e a una notevole vivacità editoriale: si pensi a Carlo Schmid che pubblica le prime musiche di Lehàr per banda e «Sangue triestino», e ai vari teatri, il Fenice in particolare, che pubblicano i libretti di opere famose.

Trieste diviene subito il luogo deputato dell'operetta e trova nella prestigiosa figura di Mario Nordio l'uomo simbolo del rapporto profondo tra Lehàr, la città e l'operetta. Egli è il primo geniale traduttore di Lehàr in occasione della prima italiana di «Clo Clo» al Teatro Fenice, nel 1924. Da allora egli diviene il traduttore esclusivo delle sue operette, pur rimanendo il grande giornalista che avvicina tutti i maggiori autori e interpreti del mondo dell'operetta e del teatro in genere. Qui a fianco, una foto di proprietà del Museo Teatrale, scattata ad Abbazia nel 1935: in primo piano, da destra, il grande tenore Richard Tauber, Franz Lehàr e la celebre cantante triestina Tatiana Menotti. Mario Nordio (in bianco) è al centro, nell'ultima fila.

OPERETTA/PERSONAGGIO

A tutta birra e in piena luce: Fatima Miris, trasformista

Un'ampia sezione di «Tu che m'hai preso il cuore» è dedicata alla celebre trasformista Fatima Miris (1882-1954, vero nome Maria Frassinetti). Dal testo in catalogo che Federica Vetta dedica a questa insuperata artista piemontese, degno «pendant» femminile del mitico Leopoldo Fregoli, pubblichiamo, per gentile concessione, alcune pagine.

Testo di

Federica Vetta

Siamo intorno agli anni Dieci. Ormai Fatima Miris è la Diva del trasformismo. L'eco delle sue prodezze rimbalza negli angoli più remoti della Terra. Perfezionista all'eccesso, mai paga dei puri notevoli successi ottenuti, Fatima Miris (...) continua l'estenuante, rigoroso, costante lavoro di studio e riadattamento degli spettacoli. Il repertorio usuale si arricchisce di altre quattro operette, «La vedova allegra», «La geisha», «Il nuovo Figaro», «La duchessa del Bal Tabarin». Spettacoli sempre più difficili da cantare, sempre più frenetici nella recitazione (perdeva fino ad otto chili di peso in una serata), sempre più straordinariamente sconcertanti nella realizzazione.

«Erano questi i miei pezzi forti, ma irti di difficoltà trasformistiche e che mi costavano una fatica enorme per la rappresentazione scenica. Sostenevo, in esse, tutti i ruoli e tutti i personaggi con i rispettivi duetti, balletti, romanze da tenore, soprano, baritono... Il pubblico aveva così l'esatta impressione che l'operetta fosse eseguita da un'intera compagnia d'artisti, tanto era fedelmente ridotta ed eseguita.

Malgrado il vasto repertorio, mi mancava tuttavia una commedia che rispondesse ai fini da me desiderati: mantenere per una ventina di minuti in costante tensione ed ilarità il pubblico, con un succedersi mirabolante di trasformazioni. In ventiquattro ore scrissi «La Marchesa divina», una commedia brillante, colma di equivoci e di situazioni comiche. I personaggi erano: il marito, la moglie, la suocera, l'amante della moglie, la cameriera, il cuoco, il cocchiere. La scena si chiudeva con una corsa, o, meglio, con la fuga generale di tutti i personaggi, inseguiti da un carabinieri, al quale, peraltro, toccava la peggior parte, poiché rimaneva decapitato da un colpo di rivoltella, sparagli giusto giusto dal padrone di casa. Il fuggi fuggi era così precipitoso, così incalzante per me e per tutti i miei vestiaristi, che il pubblico, preso da un riso convulso, si torceva, urlava ed infine prorompeva in un applauso fragoroso, senza attendere la calata del sipario.

La scena si svolgeva in un salone dalle pareti di garza trasparente. La luce che lo rischiava al proscenio era assai fioca al confronto di quella interna, che illuminava a giorno i vestiaristi, così che il pubblico poteva rendersi conto comodamente di quanto avveniva fra le quinte. I miei collaboratori, dietro le scene, più mia sorella Emilia che, a capo di tutti, valeva per quattro, giungendo dove gli altri non arrivavano con la sua intelligenza e la sua prontezza di spirito.

Mentre correvo essa mi sfilava i pantaloni con l'aiuto di un uomo, al collo del quale mi appendevo, spiccando un salto, mentre gli altri aiutanti stavano appostati nei punti strategici delle entrate e delle uscite. Giunta fra le quinte, mi liberavo degli oggetti che avevo in mano buttandoli in apposite coperte, stese a terra, e mi precipitavo incontro al primo gruppo dei miei aiutanti, che sollecitamente mi toglieva parrucca e vestito. Le parrucche, fabbricate appositamente, recavano attaccati naso e baffi e, occorrendo, barba ed occhiali, cappello e acconciatura, a seconda del vestito indossato dal personaggio.

Liberata da tali indumenti, mi affrettavo verso il secondo gruppo di aiutanti, che mi attendeva con i nuovi vestiti da indossare. Talvolta, fra il primo e il secondo gruppo avveniva il cambiamento dei pantaloni e delle calzature, che mia sorella Emilia riusciva ad effettuare mentre mi trovavo in corsa. Il terzo gruppo, finalmente, mi attendeva alla porta d'uscita e chi mi calzava velocemente la parrucca, chi mi porgeva l'oggetto che dovevo avere in mano per rendere così più completa la trasformazione.

Durante il fulmineo passaggio, le mie mani automaticamente eseguivano un lavoro febbrile, porgendo, afferrando, scalcinando, allacciando: il tutto con scrupolo matematico. Guai se si fosse compiuto un gesto prima di un altro, guai se uno degli aiutanti si fosse trovato di mezzo passo più avanti o più indietro, guai se i miei solerti collaboratori avessero avuto un attimo di distrazione! Tutto doveva svolgersi nel silenzio più assoluto: perfino i passi e le corse di ognuno erano attutiti da uno spesso tappeto steso lungo il passaggio.

Questo complicato lavoro avveniva a luce vivissima e il pubblico poteva così costatare come la trasformazione fosse completa. Credete che con tutto ciò gli spettatori rimanessero appagati nella loro curiosità? Nemmeno per sogno. I mutamenti si susseguivano così fulminei che la folla non arrivava a rendersi conto di nulla: fui pertanto obbligata a compiere le trasformazioni al rallentatore (...).

STORIA: SEMINARI

Donne cattive d'ogni tipo e d'ogni tempo. Una ricerca al femminile

BIELLA — Parleranno di «Donne cattive», ma anche di «Cattive donne». Ovvero di «vedove avidi», di «madri crudeli», di «signore dei veleni», di «streghe e lussuose», di «donne delinquenti e amanti», di isteriche. Naturalmente, questi sono i «cliché» che alle donne sono stati applicati via via nel Rinascimento, nel Cinque e Seicento, nell'Ottocento e Novecento, nella letteratura religiosa e nell'ambito legale, nei tribunali e nei manicomii, e perfino al cinema («Così belle, così cattive»), insomma un po' dappertutto. Questo è il tema, come sempre accattivante, di due seminari estivi organizzati dalla Società italiana delle storiche, organizzazione che festeggia quest'anno i primi cinque anni di attività, e che ha intessuto finora una rete di lavoro imponente.

I due seminari (che sono aperti anche alle «non storiche» di professione) si svolgeranno alla Certosa di Pontignano, in provincia di Siena, rispettivamente dal 18 al 23 luglio e dal 25 al 30 luglio. Alla prima sessione parteciperanno Christiane Klapisch Zuber (Parigi), Cesarina Casanova (Bologna), Giovanna Fiume (Palermo), Maria Nadotti, alla seconda invece Marilena Modica (Catania), Edith Sauer (Vienna), Mary Gibson (New York), Gloria Nemec (Trieste): quest'ultima proporrà un laboratorio didattico sul tema «Isterica quanto basta. Fonti psichiatriche sulla pericolosità sociale delle isteriche», in cui si parlerà soprattutto del caso delle isteriche di Verzezzo. (Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a Luana Mattesini, Scuola

estiva di storia delle donne, c/o Dipartimento di studi storico-sociali e filosofici, via San Fabiano 9, 52100 Arezzo, tel. 0575/379502).

La scuola estiva è solo una delle numerose iniziative della Società delle storiche, che conta attualmente più di trecento iscritte, e che si propone di analizzare dal punto di vista femminile la storia non scritta dalle donne, di trovare nuove fonti documentarie, di elaborare una didattica specifica, di coordinare ricerche.

Una delle iniziative più importanti si sta realizzando in collaborazione con l'Unione femminile nazionale (la più antica associazione delle donne italiane: esiste dal 1899). Si tratta degli «Archivi riuniti delle donne», secondo progetto in Europa di tal genere, dopo quello di Amsterdam. Sono stati già raccolti l'archivio della stessa Unione femminile (avvenutosi dopo lo scioglimento coatto voluto dal fascismo) e quello della partigiana Matilde Bassani Finzi, mentre altri sono

in arrivo. E' nata inoltre una rete informatica dedicata esclusivamente alla produzione culturale delle donne italiane. Si chiama «Coperdonna» ed è attiva dallo scorso marzo.

Nel marzo del prossimo anno si terrà inoltre a Bologna il primo congresso delle storiche italiane, mentre per gennaio è in programma il convegno su «Donne, guerra e Resistenza nell'Europa occupata: metodi, categorie interpretative, criteri d'indagine nelle ricerche sulle relazioni di genere».

MILANO — A quasi due secoli dal suo smembramento, la collezione di quadri del cardinale Cesare Monti, arcivescovo di Milano dal 1635 al 1650 e successore di Federico Borromeo, è nuovamente riunita e visibile al pubblico (fino al 9 ottobre), al Palazzo Reale di Milano. La mostra, intitolata «Le stanze del cardinale Cesare Monti», nasce dalla collaborazione tra Curia milanese, Soprintendenza, Pinacoteca di Brera, Comune e Snam (che è lo sponsor della manifestazione), e comprende 116 opere tra dipinti, disegni e arazzi, prevalentemente a soggetto sacro (ma non mancano ritratti e nature morte), con alcune delle più alte espressioni della pittura italiana del '500 e del '600.

Attualmente la collezione Monti è divisa in due sedi: il Palazzo Arcivescovile di Milano (è il nucleo meno noto e meno accessibile, ed è una vera sorpresa il vederne emergere capolavori di Tintoretto, Guido Reni, Guercino, Ribera, Cerano, Morazzone, Procaccini) e Pinacoteca di Brera (dove parte della quadreria «emigrò» in due momenti successivi, nel 1811 e nel 1836, e che comprende opere di Correggio, Bramantino, Solario, Luini, Gaudenzio, Morazzone). C'è inoltre il grandioso «Cristo tra i dottori» del Tintoretto, attualmente alloggiato al Museo del Duomo.

La mostra consente quindi di vedere ricongiunti i due nuclei della prestigiosa quadreria e di approfondire, grazie alla visione di tante opere poco note, la conoscenza di un capitolo importante della grande civiltà del collezionismo milanese del Seicento.

MOSTRA: MILANO

La quadreria dell'arcivescovo

BERLUSCONI STEMPERA LE POLEMICHE E DEFINISCE «SQUALLIDA» UNA PROSPETTIVA DEL GENERE

«No a una Rai governativa»

De Mattè, intanto, vuol dare battaglia: «Se il decreto non verrà reiterato porteremo i libri in tribunale»

IPOTESI Un video su Ustica accredita la bomba

ROMA — Abbattuto da un missile. E' quello che credono milioni di italiani da quattordici anni. Per l'immaginario collettivo a far saltare il DC9 dell'Ustica sul cielo di Ustica, la sera del 27 giugno del 1980, sarebbe stato un missile. Ma ora, come le indiscrezioni provenienti dalla perizia in corso in Gran Bretagna indicano, l'ipotesi della bomba a bordo torna ad essere fra le più accreditate.

Una bomba, dunque. E c'è chi lo grida, inascoltato, da anni. L'associazione Arma Aeronautica, ad esempio, ed il coordinatore del centro studi su Ustica, il generale Catullo Nardi, che, su quella tragedia, ha realizzato «Il Testimone», una videocassetta che analizza tutti gli aspetti che riguardano il rotame dell'aereo ricostruito e «pietrificato» in un hangar dell'aeroporto di Pratica di Mare.

«La realtà dimostra che è stata una bomba - dice Nardi - Abbiamo preso in esame cinque ipotesi: il cedimento strutturale, il missile, la bomba, la collisione in volo con un altro velivolo e una quasi collisione in volo. Sono ventiquattro le evidenze che appaiono sul relitto del DC9 e solo l'ipotesi della bomba è compatibile con tutte le evidenze riscontrate».

ROMA — «Guardatemi. Vi sembra uno che ha mollato?». Non rinuncia all'aria di sfida Claudio Demattè. E a tre giorni dalla scadenza del decreto «salva-Rai» il presidente dell'azienda sfodera grande sicurezza e dichiara sereno: «Se il decreto non verrà reiterato porteremo i libri in tribunale».

Sul futuro del decreto e dell'azienda in realtà c'è molta incertezza. Ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha cercato di stemperare le polemiche.

Ha assicurato che considererebbe «squalida» una Rai governativa. E ha annunciato che oggi il ministro delle Poste, Giuseppe Tatarella, terrà una riunione per esaminare il piano proposto dal Cda della Rai, lo stesso che il governo ha già bocciato, dichiarandosi, per bocca del portavoce Giuliano Ferrara, «non soddisfatto».

Popolari e progressisti contro la ventilata ipotesi di una coda del provvedimento legislativo che consenta di cambiare i vertici di viale Mazzini prima del 1995, data della naturale scadenza del loro mandato

Sulla base di questo piano, ha però spiegato Berlusconi, «verranno decise conseguenze rispettose del ruolo della Rai e di chi ci lavora». Professori compresi?

La questione non è da poco. Visto che è stata ventilata l'ipotesi di una codina del decreto che permetta di cambiare i vertici di viale Mazzini, prima della scadenza naturale del loro mandato, che la legge fissa per il '95. O di togliere il potere di nomina al Parlamento per affidarlo, magari, all'Iri, come propone il presidente della

commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, Marco Taradash. Raccogliendo il consenso del capogruppo leghista alla Camera Petrini.

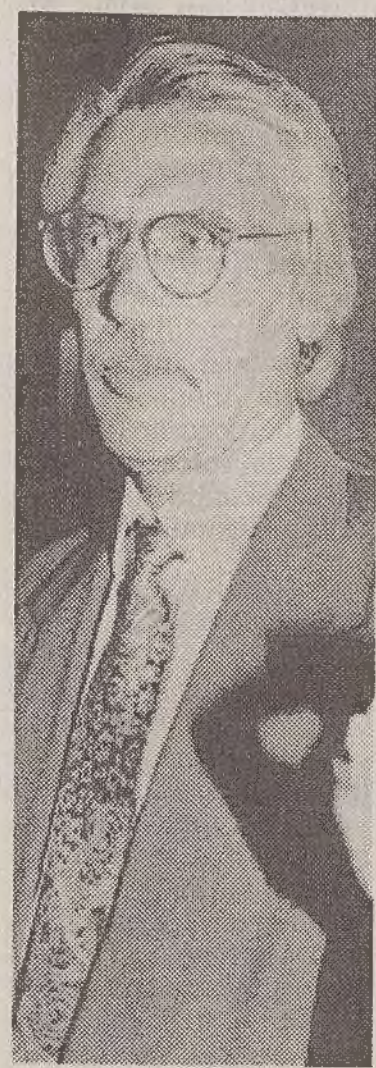
Contro questa ipotesi che riporterebbe di rimbalzo la Rai sotto il controllo dell'esecutivo, posto che azionista di riferimento dell'Iri è il ministero del Tesoro, sono insorti ieri i popolari e i progressisti. I popolari hanno giudicato grave l'aver definito «inesaurimento» le funzioni dei professori, stabilite ancora oggi da una legge.

I progressisti hanno avvertito che la nomina del Cda da parte del governo, o dell'Iri («che è la stessa cosa»), per decreto legge sarebbe viziata «da radicale e grave incostituzionalità» hanno sostenuto Sollecitano una riforma globale del sistema i piduisti Franco Bassanini, Cesare Salvi e Luigi Berlinguer hanno sottolineato inoltre che la Corte Costituzionale da 20 anni ha chiarito che gli organi di vertice della Rai non devono rappresentare direttamente o indirettamente, come espressioni

ne esclusiva o preponderante, il governo.

Taradash ha subito replicato che questo meccanismo di nomina avrebbe l'unico torto di «consentire un rapporto chiaro e trasparente fra centri di decisione e centri di controllo, capovolgendo una prassi ventennale di confusione e intreccio di poteri che ha permesso ogni torbida e illegalità, premiando il governo irresponsabile».

E il ministro-portavoce Ferrara, alle obiezioni nei confronti della forma del decreto ha replicato che «se sulla Rai non si potesse discutere, allora non si potrebbe neanche reiterare il decreto», assicurando che il governo vuole il risanamento e non lo smantellamento della tv pubblica. Polemiche a termine, comunque, giacché sul decreto «salva-Rai» c'è un'unica certezza: la scadenza, improrogabile, di domani.



Claudio Demattè

IN BREVE «Caso» Andreotti: dubbi sul processo a Roma o Palermo

ROMA — La procura della repubblica di Roma non ha ancora preso alcuna decisione in merito all'istanza con la quale l'avvocato Franco Coppi, difensore dell'ex presidente del consiglio Giulio Andreotti, ha sollecitato il trasferimento a Roma, per competenza territoriale, dell'inchiesta che la magistratura palermitana sta svolgendo sul conto del senatore a vita (per il quale è stato ipotizzato il reato di associazione mafiosa). La questione sarà affrontata dalla direzione antimafia. «I magistrati di Palermo - aveva detto Andreotti chiedendo il trasferimento - dicono che io avrei dato una collaborazione esterna alla mafia, cioè che non sarei mafioso, ma il riferimento romano della mafia. Dunque romano».

Trento: neonata abbandonata Trovata e denunciata la madre

TRENTO — Una neonata di poche ore di vita è stata ritrovata abbandonata ieri pomeriggio in un vigneto alla periferia di Trento. La madre una ventenne di Trento è stata identificata e denunciata a piede libero per abbandono di neonato. Avvolta in un asciugamano e adagiata nell'erba, la piccola era stata trovata da un uomo, che ha poi avvisato i carabinieri. La bimba era stata trasportata all'ospedale. Vicino alla piccola, al momento del suo ritrovamento, vi era anche un biglietto nel quale la madre spiegava i motivi dell'abbandono: il suo rifiuto dell'aborto, ma anche l'impossibilità a custodire la neonata a casa per la contrarietà dei genitori.

Un pitone di circa due metri fuggito e recuperato a Napoli

NAPOLI — Un pitone di circa due metri di lunghezza, che era all'interno di una teca nello spazio espositivo di una fabbrica di condizionatori d'aria che pubblicizzava i suoi prodotti nella «Fiera della Casa» alla Mostra d'Oltremare a Napoli, è uscito dal contenitore, suscitando preoccupazione tra i custodi della manifestazione fieristica. L'allarme è stato dato ieri da uno dei custodi che aveva riscontrato la sparizione del serpente dalla teca. Il pitone è stato ritrovato un paio d'ore dopo, raggomolito in uno dei giardini antistanti l'ingresso della Mostra. Poliziotti e guardi zoofili hanno recuperato il pitone e lo hanno ricollocato nella teca.

Trova valigetta con 300 milioni e la consegna ai carabinieri

VERCELLI — Trova sul ciglio della strada una valigetta con dentro circa 300 milioni di lire in contanti e la consegna ai carabinieri di Biella. E' quanto ha fatto nei giorni scorsi un onesto cittadino biellese, ma, particolare curioso, nessuno si è ancora rivolto ai militari per reclamare l'ingente somma. Sull'episodio i carabinieri mantengono uno stretto riserbo. Non viene rivelata l'identità del biellese. Si sospetta che si tratti di denaro perso da esponenti della criminalità. C'è da chiedersi se l'onesto cittadino avrà diritto al danaro nel caso nessuno si presentasse a reclamarlo e nel caso fosse danaro che «scotta» se avrà il coraggio di tenerlo.

PRECISAZIONI DEL LEGALE DI GIANCARLO ROSSI INTERROGATO DAI GIUDICI SU ENIMONT

«Niente rapporti coi servizi segreti»

Nella valigetta dell'agente di cambio erano stati trovati appunti che riguardavano il Sismi



Giancarlo Rossi

MILANO — Quattro ore di interrogatorio per tentare di sciogliere quello che i magistrati ritengono essere il mistero intorno a Giancarlo Rossi, l'agente di cambio romano di 43 anni arrestato dai giudici di Mani pulite perché titolare di un conto svizzero sul quale sono finiti più di due milioni di dollari provenienti, secondo l'accusa, dalla maxitangente Enimont. Il denaro finì sul conto FF 2927 aperto alla Trade Development Bank di Ginevra.

Rossi ha ammesso che a versare quei soldi fu l'ex giornalista dell'Ansa Luigi Bisignani, già coinvolto nello scandalo Enimont e di scena in veste di testimone al processo Cusani, ma ha det-

to ai giudici che ne ignorava la provenienza. Quei soldi gli erano stati affidati - ha detto - per essere investiti. Ieri pomeriggio, prima dell'interrogatorio, l'avvocato Dedola, difensore di Rossi, ha detto ai giornalisti che nel '91 il suo cliente ricevette da Bisignani la richiesta di una indicazione su dove potesse versare una somma di denaro destinata a futuri investimenti.

All'epoca - ha detto Dedola - il mio assistito non poteva assolutamente sapere che quei soldi provenissero dalla tangente Enimont. Si trattava semplicemente di una normale operazione destinata a futuri investimenti che per altro non ci sono stati perché quei soldi sono ancora

Il conto svizzero con due milioni di dollari

su quel conto e non sono stati toccati.

Ma al di là di questo episodio, che peraltro è l'unico formalmente contestato a Rossi, l'agente di cambio, ha attirato su di sé l'attenzione delle procure di mezza Italia per il presunto contenuto della sua ventiquattrore: appunti sulla privatizzazione dell'Ina, docu-

menti sugli uffici del ministero della difesa. Anche le amicizie e i rapporti di lavoro di Rossi hanno suscitato interrogativi. Rossi intratteneva rapporti con il ministro della difesa Previti, con lo 007 Michele Finocchietti, ex agente del Sismi tuttora latitante era cliente di Rossi. E sono smentite dei difensori sono venuti anche per chi aveva fatto addirittura collegamenti con il giallo dell'Olgiata, l'assassinio della contessa Alberico Filo Della Torre.

Quanto al documento sugli organi del ministero della Difesa trovati nella 24 ore, l'avvocato di Rossi, Giovanni Maria Dedola, ha detto; «Si

tratta soltanto di un pezzo di carta nel quale sono indicate le divisioni degli uffici del ministero della Difesa. Non c'è assolutamente alcun nome. Si tratta di informazioni che chiunque può ottenere acquistando un opuscolo sul ministero della Difesa. Il mio cliente è interessato a vari settori della vita pubblica e quindi aveva deciso di informarsi su come funzionasse il Ministero della Difesa per fare delle ipotesi di miglioramento dei vari servizi. Non c'è stato assolutamente alcun incarico da parte del ministro Previti che per altro è amico da tempo di Giancarlo Rossi. Ribadisco che si tratta di una iniziativa unilaterale del mio cliente».

LA COMMISSIONE GIUSTIZIA A MILANO E NAPOLI

Detenuto s'impicca a San Vittore durante la visita degli onorevoli

MILANO — Si chiamava Domenico Marzano, aveva 41 anni, era ammalato di aneurisma. Ieri mattina si è ucciso impiccandosi nella sua cella di San Vittore. Si è ucciso poche ore prima che la Commissione giustizia della Camera varcasse i cancelli del carcere per una visita.

La Commissione, presieduta da Tiziana Maiolo, sempre paladina del garantismo e sensibile ai bisogni dei detenuti, prima di recarsi a San Vittore ha visitato anche il carcere di Napoli di Poggioreale: «ma Poggioreale - hanno osservato i membri della Commissione giustizia - rispetto a San Vittore è un albergo a 4 stelle».

La notizia del suicidio

di ieri mattina è stata data ai giornalisti dalla stessa Maiolo. A Domenico Marzano era applicato il regime carcerario previsto dall'articolo 41 bis che riguarda i detenuti più pericolosi. La Maiolo ha pesantemente criticato i modi d'applicazione dell'articolo 41 bis; «Quell'articolo - ha detto la presidente della commissione giustizia - era stato introdotto per bloccare i rapporti tra i mafiosi detenuti e l'esterno. Che c'entra con la sicurezza proibire di avere il fornello per il caffè o limitare i lavaggi della biancheria?».

La Maiolo ha poi denunciato che a San Vittore è detenuto in regime di 41 bis un uomo di 86 anni, Giacomo Riina, coinvolto nell'inchiesta

sull'autoparco.

I parlamentari hanno poi sottolineato il dramma di un carcere che da anni è afflitto da un sovraffollamento disumano. San Vittore è uno dei carceri più fatiscenti d'Italia. Dovrebbe ospitare 800-1000 persone. Invece attualmente vi sono detenuti 2197 uomini e 122 donne. Di questi detenuti, 838 sono extracomunitari e 400 sono tossicomani. Ma l'aspetto più allarmante è che di tutti questi detenuti solo 340 sono stati già condannati con sentenza passata in giudicato. Tutti gli altri sono in attesa di giudizio. I membri della Commissione giustizia della Camera hanno avuto parole molto dure sulle condizioni di vita a San Vittore. Hanno fatto

ispezioni in tutti i rami e hanno avuto un lungo colloquio con il direttore Pagano, con i medici, con il cappellano e con 3 detenute. Oltre a quello dell'affollamento, i problemi riguardano la carenza degli organi degli agenti di custodia.

I giornalisti hanno chiesto all'on. Maiolo di pronunciarsi sul problema della custodia cautelare. In un'intervista il ministro Biondi proponeva un decreto legge in tema di carcerazione preventiva. «Sono contraria alla produzione di decreti legge - ha detto la Maiolo - ma se c'è un caso in cui riconoscono che vi sono i termini d'urgenza per parlare di un decreto legge è proprio questo della custodia cautelare».

RINNOVO DEL CONTRATTO I confederali della Sanità confermano lo sciopero di venerdì primo luglio

ROMA — I sindacati confederali della Sanità confermano lo sciopero nazionale delle categorie per il primo luglio. La protesta, proclamata contro il mancato avvio delle trattative per il rinnovo del contratto del settore, per l'approvazione dei decreti sui nuovi profili professionali del personale sanitario non medico e per l'attuazione della riforma sanitaria, avverrà nonostante la convocazione dei sindacati da parte dell'Agenzia per la contrattazione.

L'incontro, ha spiegato Carlo Fiordaliso della Uil-Sanità, è previsto per giovedì 30 giugno ma - ha aggiunto - «si tratta di un appuntamento di rito che non coinciderà con l'avvio delle trattative». Dello stesso avviso anche Gianni Nigro della Funzione Pubblica-Cgil e Giorgio Alessandrini responsabile della Fisco-Cisl. Oggi i sindacati incontreranno il capo di gabinetto del ministero della Sanità per «fare il punto» sulla giornata di sciopero. Per la manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma sono previsti, secondo i dati forniti da Alessandrini, 7 treni e 650 pullman.

I sindacati, ha concluso, attendono poi una convocazione da parte del ministro del Lavoro, Clemente Mastella, per l'introduzione nel comparto sanitario degli ammortizzatori sociali.

Allo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil aderisce anche il sindacato autonomo dei biologi, fisici e chimici della sanità Snabi.

FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI La segretaria di De Michelis tira in ballo gli industriali

ROMA — Quattro grandi gruppi industriali del Nord Italia avrebbero pagato tangenti per centinaia di milioni a Gianni De Michelis (quando era parlamentare del Psi) tra il '91 e il '92. A rivelarlo sarebbe stata Barbara Ceolin, ex segretaria di De Michelis, quando era ministro degli Esteri.

La Ceolin, interrogata dal sostituto procuratore Vittorio Paraggio avrebbe rilasciato una lunga dichiarazione sul nuovo troncone di indagine sulle tangenti. Sui nomi dei gruppi industriali e sulle persone che avrebbero materialmente versato le tangenti, c'è il riserbo più assoluto.

Il presunto pagamento di queste tangenti sa-

rebbe «indipendente» dalla concessione degli appalti della cooperazione. La Ceolin, comunque, avrebbe riferito al magistrato di aver ricevuto, in qualità di segretaria di De Michelis, 4 buste contenenti del danaro che sarebbero poi state consegnate all'ex cassiere del Psi, Balzamo.

Quello di ieri è stato il terzo interrogatorio cui è stata sottoposta la Ceolin in circa 10 giorni. Nelle 12 ore di colloquio con Paraggio, la segretaria di De Michelis avrebbe fornito alcune delucidazioni sugli appunti contenuti in un'agenda sequestrata circa un anno e mezzo fa e nella quale erano annotati appuntamenti di De Michelis.

Il 20 giugno, inoltre, la donna era stata interrogata dai giudici del Tribunale dei Ministri sulle spese della segreteria del ministro. Il collegio giudicante per reati ministeriali voleva infatti far luce su alcune decine di milioni pagati in un anno per pranzi per altre «spese di rappresentanza».

A proposito della sua permanenza in Svizzera (dove si era rifugiata) in questi mesi, il difensore di Barbara Ceolin, l'avvocato Armando Cillario, ha tenuto a specificare che la sua cliente non è al corrente (né è titolare) di conti correnti nelle banche elvetiche, ma che la sua presenza all'estero era dovuta al fatto che da anni aveva assunto la cittadinanza svizzera.

CON L'OPERAZIONE CHECK-UP VACANZE 18 CONTROLLI A 25.000 LIRE. TRANQUILLITA' ASSICURATA FINO AL 30 SETTEMBRE.

E' partita l'operazione "Check-up Vacanze". Anche lei potrà partire per un'estate serena e tranquilla, presso le nostre autofficine autorizzate la sua Fiat potrà fare un check-up completo: ben 18 controlli al prezzo assolutamente speciale di 25.000 lire.

Ma non è tutto: siamo così sicuri del nostro lavoro che, se la sua auto supererà il check-up, sarà coperta fino al 30 settembre da una garanzia assicurativa Europ Assistance.



Non perda tempo: l'operazione si è già iniziata e l'aspettiamo per offrirle, oltre ai nostri migliori auguri, un concreto aiuto per le sue vacanze.

18 CONTROLLI A 25.000 LIRE

- ANTICIPA/ACCENSIONE
- CANDELE
- IMPIANTO RICARICA BATTERIA
- TENSIONE BATTERIA
- DISPERSIONE DI CORRENTE
- CINGHIE
- CINGHIA DI DISTRIBUZIONE
- USURA PASTIGLIE FRENI
- CUFFIE SEMIASI
- LIVELLO LIQUIDO REFRIGERANTE
- LIVELLO LIQUIDO FRENI
- LIVELLO OLIO MOTORE
- USURA PNEUMATICI E VERIFICA PRESSIONE
- EFFICIENZA CINTURE DI SICUREZZA
- INGRASSAGGIO CERNIERE
- EFFICIENZA LUCI
- GAS DI SCARICO (CO/OPACITA' DIESEL)
- CONDIZIONI IMPIANTO DI SCARICO

- AUTOVEGA**
Via Fianona 4 ☎ 8291388
- CAMOZZI**
Via G. Tacco 32 ☎ 773688
- SERVICAR**
Via Udine 23 ☎ 410010
- MALALAN**
Via Colonna 57/2 ☎ 569592
- CARLI**
Via Petronio 10 ☎ 632360
- INTERAUTO**
Androna C. Marzio 1/1a ☎ 307363
- CIMADORI SISTIANA**
Strada statale 14 ☎ 299018
- FIDAUTO**
Rotonda del Boschetto 3/1 ☎ 350380
- LEA PROSECCO**
Loc. Contovello 186 ☎ 251144
- AUTRONICA**
Via Bartolotti 8/a ☎ 945183
- GIULIA**
Via Giulia 55 ☎ 569998

Autofficine autorizzate **FIAT**

ASSALTO A UN FURGONE BLINDATO NEL NUORESE: UCCISA UNA GUARDIA

Rapina col lanciarazzi

Raffiche di kalashnikov e colpi di Garand - Bottino: duecento milioni

MAFIA

«Convieni pentirsi, ti pagano molto bene»

MILANO — Nella vicenda del pentito di mafia Saverio Morabito, che, processato a Firenze per l'auto-parco di via Salomone a Milano, aveva gettato sospetti, già archiviati perché ritenuti infondati, su alcuni sostituti della Procura del capoluogo lombardo, si inseriscono ora alcune intercettazioni telefoniche considerate inquietanti specie dopo i tentativi di screditare la figura dei collaboratori di giustizia. Ieri mattina i legali di uno degli imputati del processo «Nord-Sud», in corso a Milano contro un gruppo di presunti mafiosi, Dino Duchini, hanno depositato la registrazione delle telefonate che la madre di quest'ultimo avrebbe ricevuto da Morabito. Il pentito si sarebbe proposto di convincere Duchini, tramite la madre, a diventare anche lui un collaboratore di giustizia. Stando alla trascrizione delle intercettazioni fatte dalla donna, Morabito si sarebbe detto entusiasta della nuova situazione e del programma di protezione da lui ricevuto. «Ti fanno fare quello che vuoi - avrebbe detto - senza negarti nulla. Posso andare a spasso per l'Italia o a Ginevra. Mi pagano bene, quattro milioni al mese. Poi se ti uccidono qualche mafioso tu puoi ammazzarne tre di loro e nessuno ti dice nulla».

AVRA' UN FIGLIO A 63 ANNI
Rossana, «mamma-nonna» vuole farsi ricevere dal Papa e da Berlusconi

ROMA — Rossana Della Corte, l'anziana signora di 63 anni che darà alla luce nei prossimi giorni un figlio maschio ottenuto mediante fecondazione, ma con seme del marito, si presenterà a Palazzo Chigi, per chiedere di essere ricevuta dal presidente Berlusconi, e in Vaticano, per avere la benedizione del Papa. Col bambino in braccio, naturalmente. Lo ha detto il prof. Severino Antinori, il ginecologo che è stato il «demiurgo» di questa ardua operazione di fecondazione assistita, riuscita solo al settimo tentativo, dopo un'attesa di 3 anni e mezzo. L'annuncio della preparazione dell'«insolito» è stato fatto in concomitanza con la presentazione del documento sulla procreazione da parte del Comitato nazionale di Bioetica, con una conferenza del suo presidente, Adriano Ossicini. Rossana Della Corte è ricercata dalla riproduzione umana che si riconoscono nella Rapui intendono riaffermare il diritto di ogni donna, se le sue condizioni di salute lo consentono, ad avere un figlio col seme del marito». A questo riguardo, Antinori ha ribadito le critiche nei confronti delle «banche del seme», rilevando che «la trovata dell'inizio per posta degli spermatozoi e la fecondazione di una lesbica rappresentano gli episodi più sconvolgenti e immorali che possano verificarsi quando non esiste una coppia che, insieme, voglia dar vita a un figlio».

NAPOLI

Denuncia il padre adottivo: «Mi violenta»

NAPOLI — Un pregiudicato, L.D., di 29 anni, è stato fermato dai carabinieri a Ercolano, con l'accusa di violenza carnale, atti di libidine violenta, maltrattamenti e lesioni nei confronti del figlio «adottivo» di 11 anni. A denunciare l'uomo, che negli anni scorsi aveva riconosciuto come proprio - dandogli il suo cognome - il figlio nato da una precedente relazione della moglie, è stato lo stesso ragazzo, T.D. Quest'ultimo si è presentato nella caserma dei carabinieri di Torre del Greco e ha raccontato in lacrime che il padre lo sottoponeva a continue violenze sessuali. La madre ha parzialmente confermato il racconto del figlio che nel frattempo era stato condotto all'ospedale Mareca di Torre del Greco dove i medici lo hanno visitato riscontrando le tracce delle violenze subite.

gianza Sardegna. Il giovane è morto pressoché all'istante raggiunto da uno o più proiettili di kalashnikov e di Garand esplosi dai fuorilegge durante la rapina. Le due guardie giurate rimaste ferite sono ricoverate nell'ospedale San Francesco di Nuoro. Le loro condizioni non destano preoccupazione e hanno potuto fornire ai Carabinieri dettagli sull'azione di «guerra» compiuta dal «commando» di fuorilegge.

Il furgone partito da Nuoro per recapitare il denaro agli uffici postali si è trovato, in località «Liscio» tra Orotelli e Orani a circa 23 chilometri da Nuoro, la strada sbarrata da un grosso camion risultato rubato a Nuoro. Il blindato è stato costretto a fermarsi. Ed è stato un inferno. I banditi spuntati da parti diverse hanno cominciato a sparare all'impazzita ed hanno utilizzato

anche un lanciagranate a razzo controcarro, di produzione est-europea, dello stesso tipo di quelli sequestrati nei mesi scorsi dai carabinieri nel corso di un'operazione anticrimine. Il furgone è stato letteralmente crivellato di colpi.

Secondo i primi accertamenti sono stati esplosi un centinaio di colpi tra mitra Kalashnikov e fucile automatico Garand. Fabio Mele, raggiunto da uno o più proiettili, penetrati nella cabina di guida nonostante la blindatura, si è accasciato sul volante ormai privo di vita mentre gli altri due vigilianti di scorta raggiunti da schegge sono rimasti feriti in maniera non grave.

Quando è cessato il rumore delle armi e ogni resistenza è stata vinta i fuorilegge hanno aperto il furgone e si sono impossessati dei 280 milio-

ni in contanti. Sono poi fuggiti a bordo di due auto, una delle quali - un'Alfa 164 di colore rossa - è stata individuata e recuperata dai Carabinieri «Cacciatori di Sardegna» subito intervenuti con pattuglie eliporate. Anche questa auto è risultata rubata.

Sul luogo dell'agguato sono intervenuti il dirigente della Squadra Mobile nuorese, Piero Arangino, il comandante provinciale dei Carabinieri, ten. col. Francesco Angius, e il magistrato di turno. Subito è scattata la caccia ai rapinatori con l'intervento dei reparti speciali «Cacciatori di Sardegna» e militari dei comandi territoriali intermedi. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti in tutto il nuorese e rastrellamenti sono stati effettuati anche con l'appoggio di elicotteri di polizia e carabinieri.

Brunella Collini

IL CADAVERE NEL GARAGE DI CASA - STRANE TELEFONATE

Delitto misterioso a Frascati: falegname muore incaprettato

ROMA — Incaprettato a Frascati. E' un giallo la morte di Vittorio D'Amassa, falegname di 50 anni, trovato morto ieri nel garage di casa. Legato alla maniera dei morti di mafia. Sulla fronte una grossa ferita.

Titolare della falegnameria di via Gregoriana, nel paesino dei castelli romani, saltuariamente impegnato nella realizzazione di scenografie cinematografiche, D'Amassa, incensurato, non fornisce di per sé alcuna traccia per individuare chi possa averlo ucciso così barbaramente. E se, l'incaprettamento, come tutti questi scabrosi rituali, è un messag-

gio indirizzato a qualcuno, la squadra mobile non ha ancora alcuna idea su chi e perché abbia voluto lanciarlo e in quale direzione.

Gli elementi di questa vicenda sono ancora molto confusi. A trovare il corpo di D'Amassa non sono stati i familiari, che pure ieri l'altro avevano denunciato la sua scomparsa, ma un vicino di casa, che lo ha trovato a terra, steso fra due macchine, ormai privo di vita. Ora però tutti in casa sostengono che l'uomo sia stato attirato in una trappola. Il figlio ventenne, Emiliano, uno degli ultimi a vedere il padre in vita, ha raccontato agli inqui-

renti di aver risposto, domenica pomeriggio, a una telefonata strana, di una donna anziana, che gli segnalava un furto nella falegnameria. Immediatamente lui e il padre si sono precipitati nel negozio di via Gregoriana. Una rapida ispezione ha subito reso chiaro che si era trattato di uno scherzo. Nessuno dei due si è insospettito, più di tanto. Ha prevalso, il per il, la gioia del pericolo scampato. Poi, tornati a casa, Emiliano ha salutato il padre. Doveva recarsi a Roma, per accompagnare la fidanzata. E' stata la madre, Patrizia, l'ultima a vedere vivo l'uomo. Lo ha sentito rice-

vere un'altra strana telefonata. E' uscito da solo. Scendendo in garage per prendere la macchina. Da allora non l'hanno più visto, poi, allarmati hanno avvertito i carabinieri.

Poi nella mattina di ieri il ritrovamento. E gli interrogativi. Chi lo ha ucciso? Perché? Perché usare quel rituale mafioso dell'incaprettamento? Da quanto tempo il cadavere era lì per terra? Possibile che a nessuno sia venuto in mente di guardare in garage? E se lo hanno fatto, chi ha riportato lì il corpo dell'uomo, rischiando così tanto, in un'operazione tutto sommato inutile?

V. Pic.

PARTITO DA FRANCOFORTE

Bimotore con 4 tedeschi atterra sulle patate: era rimasto a secco

PIENONE

In crociera con Fini: «partenza alla grande»

GENOVA — E' partita con il «tutto esaurito» da Genova - il varo con una bottiglia di spumante lanciata da Daniela Fini - la crociera del segretario di Alleanza nazionale nel Mediterraneo sulla «Achilla Lauro». In programma soste ad Alessandria d'Egitto a El Alamein, Cipro, Rodi, Pireo e Capri. All'appello di An per una vacanza speciale di dodici giorni con il leader di An hanno risposto in 650 (costo da 2 a 5 milioni). Le crociere con i big della politica stanno prendendo piede: a fine luglio toccherà a Bossi e ai suoi lombardi, itinerario praticamente identico. L'età media dei passeggeri è ovviamente alta: alcune decine i reduci. Ci sono anche, però famiglie al completo con bambini e passeggeri. Bandita ufficialmente, sarà difficile comunque che la politica non resti protagonista della crociera.

NAPOLI — Un bimotore ha compiuto un atterraggio di emergenza in un campo di patate vicino all'imbocco dell'autostrada Napoli-Bari.

L'aereo, un Cessna 210 Piper, era decollato circa tre ore prima da Francoforte, diretto a Capodichino. Pochi minuti prima dell'atterraggio uno dei piloti si è accorto che il carburante non era sufficiente a raggiungere l'aeroporto. Dopo avere informato la torre di controllo, si è apprestato a compiere l'atterraggio di emergenza. Piloti e passeggeri sono rimasti incolumi. L'atterraggio di emergenza non ha causato problemi di alcun genere alla circolazione autostradale. Gli occupanti del velivolo hanno rifiutato di essere accompagnati in ospedale e hanno preferito andare subito in aeroporto per le operazioni di dogana.

A bordo dell'aereo c'erano quattro cittadini tedeschi. Sono Werner Retzlaff di 46 anni, la figlia Rita di 19, Kurt Yaster di 61 e Robert Grigunke di 69. Questi ultimi due sono i piloti. Sono ora in corso accertamenti per verificare se sull'aereo era stata caricata una quantità sufficiente di carburante o se una parte è andata perduta durante il volo a causa di una falla nel serbatoio.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Bura

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie ANITA, i figli MARINELLA e MARCO, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa del cimitero di Sant'Anna dove, alle ore 12.45, sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

E' mancato improvvisamente

Dante Loredan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia DANIELA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 giugno 1994

Ciao

Resterai sempre nel mio cuore.

- DANIELA

Muggia, 28 giugno 1994

I familiari di

Silvano Vascotto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Ringraziano inoltre tutti i medici che l'hanno curato.

Trieste, 28 giugno 1994

«...Mi vedrete perché io vivo e voi vivrete»
Gv. 14, 19

Si è spento il nostro caro

Giuseppe Zorzet

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA NIVES, le figlie MARIA PAOLA ed ELISABETTA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 28 giugno 1994

Prendono parte al lutto:

- ENZO, TEA e LUCA VISINTINI

- GIORGIO VISINTINI con FRANCESCA e BEATRICE

Muggia, 28 giugno 1994

Si associano al lutto ANTONIO e KATHRYN.

Muggia, 28 giugno 1994

MARIA, ANTONIO e PAOLO VISINTINI, con profondo cordoglio, sono vicini a NIVES nel ricordo di

Giuseppe Zorzet

Monfalcone, 28 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice de Petris

ved. Mazzaroli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli affezionati cugini ANNA e PEPPINO, SISINIO e GIULIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie alla casa di riposo JASMIN.

Trieste, 28 giugno 1994

Partecipano al dolore le famiglie LODES.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonno

ANTONELLA con FRANCESCA e ANDREA con PATRIZIA.

Trieste, 28 giugno 1994

«...Mi vedrete perché io vivo e voi vivrete»
Gv. 14, 19

Si è spento il nostro caro

Ida Fegitz

assistente sanitaria

Ne dà l'annuncio la cugina

IVETTA LUZZATTO FEGITZ con i figli ALICE, MARINA e MARIO, anche a nome dei parenti tutti.

Si ringraziano il prof. ALDO LEGGERI, i medici e il personale della Pineta del Carso, la famiglia ENNIO MAGRIS e la signora MARIA GLAVINA che l'hanno affettuosamente aiutata nella sua lunga malattia.

I funerali avranno luogo il giorno 30 giugno alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

- RENATA

Trieste, 28 giugno 1994

Ciao

nonna

sei sempre nel mio cuore: SANDRO

Trieste, 28 giugno 1994

Un saluto con amore da SILVIA e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1994

Grazie zia

Nerina

sei stata la mia seconda mamma.

BALCANI / MARTINO A ZAGABRIA PARLA DELLA NOSTRA MINORANZA IN ISTRIA

«Autonomia agli italiani»

Il ministro degli Esteri era stato in mattinata a Sarajevo e sarà oggi a Belgrado

BALCANI

Il Papa visiterà le città croate

ZAGABRIA — La notizia dell'arrivo in Croazia di Papa Giovanni Paolo Secondo verrà resa nota ufficialmente la settimana prossima dalle autorità ecclesiastiche. Il soggiorno del Pontefice nella nostra repubblica è stato il tema principale dell'incontro di alcuni giorni fa tra il cardinale Franjo Kuharic e il parroco di Marija Bistrica, Lovro Cindorio.

Stando a quanto appreso ufficialmente, il Papa dovrebbe dapprima soggiornare a Zagabria per recarsi poi in varie altre città della Croazia. Previste infatti tappe a Marija Bistrica, Fiume, Spalato, Sinj e Djakovo. Non viene escluso pure un viaggio a Sarajevo. Che la notizia dell'arrivo in Croazia di Giovanni Paolo Secondo sia attendibile, lo dimostra il fatto che nel corso dell'incontro dei cardinali tenutosi in Vaticano il Papa ha rifiutato l'invito rivolto da parte del cardinale filippino di visitare la sua terra, in quanto «impegnato con la visita in Croazia».

L'arrivo nel paese del Santo Padre sarà preceduto da un soggiorno della diplomazia vaticana che percorrerà le zone che il Papa dovrebbe visitare. Solo un degenere della situazione bellica in Croazia o il ritiro dei reparti dell'Unprofor dalle zone di crisi, potrebbe rimandare la visita.

a. m.

ZAGABRIA — Italia e Croazia intendono far sì che i rapporti bilaterali, «già amichevoli, possano diventare ancora più fruttuosi e amichevoli grazie anche al superamento dei problemi bilaterali». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Martino a proposito dei colloqui avuti nel tardo pomeriggio a Zagabria con il presidente Franjo Tudjman e con il ministro degli Esteri Mate Granic.

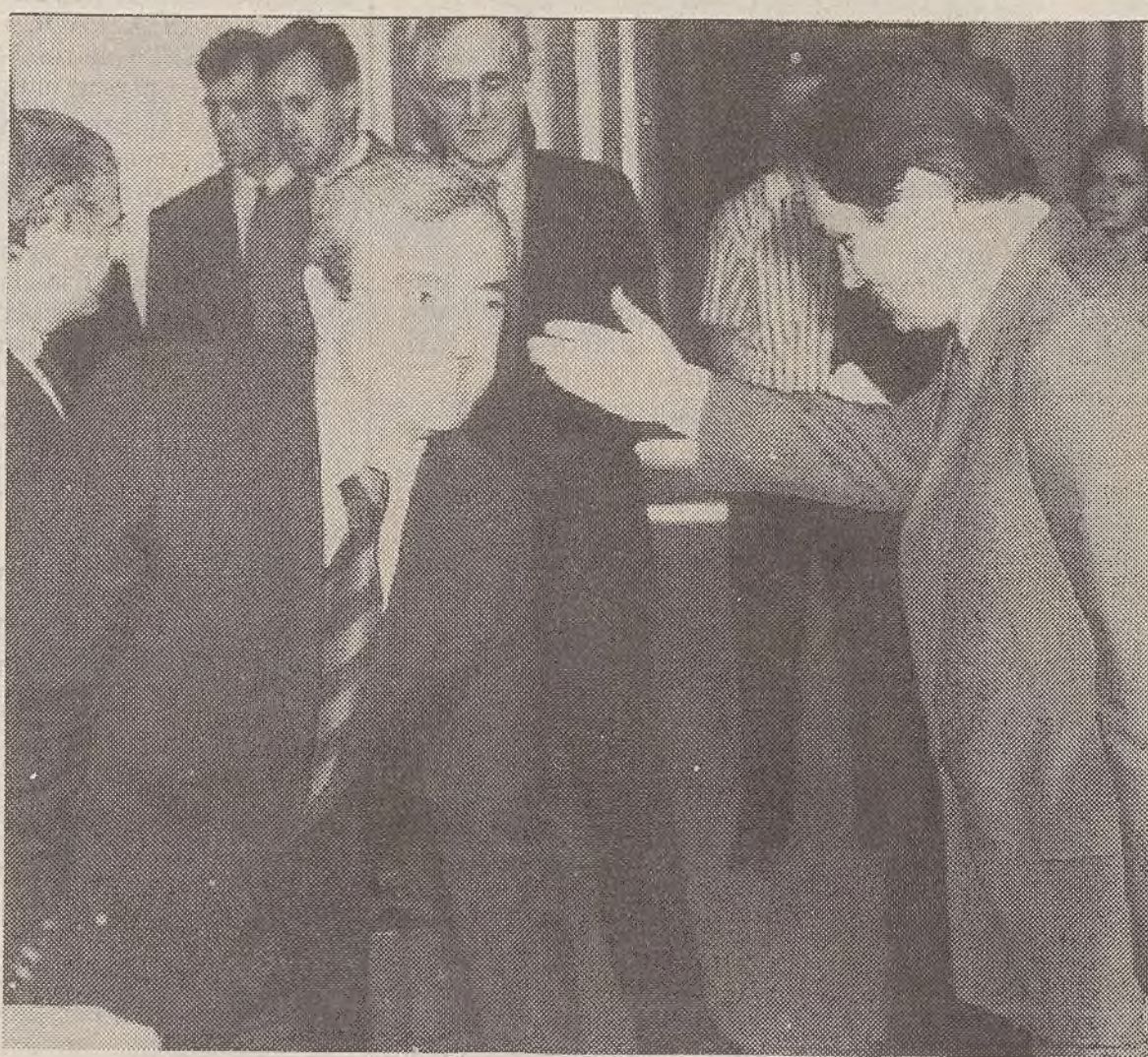
Alla domanda se nei colloqui fossero state ribadite le accuse al governo italiano di imperialismo e di irredentismo espresse in passato, Martino ha risposto che una delle considerazioni fatte col ministro Granic «è stata che noi ci auguriamo che d'ora in avanti non si dia adito ad amplificazioni di dichiarazioni da parte della stampa che possano suggerire l'esistenza di problemi anche laddove questi non esistono». «Devo dire - ha proseguito Martino - che l'atteggiamento sia del ministro Granic che del presidente Tudjman è stato veramente amichevole, non soltanto nella forma ma anche nel contenuto di quanto essi hanno detto. Quindi non credo proprio si debba attribuire eccessiva importanza a quelle dichiarazioni». Il ministro degli Esteri, parlando davanti ai giornalisti italiani e della stampa internazionale, ha detto che lui e Granic si sono trovati «pienamente d'accordo» sulla necessità che la commissione bilaterale per la soluzione dei problemi pendenti tra i due paesi «si riunisca al più presto». I problemi, ha sottolineato il ministro, riguardano essenzialmente il diritto di proprietà e i diritti della minoranza italiana in Croazia. «Tutte e due le parti - ha detto ancora Martino - hanno espresso la convinzione che il futuro delle relazioni bilaterali è straordinariamente importante e che quindi sarebbe un errore compromettere sviluppi che sono estremamente importanti per entrambi i paesi ritardando la soluzione dei rapporti bilaterali».

Martino, a proposito della minoranza italiana, ha sottolineato l'importanza «dell'autonomia» da attribuirle, parlando di «eredità del passato» che può essere «soddisfacentemente affrontata, con soddisfazione per entrambe le parti, e risolta: specie se si tiene presente che avendo oggettivo interesse entrambi a sviluppare una buona cooperazione economica per il futuro, la soluzione di questi problemi non dovrebbe rappresentare un ostacolo per il raggiungimento di quell'obiettivo». Quindi, ha aggiunto, «penso che si possano fare progressi in quel campo».

Una «visione dolorosa», una «impressione enorme». Questa invece la prima reazione del ministro Martino, ieri, subito dopo la visita a Sarajevo: tre ore «di corso» nella quale si è incontrato con il primo ministro Ari Silajdzic e con il Mufti Ciric, capo religioso della comunità musulmana, ma - soprattutto - si è potuto rendere conto di persona delle «terribili ferite» che la città e la popolazione hanno ricevuto dalla guerra.

«Avevo visto Sarajevo in televisione, ma vederla dal vivo mi ha fatto un'impressione enorme. Non c'è edificio che sia rimasto immune dalle ferite dei colpi di mortaio. E poi, la gente... E' veramente una situazione dolorosa, che ci auguriamo possa essere superata», ha detto Martino, il quale «tra le righe» delle affermazioni di Silajdzic, come al solito dure, ha visto «intransigenza e chiusura». L'accettazione prima del G7 di Napoli (8-10 luglio) del «piano di pace» di cui il «gruppo di contatto» sta terminando l'elaborazione, «sarebbe - ha aggiunto - una cosa meravigliosa. Ma non credo che un miracolo sia possibile».

Sarajevo è stata la prima delle tre tappe della visita che il ministro Martino compie fino a domani nell'ex Jugoslavia. Da Sarajevo ha infatti raggiunto Zagabria e oggi si recherà a Belgrado per incontrarsi con il presidente serbo Milosevic.



L'incontro a Sarajevo tra il ministro Martino, a sinistra, e Haris Silajdzic.

BALCANI / SITUAZIONE TESA

Ucciso un casco blu Scontri a Gorazde

BELGRADO — Gran lavoro diplomatico intorno alla Bosnia, protagonista il ministro degli Esteri italiano Antonio Martino in una missione di pace che lo ha visto oggi a Sarajevo e Zagabria, e domani lo vedrà a Belgrado. Dai suoi colloqui dovrebbero venire le indicazioni finali per le prossime proposte che i Grandi presenteranno ai contendenti. Ma il negoziato sarà complesso, e la situazione sul campo non è delle migliori. Continuano estesi, seppur non particolarmente violenti, i combattimenti, mentre gli incidenti a rischio si moltiplicano.

Ieri si è appreso che quella di ieri a Gorazde è stata una «maledetta domenica»: numerosi e frequenti i tiri contro i caschi blu, uno dei quali, britannico, è stato ucciso da un cecchino, probabilmente serbo. Ma le provocazioni vengono dai due campi, precisa l'Unprofor.

E la stessa fonte segnala con preoccupazione che molti segnali fanno ritenere possibile una prossima offensiva musulmana su vasta scala. Gli attacchi compiuti finora, soprattutto nella zona settentrionale di Doboj-Maglad, al cui interno si trova-

no i monti Ozren, hanno trovato scarsa reazione da parte dei serbi, che sanno che quei territori dovranno lasciarsi comunque in caso di intesa. Ma se l'intesa salta o slitta? Tutto cambierebbe, con rischi enormi. E' per questo che ieri l'Unprofor ha lanciato la proposta di prolungare di un mese la tregua d'armi.

Entrata in vigore il 10 giugno, scade il prossimo 8 luglio. Il responsabile militare dei caschi blu per la Bosnia, generale Michael Rose, ha chiesto oggi al presidente musulmano Alija Izetbegovic uno slittamento di altre quattro settimane.

ALLE ELEZIONI DEL LAND CADE LA COALIZIONE DI GOVERNO TRA CDU E FDP

Dalla Sassonia bocciatura per Kohl

In aumento, invece, i socialdemocratici che sono saliti dal 26 al 34 per cento dei consensi



Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl

MAGDEBURGO — A dispetto della tenuta del partito cristiano-democratico del cancelliere Helmut Kohl, la coalizione di governo fra Cdu e Fdp ha subito un duro colpo nelle elezioni del land di Sassonia-Anhalt a causa della dura sconfitta dei liberali, mentre l'opposizione socialdemocratica ed ex comunista hanno registrato considerevoli guadagni, ottenendo insieme la maggioranza. Ma a causa dei dissensi fra i socialdemocratici (Sdp) e il Pds, si ritiene che l'unica possibile soluzione sia una grande coalizione.

Secondo i risultati finali ma provvisori, il partito di Kohl ha raccolto la maggioranza relativa, col 34,4 per cento,

ma in forte flessione rispetto alle elezioni statali del 1990, quando ottennero il 39 per cento. I partner di coalizione, i liberali, sono letteralmente crollati scendendo al 3,6 per cento appena, addirittura sotto la quota di sbarramento del cinque per cento, dal 13,5 per cento delle elezioni di quattro anni fa. A guadagnarci sono stati sostanzialmente i socialdemocratici dell'opposizione che da 26 per cento sono saliti al 34, e gli ex comunisti del Pds che hanno raccolto nel land dell'ex Germania orientale un'impressionante 19,9 per cento, considerato un forte voto di protesta contro la lentezza con cui la parte orientale si avvicina agli stan-

Maroni e Speroni in visita a Bonn

dard di vita della Germania occidentale. Secondo i politologi, i tedeschi dell'est si sentono «colonizzati» e ritengono che gli ex comunisti conoscendo meglio le realtà dell'ex repubblica democratica dell'est possano fare molto di più per i suoi cittadini.

Nel frattempo è aumentata al 2,9 per cento nel mese di giugno l'in-

flazione nella Germania occidentale. Lo riferisce l'ufficio statistico federale, che registra un incremento dello 0,1 per cento rispetto al mese scorso dell'indice dei prezzi al consumo rilevato in quattro stati della Germania. Sono più di tre anni che il tasso di inflazione annuo nella Germania occidentale non supera la soglia del tre per cento.

Da rilevare, infine, che contro i crescenti ruggiti razzisti e xenofobi in Germania, gli ecologisti tedeschi di «Alleanza 90» candideranno alle prossime elezioni politiche di ottobre Jean-Jerome Chico-Kaleu, un cittadino tedesco di colore originario dello Zaire. Quarantotto anni, letto-

re all'università di Berlino in legge ed amministrazione, con l'obiettivo dichiarato di ridurre l'ostilità nei confronti dello straniero, Chico-Kaleu rappresenterà i verdi nel collegio orientale di Potsdam-Mittelmark.

Lotta alla droga e alla criminalità, più stretta collaborazione tra polizia e magistratura dei due paesi, «federalismo reale» sul modello tedesco.

Per discutere di questi e di altri temi di cooperazione bilaterale sono giunti ieri a Bonn per una breve visita il ministro dell'Interno e vicepresidente del Consiglio, Roberto Maroni e il ministro per le riforme istituzionali Francesco Speroni.

RICOMINCIA LA DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELL'UNIONE EUROPEA DOPO IL FALLIMENTO DI CORFU

Candidati cercansi, ma si mette in dubbio anche il metodo

BRUXELLES — Con lo smacco di Corfù ancora cocente, e già prima di assumere formalmente venerdì dalla Grecia la presidenza di turno dell'Unione Europea, la Germania ha avviato ieri una serie di discreti contatti con i partner comunitari nel tentativo di risolvere il sempre più difficile problema della successione a Jacques Delors.

In vista del Vertice straordinario convocato a Bruxelles il 15 luglio al solo scopo di trovare un nuovo presidente della Commissione europea

che vada bene a tutti e dodici gli stati membri, Bonn - hanno riferito fonti diplomatiche - sta già sondando le altre capitali alla ricerca di candidature alternative a quella di Jean-Luc Dehaene, bloccata sabato dal veto britannico. Candidatura di cui si dovrà peraltro parlare con molta cautela, dato che ufficialmente e pubblicamente il premier belga continua a essere l'unico candidato di undici dei dodici paesi dell'Ue.

In un'intervista radiofonica, Dehaene ha lasciato per la prima volta

capire oggi di esser anche disposto a ritirarsi per non aver l'aria di farne una questione personale, ma ha detto al tempo stesso che un veto della Gran Bretagna, paese che ha tra l'altro una concezione dell'Europa ben diversa da quella dei suoi partner, non può essere sufficiente a costringere altri undici governi a cercare nuovi candidati abbandonando quello su cui avevano raggiunto (faticosamente) un accordo. A livello però di voci e soprattutto a livello di stampa, le candidature alternative

sono già fiorite e continueranno a farlo fino al 15 luglio: vi sono anzitutto quelle preesistenti Corfù del direttore irlandese del Gatt, l'accordo che regola i commerci mondiali, Peter Sutherland, dell'ex-primo ministro belga e attuale presidente del Partito Popolare europeo Wilfried Martens e quella dell'ex-commissario europeo e oggi presidente della Società Generale belga Etienne Davignon.

Più nuove sono invece le ipotesi Henning Christophersen, attuale commissario europeo danese

responsabile per le questioni finanziarie, avanzata da un partito d'opposizione a Copenaghen senza trovare molto credito a Bruxelles, quella del premier portoghese Anibal Cavaco Silva, e quelle italiane che riguardano l'ex-presidente del Consiglio Giuliano Amato e l'ex-rappresentante alla Cee ed ex-ministro per il commercio estero Renato Ruggiero (quest'ultimo, peraltro, già candidato ufficiale al Wto, l'organismo internazionale che prenderà il posto del Gatt).

Non del tutto tramonta, inoltre - nonostan-

te gli espliciti dinieghi del diretto interessato - l'ipotesi di una riconferma (magari per un anno) dello stesso Delors, cosa però cui si potrebbe arrivare solo se fallisse il fatto che quello di fine anno a Essen, in Germania. Al di là dei meriti e demeriti di ciascuno dei potenziali candidati, resta il fatto che prima di arrivare a qualsiasi altro nome che non sia quello di Dehaene gli undici paesi che hanno votato a Corfù il premier belga - e soprattutto la Francia e la

Germania che lo hanno per primo proposto - dovrebbero inghiottire un rosario che per loro è forse troppo grosso, quello appunto della Gran Bretagna che riesce da sola ad imporre la propria volontà a tutti gli altri. Ecco allora che il vero problema per i prossimi mesi non è tanto quello di trovare il consenso sul nome di un futuro presidente della Commissione europea, quanto quello di decidere se sia accettabile un meccanismo che continua a essere basato sull'unanimità.

Londra: forse è rottura tra Edoardo e Sophie

LONDRA — Tira in apparenza aria di rottura tra il principe Edoardo e la bionda Sophie Rhys-Jones. A quanto rivela il quotidiano «Daily Mirror», la storia d'amore tra l'ultimo figlio della regina Elisabetta e la sua promessa sposa è finita: da un giorno all'altro e senza neanche troppe spiegazioni. A fare precipitare la situazione sarebbe stato lo spirito troppo «indipendente» di Sophie, da

molto paragonata - nel bene e nel male - a Lady Diana. I due avrebbero deciso di non sposarsi più, proprio mentre Buckingham Palace si apprestava ad annunciare il fidanzamento ufficiale e le nozze entro fine anno. «Non c'è speranza di un matrimonio: ne ora né mai», ha detto una «gola profonda» di Palazzo reale al giornale. «La loro storia è ormai fredda come una pietra».

CHE COSA DICONO DI NOI



GRAN BRETAGNA / Sunday Times: «Berlusconi è il grande papà d'Italia»

Il 26 giugno, mentre il Sunday Telegraph annuncia di aver scoperto gli autentici diari di Mussolini, un altro giornale della domenica, il Sunday Times, si occupa di un nuovo «grande papà» dell'Italia: Silvio Berlusconi.

«Il primo ministro», scrive Frances Kennedy, «ha mandato tutti in vacanza con paterne rassicurazioni che niente di brutto sarebbe accaduto in loro assenza. Quindi ha dato una bella scialacciata a esponenti di rilievo del suo governo per aver parlato quando non gli toccava e segretamente ha riflettuto sul modo di aumentare il proprio potere e al tempo stesso tappare i buchi del bilancio familiare».

Forza Italia deve la sua elezione proprio a una piattaforma di riduzioni fiscali e aumento dell'occupazione, per cui Berlusconi non vuol parlare di tasse. Ma altri esponenti di governo la pensano diversamente. Tutto ciò ricorda da politica vecchio stile da cui Berlusconi dichiara di essersi distanziato

e mette in evidenza quanto i fattori economici condizioneranno il suo futuro».

Berlusconi è già frustrato per non poter spingere al ritmo che vorrebbe. Sue affermazioni sono state interpretate come «un desiderio di nuove elezioni, che certamente gli darebbero la solida maggioranza che vuole e ne farebbero il leader indiscusso. Il 30% ottenuto alle europee lo ha convinto di poter fare a meno dei suoi alleati. Eppure, proprio nel movimento che lo ha portato al potere, un gruppo di club ribelli accusa Forza Italia di non essere democratica».

Il regista britannico Peter Greenaway è la prima vittima culturale della svolta a destra, secondo il Guardian del 22: la manifestazione da lui ideata, Cosmologia di Piazza del Popolo, è stata proibita dal ministero dei Beni Culturali. «Era improbabile che un regista così innovatore piacesse al nuovo establishment culturale italiano».

(Enza Ferreri)

FRANCIA / Libération: «La Lega è una, grida Bossi dal megaraduno di Pontida»

Il senatur Umberto Bossi cerca di innervare di nuovi entusiasmi una lega afflosciata dagli ultimi risultati elettorali. E i quotidiani transalpini seguono con attenzione il suo gioco di sponda con la coalizione di governo. Eric Jozsef, in una corrispondenza da Roma per Libération, il 20 giugno, racconta e commenta l'adunata leghista nella storica piana di Pontida («un bagno di folla meno numeroso del solito») nel corso del quale Bossi lancia il proclama ripreso nel titolo:

«La Lega è una, non c'è che una sola Lega». Ma intanto Maroni evoca una eventuale fusione leghista con i suoi alleati di governo e con il Centro democratico cristiano «per costituire un grande polo simile al Partito repubblicano americano». «Il leone ruggisce meno forte», scrive (il 23 giugno) Le Monde illustrando brevemente le disavventure elettorali di Bossi. Ma per il quotidiano francese l'interesse risiede piuttosto nelle nuove esternazioni di

«Non posso più governare con una legge elettorale del genere». E nella vignetta di Pancho ecco il Cavaliere far lo zapping allo schermo tivù con la legge elettorale. Per l'opposizione - sottolinea Le Monde - tutto ciò rivela l'incapacità del presidente del Consiglio a governare. «Un'operazione di marketing», replica Cesare Salvi, leader del polo progressista al Senato, per addossare all'opposizione tutte le colpe della situazione. (f. pag.)

SLOVENIA / Slovenske Novice: «Ecco tutti i peccati della devota Pivetti»

È la Lega con il suo «raduno» a Pontida a tenere banco sulla stampa slovena. Il Delo mette in luce le dichiarazioni con le quali Bossi ha dichiarato la sua contrarietà a elezioni anticipate e ha altresì riconfermato piena lealtà alla coalizione di governo guidata da Berlusconi. Republika, invece, punta soprattutto alla «struttura» interna alla Lega e titola: «La Lega ha due anime, ma resta unita» e specifica che il ministro dell'Interno Maroni ha negato qualsiasi dissapore con il leader Bossi. Due donne, invece, sono state le protagoniste sulle colonne di Slovenske Novice. Il quotidiano ljubianse ha riportato la vicenda della fuga di Ilona Staller con il figlio e la sua presunta presenza a Trieste, mentre un altro articolo lo ha dedica-

to al presidente della Camera dei deputati, l'onorevole Irene Pivetti. Sotto il titolo «I peccati della devota Irene» il giornale, che riporta anche una foto dove la rappresentante leghista è a fianco di Alessandra Mussolini, mette in luce le presunte simpatie del presidente della Camera nei confronti di Alleanza nazionale e punta il dito sulle affermazioni antisemite della stessa. Ancora il Delo, infine, nella sua pagina degli Esteri mette in dubbio che Trieste, con la ventata di irredentismo e fascismo, scrive il quotidiano, che ne caratterizza la vita politica, possa essere la sede più adatta per il vertice dell'iniziativa centro-europea che si terrà proprio nel capoluogo giuliano a metà del prossimo mese di luglio. (Mauro Manzini)

GERMANIA / Die Zeit: «L'Italia reclamava l'Alto Adige, Trieste, Fiume e la Dalmazia»

Alla ricerca delle radici dei grandi problemi europei alle soglie del Duemila e di qualche questione di attualità con il titolo «L'ora della resa dei conti», nel numero del 24 giugno il settimanale tedesco Die Zeit dedica un ampio articolo al trattato di Versailles, concluso il 28 giugno 1919, con cui dopo la prima guerra mondiale si tentò di riportare ordine nel continente.

Wolfgang Zank indica «i grandi quattro» che dettarono le condizioni di pace alla Germania con una serie di capestri che finirono per dare la volata a Hitler: Vittorio Orlando per l'Italia, David Lloyd George per l'Inghilterra, Georges Cle-

menceau per la Francia e Woodrow Wilson per gli Stati Uniti. «Per le trattative di complicati problemi territoriali, aprivano sul pavimento grandi carte geografiche e ci si muovevano sopra carponi».

Fra i «giganteschi compiti da affrontare», oltre a quello tedesco e alla dissoluzione dell'Austria-Ungheria, anche problemi mediterranei: «L'Italia reclamava l'Alto Adige e Trieste, ma anche la Dalmazia col porto di Fiume». Tuttavia, ricorda Zank, i quattordici punti del trattato non lasciavano dubbi: «La correzione dei confini italiani deve essere effettuata in base alle evidenti linee di demarcazione che separano le diverse naziona-

lità». Il 27 giugno il quotidiano austriaco Der Standard si sofferma invece con una corrispondenza di Günter Baburek da Trieste sulle Assicurazioni Generali («terze nel mondo se si considera la capitalizzazione di mercato») e sulla loro intenzione di raddoppiare la propria partecipazione alla banca austriaca Ca (Creditanstalt), portandola al dieci per cento: «Ciò dovrebbe garantire che l'impresa triestina continuerà a essere l'esclusivo agente assicurativo della Ca, la qual cosa sarebbe rilevante anche per le relazioni d'affari di entrambi i partner nell'Europa orientale».

(Flavia Foradini)

PROCEDE CON SUCCESSO L'«OPERAZIONE TURCHESE»

Ruanda, i francesi avanzano

Divampa la battaglia nella capitale Kigali - I parà transalpini accolti come liberatori

NAIROBI — Una tregua di un'ora nei combattimenti a Kigali ha consentito di portare 45 feriti dall'ospedale della Croce Rossa Internazionale (Icrl), nel centro della città ancora controllata dall'esercito, all'ospedale Re Feysal, in un'area di competenza dei ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (Fpr). Cinque persone però sono morte e numerose altre sono rimaste ferite nella parrocchia della Santa Famiglia, sulla quale è caduto un colpo di mortaio.

Nel tempio sono rifugiate ancora varie centinaia di tutsi: sono lì dal 6 aprile e non si sono più allontanati per timore di essere massacrati. «Quando sono andato in città, dalle 12 alle 14 — ha detto il portavoce Unamir (forze Onu in Ruanda), maggiore Jean Guy Plante — i combattimenti erano ripresi e si sparavano colpi di mortaio, armi leggere e bom-

be. Quindi non c'è speranza immediata di ripresa dei colloqui per il cessate il fuoco. Speriamo forse nei prossimi giorni».

Una pattuglia di paracadutisti francesi è intanto arrivata a Gikongoro, più di 100 chilometri all'interno del confine ruandese, in un'area controllata dai governativi ma a soli 20 chilometri dalla linea avanzata dei ribelli. Cartelli di benvenuto, bandiere francesi e ruandesi hanno accolto militari e giornalisti al seguito, nella convinzione che i francesi fermeranno l'Fpr.

Lungo la strada da Cyangugu — poco lontano dal confine zairese, dove già due giorni fa sono arrivate le truppe francesi incaricate di proteggere i profughi in fuga — a Gikongoro, i posti di blocco dell'esercito ruandese sono numerosi. In qualche campo adiacente si notano reparti in addestramento,

già pronti ad ingaggiare combattimenti, presumibilmente con i ribelli che dovessero arrivare dall'Est.

450mila abitanti in tempo di pace, una delle zone del Ruanda più avanzate dalla fertilità dei terreni, Gikongoro ora soffre della presenza di decine di migliaia di profughi che — dicono le autorità locali — stanno fuggendo davanti ai ribelli «per non essere massacrati». Con la popolazione si è stabilita una solidarietà che consente ai profughi di sopravvivere anche se privi di risorse. «Si tratta di profughi del Burundi, molti dei quali arrivati molto tempo fa, dopo i disordini seguiti all'uccisione del presidente Ndaye, nell'ottobre scorso», spiega il prefetto. «Le scuole sono piene di famiglie di senzatetto e hanno dovuto sospendere da mesi le lezioni. Abbiamo bisogno di aiuti urgenti».



Una piccola hutu guarda i militari francesi che perlustrano una zona ancora lontana da Kigali.

KRAVCIUK (GRANDE FAVORITO) E KUCHMA COSTRETTI AL BALLOTTAGGIO

Presidenziali, l'Ucraina spaccata in due

L'attuale capo di stato è ormai il simbolo dell'autonomia completa dalla Mosca di Boris Eltsin

MOSCA — Come era nelle previsioni della vigilia, il presidente uscente Leonid Kravciuk e l'ex premier Leonid Kuchma si sono aggiudicati il maggior numero di voti nelle elezioni presidenziali di domenica in Ucraina e andranno così al ballottaggio del 10 luglio prossimo.

I risultati ancora provvisori e non ufficiali diffusi dalla commissione elettorale centrale danno Kravciuk in testa con un buon margine su Kuchma, mentre il Paese si è letteralmente spaccato in due, con l'ovest e il centro che hanno appoggiato il presidente uscente e l'est, il sud e la Crimea che hanno votato invece in massa per Kuchma.

L'agenzia russa Itar-Tass riferiva che Kravciuk guidava lo spoglio delle schede in 15 delle 24 regioni dell'Ucraina. L'affluenza — su una popolazione di quasi 52 milioni di abitanti gli elettori erano 38 milioni — è stata di circa il 70 per cento.

Secondo esperti del movimento nazionalista «Rukh», a Kravciuk e Kuchma sarebbe andato rispettivamente il 40 e il 35 per cento delle preferenze, mentre un dieci per cento a testa sarebbe andato al candidato socialista Alexander Moroz, attuale presidente del Parlamento, e al giovane economista Vladimir Lanovik.

Come hanno riferito gli osservatori stranieri presenti, le operazioni di

La penisola della Crimea ha votato compatta per l'ex premier, considerato il garante del progressivo aggancio all'orbita controllata dal Cremlino

voto si sono svolte regolarmente.

Gli esempi più evidenti della frattura nell'elettorato ucraino sono quelli della Crimea e della regione occidentale di Leopoli.

Nella penisola del Mar Nero infatti — la cui popolazione è al 70 per cento di origine russa — l'ex premier Kuchma ha ottenuto più dell'82 per

cento delle preferenze, mentre Kravciuk solo il 7,4 per cento.

Al contrario, in Ucraina occidentale — il cui passato è storicamente molto diverso per i tradizionali legami mantenuti con Austria e Polonia — Kravciuk ha ottenuto un grosso successo, con una punta del 90 per cento dei suffragi a Leopoli.

Sia Kravciuk che Kuchma nel corso della campagna elettorale avevano sottolineato l'importanza del rafforzamento dei rapporti con la Russia, ma è l'ex-premier a essere più convinto che l'economia ucraina può risollevarsi solo ripristinando i tradizionali stretti legami con il grande vicino.

Un esperto russo spe-

cialista nei rapporti con l'Ucraina, in dichiarazioni a Interfax, ha espresso preoccupazione per i pericoli di spaccatura politica del paese, sottolineando come per gli ucraini Kravciuk rappresenti l'indipendenza e una graduale separazione dalla Russia, mentre Kuchma l'indipendenza e un graduale aggancio alla Mosca accentratrice di Boris Eltsin.

Secondo gli osservatori, nello scontro finale del 10 luglio Kravciuk dovrebbe imporsi su Kuchma.

Intanto il presidente del consiglio distrettuale della capitale ucraina, Anatoly Selivanov, è stato ferito da schegge di una bomba a mano lanciata contro la sua auto l'altra sera, mentre vol-

gevano al termine le votazioni per eleggere il presidente della repubblica e, contemporaneamente, rinnovare le assemblee regionali e distrettuali.

La notizia dell'attentato è stata data ieri dalle autorità, secondo cui Selivanov e il suo autista sono stati feriti alle braccia e alle gambe da alcune schegge della bomba a mano.

È stato l'unico incidente grave segnalato della giornata di domenica, e non sono state fornite indicazioni circa possibili moventi politici dell'attentato. Ma la notizia di questo attentato ha destato grande preoccupazione in tutta l'Ucraina. Si teme, infatti, una recrudescenza del terrorismo politico.

GLI SCRITTI DEL DUCE

«Sotheby's» gela i facili entusiasmi: i diari sono falsi

Ma Lady Sara non ha dubbi

sulla loro autenticità:

non c'è speculazione,

vogliamo una super-perizia

LONDRA — Veri o falsi? Sull'autenticità dei «diari di Mussolini» Sara Havelock-Allan — deus-ex-machina di tutta la lunga e controversa vicenda — non ha dubbi: «Io ci metterei la mano sul fuoco, provengono da un uomo molto dignitoso, un industriale. Mio marito è una persona famosa, rispettata nel mondo».

Lady Sara ha escluso che i diari siano venduti ad un giornale per qualche sensazionale pubblicazione a puntate: tanto ella quanto sir Anthony (il marito novantenne, ricco produttore cinematografico in pensione) vorrebbero che uno o più storici ci mettessero le mani e li utilizzassero per la stesura di un «libro serio».

Spagnola, lady Sara parla fluentemente la lingua di Dante: è lei ad avere fatto da tramite tra il mondo storico-antiquario di Londra e il misterioso «Signor X» italiano che avrebbe ritrovato i diari in un baule della soffitta paterna. Del «Signor X» si sa soltanto che è dirigente di un'impresa di costruzioni nella Penisola: Sara Havelock-Allan non ne rivela il nome ma assicura che non si tratta di una persona a caccia di facili guadagni.

Sposata in prime nozze — a quanto dice — con un «famoso antifascista» italiano, la nobildonna ha espresso soddisfazione per l'inchiesta compiuta dal «Sunday Telegraph» sui diari: «E'

una riabilitazione per dieci anni di duro lavoro».

Lady Sara incontrò il «Signor X» nel 1983 e da allora ha tentato nel massimo riserbo, tra alterne vicende, di provare l'autenticità dei cinque spessi diari — vergati su carta intestata della Croce Rossa Italiana — che riguardano gli anni dal 1935 al 1939. Dopo la lancia spezzata dal «Sunday Telegraph» a favore dell'autenticità, gli Havelock-Allan sperano che storici ed esperti riesaminino le cinque agende. Nel frattempo, a dispetto dell'inchiesta del «Sunday Telegraph», la casa d'aste «Sotheby's» ha ieri dato un dispiacevole agito Havelock-Allan, ribadendo che anch'essa non ha dubbi: «I diari non sono genuini».

«A suo tempo — ha spiegato Susan Warnton, esperta di «Sotheby's» per il settore manoscritti — li abbiamo analizzati e non siamo rimasti convinti della scrittura. La calligrafia di Mussolini può essere molto diversa ma nel caso dei diari le differenze sono troppo accentuate. Non li ha scritti lui. Non mettiamo in vendita cose che non ci convincono». Sulle pagine del «Guardian» Philip Knightley — un giornalista britannico che nel 1967 si occupò di «diari di Mussolini» fabbricati in apparenza dalle vercellesi Rosa e Amalia Panvini negli anni cinquanta — è d'accordo con «Sotheby's»: «Anche la credibilità di quelli nuovi è zero».

PER LE ECCEZIONALI PIOGGE

Maltempo, in crisi la Costa Azzurra



Ecco cosa ha combinato l'uragano che ha spazzato la riviera francese.

NIZZA — Improvvisa ondata di maltempo per tutta la giornata di ieri sulla Costa Azzurra: furiosità temporali accompagnate a venti fortissimi hanno provocato estese inondazioni costringendo alla fuga centinaia di persone. Ventisei feriti sono il bilancio della furia degli elementi.

Pioggia e vento hanno allagato ville, sfondato tetti, bloccato le linee telefoniche, provocato blackout elettrici. Le unità della protezione civile hanno provveduto allo sgombero di almeno 400 persone. Un centinaio di edifici e ville

hanno riportato danni ingenti nella zona di Cannes. I collegamenti ferroviari tra Italia e Francia sono stati interrotti attraverso la Svizzera fino a oggi.

Intanto, dopo le piogge di domenica la circolazione stradale fra Italia e Francia è stata ripristinata ieri mattina nella valle della Maurienne e nel tunnel del Frejus, ma i collegamenti ferroviari continuano appunto ad essere interrotti fra St-Jean-de-Maurienne, in Savoia, e Modane. I binari, nella zona, sono stati sommersi dalla piena del fiume Arc.

L'eccezionale ondata

di maltempo che, come sappiamo, ha colpito anche l'Italia nord-occidentale ha provocato l'isolamento di alcuni paesini al confine fra i due stati. Le protezioni civili di Italia e Francia stanno operando a pieno ritmo nel tentativo di riportare al più presto la situazione alla normalità, anche perché si teme una nuova ondata di maltempo.

In allarme anche le varie capitanerie perché numerose imbarcazioni sia italiane sia francesi si sono trovate in difficoltà a causa del forte vento. Alcune barche, infatti, sono addirittura affondate.

GRAN BRETAGNA

Carlo ora trema: Diana è decisa a farsi cattolica

LONDRA — Diana potrebbe fare al principe Carlo un supremo dispetto: abbracciare la fede cattolica. Per il figlio primogenito di Elisabetta sarebbe davvero un colpo durissimo: le leggi sulla successione al trono inglese parlano chiaro, niente sovrani «papisti» o sposati a seguaci della Chiesa romana.

Stando al tabloid «Sun», in genere piuttosto bene informato sui fatti di Buckingham Palace, Carlo «è sempre più preoccupato» sotto l'influenza di amici e parenti Diana (da cui si è separato nel dicembre '92 senza avviare pratiche di divorzio) «lirica con l'idea della conversione».

«Il principe — ha spiegato Harold Brooks Baker, uno dei massimi esperti di cose reali — ha un grosso problema personale. Se diventa re e sua moglie si fa cattolica lui non può stare sul trono... La principessa sta imparando la dottrina cattolica. Soltanto lei e il suo confessore sanno se si convertirà».

A giudizio di Brooks Baker, proprio il timore che la consorte sia vittima dell'«attrazione papale» (moda dilagante tra l'aristocrazia anglicana) spiega la clamorosa e controversa uscita del principe Carlo che nel corso di un'intervista-confes-

sione televisiva anticipata ieri dal «Sunday Times» si è detto a favore di una profonda riforma del ruolo religioso dei sovrani inglesi.

Basta con il re o la regina che fa da capo e difensore della religione anglicana vista come la fonte ultima di ortodossia e identità nazionale: Carlo vorrebbe installarsi sul trono da protettore di tutte le fedi, in linea con la realtà multietnica della società britannica, senza che cattolici, ebrei, musulmani, indu debbano quindi sentirsi in qualche modo sudditi di seconda classe. Nel quadro di questa rivoluzione è logico che cadrebbe il divieto all'incoronazione di «papisti». Diana potrebbe allora fare ciò che più le aggrada, senza pensare più all'impatto delle sue azioni sulla successione.

I segnali su una possibile conversione della principessa al cattolicesimo in effetti non mancano. Già nove anni fa Diana uscì estasiata da un lungo incontro con il Papa in Vaticano («È stato il momento più sacro della mia vita», confidò agli amici). La mamma della principessa — Frances Shandkydd — ha abbandonato la Chiesa anglicana per abbracciare quella cattolica.



Mano pesante della polizia indonesiana

GIACARTA — La polizia di Giacarta non è stata di certo a guardare: ha reagito così davanti a una grande manifestazione indetta per la chiusura di tre settimane. I manifestanti indonesiani erano diretti in massa verso il ministero dell'informazione, ma la polizia li ha ben presto bloccati e anche malmenati, dopo di che ne ha fermati 100 e ne ha arrestati 24. Negli scontri vi sono stati anche diversi feriti.

SILURATO IL CAPO DEL PERSONALE

Clinton inizia il rimpasto alla Casa Bianca

WASHINGTON — Rimpasto lampo alla Casa Bianca: il capo del personale Mack McLarty si è dimesso e sarà sostituito dall'attuale ministro del bilancio Leon Panetta. Lo ha annunciato un portavoce.

«McLarty — ha indicato una fonte ufficiosa — rimarrà alla Casa Bianca come consigliere del presidente Clinton, e svolgerà insieme con Panetta parte delle mansioni che finora spettavano a lui solo». L'annuncio ufficiale sarà dato personalmente dal presidente

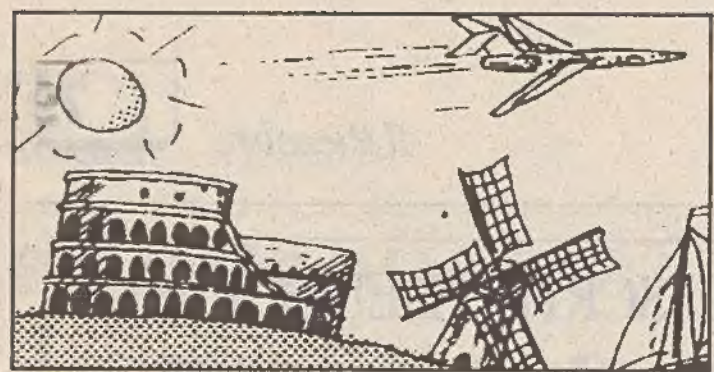
Clinton. Uomo del sud legato da una vecchia amicizia con Clinton, McLarty è stato oggetto di molte critiche per una certa disorganizzazione che regna alla Casa Bianca. Veniva considerato troppo tenero con il personale e incapace di mantenere la disciplina.

Leon Panetta, ex deputato della California ed ex presidente della commissione del bilancio alla Camera, avrà fra l'altro il compito di facilitare i rapporti tra presidente e parlamento nel momento cruciale in cui

si discute la riforma sanitaria.

E sempre ieri il segretario alla difesa statunitense William Perry ha affermato che si trovava a bordo della prima nave da guerra americana con in servizio marinai di sesso femminile, che le donne marine saranno presto su tutte le navi della marina militare americana, eccetto forse i sommergibili. «Il momento degli esperimenti è passato», ha detto Perry, precisando che la presenza delle donne sulle navi «funziona molto bene».

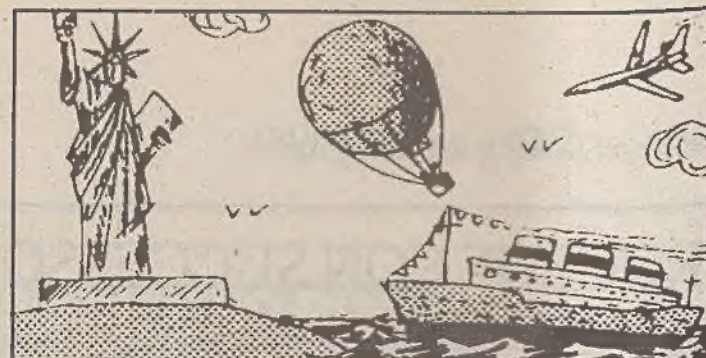
Il segretario alla difesa ha trascorso la giornata di ieri sulla portaerei «Eisenhower», che ha in servizio 100 donne, impiegate anche come piloti di caccia o tecnici addetti agli armamenti degli aerei da combattimento. Entro la fine dell'anno, la presenza femminile sulla stessa nave dovrebbe arrivare a 500 unità. Il segretario alla difesa ha affermato che al momento non è stato ancora elaborato il modo per accomodare nei sommergibili in cabine diverse le donne e gli uomini.



speciale turismo

«Il Piccolo», via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

Martedì 28 giugno 1994



REPORTAGE DAL PROFONDO SUD ITALIANO, A UN CENTINAIO DI CHILOMETRI DALLA COSTA TUNISINA

«Sbarco» a Lampedusa

Servizio di

Baldovino Uicigrai

LAMPEDUSA — Possedimento dei principi Tomasi, che la vendettero un secolo e mezzo fa a Ferdinando Secondo di Borbone, Lampedusa - già isola destinata dai Savoia a colonia penale - è oggi meta turistica. Una evoluzione, questa, che non ha però nulla di «gattopardesco», se con questo termine, evocato nel libro e nel film di Visconti, si intendono cambiamenti solo apparenti. Semmai si vogliono fare dei parallelismi, lo «sbarco garibaldino» evoca l'odierna «deregulation», l'ingresso cioè sul mercato di una compagnia aerea privata, l'Air Sicilia, competitiva rispetto alle «borboniche» e proibitive tariffe praticate finora dall'Alitalia per raggiungere questi nostri mari del Sud.

Le angherie da concorrenza non mancano, e hanno portato alla ribalta delle cronache giudiziarie il direttore dell'aeroporto dell'isola. Resta il fatto che, in sole due ore di volo diretto da Bergamo al Serio, a bordo del nuovissimo quadrigetto BAe (British Aerospace) 146/300, è oggi possibile catapultarsi dalle brume del Nord all'estate a largo raggio della più meridionale delle terre italiane. Qui si dista appena un centinaio di chilometri dalla costa tunisina, facendo l'isola parte della «zolla» africana, mentre una distanza quasi doppia la separa dall'estrema propaggine siciliana di Porto Empedocle - Agrigento, da dove parte il traghetto che in otto ore attraversa un Mediterraneo spesso inquieto.

Da aprile a novembre l'acqua cristallina consente bagni eccellenti e soltanto luglio e agosto possono risultare proibitivi per temperature del-

l'aria che superano facilmente i 40 gradi. Ma sarebbe un controsenso non sfruttare nei mesi primaverili e autunnali questa nostra «appendice» africana, dove la minima invernale non scende mai sotto i dieci gradi. Peccato che proprio agosto coincida con la massima cattura delle aragoste, che i pescatori vendono a 40mila lire al chilo, e i piccoli ristoranti del luogo a 80mila lire al chilo. Tonno, pesce spada (10mila lire al chilo dalla barca), gamberi, triglie, saraghi, riboni, abbondano nelle numerose rivendite locali. Dove è possibile acquistare anche le originali salsicce di polipo, fatte insaccando tentacoli lessati mescolati a peperoni che marciano, con il loro

colore. L'aspetto finale del prodotto.

Le tre industrie conserviere dell'isola inscatolano tonnellate di sgombrini, della varietà «occhioni», meno grassi di quelli adriatici e contraddistinti, appunto, dall'occhio grande. La «G.B. Silvia & Figli» li lessa e affida a uno stuolo di lavoratori a cottimo che li delisca e ne trae i filetti da mettere sott'olio. L'oligopolio del mercato, che i pescatori locali non riescono ancora ad abbattere, costringe le barche a vendere una cassa di dieci chili di sgombrini a sole 4mila lire, cioè a 400 lire al chilo. Le vie del Nord sono precluse, c'entra la mafia.

Il turista, sfruttando il nuovo catalogo Aviomar,

ha oggi a portata di mano una vacanza di sette giorni di mezza pensione, incluso il volo da Bergamo andata e ritorno (che da solo costa quasi mezzo milione), a un milione, un milione e mezzo a seconda del periodo stagionale. C'è un collegamento diretto anche da Roma. Finora le tariffe Alitalia rendevano addirittura più conveniente la trasvolata oceanica su New York. Nei «damus», i mono-villini a imitazione delle antiche costruzioni in pietra, il caldo entra appena. Forti brezze fresche serali aiutano a dimenticare le calure diurne. Le abitazioni private vanno a 30mila lire a letto; noleggiare un'auto costa 300mila lire alla settimana. Meno ancora un vespino o una motoretta.

Per chi sceglie il complesso di Cala Creta, la barca di Pino Mannino consente quotidianamente il periplo dell'isola (22 chilometri), pasto di pesce incluso a bordo, freschissimo, arrostito sulla carbonella. Un tuffo qua e là, in un mare verde-azzurro, e poi di nuovo a bordo lungo una comoda scaletta. E poi di nuovo in mare, e poi di nuovo in barca. Se non ci si appoggia all'albergo, la stessa opportunità incide per 35mila lire (20mila lire a persona per il «giro», 15mila lire per il pasto, vini di Sicilia compresi).

La principale spiaggia, fra tante pietre e scogli, è quella dei «Conigli». Meglio comunque noleggiare una barca, per fare il bagno nel bel mezzo delle pareti rocciose delle varie insenature. A ridosso di questo arenile, così chiamato per la presenza dei roditori selvatici, c'è la villa di Domenico Modugno. Esclusiva. Del resto, l'autore di «Blu dipinto di blu» non poteva scegliere una coreografia più appropriata al suo canto.



Una suggestiva immagine dell'isola dei Conigli a Lampedusa.

IL PIU' GRAZIOSO VULCANO SPENTO D'ITALIA Linosa, una piccola Hawaii in mezzo al Mediterraneo

LINOSA — Piccole case coloratissime che spuntano fra il nero delle rocce vulcaniche circondate dall'azzurro intenso del mare. «Un'isola hawaiana nel Mediterraneo»: così la definisce il canonico Onofrio Scifo, autore anche delle fotografie, che ha scritto un libro, pubblicato ad Agrigento con prefazione del vescovo, sulla piccola terra emersa dal mare. Appena cinque chilometri quadrati, un periplo di 9 chilometri, battuta, d'estate e d'inverno, dai venti, di Scirocco e di Tramontana.

Linosa fa parte delle Pelagie, ma, pur distando, verso Nord, una quarantina di miglia da Lampedusa, ne è separata da un abisso marino che sfiora, in certi punti, i 1.700 metri di profondità. Già, perché Lampedusa appartiene alla «zolla» africana; mentre Linosa è un vulcano spento, affiorato dal mare e che nel mare affonda i suoi tentacoli di nero e ispidio magma lavico rappreso. C'è una sola, isolata, spiaggetta, di pietruzze laviche anch'essa. Per fare il bagno bisogna noleggiare una barca dei pescatori.

Impervia, lontana, strana, eppure Linosa ha un fascino incredibile. La si raggiunge dopo sei ore di traghetto da Porto Empedocle (dalla mezzanotte alle sei), o in due ore da Lampedusa. L'attracco varia a seconda dello spirare dei venti. Manca, a differenza di Lampedusa, un aeroporto. L'aliscafo arriva soltanto d'estate. Ci sono appena 400 abitanti. Ma il turista può godersi lo spettacolo di una notte illuminata solo dalla luna.

«Noi siamo il salotto-giardino di questi mari», spiega Nino Errera mentre trasporta su un «waggon» scoperto gli ospiti appena sbarcati dal traghetto. Fra le zolle «ner» verdeggiano le macchie di capperi, i fichi d'India, le vigne che producono uno Zibibbo secco ad oltre sedici gradi alcolici. C'è una sola strada, che possono percorrere esclusivamente le poche, vetture locali. Lo sbarco è interdetto a quelle dei visitatori. La Linosa Club offre una piscina di acqua di mare, villini ben arredati, profumi di rosmarino e colori di piante del profondo Sud, campi di tennis e intrattenimenti serali. E' l'unico complesso abitativo dell'isola. I prezzi per raggiungerla si equivalgono a quelli di Lampedusa. Eppure Linosa si sente dimenticata: non vota da tre tornate, chiede l'annessione a Malta pur di poter catturare il turismo internazionale.

b. u.

MESTIERI D'ALTRI TEMPI

La storia di Giovanni Scottari «spugnaio» e un po' artista

LAMPEDUSA — Giovanni Scottari è l'ultimo spugnaio. Nell'entro vicino all'attracco del traghetto dalla Sicilia pendono matasse di spugne di mare infilate a catena nello spago. Le acquista dai mazaresi, i pescatori di Mazara del Vallo nelle cui reti si impigliano durante le loro puntate autunnali verso le coste tunisine. Lui le lava, le lascia a mollo delle acque limpidissime della baia di Lampedusa, e le mette ad asciugare. Poi le manda a Milano e a Zurigo, dove le sue spugne vengono «trattate», schiarite, ridotte a pezzetti regolari e rivendute a caro prezzo. Ma da Scottari è possibile comperare una bella spugna a dieci mila lire al pezzo.

«Hanno fatto una prova, lassù al Nord, per confrontare le mie spugne con quelle sintetiche», dice. «Hanno intriso le loro, di plastica, e le mie, con dell'olio di macchina: le loro restavano compresse, le mie no. Così continua a fare il vecchio mestiere, insostituibile. A qualche decina di metri più in là c'è l'officina dove un vecchio piaila a mano l'asse di duro ciliegio per trarne i pezzi di una barca. Durante l'ultima guerra era stato marinaio a Venezia. Venne a Trieste in una notte di bora. «Faceva così freddo che dormii in un letto di fortuna assieme a un altro». Ricorda, e ride, sdentato.

Trovi, quaggiù, nelle Pelagie - questo gruppo di isole a Sud Ovest della Sicilia, ben 10 paralleli più in basso di Milano - un mondo d'altri tempi. E di prodotti «primitivi». Ti vendono nelle botteghe l'origano secco; i capperi sotto sale, quelli piccoli; le lenticchie. I capperi vanno dalle 10 mila alle 20 mila lire al chilo. Le lenticchie, di cui le più famose sono quelle di Linosa, di pezzatura minuscola e dalla buccia tenera, sulle 6 mila lire al chilo. Sempre a Linosa ti propongono anche una zuppa di queste lenticchie che è la fine del mondo.

L'ITINERARIO

Cipro «segretissima»

Cosa c'è da vedere (e da mangiare) nella terra dove è nata la dea Afrodite

TREKKING Monasteri e monti

LEFKARA — Trascorrere un periodo tra le montagne di Cipro è sicuramente piacevole: si possono fare tante cose, dipende dai gusti dei visitatori. L'ultimo grido è il trekking, con le varianti delle mountain bike o le normali biciclette, che sta prendendo molto piede anche a Cipro. E' l'offerta turistica specializzata diventa sempre più corposa: già vengono proposti numerosi itinerari, alcuni giornalieri, altri della durata di un paio di giorni. Questi ultimi, tra l'altro, sono tutti molto agevoli anche per quanto riguarda la sistemazione per le notti: a parte i numerosissimi monasteri ortodossi, quasi tutti attrezzati per alloggiare e sfamare i viandanti, c'è sempre qualche alberghetto o pensioncina a disposizione, anche nei villaggi più sperduti dell'interno. Fino ad arrivare, per chi cerca qualcosa di particolare, alla possibilità di alloggiare nel simpatico rifugio forestale di Stavros Tis Psokas o nell'ostello della gioventù di Troodos.

Servizio di

Matteo Contessa

LEFKARA — C'è un'interpretazione particolare, sulla nascita e sulla presunta identità della dea Afrodite, che i ciprioti privilegiano rispetto a quella universalmente accreditata: nei simbolismi di cui le leggende sono portatrici la bellissima divinità nata dalla spuma del mare di Cipro altro non sarebbe che il monte Troodos. Emerso dalle acque a causa della sua origine vulcanica, è il polmone, il tesoro e l'anima dell'isola. In una parola, l'immagine della bellezza pura e totale, che proprio per questo, poi, la fantasia degli uomini antichi ha probabilmente idealizzato in una creatura divina.

E' vero. Perché racchiudere l'immagine dell'isola esclusivamente nel suo splendido mare azzurro e limpido, nelle sue coste dove si alternano rocce maestose a spiagge dolci e romantiche è assolutamente riduttivo, si fa torto a quell'altra Cipro un po' meno «battuta» dai deputati e dalle agenzie turistiche, quella che ancora conserva un po' segretamente l'anima più intima e intrigante della terra e del popolo cipriota che il monte Troodos e le sue pendici custodiscono per intero.

Un'anima che annusi nell'odore dei cedri, delle erbe aromatiche, delle carubbe, che gusti nei sapori un po' mediterranei e un po' mediorienta-

li dei cibi e dei dolci tradizionali (buoni, buonissimi, mai mangiati così bene fuori dell'Italia), che scopri nei villaggi di case bianche sulle montagne, nell'alternarsi dei paesaggi brulli e assolati al rigoglioso verde degli agrumeti, al fresco dei boschi d'altura entro i quali si ergono i numerosi monasteri ortodossi e le chiese bizantine, che insieme custodiscono tesori culturali di inestimabile valore. E' questa l'autentica Cipro, senz'altro più vera dei pur splendidi e hollywoodiani alberghi disseminati un po' ovunque sulla costa, dei pub e ristoranti che, nell'impeto turistico, danno alle città di mare un look tipicamente western, smaccatamente americano.

E' probabilmente per questo che i monti Troodos e Olimpo, con le loro alternative naturalistiche e culturali tout court, sono la «nuova frontiera» turistica cipriota. E girovagando per villaggi, resti archeologici e chiese alla ricerca delle tradizioni, della cultura e del folklore locale si finisce per fare conoscenza con l'appetitoso e indimenticabile cucina cipriota. Kleftedes, koupes, souvlakia, haloumi, koupeia, kleftiko, mousaka e tanti altri piatti prelibati non si possono raccontare, sono solo da assaggiare e apprezzare.

Si trovano nelle tradizionali taverne tipiche, locali spartani e incantevoli, quasi sempre al cen-

tro di paesaggi deliziosi, per le quali il tempo s'è fermato da tempo. Non c'è menù ma meze, una parolina magica che vuol dire che sul tavolo appariranno uno dopo l'altro assaggi di tutto quello che la cucina ha preparato quel giorno. I vini ciprioti, densi e dal gusto liquoroso, aiutano a rendere l'atmosfera sempre più informale ed euforica mano a mano che i piatti si svuotano. E alla fine, quando l'ambiente è ben carburato, si finisce quasi sempre per socializzare con i proprietari e gli altri avventori creando un clima di festa generale. Ed aiutati dalla musica bouzouki, quella che si richiama alle origini greche del popolo cipriota, non è raro che si finisca sui tavoli a danzare l'emozionante hasapiko, una versione single del sirtaki greco che invece si balla in coppia, fianco a fianco con la gente del luogo (che quando lo danza ti fa accapponare la pelle).

«Kopiaste», che vuol dire accomodatevi, venite a fare festa con noi, è la parola d'ordine e la scintilla. Musica, vino, allegria e le notti diventano lunghe, molto lunghe. Allora si scopre di essere innamorati di Cipro, solo allora si comprende che ogni paesaggio, ogni incontro, ogni sensazione catturata non erano altro che il corteggiamento ammaliante di una dea. In quel momento appare nitido il volto di Afrodite.



Il monumento all'arcivescovo Makarios, padre della patria cipriota, a Nicosia.

TRA I VILLAGGI

Tutto quanto fa avventura in una terra chiamata Marocco

TRIESTE — Due veneti nel sud del Marocco titolari di un'agenzia turistica? Può sembrare strano eppure è proprio così. Sandra e Michele, colpiti dal fascino di questa terra africana, vivono da alcuni anni in Marocco dove hanno dato vita alla Cobratours, una piccola agenzia turistica. Il loro amore per questi spazi incontaminati traspare evidente nei viaggi che propongono a chi, disposto al «sacrificio» di qualche notte in tenda o in alberghi senza piscina, si inoltrerà per le

piste in loro compagnia. Quattro sono i circuiti in fuoristrada che hanno programmato quest'anno: «Avventura nel Profondo Sud» (1 milione e 800 mila lire, escluso il volo), 15 giorni memorabili; «Le più belle piste del Marocco» (1 milione e 800 mila lire, escluso il volo), 8 giorni tra le grandi dune costiere e le oasi presahariane; «Viaggio alle porte del deserto» (2 milioni 130 mila lire e 15 giorni e pernottamenti tutti in albergo, attraverso oasi e villaggi berberi dall'aspetto medioevale fino alla «Valle incanta-

ta»; «Villaggi berberi e dune di sabbia» (1 milione 685 mila lire e 10 giorni (1700 km), con sette pernottamenti in albergo e due in una casa berbera per scoprire il Marocco presahariano. Completano i circuiti tre percorsi «archeologici»: il primo «Alle origini dei berberi» (1.850.000 e. v.) in 12 giorni e 2300 km. Il secondo, «I graffiti della Valle del Draa» (1.050.000 e. v.) in 8 giorni e 800 km, risalendo letti asciutti di fiumi

fino a località difficilmente accessibili, è un vero e proprio «safari» di incisioni della selvaggia fauna del neolitico: leoni, rinoceronti, elefanti, giraffe, antilopi e struzzi immortalati nelle rocce dagli abitanti preistorici in un paesaggio indimenticabile. Il terzo percorso archeologico svolge un tema decisamente alla moda: «Sulle orme dei dinosauri», 8 giorni e 750 chilometri. Se si preferisce una vacanza stanziale per abbronzarsi e giocare con le alte onde dell'Oceano, in completo relax,

si può alloggiare in un villaggio nell'incantevole baia di Sidi-Mohamed-ou-Abdallah da dove comunque si possono organizzare escursioni nei dintorni. Per saperne di più ci si può rivolgere alla Cobratours Maroc bp 27, 75600 Mirleft (Tiznit) - Marocco, oppure telefonare allo 00212.8.864469 martedì e venerdì dalle 15 alle 17, ora locale (per effetto del fuso orario in Marocco si ha un'ora in meno rispetto all'Italia; due, quando da noi entra in vigore l'ora legale).

DALLE AGENZIE

A Miami e in Florida per un sogno d'estate tutto a stelle e strisce

MILANO — Estate a Miami, la più conosciuta città della Florida. La Suntur di Luino (tel. 0332/534300) lancia per quest'estate un nuovo opuscolo su Miami e la Florida (reperibile nelle agenzie) ricco di proposte a vari prezzi. Fino al 18 luglio per esempio, sfruttando la formula «Miami Disco», è possibile trascorrere sette notti in un hotel «due stelle» di Miami Beach spendendo soltanto 1 milione e 150 mila lire a testa con volo Alitalia da Milano più un ingresso gratuito nella famosa discoteca «Bash».

MILANO — A chi cerca una vacanza d'agosto diversa dal solito la Wide di Milano (tel. 02/26260309) propone un soggiorno a Contadora, l'isola principale dell'arcipelago delle Perle, nelle azzurre acque del golfo di Panama. Combinazione dal 3 al 18 agosto a 3 milioni e 500 mila / 3 milioni 690 mila con volo Viasa da Milano, quattro notti a Panama (mezza pensione) e dieci a Contadora con il tutto compreso. Maggiori informazioni nelle agenzie.

MILANO — Il binomio Giordania-Siria viene proposto dalla Sesta di Roma (tel. 02/66987620 - 06/8844528) con varie combinazioni a date fisse per luglio ed agosto. Viaggi classici di otto giorni alla scoperta della Giordania sono in programma per il 10 e 31 luglio e 7, 11 e 28 agosto a 1 milione e 980 mila lire con volo, alberghi, tour e pensione completa. Una Giordania più sofisticata, a tema, in 9 giorni è in calendario per il 16 luglio e il 9 agosto (2 milioni e 580 mila lire). Giordania e Siria, «classica», da «Petra a Palmira» in 12 giorni richiede invece un esborso di 3 milioni e 580 mila lire a partecipante. Date disponibili 30 luglio e 6, 20 agosto.

MILANO — Combinazioni speciali per fine luglio-agosto per Malta da parte della King Holidays (tel. 02/48195888), specializzata sulla destinazione. Il tour operator milanese propone dei «pacchetti» settimanali (dal 27 luglio) a 1 milione e 17 mila lire a testa con volo «charter» da Verona e sistemazione in albergo con mezza pensione. (Da Bologna, volo speciale + hotel a 977 mila lire, uguale trattamento). Facilitazioni anche per i vacanzieri milanesi con voli di linea Tap Air Portugal martedì, giovedì, domenica più albergo a 977 mila lire a testa, a settimana con mezza pensione. (Sette giorni supplementari, 350 mila lire a turista).

MILANO — Caccia agli ultimi posti disponibili per le vacanze-studio proposte da Alitour (tel. 02/66984731), l'organizzazione milanese lanciata da don Umberto Saggini. Le combinazioni riservate ai giovani e studenti che hanno intenzione di imparare (o perfezionare) l'inglese hanno per meta il St. Clare's College di Oxford (dal 16 luglio al 5 agosto e dal 6 al 26 agosto) e Reading (valle del Tamigi, 2-27 luglio, 28 luglio-18 agosto e 2-21 luglio). Soggiorni in famiglia disponibili anche a Richmond (Londra, 4-25 luglio e 25 luglio-15 agosto). Per i più piccoli (a partire dagli 11 anni), ancora possibilità presso famiglie a Bath (nell'Avon). A chi preferisce invece gli Stati Uniti, Alitour mette a disposizione famiglie a San Diego, «campus» a San Francisco e famiglie-college a Los Angeles.

MILANO — Luglio a Ibiza, la regina delle Baleari. L'isola offre un'infinità di spiagge, un caldo sole mitigato spesso dalla brezza, ristoranti e locali tipici, discoteche e piano-bar in cui trascorrere le serate. La Going di Torino (tel. 011/8142111) lancia delle combinazioni con meta il «Cala Nova» a 850 mila lire (otto giorni) / 1 milione e 382 mila lire (quindici giorni) con voli da Trieste e trattamento di mezza pensione per tutto il mese di luglio. Partenze, 11, 18 e 25 luglio. (Da Treviso 5, 12, 19 e 26 luglio).

MILANO — Combinazioni d'occasione da parte della Suntur di Luino (tel. 0332/534300) con meta Barbados. Costo di una settimana con solo pernottamento + aereo da Milano Malpensa 3 milioni e 400 mila lire, con mezza pensione, 4 milioni e 600 mila lire. Speciale giovani «Grazie Barbados», infine a 1 milione e 190 mila lire con passaggio aereo e solo pernottamento in bungalows o «studio» con cucinino. I «pacchetti» valgono fino al 18 luglio mentre dopo scattano le combinazioni incluse nel nuovo catalogo su Barbados reperibile nelle agenzie.

MILANO — Incontro con il caldo sole africano di Djerba, l'isola all'interno del golfo di Gabes, nel Sud della Tunisia. La Going di Torino (tel. 011/8142111) lancia dei soggiorni settimanali presso l'Hotel Telemaque al prezzo di 957 mila lire a testa con volo da Milano, Verona e Bologna con pensione completa (due settimane, 1 milione e 552 mila lire). Alle coppie con figli, per un bambino viaggio e soggiorno gratuiti. Partenze 3, 7, 10, 17 e 24 luglio.

FIUME, ANCORA UN RINVIO PER LA QUESTIONE DEL CONSIGLIERE ITALIANO AL COMUNE

Vuoto il seggio garantito

E' previsto dallo statuto civico, ma vari intoppi burocratici ne impediscono l'insediamento

FIUME — Sarà il comitato comunale per le questioni giuridico-statutarie, insieme a quello per i mandati e le immunità dell'amministrazione cittadina, a esprimersi sulla questione del seggio garantito per la comunità nazionale italiana in seno al consiglio cittadino di Fiume. Lo ha deciso il consiglio comunale del capoluogo quarnerino, presieduto dal sindaco Linic, nella sua seduta di ieri.

Il caso è noto: lo statuto civico di Fiume garantisce alla comunità nazionale italiana un seggio specifico, diritto che non può però venir esercitato dai connazionali in quanto non è stata ancora promulgata in Croazia la legge sulle elezioni suppletive. Stando alle notizie che filtrerebbero dal Sabor, la normativa è ben lontana dal venir approvata (ricordiamo per inciso che i lavori al parlamento croato

sono rallentati dalla mancata partecipazione delle opposizioni all'attività assembleare), cosicché gli italiani di Fiume sono costretti a una lunga attesa senza poter avere nel «parlamentino» della loro città quel rappresentante al quale demandare proposte, richieste e provvedimenti necessari alla vita comunitaria.

La questione torna dunque all'attenzione delle autorità competenti, le quali hanno investito della decisione i due comitati municipali sopra citati. Ma è lecito chiedersi perché si debba attendere tanto tempo (lo statuto municipale è entrato in vigore nell'ottobre dello scorso anno) per avere un consigliere comunale italiano. Tempo che se ne è andato anche perché non è stata accettata la proposta di Nikola Jvanis, di Alleanza democratica fiumana, il quale aveva chiesto che il consigliere

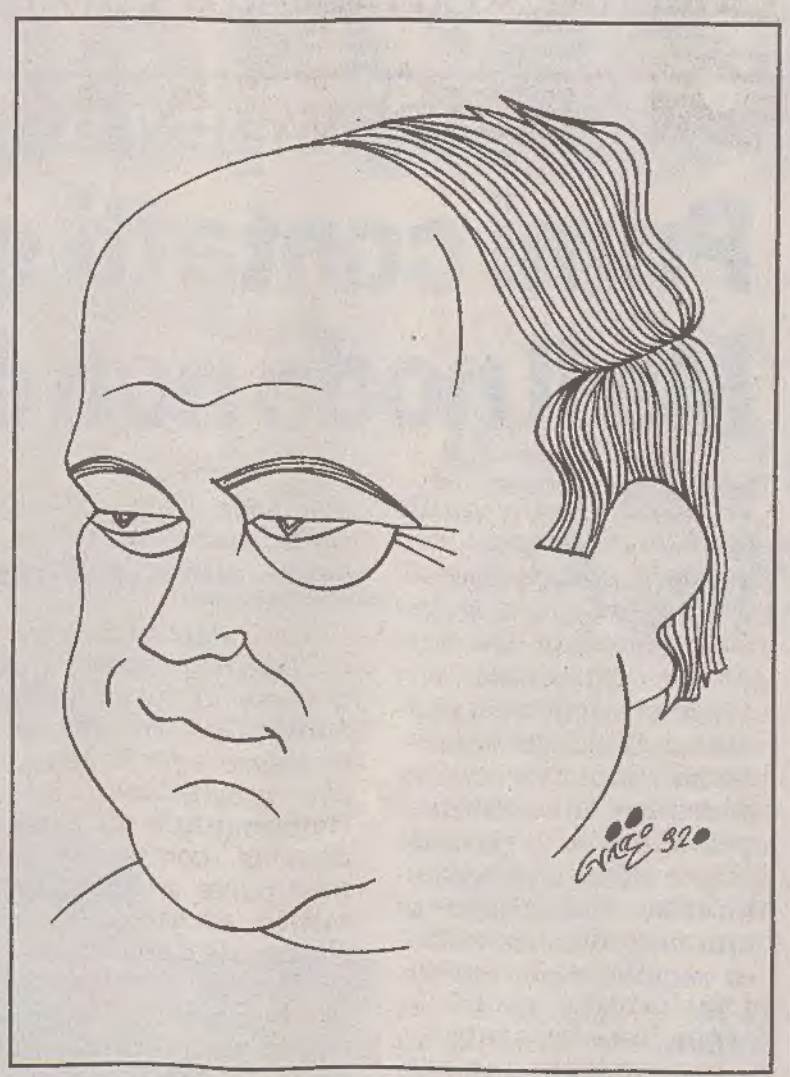
italiano venisse scelto dalla lista dei partiti che si erano dati battaglia nelle «amministrative» di un anno e mezzo fa, in tal modo non sarebbe stato necessario effettuare una votazione suppletiva, che, come sappiamo, non è ancora regolata dalla legge. Bisognerebbe ora vedere se i due comitati municipali riusciranno ad elaborare qualche altra soluzione che riesca a soddisfare la «rappresentatività» del gruppo nazionale italiano, penalizzato dal vuoto normativo.

Il consiglio cittadino, sempre ieri, ha respinto ancora una volta la proposta di ripristino degli antichi simboli della città, lo stemma e il gonfalone (ovvero l'aquila bicipite con la scritta «Indeficienter» e il vessillo blu, giallo e amaranto) ritenuti inadeguati ai tempi attuali. Anche in questo caso, nel corso del dibattito assembleare, è stato osservato che

mentre decine di località istriane, quarnerine e dalmate hanno potuto riappropriarsi dei loro simboli originali, Fiume si vede costretto a cancellare secoli di storia.

E' stata invece accettata dall'assemblea, senza rimozioni, la relazione del comitato comunale per le questioni minoritarie (organismo presieduto dal connazionale Aldo Bressan).

Infine il consiglio comunale ha eletto due nuovi membri della giunta. Si tratta di due esponenti del Partito popolare, Miljenko Magdic (che è stato nominato assessore alla cultura) e Zdravko Lisac (che avrà l'incarico di vicesindaco e di assessore all'imprenditoria). Essi vanno a coprire gli incarichi lasciati vacanti da Darko Gasparovic, il quale, è stato chiamato a reggere la sovrintendenza del Teatro comunale «Ivan Zajc».



a. m. Il sindaco di Fiume Linic, visto da Cvijko.

PRESENTAZIONE DEGLI «ATTI», PROTESTA

«Tudjman ha offeso tutti gli istriani»

CAPODISTRIA — «Permettetemi di fare un appello. Lo rivolgo agli uomini politici e agli operatori culturali: alla luce delle dichiarazioni del dottor Franjo Tudjman a Pisino, che offendono profondamente la Nazione madre, la comunità nazionale italiana che qui storicamente vive e l'Istria intera, invito uomini politici e operatori culturali ad alzare la voce in difesa dei valori di convivenza e civiltà costruiti in queste terre e contro coloro che vorrebbero invece innalzare nuove barriere». Un appello in questo tono, durante le presentazioni degli «Atti» del Centro di ricerche storiche di Rovigno, non si era mai sentito. A Capodistria però, nel corso della presentazione del XXIII volume della collana, il direttore del centro, Giovanni Radossi, ha ritenuto opportuno esprimere davanti a tutti la preoccupazio-

ne per «affermazioni» come ha rilevato — che non possono venir considerate semplici «gaffe», ma che sono il sintomo di un clima politico sempre più pesante. Come detto, l'appello di Radossi è partito al termine della presentazione degli «Atti». La pubblicazione annuale giunta alla XXIII edizione e che presenta saggi sull'Istria medievale, la storia economica, la demografia storica, la storia del patrimonio culturale, l'araldica, la toponomastica, l'etnografia e la storia della storiografia.

Di particolare interesse, per quest'ultimo settore, è la rassegna della storiografia croata sull'Istria di Marino Budicin. «Una mole enorme di studi sull'Istria — come ha commentato lo storico Giuseppe Cuscito — non sempre condotti sine ira et studio, molti dei quali si desidererebbe poter leggere almeno in traduzione. Di essa —

ha aggiunto Cuscito — dovrebbero farsi carico, a mio giudizio, istituti culturali ed editori, a evitare che ogni discorso storico si arresti a una storiografia ferma a un quant'anni fa o più». Riferendosi ai problemi che sorgono nell'insegnamento della storia nelle scuole italiane della regione, il prof. Radossi ha reso noto che il Centro rovinense sta portando avanti un progetto per la compilazione di un manuale di storia regionale per le scuole. «La comunità nazionale italiana, la nostra scuola — ha ammonito Radossi — non possono né intendono limitarsi a tradurre, come ancor oggi spesso si suggerisce, gli orientamenti e i contenuti di questa disciplina destinati all'istruzione della maggioranza, poiché è questa la via più breve che porta alla rapida scomparsa di una realtà nazionale».

a. c.

IN BREVE

Più sicurezza in mare col nuovo trasmettitore eretto sul monte Taiano

CAPODISTRIA — Da alcuni giorni un nuovo trasmettitore sistemato sul monte Taiano garantisce una maggiore sicurezza dei naviganti nell'alto Adriatico. Gestito dalla capitaneria di porto di Capodistria, il trasmettitore è il primo del genere in tutta l'area adriatica in quanto utilizza le più avanzate tecnologie di trasmissione radio computerizzate. Infatti il trasmettitore smista segnali da e verso le imbarcazioni utilizzando il sistema «Dsc», che è basato su codici digitalizzati. Il sistema opera sul canale 70 Vhf riservato alla sicurezza e alle operazioni di salvataggio su mare. Oltre a coprire un'area che va sino ad Ancona, la novità è costituita dal fatto che i messaggi, una volta lanciati, vengono decodificati automaticamente dalla capitaneria di porto di Capodistria dove sono in grado di riconoscere la nave, il tipo di messaggio e (se applicato al sistema di rilevamento satellitare) anche il punto nave senza che ci sia bisogno di parlare. Basta premere un tasto relativo al messaggio che si vuole inviare.

Melodie d'Istria e Quarnero: ha trionfato Gianni Marsan

PARENZO — Trionfatore nell'edizione scorsa, anche quest'anno il Festival delle Melodie d'Istria e del Quarnero è stato appannaggio del dalmata Gianni Marsan. Uno dei nomi più noti della musica leggera croata si è imposto con «E la barca va», cantata in italiano. A decretare la seconda affermazione di seguito del popolare Marsan è stato il pubblico di Parenzo, dove sabato sera si è svolta la serata finale del festival a carattere itinerante, che ha avuto tappe pure ad Arbe, Fiume e Lussinpiccolo. Ovunque le serate cantanti hanno avuto il supporto di una degna cornice di folia. Al secondo posto si sono piazzati i lauranesi del gruppo Battifaglia, con «Il ballo», al terzo la debuttante fiumana Karin Kuljanic, che ha interpretato la canzone «Prendimi con te ovunque».

Dall'Emilia al Quarnero una messe di aiuti umanitari

FIUME — È giunto a Fiume un ingente quantitativo di aiuti umanitari, provenienti da Pianoro Vecchio, in provincia di Bologna. Gli aiuti, che consistono in generi alimentari e vestiario, sono stati raccolti dai volontari della locale parrocchia di San Giacomo Maggiore. Grazie alla collaborazione offerta dal Comitato per gli aiuti umanitari di Alleanza democratica fiumana i volontari emiliani hanno saputo che cosa era necessario raccogliere ed anche a quali organizzazioni indirizzare gli aiuti. La donazione è stata quindi consegnata alla «Fortica» di Kraljevica (Portore), alla Casa degli operatori didattici di Crkvenica, al Bresatoglio «Ivan Brlic-Mazuranic» e infine alle famiglie indigenti della regione quarnerina.

Zagabria, venti feriti da una bomba in un night

ZAGABRIA — Attimi d'inferno domenica notte al night-club «Casablanca» a Zagabria: un folle, poi preso e arrestato dalla polizia, ha gettato una bomba a mano tra gli avventori, causando cinque feriti gravi e quindici leggeri, oltre a ingenti danni materiali. L'attentato è stato preceduto da una furiosa rissa tra due gruppi di contendenti e dunque con ogni probabilità si tratta del solito gesto vendicativo dello squilibrio di turno, come purtroppo già verificatosi anche in diversi locali dell'Istria e di Fiume negli ultimi 3-4 anni. Dopo il parapiglia, alcuni litiganti sono venuti a sedersi sulla terrazza del «Casablanca» ed è stato a quel punto che il folle ha fatto esplodere l'ordigno. Tra i feriti nessuno correbbe pericolo di morte.

Fiume, sarà funzionante a luglio il consolato onorario d'Austria

FIUME — A partire dal primo luglio nel capoluogo del Quarnero sarà operativo il Consolato onorario della Repubblica d'Austria. Nell'occasione, il sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha ricevuto ieri il console onorario austriaco, Giorgio Garavillo, con la consorte. La nuova sede diplomatica sarà provvisoriamente ospitata in via dei Lattai, negli ambienti della «Brodokomerc».

IL «CASO» DELLA CONCESSIONARIA APERTA A PRELUCA (FIUME)

La Ford: «Nessuna tangente»

Il responsabile ha ammesso soltanto che parte della costruzione è abusiva

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,40 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 272,11 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00 Kuna/litro 995
CROAZIA	Kuna/litro 4,00 Lire/litro 1.088,44

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

FIUME — Tirata in ballo congiuntamente dalla giunta comunale di Fiume e dall'amministrazione regionale con l'accusa di abusivismo edilizio, la concessionaria «Lutman Ford» di Preluca ha deciso di reagire, convocando ieri una conferenza stampa per cercare di spiegare i perché di un caso che è già stato definito come una piccola tangente in chiave fiumana.

«Ammettiamo di aver costruito abusivamente circa 95 metri quadri — ha detto Srđjan Grubic, general manager della concessionaria — ma da qui a demonizzarci ce ne corre. Occupiamo complessivamente 600 metri quadri, con un investimento complessivo che

ammonta a 800 mila marchi. La nostra è un'azienda a capitale misto, con investitori italiani, più precisamente la Concessionaria di Trieste. La Lutman Ford — ha aggiunto Grubic — è l'unica autorizzata dal colosso americano in quest'area, con una clientela selezionata».

L'esponente della Lutman Ford, rigettando in toto le accuse di corruzione, bustarelle e tangenti, ha specificato che gli spazi incriminati semplicemente non dispongono della relativa licenza edilizia, chiesta a suo tempo e non ottenuta dalla competente commissione regionale.

«Ci siamo poi rivolti — ha continuato Grubic — al ministero dell'Edilizia, che ha accolto il no-

stro ricorso».

«Adesso la palla è nuovamente nelle mani della commissione regionale all'urbanistica, alla quale chiediamo di poter legalizzare i citati 95 metri quadri — ha aggiunto Grubic —. Ci chiediamo perché tutti si accaniscono contro di noi quando a Fiume ci sono ben 1600 immobili edificati in modo illecito. Nell'incontro con i giornalisti, il dirigente della Lutman Ford ha altresì ammesso che l'area di Preluca meriterebbe ben altri insediamenti che non quello legato alla vendita di automobili, ad autotecnica e simili, e che la sistemazione della concessionaria in tale spazio è solo provvisoria, in quanto il futuro Piano regolatore di Preluca contempera

altre destinazioni.

Da aggiungere ancora un paio di dettagli. L'area sulla quale sorge la concessionaria autorizzata dalla Ford è di proprietà dell'azienda «Splendid», che l'ha concessa in affitto. Attualmente si sta redigendo il nuovo piano urbanistico di Preluca, che quasi sicuramente sarà ad uso e consumo della cittadinanza, con aree ricreative e di riposo. La Lutman Ford sa infine che prima o poi dovrà trasferirsi altrove, ma nell'attesa chiede di poter espletare un servizio che, a detta di Grubic, sarebbe molto apprezzato. A Fiume e dintorni, infatti, sono in circolazione circa 2 mila vetture di marca Ford.

a. m.

TRE NAVI IN FASE DI COSTRUZIONE

Cantieri di Fiume e Pola: un «salvante» russo

FIUME — Con la posa della chiglia di una petroliera della portata di quasi quarantamila tonnellate, al cantiere navale quarnerino «3 Maggio» è iniziata la costruzione della prima delle tre unità gemelle commissionate dalla compagnia armatoriale russa «Novorossysk shipping company».

Tre tanker fanno parte dell'ormai nota commessa di dieci navi, che consentirà agli stabilimenti «3 Maggio», «Scoglio Olivi» di Pola e ai cantieri di Spalato e Trau di avere lavoro sicuro nei prossimi mesi, dopo un lungo periodo di magra. L'inizio della realizzazione di questo che viene considerato un autentico affare per

la debilitata cantieristica croata (i russi investiranno ben 306 milioni di dollari) è stato possibile anche grazie a un credito concesso dalla «Privredna banka» di Zagabria.

Mentre al «3 Maggio» l'atmosfera è improntata alla speranza di poter uscire dalle sabbie mobili, a Pola è da tempo avviato l'appuntamento delle altre due petroliere russe. Qualcosa dunque si sta muovendo dopo le innumerevoli promesse del governo di Zagabria di voler salvare quei cantieri che riescono a fornire garanzie di affidabilità economica.

Rintocchi tristi, quasi funebri invece per l'arsenale di Kraljevica (Portore) dove negli ultimi

due anni non è stata costruita una nave che sia una. Il risanamento del cantiere riverasco sembra sia compromesso, anche se i contatti tra il ministero dell'Economia e le dirigenze del cantiere e del comune sono fitti e tesi a salvare il salvabile, prima dell'ultima carta da giocare, e cioè quella del fallimento o della liquidazione. Lo stabilimento navale meccanico di Kraljevica appartiene allo Stato che ha già fatto sapere di voler sfidare il numero di cantieri, ritenuto eccessivo per un Paese piccolo qual è la Croazia. Una dolorosa operazione che si rende necessaria dopo la perdita dei mercati ex jugoslavi.

a. m.

SI SENTE DIMENTICATA DAI VERTICI DELL'UNIONE

Zara, la comunità protesta

ZARA — La comunità degli italiani zarinate protesta, con una lettera firmata dal presidente Bruno Duca, per la scarsa attenzione che viene riservata da parte dei vertici dell'Unione italiana.

Duca scrive che dopo tre anni dalla sua istituzione la comunità non ha ricevuto alcun finanziamento dall'Unione e tanto meno da altri enti competenti. Duca ha poi rilevato che sono in corso iniziative per aprire un asilo e una scuola elementare italiana (l'ul-

tima fu chiusa nel '53). Il primo potrebbe essere agibile già dal prossimo autunno per una quarantina di bambini. Progetti per i quali è necessario il sostegno dell'organizzazione dei connazionali.

«Nei tre anni di storia della nostra comunità — afferma Duca — siamo stati oggetto di strani gesti da parte dei dirigenti dell'Unione e del Libero Comune di Zara in esilio, gesti che ci hanno addolorato, ma non hanno piegato la nostra risolutezza di perseverare

sulla strada intrapresa. Una strada rivelatasi giusta. Purtroppo però proprio quelli che avrebbero dovuto aiutarci disinteressatamente dal primo giorno, indicandoci amicizie e contatti, ci hanno cercato di sovvertire la legittimità della nostra comunità».

Affermazioni pesanti e francamente un po' oscure, che però il presidente Duca non ha adeguatamente spiegato, affermando di «spersare in una collaborazione fertile e creativa».

s. s.

CONDANNATI I RAPINATORI DI ISOLA E CAPODISTRIA

Dieci anni in quattro

I ragazzi avevano preso di mira le agenzie di cambio della zona

PIRANO — I quattro ragazzi di Isola e Capodistria arrestati recentemente per rapine a mano armata, si erano ispirati, come loro stessi hanno detto al giudice, «ai classici telefilm polizieschi». E come gli eroi negativi dello schermo, anch'essi hanno terminato l'avventura dietro le sbarre. Quelle del carcere di Capodistria. Bostjan Janjic (20 anni), Dejan Tota (22), Aleksander Perosa (20) e Miran Benetic (22) dovranno scontare rispettivamente quattro, tre, due e un anno di reclusione. I primi tre avevano svolto il ruolo di rapinatori veri e propri: passamontagna sul volto, l'uno armato di pistola, l'altro di coltello, avevano seminato il terrore in tre agenzie di cambio (tra le quali la «Kompas» a due passi dal valico di Rabuiese). Durante l'ultimo colpo erano arrivati a prendere in ostaggio una dipendente per poi lasciarla libera ai bordi di una strada. Perosa, l'unico capodistriano coinvolto, è stato in pratica il loro autista. Benetic è accusato di traffico d'armi: sarebbe stato lui infatti a procurare la pistola.

Si tratterebbe comunque di ragazzi «normalissimi», come ha rilevato il medico che ha effettuato le perizie, anche se il loro atteggiamento potrebbe essere stato alterato per effetto degli alcolici che, come loro stessi hanno confessato, bevevano prima delle rapine.

Istria, criminalità allarmante

Stavolta non mi trattengo su un tema politico, ma su un altro, che, però, per la sua invasione e delicatezza, ha a che fare anche con la politica. L'Istria era sempre conosciuta come terra non soltanto delle più svariate e utili attività dell'uomo, delle innumerevoli iniziative, ma anche come territorio di pace, di riposo. Grazie ai suoi abitanti e al suo clima. Oggi purtroppo non è più così. L'Istria, per ragioni di cui non ha colpa, sta diventando, sia nella parte slovena sia in quella croata, territorio dei più imprevedibili pericoli. La popolazione incomincia a essere presa da un comprensibile senso di timore. Buona parte della penisola è, in un modo o nell'altro, coinvolta nel clima di guerra che è in Bosnia, ma anche nel piccolo lembo che è in Slovenia si incomincia a respirare aria malsana.

La criminalità sta aumentando di giorno in giorno. Sempre maggiore è il numero dei giovani che si lascia prendere dai tentacoli del crimine. Quello dei giovani è un problema tutto particolare che richiede un più che approfondito esame psico-sociale. I sociologi fanno giustamente presente che le varie forme criminali sono in un certo qual modo prevedibili e si possono combattere, ma che il problema ha tutt'altro peso se vi sono implicati principalmente i giovani.

L'Istria sta diventando mercato dove la criminalità raggiunge già quotazioni mondiali, o almeno europee. La droga è sempre più presente; i suoi canali passano vicino a noi, se non sono già tra noi. Sempre più opprimente è la presenza della mafia. Purtroppo, a quanto sembra, siamo diventati la sua tana; a leggere i giornali l'ultima dimostrazione è data dalla fuga dei mafiosi dal carcere di Padova. La nostra regione, sia la parte croata come la slovena, è forse già diventata una specie di «refugium» classico, abituale, se non già tradizionale per i cri-

minali di ogni genere, ma specialmente per i più «altolocati».

Secondo me bisognerebbe compiere alcuni passi per poter almeno arginare quello che sta succedendo. Innanzitutto sarebbe necessario che i parlamenti (e anche gli organismi locali) dei due paesi, sia che è inclusa l'Istria, trattassero subito e responsabilmente l'argomento della criminalità e prendessero drastiche decisioni. L'attività dei parlamenti dovrebbe essere al riguardo del tutto pubblica. Ciò come inizio e come base per una lotta senza quartiere alla criminalità.

E partendo da qui sarebbe oltremodamente necessaria una ancora maggiore collaborazione tra le due polizie, controlli ancora più severi delle case da gioco dove viene in buona parte lavato il denaro sporco, istituire nuovi commissariati di polizia specialmente nelle città e nelle cittadine, e studiare principalmente il fenomeno delle delinquenze giovanili. Va naturalmente sottolineato anche un maggiore controllo alle frontiere, il che però non dovrebbe intaccare il traffico e la sua scorrevolezza. Certamente questi e altri provvedimenti sono già in corso ma sottolinearli non nuoce.

È sempre più necessaria la consapevolezza che l'Istria (e dintorni) si è trovata nel bel mezzo di un pantano criminale che deve essere ripulito quanto prima.

Ma sarebbe utile, secondo me, anche una nuova linea di condotta; quella cioè di informare il pubblico non soltanto sui pericoli che incombono (il che sta già avvenendo), ma anche sui provvedimenti che vengono presi a eccezione, naturalmente, di quelli di carattere strettamente poliziesco che debbono restare riservati. L'aiuto della popolazione in questo caso è di grande importanza, perché la lotta alla criminalità possa essere completa, radicale e decisiva.

Miro Kocjan

INTESA DI MASSIMA IERI A UDINE TRA LE SEGRETERIE DI PPI-LEGA NORD E FORZA ITALIA

OLIMPIADI / O.K. ANCHE DAL SINDACO

Giunta, cambio più vicino

Già oggi un incontro per stilare il programma - Gottardo: «La fiducia a Travanut per ora resta»

UDINE — Due ore di confronto per un accordo sempre più concreto. Le fondamenta gettate ieri sera a Udine da Partito popolare, Lega Nord e Forza Italia attendono di essere consolidate questo pomeriggio, quando a Trieste si riuniranno i gruppi consiliari.

Due ore è durato, ieri, il primo atto di questa due giorni: nella sala Azzurra (un segno del destino?) della sede della Regione del capoluogo friulano si sono ritrovati Gottardo, Martini e Cruder del Partito popolare; Visentin, Tanfani, Ceccotti e Fasola della Lega Nord e Antonione di Forza Italia. Due ore al termine delle quali Martini ha letto un breve comunicato: «Lega Nord, Partito popolare e Forza Italia hanno convenuto sulla necessità di dare a questa Regione quanto prima una maggioranza stabile anche sotto il profilo politico oltre che programmatico. A tal fine, escludendo ogni crisi al buio, hanno convenuto di rincontrarsi per verificare concretamente un comune programma».

Assodato dunque che la maggioranza attuale, dopo la scelta di Rifondazione di passare all'opposizione (più dura), non ha i numeri per sopravvivere, si stringono i tempi. E il punto di partenza, è stato detto ieri sera all'uscita dall'incontro, è il quadro di riferimento nazionale. Con un distinguere, però, di tutto rilievo: il rapporto

con Alleanza nazionale. Gottardo e Visentin non hanno dubbi. An deve rimanere fuori. Antonione, invece, uno spiarlo (anzi, qualcosa di più) lo vuole lasciare aperto.

«Non ci sono pregiudizi precostituiti, se non con Rifondazione e An - aveva detto Gottardo prima della riunione - con quest'ultima - aveva spiegato - quelle stesse motivazioni di impossibilità di rapporti a livello nazionale sono in questa regione ancor più forti». Più drastico Visentin: «Intanto, non so quanto questa An sia An e non piuttosto Msi. Fino a quando quel gruppo mantiene certe posizioni sui problemi del confine, beh, noi non possiamo non avere che grosse difficoltà di rapporti: vogliamo forse che ci sia proprio qui l'ultimo muro di Berlino?». Di altro tenore, invece, le parole di Antonione: «An? Non ci sono pregiudizi al verso nessuno. E poi si tratta di un movimento che sta facendo un percorso di cambiamento».

Intanto, al di là di chi c'è o non c'è, da oggi si parla di programmi: «Quello è l'importante» assicurano tutti all'unisono. Chi poi entrerà in Giunta (Forza Italia ammette che potrebbe anche restare fuori), di chi sarà il presidente (il Ppi lo concederebbe anche alla Lega, ma non esclude altre vie, capaci di raccogliere larghi consensi), si vedrà.

Guido Barella

POSSIBILI FRENATE NELLE TRATTATIVE

Primi contatti senza An Ma il nodo non è sciolto

TRIESTE — «Un'inutile perdita di tempo»: con queste poche parole Giancarlo Casula, segretario regionale dell'Msi-An ha commentato ieri l'incontro svoltosi a Udine tra Ppi, Lega Nord e Forza Italia per cercare di trovare un accordo e quindi arrivare, secondo le loro stesse affermazioni, alla composizione di una maggioranza politica regionale più stabile. L'Msi-An già da tempo, infatti, sta cercando di avere un ruolo attivo in queste trattative, ipotizzando addirittura un diritto quasi di esclusiva

con Lega Nord e Forza Italia, essendone il principale alleato a livello nazionale.

Ma il Partito popolare da questo orecchio non ci sente. Il coordinatore Isidoro Gottardo l'ha detto chiaro e forte: le uniche pregiudiziali sono rappresentate da Rifondazione comunista da una parte e dal Movimento sociale-Alleanza Nazionale dall'altra.

Eppure, soprattutto per Forza Italia non sarà così facile chiudere la porta in faccia all'Msi-An. Il segretario friulano del Carroccio Roberto Visentin ha sempre

sottolineato le distanze ideologiche e politiche tra Lega e Fiamma, soprattutto in Regione. Ma per Forza Italia (soprattutto dopo le ultime alleanze alle recenti amministrative), prendere le distanze dall'Msi-An sarà decisamente complicato. Anche per questo i tempi ristretti prospettati dal leghista Visentin proprio ieri potrebbero non essere così realistici. E gli stessi appuntamenti congressuali di luglio del Ppi potrebbero dilatare ulteriormente le scadenze.

fe.ba.

Giochi del 2002 Tarvisio ora ci crede

TARVISIO — «Il risultato del referendum dà ora nuova forza al progetto. L'amministrazione comunale è quindi ora legittimata a sostenere questa idea nella piena consapevolezza che raccoglie intorno a sé il consenso della comunità. Naturalmente, però, nel rispetto preciso della salvaguardia ambientale». Si è espresso così ieri il sindaco di Tarvisio, Carlo Toniutti all'indomani del referendum, il cui risultato è stato ampiamente favorevole alla candidatura dell'area tarvisiana ad ospitare, insieme con la cittadina carinziana Arnoldstein e la slovena Jesenice, le Olimpiadi invernali del 2002.

Il referendum consultivo, avvenuto domenica per iniziativa dell'amministrazione comunale, ha visto prevalere i «sì» del 68,67 per cento. Ha votato poco più del 51 per cento degli elettori (2.619 votanti su 5.080 iscritti). Come è noto il Cio ha modificato la carta olimpica, che ora consente candidature plurinazionali. E il sindaco di Tarvisio, Carlo Toniutti, ha dato ieri anche il suo appoggio a questa iniziativa, dopo che nei giorni scorsi si era invece espresso, anche se attento personale, in maniera decisamente contraria a questa candidatura.

L'assessore regionale al turismo e commercio, Mauro Larise, presidente del Comitato Friuli Venezia Giulia promotore della candidatura olimpica di Tarvisio, ha detto che «ora si lavorerà per presentarsi convenientemente agli appuntamenti richiesti dal Comitato olimpico internazionale alle città candidate: il primo, ad agosto, con la presentazione del dossier richiesto dallo stesso Cio, il secondo, a gennaio, con la preselezione di quattro delle attuali dieci candidate ad ospitare l'avvenimento». Le Olimpiadi - ha concluso Larise - saranno per Tarvisio una sicura occasione di rilancio economico e turistico.

MONTAGNA E il turismo pensa già alla stagione invernale

TRIESTE — Il Friuli Venezia Giulia ha impostato la campagna promozionale dedicata alla montagna invernale ed alle località sciistiche. Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale del turismo del Friuli Venezia Giulia ha approvato, infatti, le variazioni di bilancio di metà anno, allo scopo di ripartire le risorse finanziarie da destinare alla pubblicizzazione della prossima «stagione bianca».

Una stagione, viene sottolineato, che vedrà l'azienda puntare nella sua attività di promozione verso un'utenza «esterna» alla nostra regione, che si può definire di tipo essenzialmente «familiar», di media classe socio-economica, molto spesso attivamente appartenente a sci club, associazioni sportive, circoli ricreativi aziendali, geograficamente riferibile soprattutto alle aree emiliano-romagnola, toscano-laziale, pugliese e (in minor misura) veneta.

La montagna invernale del Friuli Venezia Giulia deve essere considerata, infatti, un «prodotto» appunto familiare, una vacanza tranquilla e rilassata, certamente non molto mondana e non «estrema» per quanto concerne la pratica sportiva. E, dunque, i fattori caratterizzanti appaiono quelli della vacanza a misura d'uomo, in un ambiente naturale ancora integro, con importanti opportunità culturali, enogastronomiche e folcloristiche. Quest'anno peraltro l'azienda regionale è in grado di sfruttare due eventi che di certo potranno incrementare la curiosità e l'interesse per il Friuli Venezia Giulia. Parliamo della notorietà raggiunta da Manuela Di Centa, e del favorevole apprezzamento manifestatosi per la candidatura dell'area tarvisiana alle olimpiadi della neve del 2002: due fatti da «capitalizzare e giocare» sia per rendere più competitiva l'offerta, sia per determinare un posizionamento della montagna friulana più consono alle sue ambizioni. Nel frattempo, inoltre, è stata decisa un'azione congiunta con il Consorzio prosciutti di San Daniele del Friuli per «lanciare» in modo appropriato sul mercato di lingua tedesca (con due manifestazioni promozionali a Monaco di Baviera, a luglio, ed a Millstatt, in Carinzia, ai primi di agosto) la manifestazione «aria di festa», che si svolge a fine agosto a San Daniele.

Sempre nella seconda metà del '94, infine, per propagandare mare e montagna regionali, l'azienda sarà presente ad alcuni «workshop» in Germania, nonché alle fiere turistiche di Montecatini, Colonia e Londra.

Giovanni Palladini

IN BREVE

Contro l'amianto killer Rifondazione Comunista all'attacco della Regione

TRIESTE — Una sollecitazione alla giunta regionale affinché applichi la legge nazionale del '92 che ha sancito l'illegalità dell'uso dell'amianto e ha fissato le norme per l'individuazione e l'asportazione di questo materiale, è stata fatta dal consigliere regionale Roberto Antonaz, di Rifondazione comunista, in una interpellanza. Il consigliere ha ricordato che già entro il 27 settembre del '93 la giunta avrebbe dovuto provvedere al censimento delle cave e dei siti e di tutti gli ambienti di lavoro. «Il Friuli-Venezia Giulia - ha aggiunto - è fortemente toccato dal problema nell'area triestina e soprattutto monfalconese, in collegamento con le attività portuali e dei cantieri navali».

Un contributo di 450 milioni alle associazioni cooperative

UDINE — Un contributo straordinario di 450 milioni è stato approvato dalla Giunta regionale e assegnato alle associazioni cooperative regionali. Sulla base di criteri ben definiti, i contributi concessi verranno erogati al 50 per cento subito e, per la restante parte, dopo la presentazione di una relazione sull'attività svolta nel 1994. Una relazione che dovrà essere predisposta entro il 31 marzo 1995.

Il museo carnico di Tolmezzo alla ricerca di nuovi spazi

TOLMEZZO — Il possibile ampliamento del Museo carnico delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo, è stato l'argomento dell'incontro che l'assessore alla cultura Puiatti ha avuto con il consiglio di amministrazione del museo. Per l'istituzione museale, nata per la collezione Gortani di mobili, arredi, oggetti del lavoro e della vita della Carnia, le sale di Palazzo Campeis stanno diventando troppo strette.

L'Ana, partner della Regione per le situazioni di emergenza

UDINE — L'Ana (Associazione nazionale alpini) ha collaborato con la protezione civile del Friuli Venezia Giulia in situazioni dell'emergenza, sia nel periodo successivo al terremoto che in altre occasioni. Anche in considerazione di questa disponibilità e per verificare gli aspetti operativi, l'assessore regionale alla protezione civile Anna Sdraulig si è incontrata a San Leonardo con le otto sezioni.

Una riforma del fisco locale Anche Trieste tra i promotori

ROMA — Istituire un Ministero ed un Dipartimento delle Autonomie Locali e creare un'unica dichiarazione annuale per tutti i tributi locali. E' questa la proposta nazionale, che sarà presto proposta al ministero degli interni e a quello delle finanze, avanzata dagli assessori alle politiche finanziarie e di bilancio di dodici aree metropolitane, sottoscritta anche dai funzionari di Trieste.

Si avvicina a piccoli passi la nuova proposta elettorale

TRIESTE — La quinta commissione del consiglio regionale, presieduta dalla leghista Silva Fabris, ha portato a termine la stesura di un testo unificato di progetto di legge nazionale che modifica lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda il sistema elettorale e la forma di governo. Esso prevede che l'elezione del consiglio regionale rientri nelle materie di competenza della regione.

Dalla Guardia di Finanza verso una polizia finanziaria

TRIESTE — Il comitato regionale promotore per la riforma della guardia di Finanza condividendo appieno il comunicato diramato dal coordinamento nazionale «Movimento finanziari democratici» ribadisce il proprio impegno per sollecitare tutte le forze politiche a individuare strumenti legislativi idonei per la costituzione di una vera e propria «polizia finanziaria».

MOZIONE DEL CAPOGRUPPO CADORINI PER CHIEDERE UNA LEGGE NAZIONALE

Pds sponsor del matrimonio gay

Il documento, presentato nel giorno dell'«orgoglio omosessuale», sarà esaminato in consiglio regionale

UDINE — Una mozione al consiglio regionale perché venga approvata una legge nazionale che istituisca nei comuni il Registro delle unioni civili, adegui di conseguenza alcuni articoli del codice civile e veda riconosciuti i diritti alla previdenza sociale, alla casa, ai benefici della successione, alle prestazioni sociali per tutte le coppie omosessuali e, più in generale, per tutte le «unioni di fatto», pari pari a quanto avviene per le coppie «regolarmente» sposate. Il documento, che porta la firma del capogruppo del Pds in consiglio regionale, Sergio Cadorini, non a caso viene presentato oggi, giornata dell'«orgoglio omosessuale». La mozione si appella a que-

stioni di principio: richiama infatti i fondamenti costituzionali di pari dignità sociale e uguaglianza senza distinzione di sesso e i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, fa riferimento alla risoluzione del Parlamento europeo del febbraio scorso, ricorda che il Friuli-Venezia Giulia è dotato di leggi fondamentali riguardanti la famiglia e la parità sessuale. In più, considera aspetti puramente pratici: le unioni di fatto sono aumentate in modo consistente, rapporti interpersonali, costumi sessuali, forme di convivenza sono cambiate. Necessari quindi, come indica il documento «corrispondenti adeguamenti delle nor-

me civili e amministrative». Nei termini della mozione, questi si realizzeranno con l'istituzione del registro delle unioni civili, il cui esercizio verrebbe demandato ai comuni, e con l'apporto delle modifiche opportune al codice civile, in particolare agli articoli sulla comunione legale e sulla successione. Se il consiglio regionale approverà la mozione, seguendo l'iter delle «leggi voto» previste dallo statuto regionale, essa verrà inviata ai presidenti delle due Camere. Spetterà quindi al Parlamento nazionale apportare le modifiche legislative adeguate. Cadorini, che ha presentato l'iniziativa ieri a Udine in una conferenza stampa, è fiducioso riguardo

all'esito di questa mozione. I tempi di discussione dipenderanno dall'insediamento della mozione all'ordine del giorno del consiglio regionale, per il resto, l'unico problema, sottolineato dal consigliere Pds, è che «nei consigli regionali ci sia sufficiente coscienza e non snobbino la questione». La mozione è stata accolta con grande favore dalla segreteria nazionale dell'Arcigay-Arcilesbiche, Graziella Berzocco, presente alla conferenza stampa. «E' importante - ha sottolineato - il fatto che del riconoscimento dei diritti civili degli omosessuali si faccia finalmente carico con le leggi l'istituzione preposta, cioè lo Stato».

Anna Rita Tavano

ANNUNCIATA DALL'ENTE REGIONALE

Un'indagine a tappeto per censire gli immigrati

UDINE — Innanzitutto un censimento, poi una nuova conferenza regionale sui problemi degli immigrati e degli emigranti. I problemi dell'immigrazione, i programmi dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia e delle associazioni e la situazione in questo settore.

Sono questi i temi della seduta della consultazione regionale dell'immigrazione convocata dall'Ermi a Udine per sabato prossimo 9 luglio. I lavori, condotti per la prima volta dal nuovo presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti Nemo Gonano, permetteranno di esaminare l'attività svolta nel

1993 con lo scopo di analizzare la condizione degli immigrati, in particolare degli extracomunitari e per favorire il loro inserimento nella comunità regionale.

Nell'occasione il presidente Gonano annuncerà i termini dell'organizzazione della prima conferenza regionale dell'immigrazione, un'iniziativa che dovrebbe consentire di censire e di verificare la non sempre facile realtà rappresentata dalla presenza dei cittadini extracomunitari sul territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Questa conferenza sarà tra le prime organizzate in Italia sulle tematiche specifiche dell'immigrazione.



ACCOGLIENZA AI NUCLEI FAMILIARI

I comuni si mobilitano a favore dei profughi

UDINE — Novità in vista per l'ospitalità ai profughi. In merito al recente incontro promosso dall'Anci del Friuli-Venezia Giulia presso la prefettura di Udine sui problemi dei profughi della ex Jugoslavia attualmente ospitati presso i centri di accoglienza di Cervignano e Purgessimo, complessivamente circa 600, l'Associazione nazionale dei comuni ha infatti reso noto che i rappresentanti delle principali istituzioni ed enti coinvolti hanno approvato la proposta dell'associazione di redistribuire gli sfollati e stipulare un'apposita convenzione tra Regione e Comuni.

«L'Anci regionale - ha detto il vicepresidente Giuseppe Napoli - invierà una lettera a tutti i sindaci della Regione con l'invito a verificare la disponibilità ad accogliere uno o più nuclei familiari, anche attraverso il coinvolgimento di singoli o associazioni di volontari».

Inoltre, grazie ad una convenzione che presto dovrebbe venire sottoscritta tra Regione e comuni che

si saranno resi disponibili, gli enti locali potranno venire rimborsati per il medesimo importo attualmente devoluto ai Centri di accoglienza. Intanto il ministero dell'Interno rende noto di appoggiare la linea fin qui adottata.

La proposta dell'Anci regionale rappresenta il primo caso in Italia per quanto concerne i comuni, unico precedente si registra per la provincia di Bologna.

Al lungo vertice in prefettura erano presenti oltre al prefetto Dimarco e al vicepresidente dell'Anci regionale, Napoli, il presidente della federazione regionale dell'Aicore della regione Pierino Donada, il sindaco di Cervignano, Travanut, la vicesindaco di Cividale, Bacchetti, l'assessore provinciale Giovanni Pelizzari, per l'Uipi, due funzionari della direzione regionale enti locali Zamparo e Medot, il capo settore igiene Usl n. 7 Piacentini insieme ad un altro funzionario dell'Usl udinese, e i responsabili di Cgil De Liva, Cisl Comisso e Uil Marzotta.

La montagna friulana - più consono alle sue ambizioni. Nel frattempo, inoltre, è stata decisa un'azione congiunta con il Consorzio prosciutti di San Daniele del Friuli per «lanciare» in modo appropriato sul mercato di lingua tedesca (con due manifestazioni promozionali a Monaco di Baviera, a luglio, ed a Millstatt, in Carinzia, ai primi di agosto) la manifestazione «aria di festa», che si svolge a fine agosto a San Daniele.

Giovanni Palladini

Rabbia silvestre, scatta l'allarme annuale

Casi di morsiature da animali rabidi o sospetti nelle regioni italiane

Regioni	Casi denunciati x 10.000 ab.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	19,2
MARCHE	15,9
EMILIA-ROMAGNA	15,8
VALLE D'AOSTA	14,4
UMBRIA	13,2
VENETO	12,6
LAZIO	9,8
ABRUZZI	11,4
Media nazionale	8,0
PUGLIA	7,6
LOMBARDIA	7,4
LIGURIA	7,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	7,0

TRIESTE — Puntualmente, come in questa stagione avviene regolarmente quasi ogni anno, nei giorni scorsi è scattato, anche nella nostra regione, l'allarme «rabbia silvestre». In effetti, già agli inizi dello scorso mese di febbraio, oltre confine, precisamente nella zona di Fiume, erano stati segnalati alcuni casi di animali infetti dal «virus» rabido, tra i quali una lince che aveva assalito due donne; per cui era stato imposto l'obbligo della vaccinazione antirabbica per tutti i cani.

Verso la metà di aprile, poi, anche da parte del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, è stata emanata un'ordinanza contenente una serie di provvedimenti intesi a prevenire il diffondersi di questa pericolosa malattia sul territorio comunale. Un provvedimento assunto opportunamente, tenuto conto anche della presumibile presenza di volpi e altri animali rabidi provenienti dalla vicina Slovenia; per cui, in effetti, tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia può essere considerato «a rischio». Com'è,

del resto, comprovato dal fatto che in questi ultimi anni nella nostra regione è stata registrata una frequenza di morsiature da animali rabidi o sospetti sensibilmente più elevata di quelle riscontrate in tutte indistintamente le altre regioni italiane. Le ultime statistiche rese note dall'Istat, infatti, rivelano che in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati 2.294 casi di morsiature da animali rabidi o sospetti; in media, oltre sei al giorno; che - in rapporto alla popolazione residente

— corrispondono a 19,2 casi ogni 10.000 abitanti. Una frequenza, quest'ultima, più che doppia rispetto alla media nazionale (pari a 8 casi ogni diecimila abitanti). Ciò significa che in tale anno un abitante del Friuli-Venezia Giulia su 522 ha dovuto, essendo stato morsiato da un animale potenzialmente infetto dal «virus» rabido, sottoporsi alla vaccinazione antirabbica, ideata da Luigi Pasteur oltre un secolo fa, nel 1885. Frequenze elevate (ma, comunque, inferiori a quella del Friuli-Ve-

nezia Giulia) si registrano inoltre, come rivela l'unità tabella, nelle Marche (con 15,9 casi, in media, ogni 10.000 abitanti), nell'Emilia-Romagna (15,8), in Val d'Aosta (14,4) e in Umbria (13,2). Nell'ambito della nostra regione, questo non invidiabile primato è detenuto - con 22,4 casi ogni 10.000 abitanti - dalla provincia di Udine; seguita, a ruota, da quella di Trieste (19,8) e, quindi, dalle province di Gorizia (16,1) e Pordenone (13,9).

Giovanni Palladini

GIANFRANCO CARBONE HA VERSATO QUESTA CIFRA PER ESSERE AMMESSO AL PATTEGGIAMENTO: CONDANNATO A DICHIOTTO MESI

Cento milioni per uscire di scena

L'ex leader socialista

ha ottenuto la condizionale:

era accusato di ricettazione

concussione e corruzione

Un anno e sei mesi con il beneficio della condizionale, 100 milioni di deposito a fini di giustizia, nessuna spesa processuale.

Gianfranco Carbone ha chiuso così ieri la sua pendenza personale con la giustizia, patteggiando in aula con il giudice Raffaele Morway.

L'ex vicepresidente socialista della Regione era accusato di concussione, corruzione e ricettazione collegata alle vicende del deputato di Zaula e del «club» di Servola. La Procura puntava contro di lui l'indizione anche per una ventina di milioni passatigli dall'ingegner Dorian Del Monaco per conto di Giuseppe Zaccaria, presidente del gruppo «Ecologia spa».

L'ex leader dei socialisti triestini ha scelto la via del patteggiamento per limitare i danni e ottenere così lo «sconto» di un terzo di pena. La sua scelta gli ha inoltre consentito di mantenere inviolata la sua fedina penale. Immacolata, l'ha definita il giudice Morway.

Il suo incontro con il magistrato, svoltosi a porte rigorosamente chiuse, è durato pochi minuti. Giusto il tempo sufficiente per definire i termini del patteggiamento e poi via.

Carbone si è allontanato a passo spedito. Accanto a lui il suo difensore, l'avvocato Riccardo Seibold, anch'egli avarissimo di informazioni, mentre l'ex vicepresidente della Regione manifestava la voglia evidente di lasciare quelle aule e

quei corridoi che per molti, troppi mesi l'hanno visto protagonista. L'ex leader socialista ha anche conosciuto tra il maggio e il luglio dello scorso anno una cella del Coroneo. Poi per un tempo altrettanto lungo è rimasto rinchiuso negli arresti domiciliari nel suo appartamento di via Carducci.

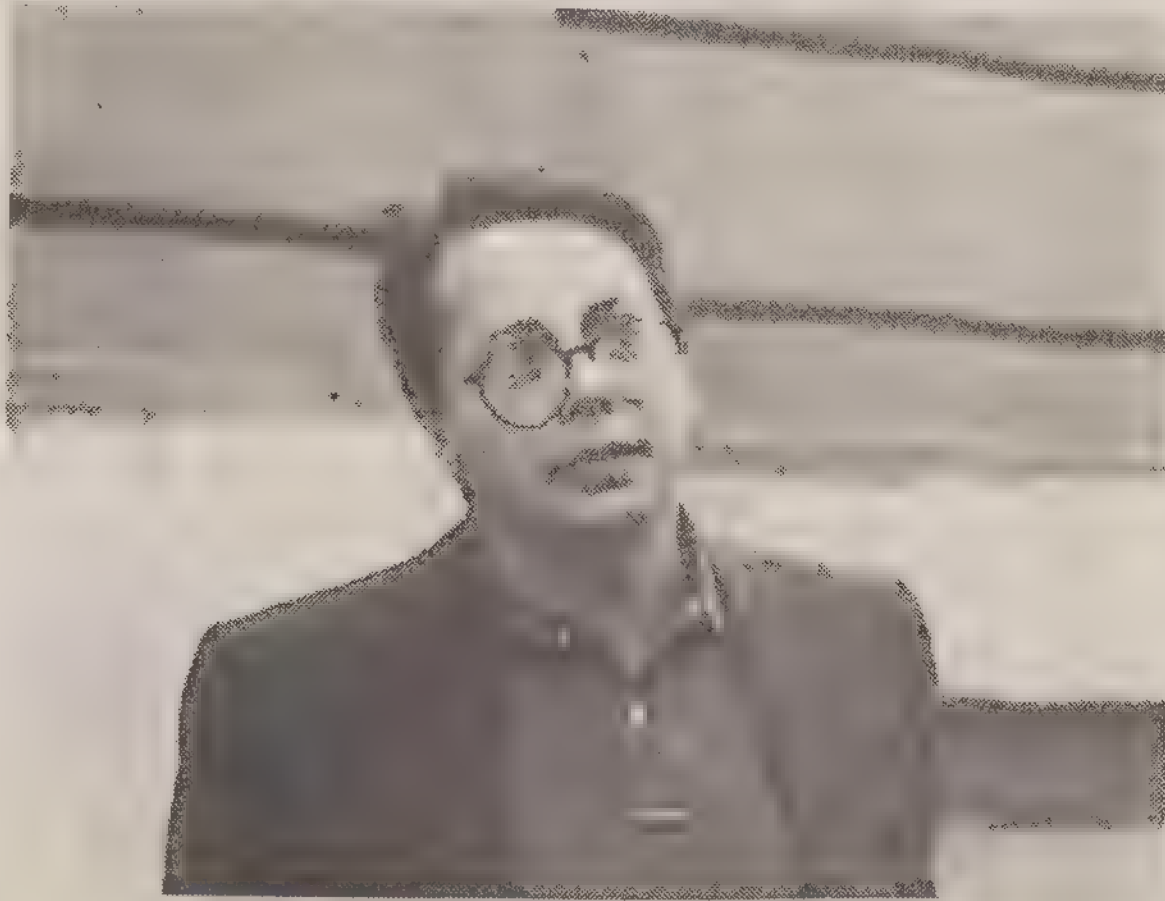
Carbone era stato coinvolto subito nella maxi indagine sulla «tangente-poli» triestina, assieme all'ex collega di partito Augusto Seghena, al democristiano Antonio Coslovich, all'imprenditore edile Mario Cividin e al figlio Donatello.

L'ipotesi del patteggiamento era apparsa subito all'orizzonte. «Non è un'ammissione esplicita di colpevolezza - avevano precisato i suoi difensori - ma solo il riconoscimento materiale dei fatti».

Ma il sostituto procuratore Antonio De Nicolò aveva altrettanto rapidamente precisato che non ci sarebbe stato patteggiamento senza restituzione di danaro. Ciò che è puntualmente avvenuto ieri attraverso la consegna, nelle mani del magistrato, di sei libretti per complessivi 100 milioni. Tutto pagato e tutto quasi perdonato. A carico dell'ex segretario socialista erano stati aperti cinque procedimenti penali.

Un groviglio di accuse e controaccuse, tangenti, regali, incarichi e veti dei quali era permeato un certo «sistema» che si è ieri concluso, almeno per Gianfranco Carbone.

Ugo Salvini



NIENTE PUBBLICO, NESSUN CURIOSO Un addio in solitudine

Cento milioni. Tanti ne ha pagati ieri Gianfranco Carbone per essere ammesso al patteggiamento. Mentre gli altri politici coinvolti in tangenti si sono presentati in gruppo davanti ai giudici quasi facendosi coraggio, lui ha scelto la solitudine di un giorno di fine giugno, tanto caldo quanto poco frequentato. Insomma via dal gregge, perché al gregge lui non è mai appartenuto. Né per cultura, né per storia familiare.

«Enfant prodige» della politica cittadina, grande burattinaio socialista, leader di una Trieste che voleva cambiare, Gianfranco Carbone ieri ha pagato cento milioni per poter patteggiare. E' la cifra maggiore finora versata ai giudici della nostra Procura da chi è rimasto coinvolto nelle inchieste su «mani pulite». Anche in questo lui si è voluto distinguere.

Del resto è stato il più giovane presidente della Provincia di Trieste, ha fatto per un nonnulla la scalata alla poltrona di sindaco, si è insediato per anni alla vicepresidenza della Regione. E' la cifra maggiore finora versata ai giudici della nostra Procura da chi è rimasto coinvolto nelle inchieste su «mani pulite». Anche in questo lui si è voluto distinguere.

Insomma un leader che prometteva bene e che avrebbe potuto rappresentare Trieste a Roma con quella autorevolezza che altri non hanno mai posseduto. Invece il sogno di Gianfranco Carbone si è infranto su due scogli. Il primo si chiama «affare Moncini».

Una lettera inviata ai giudici americani su carta intestata della Regione, gli ha provocato il primo dispiacere. Via dalla vicepresidenza del Friuli - Venezia Giulia, retrocesso a un assessore. Aveva incassato il colpo, meditando la rinviata, come nella prima Repubblica era concesso a tutti i politici di razza. Ma rinviata non c'è stata. Il 16 dicembre 1992 si era dimesso da assessore quando le prime avvisaglie di tangenti stavano per infrangere anche a Trieste. Poi aveva annunciato che non si sarebbe ricandidato alla Regione. «Basta con la politica» aveva detto.

Il 27 maggio del 1993 era finito in carcere. Aveva tentato un ultimo «coupe de theatre» presentandosi di buora al giudice. Ma Antonio De Nicolò gli aveva fatto dire che era troppo tardi, che la Tribunale aveva già in tasca l'ordine di arresto. E Carbone aveva capito.

c. e.

LO ACCUSAVANO DI ABUSO D'UFFICIO E TRUFFA

Assolto Rovelli, già direttore Eapt: «Ho sofferto in silenzio per due anni»

La fine di un incubo, in trenta secondi, poi un sospiro e un sorriso. Luigi Rovelli, l'ex direttore generale dell'Ente porto, accusato di abuso d'ufficio e truffa, è stato assolto ieri perché al fatto non costituisce reato.

Erano quasi le due del pomeriggio e il corridoio al secondo piano del Palazzo di giustizia pressoché deserto: ad attendere la sentenza, a due passi dalla porta dell'ufficio del giudice Raffaele Morway, soltanto gli avvocati: il professor Alberto Alessandri e l'avvocato Giovanni Borghia per l'imputato, l'avvocato Seibold per il Porto costituitosi parte civile contro il suo manager.

Qualche metro più in là, Luigi Rovelli passeggiava da solo nella parte più buia del corridoio. Cercava un po' di calma e di silenzio perché i due anni di attesa, di polemiche, di umiliazioni, di confronti coi giudici non possono essere nascosti facilmente e hanno lasciato vistosi segni.

Alle 14.10 il giudice Morway convoca i legali e il sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Tutti attendono una sentenza complessa, articolata, forse non immediatamente comprensibile. Invece il magistrato legge brevemente il suo documento. Sono poche righe. Tutto dura meno di un minuto e per il difensore di Rovelli, Giovanni Borghia, c'è appena il tempo per correre fuori e alzare le braccia per indicare con le dita delle mani il classico segno «V». Vittoria, assoluzione.

Rovelli capisce, corre incontro ai suoi legali, li abbraccia; poi si rinchiuso in se stesso per qualche istante, china il capo, stringe i pugni. L'emozione è fortissima, com'è del resto altrettanto chiara la gioia di un uomo che finalmente può dare sfogo a tutto ciò che ha dentro, che ha covato per due lunghissimi anni.

Le parole del giudice

hanno dissolto la bassa insinuazione di aver abusato di una carta di credito e di un camioncino dell'ente. Sparite nel nulla anche le accuse più pesanti, relative al miliardo e mezzo (le famose tre fatture) anticipato alla Compagnia portuale, attingendo al Fondo incremento traffici. Sconfitti i suoi accusatori, dentro e fuori il porto. Ben chiari

invece i nomi di chi lo ha licenziato o lasciato licenziare.

Rovelli riacquista la calma, recupera la voce e comincia a parlare: «Sono stato zitto per due anni - è la sua prima affermazione - ma voglio confermare una volta di più che ho sempre agito nell'interesse primario ed esclusivo dell'Ente porto».

«Il licenziamento e le contestazioni che ho patito - aggiunge - dimostrano l'ignoranza delle gestioni che ci sono state all'Ente porto nel biennio '90-91».

«All'epoca dei fatti che mi sono stati contestati - conclude ribadendo le ragioni più volte ripetute ai giudici - ho agito su mandato del Consiglio di amministrazione dell'ente, con il solo scopo di migliorare e aumentare i traffici in porto, cercando nel contempo, e naturalmente nei limiti del lecito, di non danneggiare la Compagnia portuale. Invece sono rimasto vittima di attacchi di matrice politica (due anni fa si disse che Rovelli, esponente di un Psi in crisi, poteva essere la vittima predestinata di una morsa DC andreatiana - Lista per Trieste».

Rovelli inizia a scendere lentamente le scale, è frastornato, ma aggiunge ancora qualche parola, destinata a far venire i brividi ai destinatari di un messaggio neanche tanto occulto: «Adesso voglio soprattutto riposare, ma presto ripartirò, per ottenere il risarcimento dei danni...».

U. Sa.

FRA QUINDICI GIORNI IL PUNTO DI NON RITORNO PER LO STABILIMENTO DI SERVOLA

Ferriera, siamo al conto alla rovescia

Cordata pubblico-privata con Pittini e un industriale ancora senza volto: manca il «sì» della Regione

TABLOID Mutui-casa Tutti i nomi

Con il Piccolo di dopodomani, giovedì, i lettori riceveranno in omaggio un tabloid in cui sono elencati tutti gli inclusi nella graduatoria regionale dei beneficiari dei mutui per l'edilizia agevolata (graduatoria già pubblicata in più puntate su questo quotidiano). Le lettere di conferma stanno arrivando agli interessati in questi giorni.

Con il fiato sospeso per la Ferriera di Servola, nonostante i numerosi messaggi che parlano di soluzioni in vista. Sospeso soprattutto per la sorte di oltre mille dipendenti, 2500 con l'indotto. Ora di concreto, c'è soltanto un conto alla rovescia: fra quindici giorni il punto di non ritorno. Bisogna ordinare le materie prime per garantire che la produzione proseguirà, altrimenti l'unica prospettiva è lo spegnimento e la messa in sicurezza. Significa anche che i mille dipendenti vanno a casa in attesa della sorte e per l'indotto il futuro è altrettanto nero.

«Lo spazio operativo è di una quindicina di giorni - conferma il commissario Gianpaolo de Ferra - i tempi sono stretti. Non posso non confidare nella soluzione». Si parla da settimane della cordata di salvataggio, della possibilità dell'affitto della Ferriera, di un budget di 60 miliardi pubblico-privati e del traghetto verso la vendita. Un'operazione delicatissima che dovrà mettere in moto un sistema di ingranaggi complicati. Basta un granello di polvere per far saltare tutto. Ed è su questa operazione che da settimane si stanno muovendo i principali attori: Regione e Comune. Ogni mossa sbagliata, ogni rallentamento, può trasformarsi in «fatidico granello di polvere». Ieri se ne è discusso durante l'intera

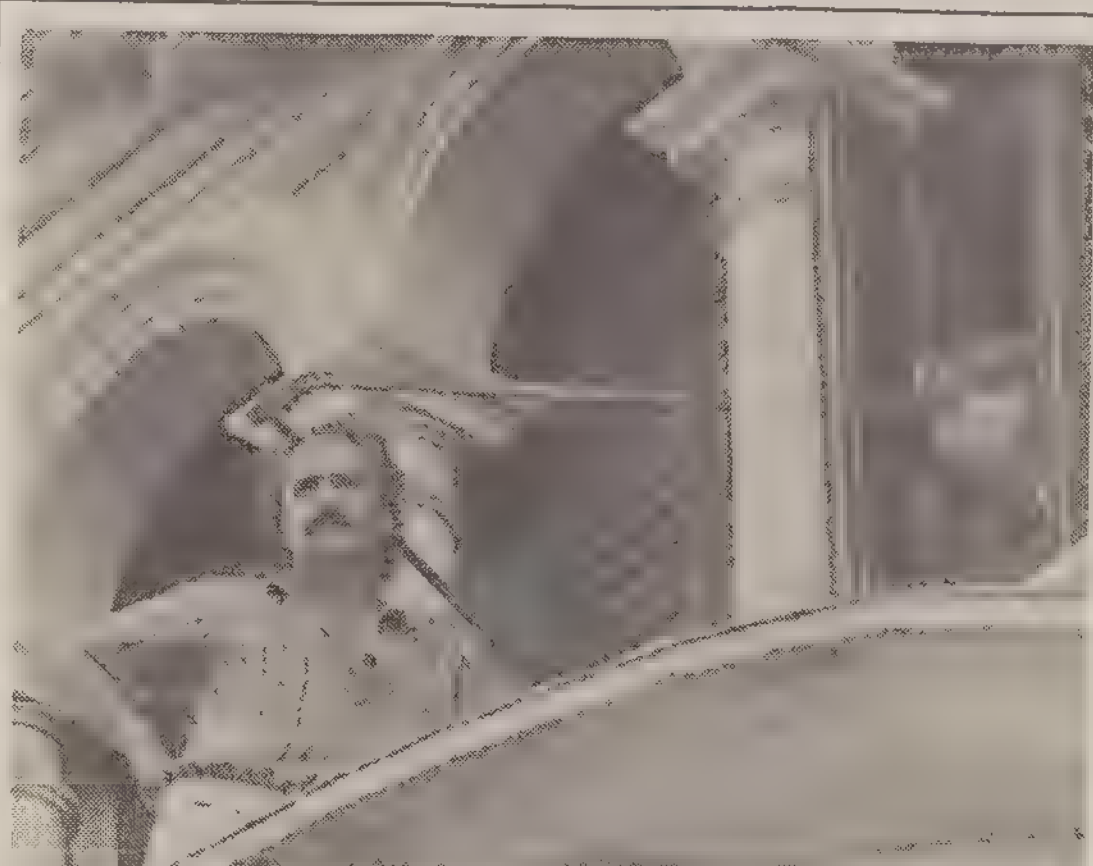
giornata, prima nello studio del Commissario de Ferra e in serata con l'assessore regionale all'Industria Sonego, presente de Ferra, sindaco e assessore comunale all'economia oltre al presidente della Friulia. Oggi Sonego, alle 14, riferirà ai sindacati: fra 10 giorni ci sarà un ulteriore incontro tra Regione e Comune. Della precedente cordata bressiani-Pittini è rimasto solo l'imprenditore di Osoppo. Accanto a lui c'è un nuovo imprenditore. E' il risultato della ricerca serrata da parte di Regione e Comune e in particolare del city manager voluto dal sindaco Illy, Gambardella, che sembra sia riuscito a «catturare» l'industriale. Rimane segreto al momento il nome: per lui parla una Merchant bank, il Credito commerciale francese (a cui Sonego ha chiesto una lettera di intenti). E si conoscono solo alcuni tratti di questo imprenditore che opera in Italia e in Svizzera e che avrebbe anche una partecipazione nell'Ivta. Valutato in 3 mila miliardi il suo giro d'affari concentrato non solo nel settore siderurgico ma anche e soprattutto in quello dei materiali fossili.

Quest'ultimo è un fattore molto interessante per un impianto come Servola che dovrebbe concentrarsi in tre direzioni. Quella siderurgica con un acciaio di alta qualità, quella dell'energia con una centrale elettrica in gra-

do di funzionare grazie alla Ferriera, di altissimo interesse economico e quello del banchinaggio portuale. Si parla di rifare le banchine e di utilizzare per materiali fossili e di rinfusa. Ma anche di un giro di 6-7 milioni di tonnellate l'anno di merce (più di quanto movimentato in Porto in un anno) che servirebbe in parte per la Ferriera ma soprattutto per impianti in Slovenia, Austria e Ungheria.

Anche la cordata di salvataggio è delineata: 80-81 miliardi, 40 «pubblici» con la Friulia capofila e al seguito una finanziaria nazionale e alcune banche. I 41 «privati» spettano in parte a Pittini (in posizione di minoranza con 12 miliardi) e i restanti all'industriale per ora sconosciuto. E' prevista l'entrata in affitto con l'opzione per l'acquisto. Non manca nulla. E' tutto pronto per andare dal ministro all'Industria Gnudi e ricevere l'ok. L'ultima parola ora spetta solo e soltanto alla Regione che deve rendere «concreta» la sua disponibilità. In particolare sul fronte della collaborazione sulle misure e gli investimenti per intervenire per l'impatto ambientale-ecologico, che devono far convergere competenze oltre che della Regione, di Provincia Comune e Usl. Il conto segna oggi meno 14. Sono i giorni che restano per sperare che il sogno si avveri.

Giulio Garau



«Voglio un lavoro o mi butto»

«Mi butto perché voglio un lavoro». Ma poi, per fortuna, ci ha ripensato. Protagonista del clamoroso gesto un uomo, sulla cui identità la polizia mantiene il riserbo, che ieri pomeriggio ha minacciato di gettarsi nel vuoto dal tetto del municipio. E' stato grazie all'intervento di un funzionario della mobile, il dottor Massimo Montanari, che il peggio è stato evitato. E il riserbo sull'identità è proprio per evitare che l'uomo ritenti un gesto disperato. (Foto Sterle)

Escort Cabrio 16v
Colore Bianco - Servo.
Capotte elettrica - Radio 2006R
Prezzo di listino L. 35.085.000

Escort Boston 16v SW
Colore Rosso Novello met.
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000

Escort Ghia 16v SW
Colore Canna di Fucile met.
Servosterzo - Antifurto
Predisposizione radio
Prezzo di listino L. 28.155.000

Escort Boston 16v 5p.
Colore Verde Tormalina met.
Servo. - Airbag lato passeggero
Prezzo di listino L. 25.950.000

la Concessionaria

presenta

12 esclusive Escort

la Concessionaria

via Caboto 24, tel. 3898111 via Giacinti 2, tel. 411950

Escort Boston 16v SW
Colore Verde Tormalina
Servo. - Climatizzatore
Prezzo di listino L. 28.445.000

Escort Boston 16v 5p.
Colore Blu Alaska met.
Servo. - Tetto apribile - Radio
Prezzo di listino L. 26.555.000

Escort Ghia 16v 5p.
Colore Grigio Levante met.
Servo. - Tetto elett.
Airbag lato pass.
Prezzo di listino L. 28.280.000

Escort Ghia 16v SW
Colore Canna di Fucile met.
Servo. - Klima. - Radio 2006R
Prezzo di listino L. 30.080.000

Escort Boston 16v 5p.
Colore Grigio Levante met.
Servo. - Airbag lato passeggero
Prezzo di listino L. 25.950.000

Escort Ghia 16v 5p.
Colore Rosso
Servosterzo - Antifurto
Prezzo di listino L. 26.525.000

ANCORA POLEMICHE NELLA LEGA NORD DOPO LA NOMINA DELLA TAMBURINI AI DISTRETTI SCOLASTICI

Tanfani attacca i "contras"

«Hanno dimostrato come è facile vendersi» - Marchesich: «Pensi piuttosto agli usurai e ai riciclati»

IL 4 E 5 LUGLIO L'ASSISE PROVINCIALE Il Ppi guarda al congresso

Chiusi il capitolo europeo e una lunga serie di scadenze elettorali, il Ppi raccoglie le idee, si conta e guarda al futuro: l'imminente verifica è in programma il 4 e 5 luglio prossimi, in occasione del congresso provinciale, il primo nella storia dei Popolari triestini, dal quale usciranno linee politiche, nomi del segretario e dei membri del comitato. Ieri nel corso dell'assemblea pregressuale, la vice commissaria, Elettra Dorigo, ha tracciato un bilancio dell'ultimo periodo del partito, denso di scadenze elettorali e dai particolari significati in chiave locale.

Netta è emersa la necessità di separare il passato targato Dc dal presente, un presente in cui il ruolo di forza moderata del Ppi dovrà segnare il percorso futuro del partito. Della vecchia Dc «che non noi, ma la storia è chiamata a giudicare», ha detto Elettra Dorigo, sopravvivevano i valori guida di don Sturzo, De Gasperi e Moro, gli ideali cattolici nonché i pa-

letti politici posti dal segretario nazionale del partito, Mino Martinazzoli: secco no a qualsiasi alleanza con Alleanza nazionale e con Rifondazione comunista; tutto il resto verrà valutato di volta in volta, anche alla luce della linea che uscirà dal congresso. «Solo allora sapremo con certezza chi siamo e cosa proponiamo», ha aggiunto la vice commissaria, parlando di accordi prima di quella scadenza è quindi prematuro.

Elemento distintivo del nuovo Ppi sarà certamente il riferimento a un programma e non a un leader, oggi tanto di moda. Intanto all'orizzonte si prospettano le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale: «Valuteremo quali obiettivi avranno la priorità nell'interesse della città e cercheremo di evitare le contraddizioni che fino ad ora ne hanno impedito il decollo». Nessuna anticipazione sul nome del nuovo segretario, anche se quello della stessa Dorigo appare al momento uno dei più accreditati.

g. l.

Servizio di

Furio Baldassi

Lega Nord, siamo alle risse (verbali) da osteria. Solo che stavolta ad animarle è lo stesso vertice locale. In via Battisti 2, a quanto pare, non sono rimasti per niente entusiasti dalla nomina della dissidente Laura Tamburini ai distretti scolastici, maturata nell'ultima seduta del consiglio comunale. Puntale è arrivata dunque una nota a firma della «segreteria politica Lega Nord», definizione quasi metafisica nella sua neutralità, prediletta nelle note dal segretario Roberto Tanfani.

«Riconfermati sospetti sui consiglieri espulsi», debutta il testo, buttando nel calderone del «loco episodio» anche gli altri due contras riconosciuti, Giorgio Marchesich e Fulvio Varin. Il teorema Tanfani espresso nel testo, fornisce quindi una lettura matematica del voto. «Dal momento - si legge - che Moccnik è passato con i voti di Alleanza per Trieste (9), la Faralli con quelli del Partito popolare (9), ne deriva che la Tamburini è stata eletta con i voti (9) del Pds e di Rifondazione comunista». I voti dell'opposizione (7), sempre secondo la nota, si sarebbero riversati sul professor Drabeni.

Di qui, pesanti accuse per tutti. Precedute dalla denuncia sul metodo «consociativista» seguito. Ne esce male la Tamburini, «tanto assetata di potere da essere l'unica a far parte di tutte le commissioni consiliari e meritevole di aver portato tanto danno alla Lega» e, ancora, assieme agli altri due «degni compari» rea di aver dimostrato a tutti «come è facile vendersi al miglior offerente». Supremo sberleffo, la nota si conclude facendo le congratulazioni «ai nuovi mem-

bri della maggioranza, che tanto hanno fatto per meritarsi un posticino all'ombra della quercia».

Le risposte non sono tardate, e non sembrano meno sferzanti nella loro ironia. «Tanfani - sottolinea sorniona la Tamburini - dovrebbe essere l'ultima persona a parlare di cumulo della carica, visto che è allo stesso tempo segretario politico, consigliere regionale e membro del Fondo Trieste... Mi sembra palese, peraltro, che il suo tentativo di isolarci dopo l'espulsione non è andato a buon fine. Venduti? Non scherziamo. I nostri voti non sono di proprietà né della maggioranza né dell'opposizione. A proposito di questi ultimi, dico anzi che potevano consultarci. Non è colpa nostra se hanno preferito la capogruppo (la Seganti ndr) che poi se n'è anche uscita dall'aula prima di votare...».

«Ma quale danno alla Lega?», tuona dal canto suo Marchesich, anticipando una conferenza stampa per sabato, «se vogliono trovare chi ha danneggiato il movimento - prosegue - si rivolgano presso certi usurai o riciclatori che si sono visti ultimamente in sede... La nostra ultima scelta in Comune esprime solo la volontà di non appiattirci sui fascisti di An o su quei rimasugli della Lpt che cercano adesso di trovare nuovi spazi in Forza Italia». «E' stata un'operazione evolutiva - calza Varin - vista anche la scarsa importanza della poltrona in questione. Non abbiamo intenzione di appoggiare la maggioranza, ma, ad esempio, di tirar fuori problemi che la Lega ignora pervicacemente, tipo Stocktown o la delibera geologica. Se poi Tanfani è costretto ad arrampicarsi sugli specchi di un banale episodio, lo vedo male, molto male...».

TRIBUNA APERTA

«Maggiore: riaprire la discussione porta solo ritardi»

Il dibattito riaperto negli ultimi giorni sul problema della ristrutturazione del Maggiore, rimesso in discussione dal rivoluzionario progetto presentato recentemente dall'assessore regionale Mattassi, mi spinge a questo intervento sia come cittadino sia come tecnico, che ha svolto la sua opera nei complessi ospedalieri del Maggiore e di Cattinara.

Sull'argomento mi permetto di fare le seguenti considerazioni. 1) Il progetto Mattassi (concentrazione delle strutture di emergenza e sistemazione della cardiologia a Cattinara con restaurazione di tutte le zone di degenza del Maggiore) è senz'altro innovativo e stimolante per un ampio dibattito, sempre che ce ne fosse il tempo a disposizione. Purtroppo, dopo quasi cinque anni di discussioni su di un progetto ormai pronto per la fase esecutiva, già approvato dal Ministero, per cui esiste un finanziamento e sui cui contenuti le autorità regionali competenti non potevano essere all'oscuro, il rimettere tutto in discussione porterebbe a un grave ritardo alla ristrutturazione del Maggiore oggi assolutamente prioritaria e urgente con anche il reale rischio di perdere il finanziamento già concesso.

2) Un'altra importante obiezione al progetto Mattassi oltre a quelle fatte dai sindacati medici ospedalieri (declassamento del Maggiore a struttura alberghiera con trasformazione di Cattinara in Policlinico universitario) e dai cardiologi (inadeguatezza della nuova sistemazione alle attuali necessità della cardiologia triestina), è secondo la mia opinione, la rinuncia alla costruzione del cosiddetto polo tecnologico, considerato da alcuni gruppi politici un lusso di cui la nostra città non ha oggi e non avrà in futuro alcun bisogno. A questo proposito io ho già espresso su questo quotidiano il mio parere in favore di detta struttura, pare che mi permetto di sintetizzare brevemente.

La definizione di polo tecnologico o polo chirurgico si riferisce a una struttura ospedaliera da costruire ex novo nella via Pietà, su sei livelli, e che, collegata con il quadrilatero del Maggiore è destinata a ospitare oltre alle sale operatorie anche la rianimazione, la terapia intensiva, il pronto soccorso, i laboratori, la radiologia, la banca del sangue e circa 200 posti letto per la chirurgia e le altre specialità. Trattasi come si può vedere di un complesso di avanguardia che porterebbe a un salto di qualità nell'assistenza ospedaliera cittadina, rivalutando il Maggiore in modo complementare a Cattinara, di cui verrebbero colmate alcune lacune strutturali e funzionali.

Da ricordare anche che nell'edilizia ospedaliera moderna non sono le zone di degenza quelle che qualificano un ospedale, ma bensì la qualità dei suoi servizi, quali i laboratori e la radiologia e l'efficienza delle sale operatorie, che consentono accertamenti diagnostici e interventi chirurgici rapidi e tempestivi con riduzione quindi dei tempi di attesa e pertanto della durata del ricovero ospedaliero.

Volendo discutere poi in dettaglio il problema delle chirurgie che verrebbero ristrutturate ex novo nel polo tecnologico e che viene ritenuto il vero «lusso» del nuovo progetto, voglio far presente che non è più accettabile in un ospedale moderno la disposizione verticale a colonna delle sale operatorie, come sono le attuali del Maggiore (2 per piano), lontane dai laboratori, dalla radiologia, dalla terapia intensiva e dalla rianimazione. Nel nuovo polo il complesso operatorio sarebbe disposto su di una piastra unica sullo stesso piano con accessi, collegamenti e filtri ben studiati in modo da consentire la migliore assistenza dopo l'intervento e prevenire la eventualità di complicanze nel post-operatorio che talvolta possono vanificare la buona riuscita di un'operazione chirurgica.

3) Un'ultima considerazione va fatta sul valore della petizione popolare raccolta sulla pubblica strada su di un argomento complesso quale quello dei contenuti e delle reali funzioni del polo tecnologico, che sono convinti nemmeno tutti gli addetti ai lavori, medici e paramedici, che operano al Maggiore conoscano in dettaglio. Orbene ritengo che molti dei firmatari di detta petizione contraria al progetto forse sarebbero stati di opinione diversa se avessero avuto la possibilità di leggere l'ampio dossier sull'ospedale Maggiore pubblicato sul primo numero della nuova rivista «Lettere Triestine», in cui viene presentata con bellissimi grafici la struttura del polo tecnologico e dei suoi collegamenti con il Maggiore e soprattutto vengono riportati i pareri in favore della sua realizzazione di alcuni tecnici quali l'architetto Semerari, responsabile del progetto di ristrutturazione e il prof. Camerini, primario della divisione di Cardiologia.

Prof. Elio Belsasso

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

Pagamento entro il 30 giugno del diritto annuale ditte

La Camera di Commercio di Trieste ha avviato la distribuzione dei bollettini di c/c per l'esazione del diritto annuale ditte 1994 il cui versamento dovrà avvenire entro il 30 giugno c.a.

Sono tenute al pagamento del diritto annuale le ditte iscritte nel Registro delle Ditte della Camera di Commercio con l'esclusione delle società in liquidazione o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività e delle società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art. 2544 del codice civile.

Essendo riferito all'anno solare il diritto è dovuto interamente anche da ditte iscritte o cessate durante l'anno.

Gli importi per il 1994 sono invariati rispetto all'anno precedente. Il bollettino di c/c postale è intestato a c/c n. 10446342 Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste e riporta il disegno del marchio caratteristico della Camera di Commercio di Trieste.

Si ricorda agli interessati di diffidare da richieste di pagamento con bollettini di conto corrente postale che possano pervenire da organismi o associazioni privati, essendo le Camere di Commercio totalmente estranee a tali iniziative.

L'unico pagamento dovuto dalle ditte iscritte nel Registro delle Ditte è quello relativo al diritto annuale - legge 26.2.1982 n. 51 e successive modificazioni.

Eseguendo il predetto pagamento entro il termine del 30 giugno c.a. le imprese eviteranno l'iscrizione a ruolo e l'applicazione della soprattassa del 5% per ogni mese di ritardo o frazione superiore a 15 giorni.

Si richiama l'attenzione sull'obbligo di indicare il numero degli addetti nelle apposite caselle del bollettino di c/c.

Secondo le norme gli imprenditori che per qualsiasi motivo non fossero venuti in possesso del bollettino di versamento entro il 20 giugno c.a., sono tenuti a richiederne copia alla Camera di Commercio, rivolgendosi all'ufficio Ragioneria piano ammezzato stanza 11 aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e nei giorni martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

APPELLO ALL'UNITA' DELLE SINISTRE

Rifondazione striglia il Pds

«Abbandonate il ruolo subalterno rispetto alla giunta Illy»

Illy: «un indipendente di Forza Italia al governo della città». Il Pds in Comune: «un gruppo con la vocazione al martirio, che sta lì a prendere i calciati dal padrone». Il Pds in Comune, più cattiva: «Scoppiati, come vecchietti sotto il sole d'estate». Il Pds in Regione: «Si sono scoperti innamorati pazzi della Lega Nord».

Travanti: «dica se vuol fare il liberal, come Illy, perché allora sarebbe un birillo già caduto».

Tra battute feroci e analisi preoccupate della situazione politica ed economica locale, Rifondazione comunista chiama ancora una volta, dolorosamente, i compagni pidessini sotto le insegne dell'unità della sinistra. E li punzecchia sull'orgo-

glio, sull'assuefazione alle decisioni della giunta Illy, chiedendo un «atto di coraggio» contro il ruolo subalterno in cui sembrano confinati.

Jacopo Venier, consigliere comunale, elenca minuziosamente le tappe del progressivo distacco dell'amministrazione dai cittadini: i parcheggi in via Locchi, gli sfrattati del Ponzanino, le multe arretrate (un «affare» da una ventina di miliardi a danno di 14 mila cittadini) che permettono di rastrellare soldi per spese «inutili», come quel progetto Trieste affidato al manager Gambardella (235 milioni), l'abbandono della vocazione portuale e industriale a vantaggio di una fantomatica città della scienza e

del terziario, il Piano regolatore che ha già evidenziato la frattura tra il sindaco e la maggioranza e su cui Rifondazione promette battaglia, il difficile rapporto tra personale ed esecutivo, con conseguente rinvio del completamento della pianta organica. Dice Venier: «Illy è stato eletto con i voti della sinistra e ora cambia cavallo e fa il filo-governativo. Non c'è niente di diverso rispetto alle giunte precedenti. Dove sono finiti gli impegni presi nella mozione a favore dell'Arsenale? E il Pds che cosa fa? Certo che Illy non vuol scaricarlo, non gli chiede niente...».

Rincarica la dose il consigliere regionale Fausto Monfalco. «Com'è possi-

bile — dice — che a quattro mesi di distanza dall'affossamento della Lega Nord in Regione, per il Pds sia ora diventata un partner adorabile?». Il suggerimento è di lasciar perdere sia il Carroccio che il Ppi, «visto che — ha aggiunto — proprio questa sera (ieri, alle 18.30, nella sede udinese della Regione, ndr) entrambi si stanno incontrando con Forza Italia per scalzare Travanti». Ultimo appello alla «verifica dell'esistenza di una sinistra in questa città» è venuto dal segretario provinciale Giorgio Canciani. «Meglio essere uniti nell'opposizione restando coerenti con i nostri ideali tradizionali, che appoggiare una sinistra finta, confindustriale».

ar. bor.

SEMINARIO PROPOSTO DALLA CISL E DAL PATRONATO INAS

"Itinerari" nel futuro dei giovani

All'iniziativa hanno aderito Caritas, Movi, Federsolidarietà, Anolf e Iscos regionali

Pick: «Le prospettive devono corrispondere al cambiamento ed essere fondate sull'impegno dell'individuo e della collettività»

Si chiama «Itinerari nel futuro» il seminario che si terrà venerdì alla Stazione Marittima sotto l'egida dell'Unione sindacale regionale Cisl ed il Coordinamento regionale del patronato Inas. Una giornata che vedrà la partecipazione anche del Movi (Movimento volontario italiano), della Caritas, della Federsolidarietà, dell'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) e dell'Isos (Istituto sindacale di cooperazione e sviluppo).

Associazioni e realtà con cui la Cisl ha sempre avuto rapporti collaborativi e che ora si vedono riunite per dare il proprio contributo ad una riflessione su «l'impegno giovanile nel patronato, nel volontariato, nei servizi sociali e nel sindacato». «In un'epoca in rapido mutamento - ha detto nel corso di una conferenza stampa Luciano Pick, coordinatore regionale Inas - quest'iniziativa vuole essere un segnale rivolto soprattutto ai giovani, una risposta al deserto di idee e di valori. Perché

non è vero che il futuro non ha più prospettive: occorre piuttosto che esse siano rispondenti al cambiamento e fondate sull'impegno individuale e collettivo».

La parola d'ordine è dunque solidarietà. Un concetto che gli enti e le organizzazioni che presenzieranno al convegno mettono in atto ogni giorno in una vasta gamma di interventi sinergici, a favore degli anziani, dei disabili, degli emarginati e dell'infanzia. A fare il punto della situazione e a delineare possibili itinerari operativi sarà proprio il seminario di venerdì (l'inizio è fissato alle 9). Tra gli altri interverranno Carlo Biffi e Gianfranco Solinas, presidenti nazionali rispettivamente del Patronato Inas Cisl e del Movi, e Zaverio Pagani, responsabile nazionale delle politiche sociali della Cisl. Non mancheranno poi concrete proposte di lavoro per i giovani, come quelle offerte dalle cooperative sociali, di cui parlerà la presidente regionale Federsolidarietà Gabriella Bon Trani.

Barbara Muslin

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IACP, nuovi fondi per la manutenzione

Il consiglio d'amministrazione dell'IACP triestino ha approvato una delibera riguardante delle variazioni al bilancio di previsione per il 1994 «al fine — ha rilevato il presidente reggente Franco Zigrino — di rendere disponibili delle risorse per la manutenzione corrente degli alloggi popolari». Numerosi anche i collocamenti a riposo concessi a personale avente maturato il diritto alla quiescenza mentre

aumentano conseguentemente le esigenze di nuovo personale.

Queste e altre decisioni sono giunte al termine dell'ultima seduta del consiglio, durante la quale sono stati anche approvati alcuni rimborsi parziali a spese di adeguamento di impianti elettrici in determinati alloggi nonché diversi rendiconti per servizi reversibili del '93 inerenti alla manutenzione degli ascensori e delle aree verdi.

Autorizzati vari pagamenti a favore di amministrazioni stabili per edifici dove l'IACP è comproprietario assieme ad altri mentre prosegue l'attività di cessione alloggi. «In largo Battaglia, dal numero 7 al 13 — ha poi reso noto Zigrino — realizzeremo un'importante serie di lavori di manutenzione straordinaria». Rideterminati anche dei canoni di locazione per accertata diminuzione del reddito. Sempre Zigrino ha quindi riferito

che «è stata fissata la base d'asta per la locazione dell'immobile ad uso diverso da quello dell'abitazione sito in via Conti 8/a che è pari a 433 mila lire». Ratificata, inoltre, una delibera inerente al pagamento della dichiarazione dei redditi per il '93 per 636 milioni e l'acconto Irpeg per il '94 per 131 milioni. Approvati, infine, diversi certificati di regolare esecuzione di lavori precedentemente concessi.

INTERROGAZIONE DI GOBESSI (LPT)

«Centro chiuso? Un decreto lo vieta»

Centro aperto o centro chiuso al traffico in caso di inquinamento? Apero, pare, almeno a giudicare da un'interrogazione urgente sull'argomento presentata al sindaco Illy dal consigliere della Lpt, Massimo Gobessi. Nel testo, Gobessi si rifà al decreto del ministero dell'Ambiente, che porta la data del 15 aprile scorso e che stabilisce criteri di individuazione degli stati di attenzione e di allarme in base ai quali adottare provvedimenti per prevenire episodi acuti di inquinamento.

Un nuova normativa, in sostanza, cui ricorrere quando lo smog ha superato il livello di guardia, e che il Comune avrebbe ignorato, o forse interpretato in maniera estensiva.

Il decreto, tra l'altro, subito dopo la sua pubblicazione aveva sollevato l'attenzione della commerciante Marina Vlach, presidente del centro, che ne aveva fatto l'oggetto di una diffida inviata al sindaco. Al centro 4 comma B, che prescrive che «lo stato di at-

tenzione e lo stato di allarme sono disattivi ed i provvedimenti relativi sono revocati con effetto immediato qualora le concentrazioni di inquinanti rilevate al termine del ciclo giornaliero risultino inferiori ai livelli che hanno determinato lo stato di attenzione e di allarme». Inutile aggiungere che per la Vlach, e per Gobessi evidentemente, le ragioni per cui è stata emessa l'ordinanza del Comune non sussistevano né allora né tantomeno adesso.

Delle due l'una: o, come sostiene la Vlach, il

sindaco e la giunta non hanno rispettato il dettame di quanto previsto dal ministero, o la situazione che ha portato al provvedimento restrittivo era effettivamente più che critica. Se ne sa qualcosa, forse, nella seduta del consiglio di giovedì. Gobessi ha infatti chiesto una risposta in aula per quella data, tesa a conoscere orientamenti di sindaco e giunta e motivazioni del silenzio nei confronti della Vlach dopo la diffida. Nell'attesa, le transenne restano comunque al loro posto.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE
PERCESSIONE
CALZATURE ESTIVE
E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavola
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandato 7/B - Tel. 947000

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA S. GIUSEPPE DI TRIESTE - TEL. FAX (040) 67877
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946488 - 34141 Trieste

DAVANTI AL TRIBUNALE LA CLAMOROSA PROTESTA DI UN PADRE CUI VIENE IMPEDITO DI ANDARE IN VACANZA CON LA BAMBINA

«Mi sono incatenato per mia figlia»

L'uomo si è liberato quando ha avuto la certezza di essere ricevuto dal magistrato Stefano Petris: «Ora sono sicuro che mi aiuterà»

Il problema è costituito da due decreti, il primo allontana il genitore, il secondo gli concede di vedere la piccola per un mese

Lo aveva annunciato. Ieri alle 11.25 precise l'uomo al quale è stata negata la possibilità di andare in ferie con la figlia, si è incatenato davanti al tribunale. Volontariamente omettiamo la sua identità per evitare che la minore possa essere in qualche modo danneggiata dalla notizia. E alle 12.15, quel padre disperato è stato ricevuto dal presidente del tribunale per i minori Stefano Petris. Il padre protesta ha avuto un effetto positivo. Il presidente Petris ha preso a cuore il mio caso e mi ha assicurato il suo interessamento, ha detto l'uomo all'uscita dall'ufficio.

«La giustizia è un'in-giustizia: lo attesto io che sono un padre che vede calpestato il suo diritto di esercitare tale compito. Accuso il tribunale dei minori di non prendere in considerazione le sue proposte: era scritto a caratteri cubitali su un lenzuolo che era stato steso davanti all'entrata principale del tribunale. Poi altri cartelli: «Voglio mia figlia», «Voglio giustizia», «Accuso il tribunale dei minori di rovinare mia figlia». E dietro, incatenato al portone, c'è lui, il padre «disperato».

Risponde alla gente che chiede perché. Dice che non sa più come fare per riuscire a far valere il suo diritto. Vuole che la gente conosca la sua disgrazia. E intanto arrivano i carabinieri. Non sanno cosa fare. L'uomo incatenato è tranquillo. Risponde anche a loro e consegna pure i documenti. Poi giunge un maresciallo. Il sottufficiale gli chiede qualche spiegazione. L'uomo inizia a



Il padre della bambina, incatenato davanti al palazzo di giustizia, prima dell'incontro col magistrato. (foto Sterle)

UNA COPPIA TEME CHE LE DUE FIGLIE VENGANO AFFIDATE A UN'ALTRA FAMIGLIA

'Ci siamo rawveduti, non toglieteci le bimbe'

Il Comune rassicura: 'I timori sono ingiustificati. Il percorso di recupero è ancora possibile, senza polemiche'

Storie di bimbi contesi, storie di famiglie in difficoltà. E la paura di perdere le proprie bimbe che ha spinto due genitori a venire ieri in redazione per denunciare il proprio caso. «Per un anno e mezzo — ci ha raccontato la madre, lo sguardo disperato di chi è pronto a tutto — ho vissuto in una comunità per persone in difficoltà insieme alle mie bambine di 7 e 4 anni. Avevo dei problemi con mio marito che a quell'epoca era andato via da casa. Poi, tutto a un tratto, mi hanno allontanato dalla comunità e le bambine sono rimaste. Io andavo a trovarle e piano piano cercavo di rimettermi in sesto. Anche mio marito, dal '91 a ora, ha cercato di comportarsi corrette-

mo le bambine due volte alla settimana. Abbiamo sempre cercato di provvedere al loro mantenimento e non le abbiamo mai maltrattate. Adesso — ha proseguito la signora — che le cose sembrano andare per il verso giusto veniamo a sapere dalle piccole che le vogliono affidare a un'altra famiglia. Ma com'è possibile se noi non ne abbiamo mai saputo nulla? E chi dà il diritto al Comune di decidere per le nostre figlie?». Sul quaderno a quadretti della più grande c'è un disegno con un messaggio a mamma e papà. Per i genitori è la prova inequivocabile dell'affetto che lega questa famiglia. Le bambine — ha concluso la madre — non vogliono un altro papà e un'altra

mamma, vogliono soltanto tornare a casa. E noi siamo disposti a fare di tutto per riportarle. Ma siamo veramente terrorizzati perché non capiamo come mai il Comune agisca in questo modo. «A rassicurare i due genitori interviene la risposta di Isabella D'Eliso, responsabile del settore comunale per l'assistenza. «La famiglia non deve aver paura perché la situazione è molto fluida, in questo momento. Fino a che non esistono dei provvedimenti giudiziari pesanti come la decadenza della potestà genitoriale e la dichiarazione di definitiva adozione dei figli, nessuno può portar loro via le bimbe. Tutti i passi fatti dal nostro servizio non sono mai stati fatti all'insaputa delle famiglie.

Percorsi del genere inoltre sono lunghi e complessi e hanno sempre alla base il giudizio di un magistrato che non si accontenta delle relazioni di un assistente sociale. L'unico problema in questo momento è garantire alle bambine una vita serena, esente, per quanto possibile, dai conflitti. I timori delle famiglie sono comprensibili — conclude la D'Eliso — ma ingiustificati. E non favoriscono quel percorso di collaborazione e recupero che serve proprio a riavvicinarli ai figli. Un percorso che, in questo caso, è senza dubbio ancora possibile, ma non attraverso le polemiche e i conflitti, bensì accettando il sostegno degli altri senza lasciarsi trasportare dall'ansia irrazionale».

Erica Orsini

DUE GIOVANI RUBANO LA PENSIONE A UN NOVANTENNE

Anziano rapinato in casa

«Giovanni, siamo venuti a trovarvi. Apri la porta». Non erano amici, ma rapinatori. Vittima Giovanni Agnolon, 90 anni, via Leoncavallo 15. Il bottino ammonta a un milione 800 mila lire, la pensione che l'anziano aveva ritirato qualche ora prima.

L'episodio si è verificato venerdì pomeriggio verso le 16. A quell'ora è suonato il campanello dell'anziano. Ma ecco il suo racconto. «Non ho minimamente pensato che si trattasse di malviventi. Ho aperto la porta senza pensarci». E in

quel momento due giovani sono scattati in avanti spingendo nell'appartamento l'anziano. Uno ha chiuso la porta e l'altro ha estratto una pistola e l'ha puntata alla tempia di Giovanni Agnolon. «Giovanni tira fuori i soldi se no ti ammazziamo», ha intimato uno dei due malviventi. L'anziano è sbiancato in volto. «Ho avuto paura, una paura tremenda», dice Agnolon. Per questo si è recato in camera da pranzo dove in un nascondiglio ha preso i soldi. L'uomo infatti aveva l'abitudine di nasconde-

re il denaro sotto un asse del tavolo. Un posto sicuro dove nessuno l'avrebbe mai trovato. «Ma come potevo dire che non avevo denaro, loro mi avrebbero ammazzato», aggiunge l'anziano rapinato. Così ha preso le poche banconote della sua pensione e le ha consegnate.

Poi la solita frase. «Stai zitto. Perché se parli e dai l'allarme torniamo». Agnolon ha atteso che i due malviventi uscissero. Poi ha avvisato la figlia la quale a sua volta ha chiamato la polizia. Ma dei rapinatori nessuna traccia.

UNA DICIOTTENNE ALBANESE VITTIMA DI TRE CONNAZIONALI

Rapita e costretta a prostituirsi

Arrestati tre giovani che volevano rispedire la ragazza a casa perché «rendeva poco»

I malviventi, bloccati a Duino, provenivano da Varese. Avevano picchiato e imbavagliato l'amica che si rifiutava di rimpatriare

«Quella ragazza non rende più. La spediamo a casa dove la sistemano». Sembra una storia da medioevo o forse la trama di un film del terrore, eppure una donna costretta a battere il marciapiede è stata rapita stava per essere rimandata a casa, in Albania. Merito dell'operazione che ha portato a tre arresti e degli agenti del commissariato di Duino. Sono finiti al Coroneo con l'accusa di sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione Naim Gjyli, 21 anni, di Durazzo, il fratello Lutfi, 29 anni, residente in provincia di Varese e Mero Mehmeti, 21 anni, abitante sempre in provincia di Varese. Vittima della storia D.S., da ieri diciottenne.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Venerdì verso le sette del mattino una giovane, poi identificata per D.S., che si trovava nei pressi dell'area di servizio dell'Agi a Duino, è corsa incontro ai poliziotti. Era terrorizzata. Ha riferito agli

agenti che era stata costretta a prendere posto in un'autovettura e che l'hanno imbavagliato per costringerla a tornare in Albania. Ma non solo. La giovane ha dichiarato di essere stata picchiata. A questo punto sono scattati altri controlli. E il racconto di D.S. è diventato più preciso. Ha detto che era in Italia da quattro mesi e che aveva risieduto a Lucca dove il suo convivente, Naim Gjyli minacciatore e picchiatore, l'aveva fatta prostituire. Ha dichiarato che guadagnava dalle 150 alle 200 mila lire al giorno e che venivano incassate Naim Gjyli. L'altro giorno da Lucca è stata accompagnata a Varese dove Naim Gjyli ha deciso assieme al fratello di mandarla in Albania perché «rendeva poco». La giovane si è rifiutata e per questo è stata picchiata e imbavagliata. Alle 2 di venerdì l'hanno caricata in macchina e si sono diretti verso Trieste per imbarcarla sul traghetto. Ma a Duino la polizia ha sventato il rapimento.

RISCHI EDILIZI: SBRIZZI CONTRO CIVIDIN

Assolto l'imprenditore

Al termine di un complesso iter giudiziario, l'imprenditore Mario Cividin, via Romagna 16, ha vinto un round con la giustizia: la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Antonio Baiti, lo ha difatti assolto, assieme al coimputato Duilio Abatangelo, viale Sanzio 2, per non avere commesso i fatti loro addebitati. Erano stati, difatti, accusati di non avere informato i dipendenti dei rischi connessi all'attività edilizia, di non avere fornito loro i mezzi per prevenirli e di non averli dotati di idonei sistemi di protezione richiesti quando si usano i martelli pneumatici. Da queste omissioni sarebbero derivati a Vito Spallino, via Monte Mangart 3, una bronchite cronica, e a Silvano Masi, di Muggia, Rio Storto 3, anomalie uditive.

Nel processo di secondo grado, su richiesta dei difensori Paolo Tammaro-Fischer e Dario Lunder, è stata disposta la rinovazione parziale del dibattimento con l'esame anche di Dina Sbrizzi, la segretaria che assolse un ruolo determinante nella «Cividin story». Chiusa in un tailleur color panna, capelli biondissimi alle spalle, la Sbrizzi è entrata in aula sorvolando con lo sguardo l'ex principale, che, tanto per fare qualcosa, si osservava le unghie.

Archiata, la signora ha precisato di essere stata al corrente che Cividin aveva delegato il direttore tecnico Vittorio Ciaquinto a predisporre misure antinfortistiche anche ai vari responsabili delle opere in corso in mezza Italia. Personalmente non varcò mai la soglia di nessuno dei tantissimi cantieri perché si interessava esclusi-

vamente di amministrazione. Egle Marchesan, che lavora da oltre vent'anni per la Cividin, conosce più che bene le disposizioni in materia e sa che tale incarico poteva essere dato anche ai capicantiere e delle stesse cose è informata anche l'ex dipendente Livia Rocco.

Il problema si impose all'attenzione dell'autorità giudiziaria nel dicembre del '90, quando Cividin e Abatangelo furono rinviati a giudizio per non avere avvertito i lavoratori dei pericoli connessi alla loro attività, di non averli muniti di idonei mezzi protettivi per le demolizioni e i lavori che richiedono l'uso di strumenti pneumatici e, per lesioni colpose, a Spallino e Masi. Il 15 luglio del '92 il pretore li assolse da un'accusa e per il resto inflisse loro un milione di ammenda e un mese di reclusione ciascuno con la condizionale. Si appellarono e nel giudizio di secondo grado furono assolti dalle lesioni colpose, ma la sentenza fu impugnata sia dall'accusa sia dai difensori e la Corte di cassazione annullò la sentenza e demandò la trattazione del caso ad altra sezione della Corte d'appello. Il p.g. Baiti si è battuto per l'affermazione delle penali responsabilità degli imputati e dopo il pronunciamento liberatorio si è riservato di ricorrere eventualmente per cassazione. Alla fine del processo tra lo sparuto pubblico è rimasta soltanto l'ex dipendente dell'imprenditore. Dopo la sua deposizione, senza degnare nessuno di uno sguardo, Dina Sbrizzi è uscita dall'aula e si è allontanata dal palazzo.

Miranda Rotteri

GAUDEAMUS TUUM

LA CR TRIESTE BANCA SPA
va all'Università
(ma non è una matricola)

È la nuova agenzia di Via Fabio Severo 152
NEL COMPRESORIO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Un ulteriore sportello bancario completo ed efficiente della Cassa di Risparmio di Trieste Banca SpA.

U V E N E S D U M S T A T I S

MANOVRA «AUTOLESIONISTICA» PER PLACARE GLI ESPOSITORI INFEROCITI DAL CALDO E DAGLI SCARSI AFFARI

Troppa afa, e la Fiera spacca i vetri

«La soluzione - spiega il responsabile dell'ufficio tecnico - è certo meno dispendiosa di un impianto d'aria condizionata»

Vetri in frantumi contro l'afa. Per cercare di diminuire la temperatura torrida all'interno dei propri stand, l'Ente Fiera sembra disposto a tutto. Persino a rinunciare alle proprie vetrine. Così ieri mattina, nel tentativo di tacitare la protesta di numerosi espositori, lo stesso ufficio tecnico della Fiera ha dato ordine a degli operai di intervenire su alcune finestre dell'ultimo piano del «famigerato» padiglione «E», senza dubbio uno dei più caldi. L'idea era quella di togliere temporaneamente le vetrate per poi rimetterle a posto quando la temperatura si fosse fatta più mite.

Senonché le finestre erano state accuratamente sigillate dal silicone. L'unica possibilità era rompere il vetro per permettere il ricambio d'aria. A suon di martello gli operai hanno frantumato una decina di vetrate che sono poi precipitate con gran fragore nel corridoio interno che separa la Fiera dal marciapiede di via Rossetti. Una ben strana iniziativa quella presa da un ente già sottoposto a critiche feroci e gravato da assenze imbarazzanti. Una «manutenzione ordinaria» quasi autolesionistica che non mette in preventivo i rischi del maltempo. Del resto, in qualche modo, bisognava far tacere gli espositori inferociti dal gran caldo e dai pochi affari che anche domenica sera hanno minacciato di far fagotto e andarsene.

Effettivamente, in questi ultimi giorni, trattenere i clienti nel proprio stand dev'essere stata un'impresa ardua. Molti visitatori neppure

arrivavano agli ultimi piani di questi padiglioni, peraltro sforniti di ascensore. Del resto di impianti ad aria condizionata neppure a parlarne. La Fiera, al massimo, butta giù un paio di vetrate. E controbatte alle richieste degli espositori. «Ogni anno è la stessa storia — commenta Francesco De Pasqualis, responsabile dell'ufficio tecnico — come se non si sapesse che non esistono impianti di condizionamento. All'atto del contratto non abbiamo mai raccontato bugie. Non neghiamo che la situazione sia pesante, ma è ben nota. Gli stand si possono prenotare e visionare fin da gennaio, quindi gli espositori non comperano a scatola chiusa. E noi non ci possiamo permettere la realizzazione di un impianto che costerebbe un miliardo, per utilizzarlo soltanto quindici giorni all'anno».

«Inoltre — prosegue Pasqualis — da anni presentiamo progetti per trasferire la struttura fieristica in altri luoghi e quindi l'ente non intende investire altri soldi in questa sede. Se gli espositori, che dovrebbero assorbire l'afa e consentire il ricambio d'aria, non bastano, possiamo aprire una finestra ogni cinque metri. I vetri a pezzi? Molto meno dispendiosi dell'aria condizionata. Eppoi guardi, le lagnanze sono un po' strumentali. Se si vende, allora tutti zitti a fare la sauna. Altrimenti si allettano i giornali. E nel prezzo degli stand (65 mila al metro quadrato per gli ultimi piani) ci si mettono anche le spese dell'albergo».

Erica Orsini



Un operaio in azione: si rompono le vetrate della Fiera per dare un po' di refrigerio. Autolesionismo? Un vetro costa meno di un impianto di condizionamento dell'aria. (Italfoto)

IL CONSOLE GENERALE OKTEM ILLUSTRA GLI ORIENTAMENTI DEL SUO PAESE

«Trieste-Turchia, feeling da rinverdire»

«Vogliamo intensificare i nostri rapporti con l'Italia e con l'Europa, e per questo puntiamo su Trieste cercando anche soluzioni innovative». Le intenzioni del console generale di Turchia, Vural Oktem, sembrano precise. Del resto i rapporti commerciali di Trieste con la Turchia sono antichi e prestigiosi (risalgono al 1719 e tra i finanziatori del teatro Verdi ci fu anche un mecenate turco). Questi richiami — ricordati da Ervino Curtis alla Fiera di Trieste — hanno fatto piacere al console generale, che ha avuto una intensa giornata triestina con incontri con il sindaco Illy, con la Camera di commercio e con i rappresentanti del porto dopo aver presenziato alla giornata della Turchia alla Fiera di Trieste.

Il porto di Trieste — abbiamo chiesto al console Oktem — può avere un ruolo specifico nella politica commerciale della Turchia?

«In Italia ci sono tanti porti che si aprono verso l'Europa, però il porto più importante è quello di Trieste, perché permette il trasporto tramite Tir».

E' stata la crisi balcanica ad accelerare questa intensificazione dei traffici?

«E' stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. In realtà i traffici via mare, come dimostra l'attività del nostro console onorario a Trieste Dario Sammer, si è dimostrata più economica e sicura rispetto a quella tradizionale via strada. Stiamo lavorando

molto bene tanto che nei prossimi giorni porteremo da cinque a sei le puntate settimanali delle nostre navi».

Attualmente le principali rotte turistiche che toccano Trieste sono gestite da armatori greci. Pensate di poter diventare concorrenziali o di agire in collaborazione?

«I greci lavorano su queste rotte da molti anni, ma noi puntiamo ad aumentare la nostra presenza con navi che battono bandiera turca. Ma molto spesso oggi cittadini turchi utilizzano le navi greche».

Avete pensato ad aprire una linea turistica che colleghi direttamente Trieste e l'Europa alla Turchia?

«E' l'idea cui stiamo lavorando e della quale ho parlato con il vostro sindaco. Stiamo studiando delle soluzioni innovative per superare il problema del viaggio troppo lungo (60 ore andata e altrettante di ritorno per arrivare a Smirne). Il modello turistico potrebbe essere simile a quello che abbiamo adottato per gli autisti dei Tir che vengono portati direttamente in aereo fino a Lubiana: quindi auto via mare e persone in aereo».

Perché a Lubiana e non a Ronchi?

«Abbiamo chiesto delle soluzioni per noleggiare degli aerei e le uniche risposte sono venute da Lubiana. Per il futuro vedremo, ma è tutto questione di prezzi».

Franco Del Campo

ANALISI DEGLI ARTIGIANI DELL'ALPE ADRIA IN UN CONVEGNO IN FIERA

«Favorevoli all'ecologia, ma quella intelligente»

Ribadita la necessità di una razionalizzazione normativa e di un sostegno pubblico alle piccole e medie imprese

Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia insieme a discutere sui complessi rapporti tra Artigianato e tutela ambientale. Un gruppo di lavoro che abbraccia i Paesi e le regioni contermini di Alpe Adria, quello che ieri pomeriggio si è riunito presso la sala congressi dell'Ente Fiera a conclusione della «Giornata dell'Artigianato».

Consapevoli che «l'aria, la terra e l'acqua sono patrimonio di tutti, al di là di ogni confine», i rappresentanti delle associazioni artigiane, slovene, croate e italiane si sono detti pronti ad accettare la «sfida-ambiente», anche a prezzo di grandi difficoltà ed oneri finanziari. Ma han-

no chiesto a gran voce una razionalizzazione delle normative e un sostegno concreto da parte delle amministrazioni e dei governi regionali.

Organizzata di concerto con l'Esa (Ente sviluppo artigianato), la tavola rotonda è stata inaugurata da Giorgio Ret nella sua doppia veste di membro della giunta esecutiva della Fiera e di presidente dell'Associazione Artigiani di Trieste. Alla presenza del segretario generale dell'ente fieristico Giorgio Tamaro, Ret ha invocato «la razionalizzazione di un complesso normativo che può avere effetti pesantissimi e addirittura letali per le piccole imprese», passando poi a dare il benvenuto agli ospiti

austriaci a un passo dalla formalizzazione del loro ingresso nell'Ue. Dopo la consegna di un riconoscimento a Eugenio Rosmann, vice direttore dell'Esa e moderatore del dibattito, la parola è passata quindi ai rappresentanti delle Camere per l'economia di Klagenfurt e di Graz. Hans Koschier si è così soffermato sulle diverse implicazioni dell'economia ecologica (dal sostegno del potere politico alle aziende al risarcimento per i danni provocati), rilevando come la piccola realtà artigiana possa costituire un fattore di inquinamento ma anche, per la sua stessa «flessibilità», divenire uno strumento per combatterlo. Siegfried Stichau-

ner ha invece puntato l'indice su alcune oggettive difficoltà che le imprese possono incontrare sulla strada del rinnovamento «eco-compatibile»: dal nodo finanziario al personale spesso inadeguato, dall'estrema complessità delle leggi e decreti a un riciclaggio «non sempre economico né razionale». Un attivo sostegno all'imprenditoria verrebbe allora, come ha sottolineato Fabian Haintz, dalle Camere per l'economia e dall'Istituto per la promozione economica. In chiusura, sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni artigiane di Capodistria e di Fiume, mentre Sergio Brunetti ha parlato per il servizio tecnico Esa.

b.m.

DOMANI L'ANNUALE ASSEMBLEA DEI SOCI

Coop, voto sul bilancio

Domani, alle 17.30, nella sala Iliria della Stazione marittima, si svolgerà l'assemblea annuale dei soci delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, per l'approvazione del bilancio 1993.

Si tratta di un'occasione significativa, in quanto l'anno passato ha coinciso con il novantesimo anno di attività dell'azienda, che ha raggiunto risultati di bilancio rilevanti: 180 miliardi di lire in vendite al dettaglio, principale attività delle Cooperative, con un aumento di dieci punti percentuali rispetto al fatturato del '92; utile netto di circa 11 miliardi, doppio rispetto al '92; i soci pas-

sati, negli ultimi tre anni, da 20 mila a 29 mila, con aumento, solo nel '93, del 30% degli iscritti dell'esercizio precedente; una raccolta di 98 miliardi di prestito; infine, nell'anno in corso, il risparmio sociale versato alla cooperativa ha già superato la fatidica quota dei 100 miliardi.

Nel corso dell'assemblea di domani, il presidente delle Cooperative, Olindo Parma, introdurrà il discorso relativo alla prossima unificazione aziendale con le Cooperative di Aviano e Rovereto, per la quale gli oltre 29 mila soci verranno chiamati nel corso del mese di luglio a dare la loro approvazione con voto per corrispondenza.

IL SOPRINTENDENTE BOCCHIERI: «LAVORI DA CONCLUDERE ENTRO L'ANNO»

Stazione di Miramare quasi O.K.

Ma Gobessi (LpT) chiede a Illy di rivolgersi agli enti competenti in merito ai ritardi

«Da quanto tempo la stazione ferroviaria di Miramare è inghiottita da strutture metalliche che all'inizio facevano presagire un suo rapido restauro, un paio d'anni forse? A porre la domanda in un'interrogazione presentata al sindaco Illy è Massimo Gobessi. Il consigliere comunale LpT gli chiede di intervenire presso le competenti autorità per «ottenere una risposta in merito ai lavori».

Già, quando saranno smontate le impalcature? «Presto: entro il '94», assicura il soprintendente ai beni architettonici Franco Bocchieri. Intanto, prosegue ormai da parecchi anni il recupero della stazione assburgica che l'arciduca Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe, commissionò all'architetto viennese Carl Junker per raggiungere il castello della città.

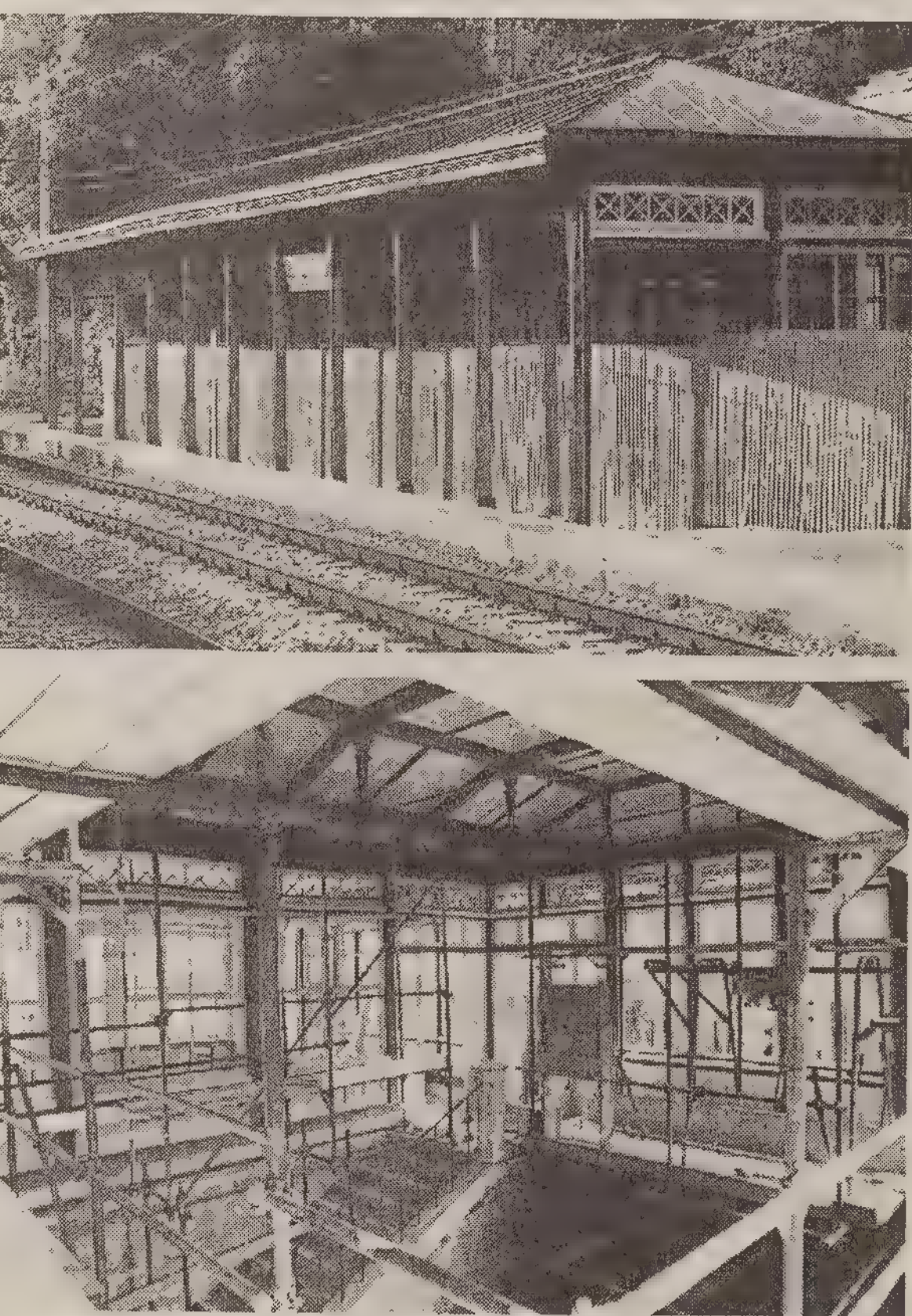
Dell'esigenza di intervenire su quella che si presenta come una vera e propria rarità si era parlato più volte nel corso degli anni Ottanta. Nell'85 si era mossa la Provincia la cui giunta, sulla base di un progetto delle Ferrovie (proprietarie dell'edificio) aveva deciso di provvedere al restauro per una previsione di spesa di 400 milioni. Qualche anno dopo fu avviata una partecipazione finanziaria ripartita fra diversi enti (tra gli altri Fs, Provincia, CrT). Intanto, il 10 giugno dell'87 nella disastrosa stazione (i lavori non erano ancora iniziati) si

fermava, per la prima volta dopo quasi vent'anni, il primo treno. Un locale, come quelli che puntualmente continuano a fare tappa a Miramare. Nella cornice di una «gabbia metallica», sottolinea Gobessi.

I ritardi? Due le cause, spiega Bocchieri: innanzitutto i finanziamenti che «dal ministero dei Beni culturali ci arrivano col contagocce: cento milioni all'anno, supergido». Così, prima di dare il via all'ultimo lotto (partito all'inizio di giugno) i lavori si sono fermati in attesa dell'accredito romano. A questo fattore si aggiungevano le disposizioni della Finanziaria, che prevedevano una clausola da aggungere al contratto con la ditta esecutrice (la Clocchiatti spa) in merito alla revisione dei prezzi. Un problema che è stato risolto col recente decreto legge che congela la normativa.

La stazione comunque, garantisce Bocchieri, tornerà presto alla sua veste originale, accuratamente ripristinata secondo i progetti dell'epoca: i colori, le parti in legno, l'illuminazione... Il restauro, precisano alle Ferrovie, non prevede l'installazione di una biglietteria: ci sarà solo un alloggio per il personale chiamato a prevenire episodi di vandalismo. Come quelli che hanno contribuito per tanti anni a fare della stazione una sgradevole biglietta da visita per chi entra in città su rotaia.

p.b.



In alto l'esterno, in basso uno scorcio dell'interno della stazione assburgica sottoposta ad annosi lavori di restauro per farla tornare al vecchio splendore. (Foto Sterle)

ALLA DUKE
In settembre
si saprà
se la carne
era marcia

DAL FIGLIO
Anziana
trovata
morta
in casa

Era commestibile oppure no la carne affumicata in via Vespucci. Il corpo senza vita di Jolanda Brumat è stata trovata riverso sul letto. È stato il figlio a fare la macabra scoperta. Subito ha avvisato la polizia e il 118. Il medico in servizio sull'ambulanza non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Quindi è intervenuto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte a cause naturali. Secondo Costantinides la morte è avvenuta un paio di giorni prima del ritrovamento del cadavere. La salma della donna è stata composta all'obitorio dell'ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

FURTO. Sono sempre i grandi magazzini nel mirino dei soliti manomestratori. Ma ogni tanto va male. Ne sa qualcosa Dubranka Rakovic, 23 anni, croata. La donna è stata picchiata da una commessa dei magazzini Upim di corso Italia mentre tentava di uscire con merce del valore di poco più di 100 mila lire. La commessa la teneva sott'occhio da qualche minuto e poi quando ha visto che Dubranka Rakovic stava uscendo, è scattata. La croata è stata consegnata alla polizia che l'ha denunciata a piede libero. Nelle sue borsette c'erano un costume da bagno, due body, un reggiseno e due paia di slip.

Miranda Rotteri

Morte solitaria di un'anziana l'altro pomeriggio in via Vespucci. Il corpo senza vita di Jolanda Brumat è stata trovata riverso sul letto. È stato il figlio a fare la macabra scoperta. Subito ha avvisato la polizia e il 118. Il medico in servizio sull'ambulanza non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Quindi è intervenuto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte a cause naturali. Secondo Costantinides la morte è avvenuta un paio di giorni prima del ritrovamento del cadavere. La salma della donna è stata composta all'obitorio dell'ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

mondiali americani
sul teleschermi del
CAFFE' DEGLI SPECCHI

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA GI. MANO 16
TEL. 40/947014
FAX 40/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

Soluzioni
RONTI RIPARAZIONI A DOMICILIO
662.266

Centro Estetico del Cane
disponibili CUCCIOLI
di TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfectanti
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 787189

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Sanzin
► Riparazioni su tutte le
marche
► Messa a punto vetture
con computeraggio di
gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

audio in
AUTORADIO
vendita e installazione
636362

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768591
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
☎ 040/55406

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
**PLASTICA • PIETRA
LEGNO**
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

Soluzioni
RONTI RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
IDRANTICI • ELETTRICI
FABBRICAZIONE • RADIOELETTRICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settemilane 13/A
Tel. e fax 040/771725

MARINO PALCICH HA VISTO IN FACCIA NAZISTI E UCRAINI, MA NON E' MAI STATO CHIAMATO A TESTIMONIARE

Risiera, parla il regista delle evasioni

Molto cautamente, i carabinieri hanno cominciato una serie di accertamenti sulle presunte coperture ai criminali di guerra

Servizio di

Silvio Maranzana

Dentro la Risiera di San Sabba ha visto in faccia i nazisti, è stato testimone di episodi di violenza, ha organizzato evasioni, ha avuto la testa spaccata dai tedeschi. Ma nessun poliziotto, carabiniere, giudice si è mai sognato di cercare Marino Palcich per sentire la sua testimonianza e ricavarne magari qualche elemento utile sui criminali di guerra. E' stato lui, un paio d'anni fa, dopo aver fatto il giro dei patronati nel vano tentativo di ottenere la qualifica di deportato, a presentarsi alla Digos e a consegnare, a distanza di quasi mezzo secolo dai fatti, la prima mappa dettagliata del campo di sterminio, che pubblichiamo qui a fianco. A testimonianza del fatto che i tempi sono ancora caldi, in quel periodo Palcich ha ricevuto numerose minacce telefoniche a casa: «E' meglio se lasci perdere».

Palcich fu uno dei cento ragazzini tra i sedici e i diciotti anni prelevati perlopiù dai campi di lavoro coatto per essere deportati e ristretti nella Risiera. E' il giorno di San Nicola del 1944, quando al campo di Piedimonte del Tajano vengono a prendermi i tedeschi - racconta Palcich - sbattono me e alcuni miei compagni su un camion e partiamo per la Risiera. Arriviamo che fa buio, c'è un'unica lampada accesa nel grande cortile interno, noi ci sediamo per terra. Avanza una bella ragazza bruna con un vestito di rose azzurre; si china su ognuno di noi per guardarci bene in faccia e vedere se riconosciamo qualcuno. Le do dal mio zaino la pagnotta di pane, lei la afferra e fugge via. E' un'ebrea, non la rivedrò più: è il primo contatto che ho con la Risiera.

«Ufficialmente lì dentro devono darci una formazione militare di tipo tedesco, in realtà voglio- no portarci all'esaspera-



zione. Ci fanno pulire tutte le camerette e poi per punizione ce le fanno pulire di nuovo. Di sera troviamo tutti i letti disfatti e dobbiamo rifarli. Tentano di tenerci all'oscuro di tutto, in realtà basta mettere la mano su una tale parete per sentire che è calda e dedurre che il forno funziona».

«Con un trucco, riesco a prendere a un ucraino la lista dei renitenti al lavoro coatto del mio paese natale, Isola d'Istria. In qualche modo avvertito un mio concittadino, gli isolani sotto tiro si

nascondono sui tetti, dentro le botti. Un rastrellamento tedesco in paese poco dopo va completamente a vuoto.» Dopo cinquant'anni pubblichiamo qui sotto quella lista.

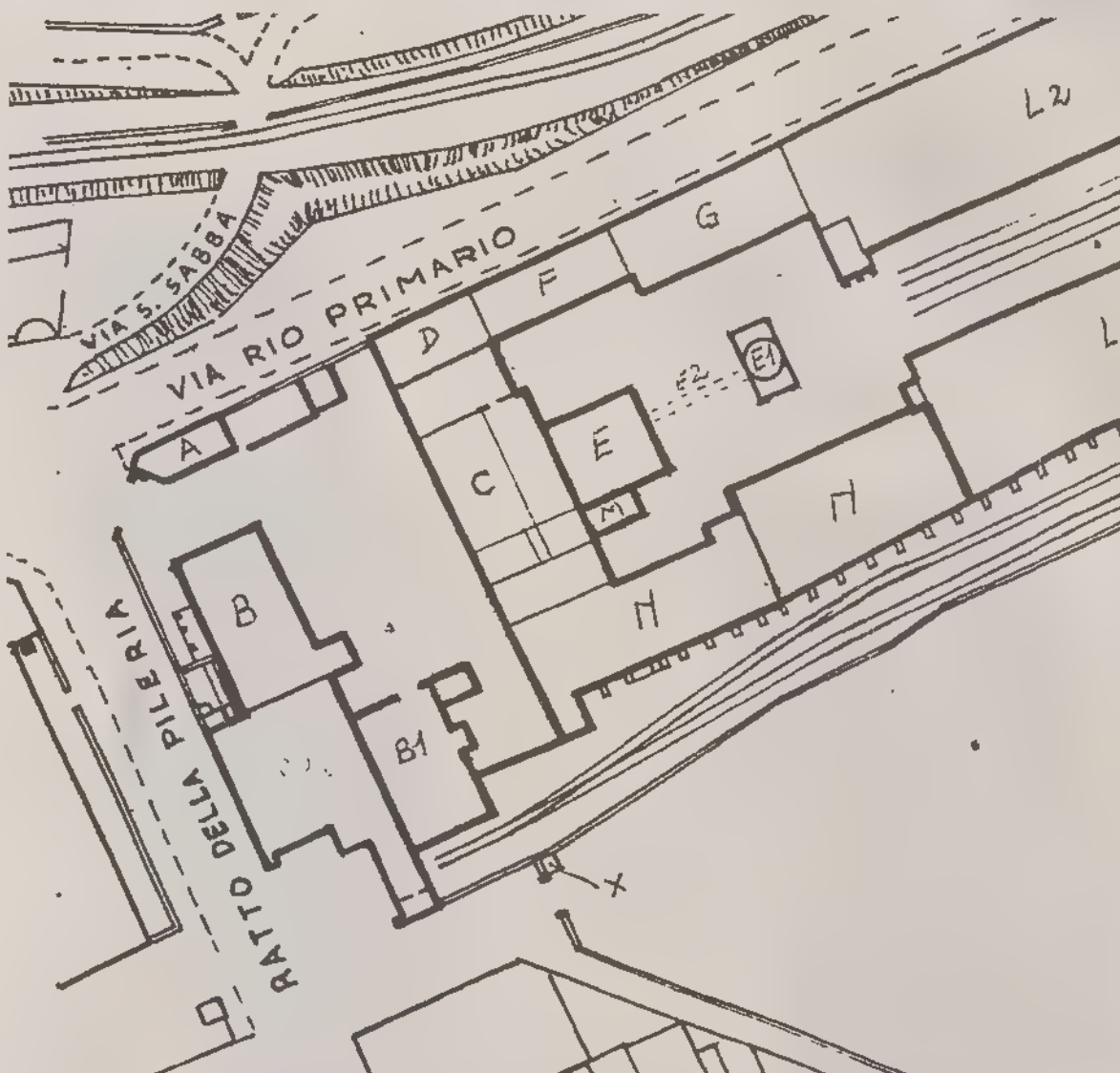
In quattro mesi e mezzo nell'inferno della Risiera, Palcich ne ha viste e passate di tutti i colori. E racconta ora solo alcuni dei fatti di cui è stato testimone, ma dei quali nessuno gli ha mai chiesto nulla. «Il primo a scappare dalla Risiera fu Salata, di soprannome, s'intende. Neanche

un'ora dopo vediamo condotte a San Sabba la mamma di Salata e la sorella con un bimbo di tre mesi. Ve ne andrete, dicono i tedeschi alle donne, quando tornerà lui. Dopo poco riecco Salata, finisce nella cella della morte e vi rimarrà per qualche mese».

«Un giorno Oberhauser (il vicecomandante del campo, condannato all'ergastolo dalla corte d'assise di Trieste, mentre faceva il birraio a Monaco, ndr.) ci passa in rassegna. Vicino a me c'è un giovane biondo riccio con due pelli biondi sul mento. «Razza di umanoide - gli dice Oberhauser - perché non ti sei fatto la barba? Presentati qui, rasato, fra cinque minuti». Gli danno in consegna una cassetta di munizioni e lo aggregano a un'azione dimostrativa sull'altipiano. Ma in Carso i tedeschi stanno per finire in un'imboscata, il giovane anziché fuggire si accuccia, forse pensando così di farla franca. Nessuno saprà più niente di lui».

«Di evasioni dalla Risiera - racconta ancora Palcich - ne ho organizzate parecchie, alcune riuscite altre no. Eravamo in tre che abbiamo preparato la via di fuga: abbiamo rotto un lucernario, attraverso lunghi magazzini, divelto e fatto girare a libro un'inferriata. In questo modo si raggiungeva un binario ferroviario e da qui, dopo essere saltati su una cabina elettrica ci si poteva dileguare in quel viottolo di campagna che era l'attuale via Valmaura. Quando i tedeschi hanno scoperto che avevo fatto evadere un gruppetto, mi hanno gettato una cascina di legna da ardere sulla testa e me l'hanno rotta».

Sulle coperture di cui hanno goduto i criminali nazisti a Trieste sono tornati timidamente a indagare in questi giorni i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia. Spetterà poi alla procura decidere se è il caso di aprire un procedimento «Risiera ter».



N°	PLAN	DESCRIZIONE
A	2	Corpo di guardia
B	3	Ufficio comando - Alloggio - Documentazione
B1	1	Automessa
C	6	PIANOTERRA: Camera della morte Cucina Sala mensa, con scala per i piani superiori salotto per ospiti corridoio latrine
D	4/3	PIANOTERRA: Sottopassaggio 2 celle di rigore ENTRATA DAL CORTILE I PIANO: Calzoleria II PIANO: Armeria III PIANO: Deposito vestiario, divise, coperte ecc.
E	1	Forno crematorio
E1		Ciminiera
E2		Covilegamento sotterraneo tra forno e ciminiera
F	4	PIANOTERRA: Cella di segregazione
G	4	PIANOTERRA: Lavanderia + cameroni, pelliccia, argenteria I PIANO: Sottopassaggio per uff. tedeschi (sarto con famiglia) II PIANO: Salotto per detenuti meno sospetti (periodo 3.12/44-24.12/44) III PIANO: Alpi detentati
N	4/3	I PIANO: Ambulatorio, Dormitorio II PIANO: Mobili razziati III PIANO: Cancellaia fascio
M	6	Montacarchi
L1	4	Deposito assestimento equestrale e di provenienza appartamenti negozi
L2	4	
X		Cabinette elettriche a LUGO IFUGA

MENIA E NICCOLINI: PARI DIGNITA' AI DUE TIPI DI ISTITUZIONI

«Sì alla scuola pubblica e privata»

I due deputati appoggeranno il documento promosso dal Movimento Donne Trieste

Tema: scuola pubblica e privata. Svolgimento: considerazioni e proposte in merito a libertà di scelta, diritto allo studio, autonomia gestionale, aggiornamento, organi di controllo. Il tutto in un documento elaborato all'alba della seconda Repubblica dopo una serie di riunioni che il Movimento Donne Trieste ha promosso cooptando le forze politiche di centro-destra (da Alleanza nazionale al Ccd, da Forza Italia alla Lega e alla LpT), i sindacati autonomi magistrali e Snals e il Comitato dei genitori.

All'assemblea pubblica indetta per presentare a docenti e famiglie il documento già sottoposto agli onorevoli Vascon, Menia e Niccolini erano stati invitati per lettera diret-

tori didattici e presidi. Nessuno ha risposto all'invito, tranne uno o due: «Evidentemente, commentava al microfono il consigliere regionale leghista Anna Piccioni, la scuola non è molto interessata alla scuola».

A consolare ampiamente gli animi della diaspora degli addetti ai lavori sono stati però Niccolini e Menia (assente giustificata Vascon), approdati alla sede della Lega nazionale per dare piena approvazione al documento e promettere il loro sostegno in sede parlamentare a una serie di proposte concrete che, ha fatto notare Niccolini, esulano da quelle strumentalizzazioni attorno al tema pubblico-privato su cui si sono tanto esercitati

**Rimarcata
la sintonia
delle forze
di governo**

gli «avversari» schierati a sinistra. Dunque sì alla difesa di una scuola tutta di pari dignità: perché se è compito dello Stato provvedere all'istruzione attraverso la scuola pubblica che sola, nel momento contingente, può garantire pluralismo e libertà, va anche considerata imprescindibile, si legge nel documento, la libertà di

scelta di ogni cittadino. Anche se, viene riconosciuto, la scelta del privato «può essere caratterizzata da più fini di pensiero (...) che riguardano comunque interessi specifici di tipo privatistico». I quali però, con il finanziamento pubblico si svilupperebbero «in modo abnorme e incontrollabile».

Pari dignità a entrambi i tipi di istruzione, allora, ma «senza erogare contributi statali: meglio pensare a una defiscalizzazione delle spese sostenute dal singolo. Elevazione dell'obbligo scolastico e autonomia gestionale? Sì, ma rivisitando totalmente quella ormai vetusta riforma delle superiori mai attuata». Questi alcuni dei punti-chiave sui quali

Niccolini si è detto d'accordo, sollecitando i firmatari del documento ad estenderne la conoscenza «a tutti i poli della libertà d'Italia» (e infatti nei prossimi giorni sarà presentato a Udine): perché si tratta di concetti, ha detto l'onorevole, il cui equilibrio può essere approvato «non solo dai liberalisti, ma da tutti i democratici».

Sulla stessa linea d'onda Menia, che ha rimarcato come gli indirizzi programmatici coincidano con quelli espressi dal Msi in merito a una scuola «inquadrata dalla sinistra con una pianificazione di stampo leninista». Come dire, un'inquietudine che la seconda Repubblica deve assolutamente eliminare.

p.b.

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEI RAGAZZI CHE HANNO SUPERATO L'ESAME FINALE

Medie, ecco altri «licenziati»

Scuola media statale «F.LLI FONDA SAVIO - MANZONI»

III A: Bertetti Elisa (buono); Bonetta Andrea (buono); Bonetta Marco (buono); Bonetti Michele (sufficiente); Calaz Andrea (sufficiente); Grisan Davide (sufficiente); Lamacchia Sara (sufficiente); Mannu Federico (sufficiente); Milosevic Daniela (buono); Modola Barbara (sufficiente); Morelli Christian (sufficiente); Presani Eleonora (ottimo); Radivo Andrea (ottimo); Razzini Barbara (distinto); Santoruvu Laura (sufficiente); Sommariva Michele (distinto); Tassan Zanin Tamara (sufficiente); Zonta Valentina (sufficiente).

III B: Battisti Denis (sufficiente); Boscarino Stefania (sufficiente); Carboni Diego (sufficiente); Cernacca Massimiliano (buono); Chen Zhao Di (sufficiente); De Tacco Roberta (distinto); Fogar Christian (buono); German Elisabetta (buono); Levi Marisol (buono); Lubiana Alessandro (sufficiente); Pistori Daniel (sufficiente); Ponga Marco (buono); Riservato Paolo (sufficiente); Sabbatucci Claudia (distinto); Schiavuzzi Genny (ottimo); Pozzetto Pier Luca (privatista, sufficiente).

III C: Bidoli Federico (distinto); Boubir Semir (sufficiente); Buttazzoni Tommaso (buono); Cardenas Doris Adriana (buono); Di Gennaro Loredana (sufficiente); Filippi Ambra (sufficien-

te); Lagonigro Furio (sufficiente); Musella Paola (distinto); Nelli Gessica (sufficiente); Passeretti Riccardo (buono); Pian Valentina (sufficiente); Radin Alessio (sufficiente); Sinigaglia Milena (ottimo); Tordin Marco (buono); Tuiaich Fabio (sufficiente); Ulcigrai Alessia (distinto); Zancoli Ingrid (distinto).

III D: Attini Christian (sufficiente); Bergamasco Lorenzo (sufficiente); Broili Fabio (sufficiente); Bruni Linda (sufficiente); Castagna Sara (sufficiente); Colautti Simone (buono); Desko Sara (sufficiente); Favretto Francesca (buono); Guglielmi Lara (sufficiente); Pichanaroom Pornpimoon (buono); Sori Savero (distinto); Skrgat Tamara (sufficiente); Spangaro Lorenzo (sufficiente); Timeus Francesca (sufficiente); Tomadini Fabrizio (ottimo); Furlan Alex (privatista, sufficiente).

III E: Arienzo Stefano (sufficiente); Cappellari Sara (sufficiente); Geroldi Fabiola (buono); Lama Alessandra (buono); Loperfido Lucia (buono); Mari Mayda (sufficiente); Massimi Luca (sufficiente); Nunziata Maria Cristina (distinto); Salvadori Serena (buono); Sandrin Milena (sufficiente); Tesovic Alessandra (ottimo); Turk Giorgio (sufficiente).

III F: Barbarino Antonia (buono); Celic Enrico (sufficiente); Celic Robert

(sufficiente); Cetin Carlo (sufficiente); Cossetto Laura (sufficiente); Damato Samantha (buono); Deros Erika (buono); Di Lauro Gaetana (sufficiente); Jero Ermir (sufficiente); Korenca Alessandra (sufficiente); Masè Michele (sufficiente); Modica Andre (sufficiente); Popazzi Cristina (sufficiente); Teclard Rossana (sufficiente).

Scuola media statale «ITALO SVEVO»

III A: Banelli Elisa (ottimo); Barberi Gabriele (sufficiente); Buzzerio Andrea (sufficiente); Colmo Luisella (buono); Coslovich Margherita (sufficiente); Dri Zucoli Giorgio (sufficiente); Giorgi Ester (ottimo); Marrangoni Samuele (sufficiente); Masi Fabiana (ottimo); Mucchiut Massimo (sufficiente); Paoletti Daniela (distinto); Pipan Ingrid (ottimo); Pitacco Marianna (ottimo); Ravbar Matteo (sufficiente); Veneziani Gaia (ottimo).

III B: Boz Michela (distinto); Busan Marzia (ottimo); Casalez Francesca (ottimo); Currucini Stefano (sufficiente); Depangher Alessia (ottimo); Forlì Elena (ottimo); Freno Francesca Maddalena (buono); Odorico Stefano (distinto); Predonzani Monica (distinto); Scgambati Fabio Carmine (buono); Sirotti Laura (buono); de Simon Beniamino (buono).

III C: Bembo Marco (sufficiente); Bertocchi Ric-

cardo (sufficiente); Bottan Angela (sufficiente); Busan Pierpaolo (distinto); Cocconi Marina (buono); Colli Alessandro (sufficiente); Crevatin Daniela (distinto); Folchini Tiziano (sufficiente); Furlanich Alessandro (sufficiente); Giannico Andrea (buono); Licurgo Maria Francesca (buono); Ludovico Davide (buono); Macovaz Alessandro (sufficiente); Perotto Ivan (sufficiente); Rampini Matteo (sufficiente); Roffi Enrico (sufficiente); Ruggiero Sara (sufficiente); Tartaglia Annalisa (ottimo); Vegliach Robert (sufficiente); Venturini Giorgio (sufficiente).

III D: Apollonio Stefano (sufficiente); Beltrami Fulvio (sufficiente); Biagi Caterina (ottimo); Ditto Carmela (sufficiente); Gergio Giorgio (distinto); Goruppi Manuela (sufficiente); Marech Deborah (buono); Millich Luca (sufficiente); Minca Claudio (distinto); Siccardi Giancarlo (distinto); Siccardi Sergio (buono); Vascotto Lorenzo (sufficiente); Vecchiet Daniela (sufficiente); Zonetti Massimiliano (sufficiente).

III E: Bonin Jessica (sufficiente); Carelli Emanuele (sufficiente); Cian Alessandro (buono); Cucari Stefano (sufficiente); Favretto Diego (buono); Franz Alessia (buono); Gobbo Marina (sufficiente); Kleider Paolo (sufficiente); Mansour Faten (buono); Pedrocchi Gianfranco (buono);

Scala Denis (sufficiente); Serli Cinzia (sufficiente); Sossi Alessio (buono); Tulliaich Tullio (distinto).

Scuola Media Statale «CARLO DE MARCHESETTI»

Sez. Aursina

III A: Bon Alessandro (sufficiente); Catania Valentina (buono); Chiautale Alex (sufficiente); Furlan Elia (distinto); Gargale Alba Chiara (buono); Oliosi Claudia (sufficiente); Pasco Federico (buono); Pellizzari Andrea (sufficiente); Ridolfi Katia (sufficiente); Rossi Ivana (distinto); Ulcigrai Stefano (buono); Vecchiet Stefano (sufficiente); Zolli Valentina (sufficiente).

Sez. Prosecco

III D: Bertolini Paola (sufficiente); Delbello Davide (sufficiente); Gava Roberto (buono); Husu Francesco (buono); Mardotto Elia (buono); Norbedo Mauro (ottimo); Piano Fabiana (sufficiente); Ricatti Ilaria (distinto); Rossi Alberto (distinto); Sponza Nicola (ottimo); Ulcigrai Elia (sufficiente).

Sez. Sistiana

III B: Beltrame Christian (sufficiente); Beninich Massimo (ottimo); Bonanno Salvatore (sufficiente); Cicibelli Flavio (sufficiente); Corigliano Fabio (distinto); Coviello Maria de Lourdes (sufficiente); Di Matteo Martina (sufficiente); Godini Patrizia (sufficiente); Grassi Michele (ottimo); Marconi Danny (buono);

Stocchi Cristian (sufficiente); Michelazzi Marina (sufficiente).

Scuola Media Statale «BERGAMAS»

III A: Birsa Cristina (sufficiente); Birsa Lorena (sufficiente); Cernivani Paola (buono); Cicogna Roberta (buono); Coslovich Adara (ottimo); Dalle Lucia Maria Rosaria (sufficiente); Giacomini Mara (sufficiente); Prisco Gianluca (buono); Puntin Erika (sufficiente); Smith Marco (sufficiente); Ucin Lara (sufficiente).

III B: Accardo Valentina (buono); Bastiani Elena (sufficiente); Braico Stefano (sufficiente); Capriati Luca (sufficiente); Contadini Michele (sufficiente); Cossetto Giovanni (sufficiente); Pachin Erika (ottimo); Ceromella Ilaria (sufficiente); Chersenti Alessia (ottimo); Ciuressi Annalisa (ottimo); Crubissa Annamaria (buono); Guidubaldi Luca (sufficiente); La Torre Matteo (sufficiente); Luin Elia (ottimo); Modugno Tiziano (sufficiente); Morti Elena (sufficiente); Nardini Francesco (buono); Pecnam Elia (ottimo); Perodi Manuela (sufficiente); Pikiz Elia (ottimo); Roiaz Michele (distinto); Russi Annalisa (sufficiente); Sarana Irene (ottimo).

III C: Bensi Christian (buono); Flandaca Cristina (sufficiente); Fonda Fabrizio (sufficiente); Giassi Maria (sufficiente); Gregori Roberto (sufficiente); Palermo Stefano (sufficiente); Pastore Riccardo (buono); Perosso Massimo (buono); Pistan Francesco (distinto); Pohlen Sara (buono); Prisco Alessandro (buono); Sanapo Davide (sufficiente); Stasi Andrea (sufficiente); Stazedonig Serena (sufficiente); Stoppari Andrea (sufficiente); Vascotto Valentina (sufficiente); Vecchiet Cristina (ottimo); Zocchi Sara (buono).

III D: Balos Luca (sufficiente); Belletti Elisabetta (sufficiente); Bianchi Stefano (buono); Brusatin Linda (buono); Colonna Lara (sufficiente); Crevatin Stefania (sufficiente); Fuscio Michela (sufficiente); Miccoli Gianluca (ottimo); Novacco Michela (sufficiente); Persia Luigi (buono); Piras Alessandro (sufficiente); Schillaci Silvio (sufficiente); Schrey Lara (buono); Strain Frey (sufficiente); Vancheri Matteo (sufficiente); Virdis Alessandro (sufficiente).

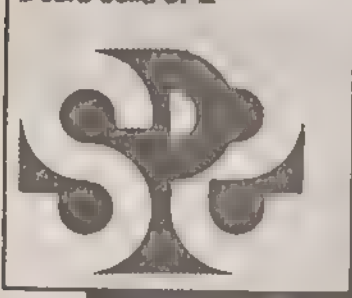
III E: Antonini Lara (sufficiente); Campolattano Vincenzo (sufficiente); Carlovatti Enrico (sufficiente); Ciuciat Lorenzo (sufficiente); Crevatin Marco (sufficiente); Crozzoli Andrea (sufficiente); Dambrosi Gabriele (sufficiente); De Luise Luca (sufficiente); Favretto Valentina (buono); Ferrari Maria Malbina (sufficiente); Legovich Francesca (sufficiente); Nami Karen (buono); Poropat Davide (sufficiente); Settimo Grazia Anna (sufficiente); Silo Alessio (sufficiente).

DOPO IL NO PER L'ATSM

Dice la Motonavale: «Siamo stati gli unici a lavorare con i russi»

Hanno atteso alcuni giorni per riflettere Angelo Bochicchio e Luciano Patuanelli, i due soci titolari della Motonavale, dopo la bocciatura da Roma del progetto delle commesse russe per l'Arsenale triestino San Marco. Il coordinatore della Task force per l'occupazione, Borghini, a nome del Governo, aveva espresso in un documento numerose perplessità. Ieri la replica, punto per punto, su critiche e valutazioni. RAPPORTI ITALIA-RUSSIA: il progetto, spiegano in una nota Bochicchio e Patuanelli, in termini industriali e finanziari non ha «mai previsto la copertura assicurativa della Sace (Società assicurativa per il commercio estero a cui Borghini si sarebbe rivolto per chiedere informazioni ndr) né tantomeno linee di credito intergovernative verso la federazione russa. L'osservazione è semplicemente superflua e fuori luogo». PROGRAMMA INDUSTRIALE: «il nostro programma non è basato su un unico cliente» afferma la Motonavale, per quanto «dalle necessità di questo cliente abbia preso corpo». «Abbiamo sottolineato ampiamente la necessità di recuperare clienti da tempo persi dall'Atsm».

SISTEMA OPERATIVO DEL PROGETTO: «è stato ampiamente illustrato» e «risponde alle esigenze delineate da Borghini». Anche il coordinatore era stato «individuato: ma su certi meccanismi la riservatezza era d'obbligo». VALUTAZIONI SULLA MOTONAVALE: «Senza peccare di falsa modestia - dicono i titolari - non c'è solo la fiducia sul mercato locale (pressoché inesistente) ma soprattutto quello internazionale. Siamo stati gli unici in Italia a sottoscrivere un contratto di manutenzione di navi (allora Sovietiche) quando la Fincantieri la riteneva operazione troppo a rischio». E poi aggiungono che «sul salto di fatturato e di occupazione a parte gli errori di calcolo (25 dipendenti contro 800 sono in rapporto 1/32 e non 1/centinaia di volte) va chiarito che non la Motonavale dovrebbe ingrandirsi in questa misura, ma il Nuovo Atsm sui ruderi di una realtà preesistente ma che mantiene però propri manager, dirigenti e strutture. RAPPORTI MOTONAVALE-FINCANTIERI: in realtà, conclude la nota, «non esiste una proposta finanziaria Fincantieri». Le affermazioni «cui non ha fatto seguito una precisa e da noi richiesta risposta scritta» certamente non rispondono alle aspettative. Infine «è priva di fondamento l'affermazione che la Motonavale si riserva in ogni momento la facoltà di rinunciare ad obblighi assunti con Fincantieri. Noi abbiamo chiesto la firma di un contratto con Fincantieri da condiziare in tempo breve (30-40 giorni) alla firma del contratto con i russi. Tutti fatti su cui siamo in grado di fornire spiegazioni o documenti».

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / 17-29 GIUGNO

Ultimi due giorni alla 46.a Campionaria

FIERA

L'Ente Fiera dice basta

Considerazioni a margine della 46.a Campionaria

Si chiude domani la 46.a edizione della Campionaria Internazionale triestina contrassegnata come sempre sia da luci che da ombre, ma che comunque l'Ente Fiera consegna alla città con una ben precisa serie di indicazioni.

Questo primo bilancio, ancora a caldo, è quindi di per sé forzatamente sintetico e forse in parte lacunoso, deve partire da un concetto di base che sembra troppo spesso dimenticato, più o meno volutamente.

La Campionaria, come tutto il programma di manifestazioni che si realizzano nell'arco di un anno, non è legata alla figura di un presidente, anche se facente funzioni, o di un segretario generale.

E' l'espressione convinta e responsabile dei due organi amministrativi dell'Ente, il consiglio generale e la giunta esecutiva, cui compete di dettare le direttive che poi il vertice istituzionale e la struttura operativa dovranno tradurre in fatti concreti.

Quindi l'impostazione della Campionaria Internazionale, nelle sue linee di marketing promozionale, emerge dai due organismi sopra citati, in cui sono rappresentati tutti gli Enti, i cittadini, tutte le categorie, alcuni istituti bancari e assicurativi.

Fatta questa fondamentale premessa, veniamo ad alcuni inconfutabili numeri.

425 il numero degli espositori diretti contro i 232 dell'anno precedente, come facilmente desumibile dal raffronto fra i



due cataloghi; un aumento quantitativo, ma soprattutto qualitativo, essendo emerso che molte delle partecipazioni estere da una pura rappresentanza si sono trasformate in veicolo per la presenza di imprese.

5 convegni internazionali sui temi del legno, del caffè, del pane, dell'artigianato e del turismo;

18 giornate dedicate ai Paesi presenti in forma ufficiale; una presenza di operatori economici mai vista, sia per il numero che per il livello degli interlocutori;

9 rappresentanti diplomatici, nella maggioranza ambasciatori in visita ufficiale;

16 manifestazioni collaterali di diverso livello. Orbene, pur dando doverosamente atto alla stampa di aver quotidianamente riferito con professionalità dei vari avvenimenti, è rimessa da un lato, prepotentemente, la trita immagine della «fiera della salsiccia».

Ciò mentre, d'altra parte, la richiesta delle imprese estere in termini di contatti veramente produttivi e di contenuto imprenditoriale, ha trovato poche risposte, se non in taluni casi addirittura nessuna. Fa testo l'esempio della Cina: 23 imprese alla ricerca di contatti con grossisti e importatori, completamente deluse.

E ciò nonostante l'appoggio dato nella gestione della manifestazione da tanti: la Camera di Commercio, l'Ente Porto, l'Ice, l'Associazione Artigiani, l'Azienda di Promozione Turistica, l'Associazione dei Panificatori, l'Area di Ricerca, il Business Innovation Center, il Laboratorio dell'Immagine Scientifica, l'Associazione Caffè Trieste, l'Ascomlegno, la Banca di Risparmio, la Cassa Nazionale del Lavoro, la FriuliGiulia Ciest.

Uno sforzo titanico per rendere accettabile la presenza da parte locale a convegni, conferenze stampa, incontri per poi vedere svanire tutto nel nulla o quasi. A questo

punto l'interrogativo si fa più pressante: la funzione dell'Ente Fiera non può limitarsi ai soli aspetti promozionali e organizzativi, ma deve estendersi alla gestione dei contatti economici con tutto quanto ciò comporta sul piano della responsabilità aziendale e dell'inevitabile scontro con le competenze di altri enti.

Oppure la realtà ben più impietosa è quella di una lenta sparizione dello spirito imprenditoriale nella nostra città. Non è possibile ritenere non degni di attenzione sul piano industriale gli operatori cinesi, in quanto interessati a vendere, senza porsi minimamente la domanda relativa a come hanno prodotto, in base a quali tecnologie e con quali macchinari che qualcuno bene o male ha venduto a loro.

Non possono essere accettabili critiche che senza alcuna motivazione concreta si nascondono dietro il facile e me-

schino alibi della «salsiccia».

La Campionaria di quest'anno era, sotto il profilo dell'internazionalità dei partecipanti, una manifestazione di grossissimo spessore e non essersene accorti per non averla visitata con la dovuta serietà, è a questo punto inaccettabile e imperdonabile.

Basta con le uscite demagogiche sulla stampa mirate a puntare al facile successo popolare, basta con le trasversalità di giudizi politici e tecnici espressi da persone che non possono non riconoscersi in una delle 32 rappresentanze presenti nel consiglio generale e che quindi devono correttamente esprimersi attraverso di esse.

La «salsiccia» offende le delegazioni e gli espositori esteri, offende gli organizzatori che devono prevedere una struttura gastronomica atta a soddisfare 4-5000 persone al giorno, gli espositori che hanno necessità di tale struttura per attrarre i visitatori.

Se qualcuno non si limitasse a scrivere, criticando l'Ente Fieristico della propria città, ma andasse a visitare le fiere che si svolgono a cavallo del periodo fine primavera-inizio autunno (Graz, Klagenfurt, Lubiana, Zagabria, Udine) si accorgerebbe che a Trieste non si fa né peggio né meglio degli altri.

Va una volta per tutte chiarito che la politica di un Ente deve essere correttamente fatta all'interno dei suoi organi, qualunque sia l'orientamento che si intende esprimere nei confronti del presente e del futuro dell'Ente.

Finché le decisioni verranno prese in piazza Unità o in piazza della Borsa senza minimamente coinvolgere le rispettive rappresentanze in seno all'Ente, continueremo a vivere in un clima di ambiguità, di poca chiarezza, destinato a ritorcersi inevitabilmente contro l'Ente ma anche contro gli stessi soci dell'Ente, troppo spesso protagonisti di questa continua trasversalità.

E a godersene saranno come sempre gli altri Enti fieristici della regione, che non dovranno fare altro che sedersi sulla riva del fiume e aspettare...

E di polemiche Trieste non ne ha proprio bisogno: la 46.a Campionaria Internazionale, con tutti i suoi errori e i suoi limiti, è qualcosa di concreto. Discutiamone serenamente tutti assieme, valutandone aspetti positivi e negativi nelle competenti sedi istituzionali.

Solo così potremo tentare di fare del bene per questa nostra città.

cav. Carlo Pribaz
presidente f. f.
Ente Fiera Trieste



IL CAFFÈ AL CONSUMO

FIERA DI TRIESTE
TRIESTE 17-29 GIUGNO

Giunta a conclusione in Fiera la manifestazione "Il caffè al consumo"

Con l'ultima tazzina di caffè offerta dal dodicesimo barista si va a concludere la manifestazione "Il caffè al consumo" edizione 1994, giunta al suo primo lustro.

Anche quest'anno la concomitante organizzazione dell'Associazione Caffè Trieste, della Camera di commercio I.A.A. locale, della F.I.P.E. provinciale e dell'Ente Fiera di Trieste ha voluto riproporre tale manifestazione che, pure quest'anno, ha riscosso ampi consensi.

L'adesione della Cimbali, che dagli esordi dell'iniziativa allestisce un attrezzatissimo stand all'interno del comprensorio fieristico di Montebello, ha permesso di ospitare gli esercenti, consentendo loro di lavorare in un ambiente appositamente attrezzato, utilizzando apparecchiature di prim'ordine (ne è riprova l'aver messo a disposizione il modello M 50 "DolceVita" di recente costruzione, la quale muta radicalmente l'operatività finora considerata nel regno delle macchine espresso, proponendo un processo completamente automatizzato). La manifestazione "Il caffè al consumo" è sorta per divenire un momento qualificante per i baristi e di aggregazione per i torrefattori loro fornitori. L'intenzione principale è stata quella di proporre ai diversi visitatori sia il classico caffè espresso sia far assaggiare la miriade di preparazioni diverse a base di caffè, che forse non si è soliti consumare. Questi ultimi divengono dei veri e propri toccasana rinfrescanti se degustati nel periodo estivo. Non solo, i clienti-frequentatori dello stand hanno posto dei quesiti sul complesso mondo dell'espresso, ai quali veniva data tempestiva e puntuale risposta da parte degli addetti che quotidianamente si sono alternati dietro il "bancone". Considerando il lusinghiero successo, è auspicabile che l'anno prossimo si possa ripresentare tale iniziativa al vaglio della quale saranno in programma nuovi e ancora più interessanti contenuti.

I baristi intervenuti:

American Bar Gelateria Tortuga; Bar Lucio; Degustazione Cremcaffè; Bar Tergeteo, Bar Teo, Gran Bar Italia, Gelateria Viti, Bar Vermouth di Torino, Cin Cin Eno Bar, Bar Samovar, Bar Little Lord, Bar Pino e Giorgio

e i torrefattori fornitori delle loro miscele di caffè:

Hausbrandt, Excelsior, Cremcaffè, San Giusto

riceveranno nel giorno di conclusione una targa ricordo offerta dall'Associazione caffè Trieste e dalla F.I.P.E.

A margine de "Il caffè al consumo '94" si svolgerà la consueta premiazione de "Gli amici del caffè".

Trattasi di riconoscimenti che l'Ente Fiera di Trieste consegna in questa occasione a due figure che si sono particolarmente distinte, impegnandosi a sviluppare e favorire il comparto caffè.

FIERA

Ucraina: premesse e promesse dopo il debutto alla Campionaria di Trieste

In occasione della prima partecipazione ufficiale dell'Ucraina alla Fiera internazionale di Trieste, è stato sottoscritto un accordo fra il vicepresidente della Camera di commercio e industria dell'Ucraina Anatoly Tymoshenko e l'Ente Fiera, rappresentata dal presidente f.f. Carl Pribaz e dal segretario generale Giorgio Tamaro.

Scopo dell'accordo è quello di incentivare attraverso l'organizzazione di una serie di apposite iniziative a carattere espositivo emporiale, un'approfondimento della collaborazione economica fra l'Ucraina e la regione di Trieste nel quadro generale di un'analoga intesa siglata da parte dell'Ucraina con l'Unione italiana delle Camere di commercio di Roma.

Si tratta di una direttiva in gran parte nuova per l'ente fieristico triestino, che però ha già ritenuto di impostare propri programmi in tale direzione con l'organizzazione dell'iniziativa "l'Italia si presenta in Slovenia" in calendario dal 16 al 19 gennaio del prossimo anno a Lubiana. L'accordo ha avuto l'avallo formale della presenza dell'ambasciatore dell'Ucraina a Roma Anatoly Orel e di una delegazione ufficiale composta dal viceministro dell'industria Murashko e del presidente Sokolenko della Jointstock Company, entità molto avanzata nel campo della privatizzazione in Ucraina.

Paese che può presentare molte caratteristiche



di analogia con la regione Trieste, essendo entrambe collocate sul mare e traendo ambedue la propria importanza economica dalla funzione di intermediazione fra diverse aree, l'una fra l'Italia, l'Unione europea ed il mondo slavo, l'altra fra la Russia ed il centro Europa, l'Ucraina si estende su una superficie di oltre 600.000 kmq, coprendo nella direttrice O-E 1.316 km ed in quella N-S più di 893 km. La popolazione conta oltre 52 milioni di abitanti; del 50% occupata nell'economia nazionale, tre quarti è coinvolto nel settore produttivo.

Le potenzialità di base dell'economia ucraina trovano riscontro nei settori meccanici, dell'industria aerospaziale, delle telecomunicazioni, tessili, agri-

coli con l'importante produzione di grano e zucchero.

Fra le risorse naturali, spiccano carbone, ferro, manganese, cromo, zinco, Un'industria trainante fra le 150 presenti, risulta essere quella metallurgica. Da non dimenticare l'alluminio, l'industria chimica e petrolchimica, la produzione di gas metano.

Dagli ultimi dati statistici si può desumere che le aziende presenti in regime di joint ventures hanno esportato merci per 201,4 milioni di \$ ed importato per 262,8 milioni di \$.

Il vasto potenziale del mercato ucraino è pronto ad assorbire, a condizioni favorevoli, capitali stranieri da destinare:

- alla modernizzazione

di aziende per la lavorazione dei prodotti agricoli e la produzione nel ramo alimentare;

- all'attrezzatura e alla tecnologia nell'agricoltura e nell'allevamento;

- allo sviluppo dell'attrezzatura farmaceutica e sanitaria;

- allo sviluppo dei moderni mezzi di telecomunicazione;

- allo sviluppo dell'industria leggera;

- nella trasformazione del complesso industriale militare in industria di prodotti di civile applicazione.

A raggruppare ed a rappresentare le diverse realtà economiche esistenti ed operanti in Ucraina è l'Ucci (Ukrainian Chamber of Commerce and Industry), un'organizzazione non governativa con circa 2000 aderenti.

FRIGORIFERI

Doppia porta
Scongellamento
automatico
230 litri

da L. 425.000

ARISTON
REX
CANDY
ZEROWATT
IGNIS
SAN GIORGIO

ELETTRODOMESTICI LISTE DI NOZZE

Luisa Galletti
TRIESTE - Via F. Venezian 10/b
Tel. 307480
Mostrare
Via F. Venezian 10/c

FILIPPI ROBERTO

TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 261847

SERRAMENTI

NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC

ALLUMINIO / LEGNO

EMobili

DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12

TRIESTE - TEL. 040 813301

MUGGIA / A DUE MIGLIA DALLA DIGA LUIGI RIZZO

Il pericolo è in quel faro

Una petroliera ci ha sbattuto contro qualche mese fa; ma nessuno vi ha posto rimedio

RIONI
«A Servola l'opposizione in consiglio ha vita dura»

Non voglio entrare in polemica con il presidente del consiglio della VII circoscrizione amministrativa, ma poiché le sue dichiarazioni accusano l'opposizione, in generale, e la mia persona, in particolare, di non essere «costruttiva» e di rallentare l'attività del consiglio mi corre l'obbligo di fornire alcune precisazioni. Sarò il presidente di tutti, disse ritualmente Baldas non appena eletto, ma mentre censura il comportamento dell'opposizione se questa abbandona l'aula, non leva alcun grido di protesta se è parte della maggioranza a comportarsi in tal modo. Osserverò, aggiungerò, il regolamento dei consigli rionali, ma non appena arrivano le prime interrogazioni e interpellanze, previste all'art. 16 del suddetto regolamento, ecco iniziare le lamentele. I bei propositi iniziali hanno lasciato, ben presto, il posto al desiderio di voler «chiudere la bocca» all'opposizione cercando di limitarne persino i diritti previsti dal regolamento. Resta da dimostrare, in ogni caso, quale sia il nesso tra interrogazioni e attività del consiglio, visto che la risposta scritta non porta via tempo al consiglio, ma solo al presidente, che comunque riceve un'indennità mensile per svolgere le funzioni che il regolamento gli assegna. Per quanto riguarda l'attività del consiglio, mentre la maggioranza ha presentato solo tre proposte di mozione (Lega Nord e Alleanza nazionale nessuna e Cristiana popolari solo uno), l'opposizione ne ha presentate ben 15 e il Pds, in particolare, sei, per cui si può ben ritenere che sia stata l'opposizione a fornire argomenti di discussione al consiglio. Tali dati, facilmente desumibili dai verbali, smentiscono da soli l'affermazione sostenuta da Baldas riguardo l'opposizione non costruttiva ma, anzi, tendono a rovesciare il rimprovero su chi, incautamente, l'ha lanciato.

Diego Lo Presti
consigliere rionale
VII Circoscrizione

«Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine: quando ci troviamo nelle adiacenze, il radar di bordo ne segnala la presenza. Ma potrebbe capitare che alcuni diportisti vi passino a velocità sostenuta. L'impatto con il pilastro sarebbe inevitabile, c'è da perderci la vita».

«Qui bisogna parlarci chiaro: o si provvede alla svelta all'asporto del faretto, oppure si decide a predisporre una nuova segnaletica luminosa sul rottame. Se ci scappa l'incidente, chi se ne assumerà la responsabilità?».

Leo Russignani, pescatore muggesano, parla di un piccolo faro, completamente rotto e sbalestrato, posto a circa due miglia dalla diga Luigi Rizzo (predisposto a una profondità di circa 21 metri), esattamente all'imboccatura della fognatura comunale, che si diparte da Servola.

L'asporto del rottame è sollecitato dai pescatori

Qualche mese fa, infatti, una petroliera ha impattato con il pilastro, riducendolo in malloppo, dopo averne distrutto i pannelli solari. Sta di fatto che il piccolo faro non illumina più e rappresenta un pericolo costante per tutte le imbarcazioni, specialmente durante le ore notturne. Chi non è fornito di radar di bordo, in effetti, rischia grosso.

La capitaneria di porto fornisce quotidianamente un avviso ai naviganti via radio, tuttavia il pericolo permane. L'ingegner Pocecco, del set-

tore Settimo, strade e fognature, del Comune di Trieste, assicura che la riparazione avverrà quanto prima, essendo già stata consultata una ditta per la riparazione del piccolo faro. Ad ogni modo la struttura verrà asportata dallo spazio marino, e le riparazioni verranno presumibilmente eseguite a terra.

Tuttavia, anche per il prossimo futuro, sarà opportuno che i naviganti pongano maggiore attenzione e rispettino la segnaletica — afferma l'ingegner Pocecco —. Nella ricognizione effettuata successivamente all'impatto della petroliera, abbiamo rinvenuto una decina di piccole ancore appartenenti a diportisti che giungono sino all'imboccatura della fognatura per pescare, eludendo i vari divieti. Una di queste ha pure danneggiato una parte della struttura sottomarina.

Maurizio Lozei



Ecco ciò che resta del piccolo faro, dopo l'impatto con una petroliera. (foto Balbi)

SAN DORLIGO / DENUNCIA DI CAPUZZO

«Troppe le industrie e le aziende che scaricano nel Rosandra»

Ancora riflettori puntati sullo stato delle acque del torrente Rosandra. Dopo le recenti dichiarazioni dell'assessore Stojan Sancin, a riportare la questione degli scarichi fognari è il consigliere verde Alessandro Capuzzo. Nel mirino sono soprattutto le numerose realtà industriali e artigianali che operano a San Dorligo.

In un'interrogazione che verrà presentata in consiglio, Capuzzo chiede in particolare quale sia la posizione ufficiale dell'ente cittadino nei confronti della situazione, «a quanto sembra non a norma, degli scarichi liquidi nel torrente Rosandra da parte della Grandi Motori Trieste».

E ancora, quali dati siano in possesso del Comu-

ne o quali indagini intenda promuovere per conoscere le condizioni delle acque fluviali dagli scarichi Gmt al confine amministrativo. Il tutto a fronte di un'analisi del corrente eseguita nel '91 dal laboratorio dell'Acqua e del notevole peggioramento della qualità delle acque allora riscontrata a valle dello scarico.

Poco convincenti, a suo parere, sarebbero infatti le affermazioni di Sancin a proposito degli scarichi «facilmente controllabili» delle varie attività Ezit e della zona artigianale. «Tanto per fare un esempio - ricorda Capuzzo - circolano voci diffuse su probabili perdite dal fondo dei serbatoi Siot». L'esponente verde punta l'indice poi

sugli «scarichi abusivi che sfuggono al piano generale delle fognature del Comune», chiedendo ragguagli sull'ubicazione dei nuovi depuratori previsti e sul funzionamento di quello esistente (sito nei pressi della zona artigianale) e il relativo smaltimento rifiuti. Non manca neppure un cenno al contenzioso giudiziario in materia che ha visto qualche tempo fa l'amministrazione condannata per uno scarico fuori norma.

Capuzzo chiede infine come si rapporti il Comune alla legge Galasso sugli ambiti di tutela lungo i corsi d'acqua e alla nuova legge Galli (che prevede una tassa sugli scarichi fognari).

b. m.

MUGGIA
Da Londra al «Verdi»

Stasera alle 21 si terrà al Verdi di Muggia un concerto dei «Jazz'n'Gipsy», gruppo londinese formato da due russi (il violinista Vladimir Asriev e il fisarmonicista Igor Outkine) e dal chitarrista triestino Andrea Terrano, che lavora da tempo nella capitale inglese. In programma musiche dell'Est europeo. Aprono la serata i «Barddrin», con brani irlandesi.

DUINO AURISINA / «SCUOLA DEL VEDERE»

Tre settimane di tempo per migliorare impostazione e tecnica pittorica



Il seminario è tenuto quest'anno dal pittore Livio Rosignano (a destra).

solidare la tradizione internazionale della Scuola.

Dopo le esperienze americane e austriache, quest'anno l'accademia attinge il proprio speciale corpo insegnante in campo locale, designando come direttore del seminario il pittore triestino Livio Rosignano. Vasta e autorevole la sua biografia, punteggiata

da nomi prestigiosi della critica nazionale e non meno interessante la sua attività espositiva. Più volte premiato, Rosignano ha visto includere il proprio nome nella rosa degli artisti selezionati per il premio «Bollaffi». Le mattinate delle tre settimane di corso sono dedicate all'acquisizione e al miglioramento delle

varie tecniche e all'impostazione del dipinto, mentre al pomeriggio si tengono le lezioni di figura. Il numero degli allievi è limitato a 18 e alla fine del seminario a ognuno verrà consegnato un diploma di frequenza.

L'accademia, oltre ad offrire ai propri allievi la possibilità di valorizzare e migliorare le proprie capacità artistiche grazie alla guida di un noto artista, potrebbe riservare alla fine un'ultima gradita sorpresa. La Scuola del vedere ha infatti interessato l'assessorato alla cultura di Trieste per l'allestimento di una mostra delle opere dei partecipanti nella sala comunale cittadina.

e. o.

DUINO AURISINA / COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Gli economisti arrivati dall'Est

Si protrarrà fino al 7 luglio il primo corso di «business management»

È stato inaugurato ieri mattina nella sala «Vittorio Bachelet» dell'Università il primo corso internazionale di «Business Management», organizzato dallo stesso ateneo triestino in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e il «Baruch College» della City University di New York.

Il corso, incentrato sugli aspetti finanziari, bancari, fiscali e mercantili in una prospettiva di globalizzazione dei mercati, prevede un ciclo di lezioni che si concluderà il 7 luglio; le lezioni sono curate dai professori Jack Shapiro, Prakash Sethi e Terence Martell del «Center for management» del Baruch College e dai professori Mario

Pines, coordinatore dell'iniziativa, Maurizio Fanni, Ondina Gabrovce e Dolly Predovic del dipartimento di economia e tecnica aziendale della facoltà di Economia dell'Università di Trieste.

Il corso, rivolto particolarmente agli studenti di economia del Centro-Est europeo, rientra nell'ambito delle attività universitarie a favore di questi paesi e finanziate dalla legge nazionale 19/91 sulle aree di confine.

Ieri, nel corso della presentazione dell'iniziativa, il professor Cossar, parlando in rappresentanza del rettore dell'Università, Franco Boruso, ha ribadito l'importanza del corso in un'ottica di integrazione com-

merciale e culturale tra i Paesi dell'Est e quelli dell'Ovest europeo ed ha espresso l'auspicio che tale esperimento possa ripetersi in futuro.

L'assessore comunale all'economia, Del Piero, ha sottolineato il ruolo che Trieste è chiamata a svolgere nel processo di avvicinamento tra i Paesi ex socialisti e la vecchia Europa ed ha rilevato in particolare come l'intento del corso rispecchi l'itinerario di sviluppo e di rilancio progettato per la nostra città: economia, porto e polo scientifico.

«Proprio quest'ultimo è significativamente consistente», ha concluso l'assessore riferendosi all'iniziativa appena inaugurata.



Il corso è stato presentato ieri mattina nell'aula Bachelet dell'Università. (foto Sterle)

TRIESTE DI IERI

Era proprio un cuoco con delle ottime referenze

Uno dei migliori sistemi per ottenere l'impiego desiderato è certamente quello di presentarsi muniti di un rispettabile benservito. Anche perché fa sempre una certa favorevole impressione trovare nel documento dei nomi di persone autorevoli e di prestigio. Confortato da tali requisiti, l'undici marzo del 1818, il cuoco Giuseppe Moscatelli presentò domanda al magistrato civico, onde ottenere il permesso di aprire una nuova trattoria. Ecco il testo della supplica, ac-

compagnato da valide e ottime garanzie.

«L'umilissimo sottoscritto che da 10 anni vanta a questa parte il suo domicilio in questa città ove esercito sempre la professione di cuoco nelle primarie Case e presso distinti soggetti, ebbe anche la fortuna al ritorno dall'I.R. austriaca custode ne' giorni di permanenza di S. A. serenissima il sig. principe Metternich. Per mancanza d'impiego in questi tempi del suo mestiere per non restar inoperoso e cercarsi un mezzo di sussistenza, lo fecero a prender in affitto per

la prossima Estiva Stagione una porzione della casa Gelmi al n. 1390 (?) per ivi smerciare birra e vino a uso di Giardini in forma di trattoria. Per di lui condotta che fu qui luogo non di reclami, il breve spazio che domanda di ottenere la grazia, il non trattarsi di stabile osteria, sperar li fanno che questo inclito magistrato vorrà dar retta a favore di un benigno permesso, un pover uomo che diede caparra di sua onestà».

I personaggi citati nella domanda presentata

dal cuoco Giuseppe Moscatelli erano realmente figure di primo piano nella vita cittadina di quel tempo. Infatti il barone Bernardo Rossetti fu per due volte governatore di Trieste (1809 e 1815), e il contrammiraglio inglese Thomas Fremantle era al comando della squadra navale britannica che alla fine del 1813 bloccava il porto di Trieste. Mentre sul conto dello statista austriaco Principe Venceslao de Metternich, ogni altra notizia è del tutto superflua.

Pietro Covre

MUGGIA / INTERVENTO

Le facili promesse sulla viabilità

Riceviamo e pubblichiamo.

Alcuni amministratori di Muggia vengono illuminati dalla Divina Provvidenza, diventando persino intelligenti appena passano all'opposizione. Ciò trova riscontro dopo le prese di posizione degli ex amministratori Altin e Mutton sulla viabilità ad Aquilina. Altin in due anni di assessore con delega ai servizi tecnici e polizia municipale, quindi responsabile del problema di cui si tratta, non ha fatto alcun passo per risolvere la questione. Oggi che la patata bollente l'hanno ereditata altri, Altin minaccia, ricatta e riesce persino a dettare ricette che altri ovviamente devono eseguire. Mutton ha, nel tempo, ricoperto diverse deleghe da assessore ed è stato sindaco, se non vado errato è proprio durante il suo mandato che i finanziamenti per costruire il raccordo Lacotisce-Rabusee sono stati dirottati a Gorizia per costruire una caserma a cui lavori non hanno mai avuto inizio. Allora Mutton non ha né proposto né fatto barricate e sarebbe curioso sapere quali iniziative e atti ha prodotto per evitare tale dirottamento di denaro. È utile ricordare che Mutton all'epoca amareggiava con una parte della Dc e proprio durante la campagna elettorale unitamente all'allora capogruppo di Pesce iniziarono la raccolta delle firme.

Si trattava di un'operazione elettorale che avrebbe dovuto suggellare quel matrimonio d'interesse tanto auspicato. Avevo già proposto azioni forti ma da realizzarsi in tempi non sospetti coinvolgendo, oltre a tutte le forze politiche e sociali, anche l'intera cittadinanza muggesana, perché se è vero che la nocività dei fumi di scarico non solo, la subiscono i cittadini di quel rione, è vero anche che il disagio della strozzatura di Aquilina penalizza tutti i muggesani. Inoltre è da ricordare che su quella strada gravitano anche il traffico di sei valichi di confine di cui due di prima categoria.

Le proposte erano: 1) sospendere il traffico pesante; 2) il Comune di Muggia e l'Anas devono studiare una nuova segnaletica stradale del rione; 3) reperire le risorse per espropriare alla Monteshell il terreno necessario per bypassare Aquilina il senso del traffico Trieste-Muggia; 4) coinvolgere Regione e Provincia e tutti i parlamentari triestini per riottenere il finanziamento del raccordo Lacotisce-Rabusee.

Chi, come Altin e Mutton, ha perso credibilità non può contribuire se non negativamente al raggiungimento della causa. Ho inoltre fiducia sia nel Comitato dei cittadini di Montedoro, che per primi hanno sollevato il problema, che negli attuali amministratori che si stanno muovendo unitariamente indipendentemente dal credo o dalla fede politica.

Antonio Piga
ex assessore Comune di Muggia

ALTIPIANO / GAMBASSINI

«Tanto cemento fa male al Carso»

Troppo cemento sul Carso. Stavolta il grido d'allarme non arriva dalle associazioni ambientaliste, ma da un esponente della Lista per Trieste.

Il consigliere regionale della Lista Gianfranco Gambassini riconferma infatti la necessità di massima tutela delle zone carsiche impedendo l'eccesso di nuove costruzioni, tutela espressa nella variante 25 al Prg, tramite gli elaborati T4 e T5 che prescrivono un indice di edificabilità pari a 0,6 mc/mq, insieme all'altra condizione che il lotto di pertinenza dell'edificio abbia una superficie minima di 1000 mq.

«Si deve rilevare — sottolinea Gambassini — che sono invece in avanzato stadio di costruzione quattro palazzine sulla p. 273/45 in località Padriciano, le cui caratteristiche costituiscono una chiara infrazione. Infatti, a seguito di una singolare interpretazione letterale data dall'Avvocatura comunale all'applicazione del punto IX, lettera b dell'articolo 19 delle norme urbanistiche-edilizie di attuazione del Prg relative agli abitati carsici, il Comune di Trieste, con delibera commissariale n. 1435 del 18.5.1992, ha rilasciato la concessione per la costruzione su un lotto di mq 2629 non di due sole palazzine.

ne, bensì di quattro (metri quadrati 600 per 4), infrangendo la prescrizione di una superficie minima di 1000 metri quadrati per ogni edificio».

In considerazione di ciò, segnala il consigliere della Lista per Trieste Gambassini, la direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota dell'aprile 1994 indirizzata al Comune di Trieste, così si è espressa: «Alla luce della diversa interpretazione data dall'amministrazione comunale e che si ribadisce essere alquanto estensiva, appare doveroso e quanto mai opportuno, stante il contenzioso in atto, l'espressione di una interpretazione autentica da parte del consiglio comunale».

Identico parere è stato condiviso anche da parte del difensore civico.

Il consigliere Gambassini, considerato che la giunta comunale sembra abbia invece deciso di non sottoporre un così delicato argomento al consiglio, ha interrogato allora il presidente della giunta regionale per sapere se intende intervenire «per ottenere che venga rettificata un'interpretazione comunale che potrebbe altrimenti consentire, in pratica, il raddoppio delle unità abitative sinora consentite nella edificazione delle aree di recente costruzione degli abitati carsici».

Erica Orsini

ORE DELLA CITTA'

La posta
nello Yemen

La direzione provinciale Pt informa che i collegamenti postali con lo Yemen sono sospesi. Pertanto, fino a nuovo avviso, è sospesa l'accettazione delle raccomandate, assicurate e dei pacchi per detto Paese.

Santuario
del Lussari

Fino al 18 settembre il Santuario del Monte Lussari sarà aperto tutti i giorni. La telecabina sarà in funzione con i seguenti orari: feriali dalle 9 alle 17 (ultima discesa alle 16.30) e festivo dalle 8.30 alle 18.30 (ult. discesa alle 18).

Guardia civica
in mostra

È aperta fino a domenica 3 luglio, al centro studi storici militari e regionali, via Schiapparelli 5, la mostra sulla Guardia civica di Trieste ('44-'45) nel cinquantenario della fondazione. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 17 alle 20; domenica dalle 10 alle 12.

Centro
de Henriquez

Il Centro culturale «Diego de Henriquez» con la «Casa d'Europa», l'Associazione di cultura mitteleuropea, l'Associazione cristiana lavoratori italiani, il Circolo «Istria», organizzano gli incontri «1914-1994: da Sarajevo a Sarajevo», al Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7 (II p.), con inizio alle 15.30 (e non alle 17).

Circolo Acli
Campanelle

Il circolo Acli Campanelle comunica che sono disponibili spazi, per attività sociali, ad associazioni, gruppi, persone, purché referenziate e non a fini di lucro. Gli interessati possono presentarsi in via Campanelle 140/M ogni martedì, dalle 20.30 alle 21.30 (telef. ore serali 380100).

Laboratorio
Kervischer

È ancora possibile visitare al palazzo Vivante in Largo Papa Giovanni I, l'esposizione del lavoro svolto dagli allievi del laboratorio artistico di pittura e disegno dell'Associazione culturale «La Trama» diretto dal prof. Paolo Cervi Kervischer. La mostra rimane aperta tutti i giorni 16-19, domenica 11-13, fino al 30 giugno.

Esami
a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto «Foscolo» via Gattari 6, tel. 635300.

Corsi intensivi
d'inglese

al British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Corsi intensivi
di tedesco

al Deutsch Institut, via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

PICCOLO ALBO

Smarrita catenina oro, 4 cuoricini e zirconio. Mancina. Caro ricordo. Telefonare al 54316.

Si aggira nei paraggi di via Fuschì (zona stadio Rocco) un gatto nero, magro, con collarino antipulci marrone. Chi lo avesse smarrito telefoni all'824709, ore pasti.



Rimpatriata di poliziotti 40 anni dopo

Dopo quarant'anni i poliziotti dell'88° corso di base arruolati nelle Forze di polizia della Venezia Giulia il 10 maggio del 1954, si sono ritrovati. Ecco immortalati nella foto, durante il significativo incontro, da sinistra, Bruno De Cilia, Fulvio Friedrich, Marcello Zedina, Mario Barbatto, Mario Porporati, Dario Tagliapietra, Giuseppe Brecelli, Sergio Cazzani, Roberto Basile, Francesco Russi, l'istruttore maresciallo Ferruccio Gortan e Elio Maroth.

Ferrata
Costantini

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 9 e per domenica 10 luglio una gita al Passo Duran per effettuare la ferrata Costantini alla Moiazza, uno dei percorsi più impegnativi fra le vie ferrate delle Dolomiti; un itinerario più semplice è stato preparato per gli escursionisti. Per fissare il pernottamento al rifugio Carestiato, i cui posti sono limitati, è necessario che le prenotazioni giungano quanto prima alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato, tel. 635500. A coloro che prenoteranno entro il 30, saranno praticati sconti eccezionali, grazie al contributo diretto dalla XXX Ottobre.

Concerto
sospeso

Il concerto del pianista Luca Sari, organizzato dal «Leo Club Trieste» previsto oggi, alle 18, al Circolo aziendale della Ras di via S. Caterina 2, è stato sospeso.

Alla casera
Pradut

La commissione gite XXX Ottobre organizza per domenica 3 luglio 1994 un'escursione a Lésis di Claut (644 m) per salire alla casera Pradut (1431 m), e attraverso la Forcia Bassa (1749 m) al Monte Resettum (2067 m). Un gruppo andrà solo alla casera Resettum (1462 m), evitando le difficoltà della cresta. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Alcolisti
anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

Le Acli
a Caorle

Le Acli organizzano una gita a Caorle con visita guidata al museo e agli scavi di Concordia Sagittaria, un'occasione unica per gli estimatori dell'arte e della storia. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Concorso
al Comune

Il Cid-Cgil (orario di apertura: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30) informa dell'indizione di un concorso pubblico per esami per 14 posti di ruolo di «dirigente di unità operativa» (amministrativo) al Comune di Trieste. Titolo di studio richiesto: laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio. Scadenza per la presentazione della domanda: 12.30 del 9 luglio.

Raduno
giuliano-dalmata

Per ragioni organizzative il raduno giuliano-dalmata degli ex allievi ed ex allieve e dei collaboratori dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, previsto per il mese di novembre, è stato rinviato a sabato 4 e domenica 5 marzo 1995, con il programma a suo tempo diramato. Tutti gli interessati possono prendere contatti con il comitato organizzatore, p.le di Porta Pia 121, 00198 Roma, che riprenderà la sua attività nel prossimo mese di settembre.

Assistenza
magistrale

Il ricevimento del pubblico all'ufficio provinciale Enam (Ente nazionale assistenza magistrato) di via Cunicoli 8 sarà sospeso, per la pausa estiva, nei mesi di luglio e agosto. Gli iscritti, soltanto per accadimenti di straordinaria e urgente gravità, potranno rivolgersi telefonicamente al 54166 della segreteria della scuola elementare «Suvich».

RISTORANTI E RITROVI

Montil - Gastronomia

Pollo, pizza e fantasia. Largo Barriera, via Vidali 2. Oggi: pasticcio - verdure.

Sulla via
del blues

Man mano che ci addentriamo nel cuore rovente di questa estate triestina, la domanda si fa sempre più frequente: riuscirà il cui precario equilibrio su cui si regge questa Italia pallonara a superare indenne la morte del campionato mondiale di calcio? Quanti esami di maturità preparati fra un tempo e l'altro, quanti modelli 740 sbagliati, un occhio alla televisione e uno ai calci: soprattutto quante coppie minate dalle gambe della Parietti o da quelle di Baresi.

A questo punto si impone un richiamo alla responsabilità di tutti: spegnete la televisione, almeno una sera, prendete il vostro partner e dedicategli qualche ora. E per evitare la tentazione di uscire con l'auricolare della radiolina innestato, non c'è niente di meglio che un bel concerto in un ambiente vivace. Questa sera,

ad esempio, alle 21.30, Jimmy Joe and the Youngs vi aspettano ai Macachi. Un terzetto ben avviato sulla strada del blues e del rock and roll: Gianluigi De-

bella figura con l'ignaro partner è assicurata.

Se invece del calcio non ve ne importa proprio niente, alle 18.30, in contemporanea col fischio d'inizio, al circolo Verdeazzurro di Lega Ambiente, in via Machiavelli 9, si terrà un incontro con il segretario del Circolo Istria, Dorigo, sul tema «Le possibili strategie del parco del Carso».

Mezz'ora prima invece, alle 18, nella sala convegni del Palazzo congressi della Fiera, l'Associazione di cooperazione cristiana internazionale terrà un pubblico dibattito dal titolo «Diritti promossi, diritti negati: la difesa dei diritti umani per una cultura di solidarietà tra i popoli». Interverranno Antonio Patasca, docente di relazioni internazionali all'Università di Padova, e Paolo Natta, del Centro orientamento educativo di Milano.

Matteo Laudato

Rotary club
Trieste Nord

Questa sera avrà luogo il passaggio delle consegne fra il presidente uscente avv. Angelo Pasino e il presidente entrante avv. Giorgio Cividin. La conviviale avrà inizio con un aperitivo alle 20.30, al motel Val Rosandra, e sarà aperta alla partecipazione di familiari e ospiti.

Pro
Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, il coro Claudio Nolini del Cral Eapt si esibirà in una serie di canti popolari moderni e del passato appartenenti anche alla tradizione triestina. Il coro sarà diretto dal m.o. Lucio Verzier.

«Gara dei
caretti»

La Libertas pallacanestro e il gruppo folkloristico «Gli alchimisti» organizzano per domenica 3 luglio la 3.a edizione della gara dei caretti a balinieri. La gara si svolgerà dalle 10 alle 13, nel tratto di strada compreso tra il piazzale antistante l'Antica trattoria Suban e l'incrocio tra la via E. Boegan e la strada di Guardiella. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 54691 (escluso lunedì) dalle 15 alle 17, oppure direttamente nella sede degli Alchimisti, dopo le 19 (esclusa domenica) in strada di Guardiella 19.

Sulla cima
di Rio Bianco

Domenica 3 luglio il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle del Rio Bianco, per il biv. Cai Gorizia, e il sentiero del Centenario e/o forc. del Valone, con discesa al rif. Corsi. E arrivo in val Rio del Lago. Partenza alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni, nella sede di via Machiavelli 17 tel. 369067, dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

STATO CIVILE

NATI: Gelassi Giada, Vittame Matteo, Furlan Giulia, Calzone Camilla, Ritosca Isabel, Scamporle Valentina, Cunto Nicola, Costantini Gabriele, Boscolo Bertolin Lukas, Attardi Andrea, Attardi Diego, Cus Tommaso.

MORTI: Luppiere Amalia, di anni 78; Sincich Angela, 82; Loredan Dante, 70; Ruzzier Giorgio, 82; de Petris Beatrice, 90; Gall Aflio, 66; Braini Amedeo, 73; Muraro Anna, 81; Vido Giovanni, 65; Rossa Erminia, 74; Tuzzi Maria, 82; Ivancic Maria, 73; Avanzini Nella, 73; Gattuso Antonio, 92; Gerbec Guido, 88; Bandiera Mario, 90; Schneider Rosa, 84; Tommasini Nives, 64; Daris Anna, 91; Presti Marisa, 83.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

DALLA SOGIT ALLA PRO SENECTUTE

Servizi per anziani
nel periodo estivo

Non per tutti il periodo estivo è sinonimo di pausa ristoratrice e di ferie. Specialmente chi non riesce a muoversi per motivi di salute o per ragioni di età soffre maggiormente dall'afa, non ultima poi quella solitudine che si fa sentire maggiormente d'estate.

Con il primo mercoledì (giorno 6) del prossimo mese di luglio, la Sogit inizierà un servizio di accompagnamento per la popolazione anziana in difficoltà nello spostarsi dalla propria abitazione per recarsi in visita ai propri cari defunti. Questo tipo di iniziativa, inaugurata lo scorso anno, ha raccolto numerose adesioni. Alcuni operatori della Sogit, reperibili al 305798 dalle 16 alle 19 di ogni giorno, si recheranno a domicilio dell'interessato dopo opportuna valutazione (l'anno scorso infatti alcune persone avevano

usufruito del servizio sottraendo il «passaggio» a chi ne aveva realmente bisogno), e l'aiuteranno a recarsi al pompatorio in visita ai propri cari. Alla fine della visita, la Sogit si occuperà ovviamente di riportare l'anziano alla propria abitazione.

Questa è solamente una di quelle iniziative che quest'associazione di volontariato ha intenzione di attivare per il periodo estivo. Sarà prossimamente attivata una linea telefonica accessibile 24 ore su 24, grazie alla quale la popolazione anziana potrà far presenti alcune proprie urgenti necessità. Continueranno nei limiti della disponibilità i piccoli servizi di assistenza a domicilio. Nei prossimi mesi, infine, verranno inaugurate nel vicino Isontino e nel Trevigiano, alcune nuove sedi dei Giovannotti, ulteriore sforzo volontario di presenza in soc-

corso ai bisognosi del Friuli-Venezia Giulia e delle regioni contermini.

Anche la «Pro Senectute» continuerà per tutta la durata del periodo estivo a organizzare dei soggiorni estivi per anziani che contribuiranno alla quota di adesione a seconda del proprio reddito. In concomitanza con l'inizio e con la fine dei turni di soggiorno, verranno organizzate delle gite giornaliere nelle località di vacanza. Nel mese di luglio il club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso, mentre rimane aperto il centro di ritrovo di via Mazzini 32. Per il mese di agosto, invece, turno di riposo per il centro di via Mazzini e riapertura del club Primo Rovis.

La segreteria della Pro Senectute (tel. 364154 o 365110) rimarrà aperta tutta l'estate, a disposizione per ulteriori informazioni o bisogni.

Maurizio Lozei

Cento chilometri

Brillante piazzamento del veterano Giulio Suberni, classe 1922, alla traversata podistica internazionale degli Apenini denominata «100 chilometri del Passatore». L'instancabile marciatore, alla sua settima partecipazione, su un percorso di continui saliscendi, con la salita del passo Colla di Casaglia (metri 915), ha raggiunto il traguardo in 13 ore e 28 minuti, lasciandosi alle spalle concorrenti di età ben più verde. Un giusto riconoscimento alla sua passione per il fondismo e la marcia.



Giulio Suberni in allenamento con la maglietta de «Il Piccolo».

SALESIANI
Proposta
estate

Sono partite da quasi una settimana le attività della Proposta estate 1994 all'Oratorio Salesiano San Giovanni Bosco di via dell'Istria 53, che vedono impegnati circa trecento ragazzi con un'ottantina di animatori.

Oggi, dai venti ai trenta ragazzi saranno in visita alla Scuola di polizia. Giovedì, invece, bicicletta per i più grandi. Percorso: Aquilina, Caresana, San Dorigo, Bagnoli. Venerdì, primo luglio, nuova grande gita dopo l'Aqualandia di Jesolo. I ragazzi faranno infatti visita alle «sorgenti» di Forni Avoltri, una gita tutta giocata sul contatto con la natura. Per il futuro poi gli organizzatori non nascondono di aver fatto un pensiero anche per una puntata all'estero. Le iscrizioni sono ancora aperte (anche per non dimenticare quanti stanno concludendo gli esami di terza media), alla segreteria dell'oratorio (telefono 727334).

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagnini 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (soloperchiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagnini 2; piazza dell'Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (soloperchiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospedale 8, tel. 767391. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Mayer ved. Pinamonti da Cristina Maffi e Giovanni Sacchi 200.000 pro Avo; da Silvio e Anna Maria Bari 50.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri); da Silvana Ruzier Piatto 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Egidia Fonda 30.000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe; da Nino e Claudio Comparà 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Naut da Bianca Losciale 100.000, da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elvy Magagnoli Chimenti nel I anniversario (25/6) da Anita Cadore 30.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

— In memoria del titolare

Pietro Di Pretoro nel X anniversario dalla ditta Mica 200.000 pro Unicef.

— In memoria del dott. Giulio Fragiaco per il compleanno (30/6) da Andreina, Giuliana, Tanino e Gianni 100.000 pro Frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Alvise Zarlì nel II anniversario (26/6) dalla moglie Marcella e dal figlio Fabio 100.000, dai cognati Mina e Silvio 50.000, dai cognati Lina e Franco 30.000, dalla cugina Concetta 20.000 pro liceo Dante Alighieri (fondo prof. Aurelio Crivellari).

— In memoria di Bruno Padalin nel IX anniversario (27/6) da Franca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Mariuccia Chermaz per il

XVIII anniversario (28/6) dalla mamma Olga 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giorgio Cosmini nel IV anniversario dalla moglie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Domini nel V anniversario (28/6) dalla moglie Anna, dal figlio e dalla suora Laura 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Margherita Ivulli Gabrielli (28/6) da Lidia 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Ariella Menon in Susi nel I anniversario (22/6) da Sergio, Nerio, Oscar e Susi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del padre per l'anniversario da Irene Cossetto Toderò 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Attilio

Pahor per l'onomastico (28/6) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Paolo Spangaro per l'onomastico da Antonella 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Nereo Toderò per il VII anniversario dalla moglie 50.000 pro Aism.

— In memoria di Mario Zecchia nel XIV anniversario (28/6) dalla moglie, dal figlio e dalla famiglia 50.000 pro Agmen.

— Nel XV anniversario della fondazione dell'Avo dai volontari del VI reparto ospedale Santorio 100.000 pro Avo.

— In memoria di Dante Arboritana da Loredana Ar-

boritana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna ved. Bisacchi dai parroccchiani della «Sacra famiglia» 373.000 pro Soc. San Vincenzo (parrocchia Sacra famiglia).

— In memoria di Maria Luisa Bonivento dalla famiglia De Vincenzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Massimo Bradascchia dai nipoti Umberto, Adriana, Davide, Diego e Denise 30.000 pro Lega tumori Manni (Leado ass. domiciliare).

— In memoria di Maria Bud ved. Campos dalla famiglia Ressi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Burri ved. Rosada da Amorina, Bruna e famiglia Stoppani 500.000 pro Gau.

— In memoria di Ondina Ci-

priani da Daniela Cernacca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Cosmini dalle famiglie Bisiani e Pippan 50.000 pro Airc.

— In memoria del dott. Piero Cravetti da nonna Erminia 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Edvige Cumaro da Nella Gregorin 50.000, da Editta, Paolo, Marco e Marinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Maria D'Ambrosio da Pino Godina 50.000, da Antonio Legovichi 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Nives Ecardi dai condomini di via Bazzoni 8 120.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Rita Ivulli

Gabrieli da Anita Ragusin 100.000 pro Airc.

— In memoria di Lidia e Elio Giacomelli da Laura e Davide 100.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Lega del filo d'oro, 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Angela Glavic ved. Giovannella da Onorato Pugliese e famiglia 100.000 pro Alberi per Israele.

— In memoria di Bianca Mayer ved. Pinamonti da Livia e Alberto Zuccheri 50.000 pro Airc; da Vinicio e Livia Linda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mariagrazia Maruzzi da Marisa Giudici 30.000 pro frati di Montezza.

— In memoria di Francesco Nalli dai collaboratori del figlio Gianfranco 90.000 pro

Centro tumori Lovenati.

— In memoria del maestro Eliseo Oberti da Betty e Giorgio Pross 50.000, da Vittoria Del Rovere 20.000, da Donatella ed Edoardo Hribar 20.000, da Aldo Secco 20.000, da Fulvio Tamaro 20.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Dino Onor dalle famiglie Flego e Bertocchi 100.000 pro Airc.

— In memoria di Ettore Parovel dai condomini di via Fittke 5 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Penati ved. Marcon dai fratelli con le famiglie 300.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bianca Pinamonti da Elda Acerboni 50.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe; da Silvana Pat-scheider 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Emilio Pi-

pen da Nives e Piero 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rosanna Rizzardi Cervi da Ada Malabotta Bucher e figli 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Manlio e Cristina Ruzzier (Bozano) dalla cugina Andreina 50.000 pro chiesa di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Albina Sencin dal personale di sala del teatro G. Verdi 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Franco Sangiorgio dalla moglie Elda 200.000 pro frati Montezza (pane per i poveri).

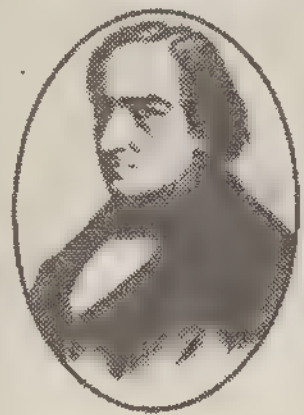
— In memoria di Silvio Pato, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Lucia Grasso 50.000 pro Enpa.

RICORDATO IL BOEMO-TRIESTINO JOSEF RESSEL

Come Leonardo

Un volume ripercorre la sua «rivoluzione tecnologica»

Forse una delle ultime figure di inventori a briglia sciolta, alla Leonardo da Vinci, prima che questa figura venisse definitivamente sostituita dallo specialista. Sicuramente un uomo di grande ingegno, curioso del mondo e delle cose. Incomprendibile però, perché come spesso accade alle menti più acute, i suoi meriti furono riconosciuti solo dopo la sua morte.



Josef Ressel, boemo di nascita ma triestino d'adozione, realizzò proprio a Trieste, dove visse dal 1821 al 1857, quella che è l'invenzione per cui il suo nome è giustamente famoso: la propulsione ad elica per le navi. In realtà proprio il fatto di aver progettato l'elica a Trieste impedì a Ressel di trovare in vita il giusto riconoscimento.

Come si legge infatti nel volume «Alle soglie dell'evoluzione tecnologica» di Josef Ressel: un inventore a Trieste, che è

stato presentato ieri mattina al Circolo della stampa e raccoglie i documenti che hanno costituito le mostre e i convegni allestiti l'altro anno per ricordare il bicentenario della nascita dell'inventore, Ressel mise a punto un primo progetto di elica già nel '29, ma per il costo eccessivo che avrebbero comportato le ulteriori sperimentazioni, il governo di Vienna, la Marina asburgica e gli imprenditori triestini snobbarono l'idea di Ressel. Che così si trovò soppiantato dagli esperimenti condotti da due inglesi che, loro

**Inventò
la propulsione
ad elica
per le navi**

sì, avevano ottenuti i finanziamenti necessari dal governo della regina Vittoria.

Ressel, comunque, caparbio e solitario, continuò a lavorare alle modifiche del suo originario progetto anche dopo che le prime navi ad elica cominciarono a solcare il mare e nel 1854 giunse finalmente a brevettare la sua invenzione. Ma ormai era troppo tardi. Un rapporto scagionato, quello di Ressel con gli imprenditori triestini. Da vivo non credettero in lui e gli mandarono in fumo l'invenzione della

vita, da morto non hanno voluto tirare fuori una lira per contribuire alle manifestazioni allestite l'anno scorso. Lo ha rimarcato Alberto Donaggio nel corso della presentazione del volume, ricordando il decisivo interessamento all'iniziativa del Fondo Trieste. Eppure Trieste ha affollato la mostra, ha detto Sergio Dolce, presidente del comitato Ressel, dimostrando così di ricordare un personaggio singolare. Ressel, infatti, fu poliglotta, compì studi diversi e si formò in mezzo a varie culture. Nella vita faceva il funzionario forestale, e forse è proprio a lui che si deve la riforestazione del Carso. La questione è ancora dibattuta, ha detto Valerio Staccioli, che ha coordinato la commissione scientifica della mostra, ma è possibile che sia stato Ressel a dare il via ai rimboschimenti della metà del secolo scorso.

Paolo Marcolin



Ai lettori una «borsa d'amare»

Ultimo giorno di distribuzione della «borsa d'amare», il simpatico regalo che il giornale offre ai suoi lettori. Tutti coloro che hanno raccolto i 19 bolli pubblicati su «Il Piccolo» e li hanno incollati sull'apposita scheda possono ritirare il «secchiello» di cotone blu dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, nella sede del giornale, in via Guido Reni 1, o anche recandosi, come si vede nella foto, al negozio Godina di via Carducci 10.

VADEMECUM PER L'ESTATE

Ma la notte da noi è troppo piccolina

Incollabilmente fedeli al motto che l'erba del vicino è sempre più verde della propria, nelle lunghe e dolci notti estive sono molti i triestini che valicano l'Isonzo o attraversano il confine. Gelaterie che preparano quel gusto che, figurarsi, da noi nemmeno sanno cos'è, night dove certi spettacoli mantengono bollente la temperatura anche a mezzanotte, discoteche che i «draguetts» nostrani hanno eletto a loro sicura riserva di caccia. A queste mete cosa può opporre chi, magari ostentando con gli altri il precetto del saggio che sa che la stasi è migliore del moto, rimane sotto le stelle di San Giusto?

Per dargli qualche suggerimento, le Edizioni

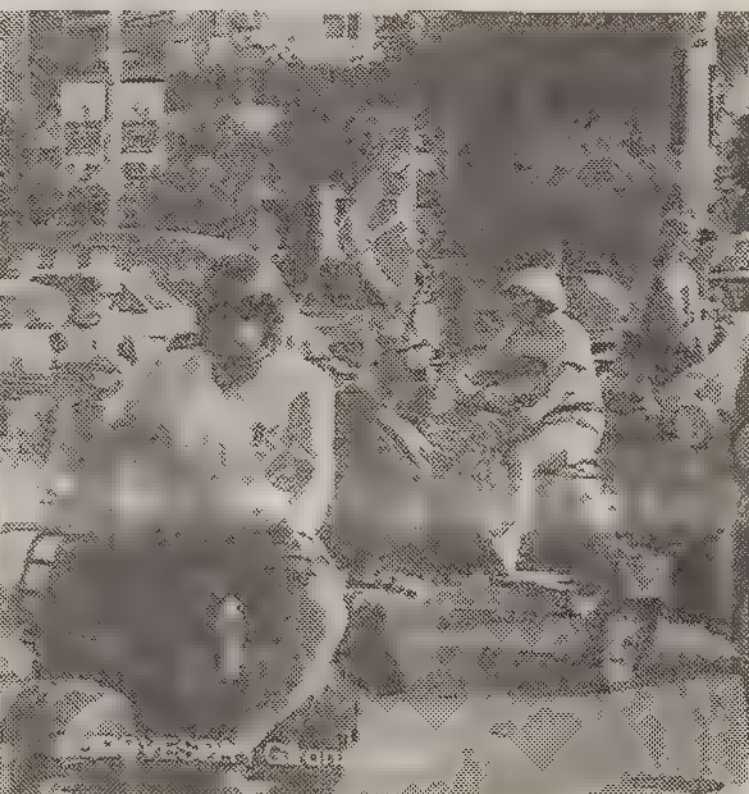
Casablanca hanno stampato in 16 mila copie un utile vademecum in cui sono brevemente descritti, corredati da orari e numeri di telefono, locali e ritrovi triestini nei quali trascorrere l'estate '94. La guida, stampata con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica, è in distribuzione gratuita presso il centro congressi, la fiera, nei principali negozi e locali della città e nei teatri. Assieme alla mappa di gelaterie, bar, paninoteche, birrerie e locali notturni, nella pubblicazione trova spazio una dettagliata agenda di appuntamenti musicali, classici e folcloristici, sportivi e teatrali in programma fino a settembre a Trieste e provincia.

p. m.

UN GRUPPO DI TRIESTINI A UN RADUNO IN SPAGNA

Vespa, tu sei la mia vera passione

Ognuno di loro ha percorso 3.308 chilometri sulla «due ruote» della Piaggio



Il Vespa Club di Trieste ha vinto la coppa per il secondo posto al raduno spagnolo.

Vespa, che passione. Non ci sono altre giustificazioni per comprendere come un gruppo di triestini sia riuscito a percorrere 3.308 km ciascuno a bordo dell'ormai mitica due ruote della Piaggio. Gli anni passano per tutti i motociclisti, ma per la mitica Vespa sembra che il tempo si sia fermato da vari decenni. E il Vespa Club di Trieste vuole continuare la tradizione. Lo fa a modo suo, prendendo parte ai più importanti raduni del settore, girando in lungo e in largo le strade del Vecchio Continente.

L'ultima missione dei «pilotti» giuliani ha avuto come meta l'EuroVespa di Girona, Spagna, a un'ottantina di chilometri da Barcellona. Alla

volta di Girona sono partite diciassette Vespe e tre passeggeri. In tutto 1.485 chilometri tra stadi e autostrada per arrivare all'appuntamento spagnolo.

«Tre giorni di viaggio — racconta Attilio Cesaneli, presidente onorario del club — con tappe ritempranti a Genova e Marsiglia, ma il divertimento è assicurato. Al raduno internazionale di Girona hanno preso parte oltre un migliaio di vespisti provenienti da tutta l'Europa. E noi, grazie al gruppo numeroso e ai tantissimi chilometri percorsi, ci siamo aggiudicati il trofeo del secondo posto, battuti solo dai greci, che questa volta sono arrivati in massa. Una coppa mastodontica da una ventina di chili

che gentilmente un turista uditense ci porterà a Trieste. Trasportarla in Vespa era praticamente impossibile. Anche perché i nostri mezzi erano sovraccarichi di borse e valigie. In pratica non c'era il posto per portare in giro neppure uno spillo».

Ma il «Vespa club Gatti randagi» (questo il suo nome per esteso) non è nuovo a imprese del genere. Nel 1962, a Pforzheim, in Germania, a pochi chilometri dalla Foresta Nera la truppa triestina riuscì addirittura a conquistare il trofeo del primo posto. Quest'anno i vespisti giuliani ci sono andati vicini e non è detto che al prossimo euroladuno non riescano a rifare il colpaccio.

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/6	13.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Capodistria	50	27/6	8.00	Fr ILE MAURICE	Salerno	55
28/6	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	28/6	9.00	Pa RAYA	ordini	Siot/3
28/6	6.00	It PALLADIO	Bari	23	28/6	10.00	It SOCAR5	Montalcene	52
28/6	10.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	VII	28/6	10.00	Ma RESPIGHI	Augusta	Silone
28/6	13.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umagu	A.F.S.	28/6	10.00	Li COLORADO	ordini	Siot/1
28/6	18.00	Pa LULA	Es Sider	rada	28/6	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
28/6	24.00	It SIBA FOGGIA	Port Said	4	28/6	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
					28/6	20.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	VII
					28/6	20.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Fiume	50
					28/6	22.00	Ci KAPETAN VJEKO	Koromacno	A.F.S.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare; aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7); aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì

dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario

9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì

chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolte Stavrropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969, orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30, Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885.

Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso. Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario Saurio, riva Nazario Sauro, tel. 308201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000. Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000. Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero. Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite gui-

date. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Villa Stavrropulos, via Grignone 288, tel. 224148 (chiusa per restauro). Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 17-20, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche. MONTALCONE. Museo lrico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e gio-

vedì, ore 17-20. Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19. Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2. Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30. Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento. Museo del vino, San Floriano, Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino scurezza 37901; vigili urbani 366111; soccorso Ac 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finis: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goidoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

MOSTRE

Milena, dove la realtà entra nella fantasia

Lo studio Phi di via San Michele 8/1, per l'organizzazione del centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, ospita la prima personale di Milena Marchesi. La giovane artista — nata a Trieste nel 1971 — proietta nel titolo della manifestazione, «La realtà nella fantasia», le sue riflessioni fra il mistico e il filosofico, che trovano corpo in elementi essenziali inseriti in contesti architettonici o in strutture geometriche.

Il percorso espressivo di Milena Marchesi può essere agevolmente suddiviso in due tappe, che prevedono l'adozione di tecniche e formulazioni diverse per consonanti sviluppi argomentativi. Da un canto si attestano infatti tre tecniche miste su carta e legno e nelle quali l'accartocciarsi di veline bianche spruzzate di porporina dorata alleggerisce i possenti volumi architettonici classicamente modulati in bianco e nero.

Per il secondo gruppo di lavori la scelta tecnica è ricaduta sugli acrilici stesi su tela, che rivelano le meditazioni su paesaggi e momenti del giorno, che si materializzano in sfere giustapposte e pilastri evanescenti dalla pregnante densità cromatica. In questa seconda fase l'oro diventa protagonista delle figure, sottolineandone la corposità e amalgamandosi a effetto con tonalità cobalto e turchese, che rendono l'insieme ricco di suggestioni.

Eisabetta Luca

PREMIO In memoria di Agosti

Verrà assegnata domani la Borsa di studio di 12 milioni in memoria del prof. Agosti messa in palio dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana Ricerca, prevenzione e cura handicap, destinata ad un giovane laureato in facoltà biomediche che abbia presentato un progetto di studio meritevole di sostegno. La cerimonia si terrà alle 11, nella sede della Cassa di risparmio di Trieste fondazione, che ha fornito i fondi necessari.

ANIMALI

Il Codice penale letto con il cuore

Il Codice penale letto e interpretato con il cuore. Alcune notti fa, nel centro di Milano, la Volante arrestò il pluripregiudicato Donato Abbascia, 32 anni, mentre si accingeva a scassinare un negozio. Il mattino successivo fu scortato dal pretore Mario Martino per la convalida dell'arresto, e durante l'udienza Abbascia confidò al giudice di avere al mondo soltanto Lola, una cucciola meticcina di 4 mesi, che per lui era la famiglia. Se finiva in carcere la bestiola sarebbe morta di fame. Poiché di libertà non era il caso di parlare, il pretore chiese all'imputato le chiavi di casa, che consegnò agli agenti perché andassero a prendere Lola e gliela portassero in ufficio. Poco dopo la cagnetta era tra le braccia del suo avvilissimo padrone. Che cosa fare? Con generoso slancio, la segretaria, Pa-

trizia Chiroli, si offrì di risolvere il problema e chiese che Lola le venisse affidata sino al giorno in cui Abbascia avrebbe lasciato San Vittore. A quell'annuncio, l'uomo che aveva avuto infiniti scontri con la legge, è scoppiato in lacrime come un bambino.

Un Siberian Husky di sei mesi cerca un buon padrone. Chiamare orario dei negozi lo 040/362476 e nelle altre ore lo 040/763324.

Sono 22 i Fido ospiti del canile dell'Usl ma come abbiamo già scritto molti hanno un padrone, altri sono stati prenotati e sono ancora adottabili cani di piccola taglia, pastori e di altre varietà.

Chi volesse aprire la porta a un trovatello chiami ogni giorno, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Due cani sono stati adottati alla pensione convenzionata Giliros, via Prosecco 1906, tel. 040/215081, e altri 12 attendono un padrone. Si possono vedere tutti i giorni, tranne venerdì e festivi, dalle 10 alle 12.

Bontà senza nome. Una persona sconosciuta ha infilato nella buca della corrispondenza della Lega antiviuzionista nazionale, in via San Francesco 27, a Trieste, una busta con 150 mila lire e il seguente laconico messaggio: «Usate questo piccolo contributo per gli animali. Gra-

zie». L'importo è stato girato ad Anita Gladich, la povera donna che a Piscioclon di Muggia provvede a un centinaio tra cani e gatti abbandonati.

La stagione balneare è all'inizio, e da Grado ci è già giunta una segnalazione per un gesto di crudeltà verso un povero gatto. A firmarla è stata la triestina Silvia Colman, via Concordia 5, che ha una casa nell'isola in riva Bersagliere 37. Nel cortile ha scorto un micino abbandonato, lo ha sfamato e poco dopo l'ha trovato bagnato fradicio a opera di un tale munito di una pompa. Vedendola soccorrere la bestiola, il malvagio l'ha sommersa di pesanti insulti. La legge, che si sa, punisce chi maltratta gli animali, non chi li soccorre ma per qualcuno, evidentemente, vige un altro codice.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

L'Istria riconosciuta

Appendice sulla medagliistica al convegno internazionale di studio

Organizzato dalla facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi di Trieste, si è tenuto, nella prima decade di giugno, un convegno internazionale di studio, presieduto dal prof. Luciano Lago, dal titolo: «L'Istria Riconosciuta», seguito da un seminario itinerante attraverso la penisola istriana, fitto di incontri con esponenti della cultura, dell'economia e delle comunità locali. Nella seconda giornata del convegno, dedicato alle memorie culturali dell'Istria, realtà da conservare e tramandare, al contributo della storiografia per la memoria storica, all'archeologia, ai musei e al recupero dei centri storici, Giovanni Paoletti, esperto di numismatica, ha delineato la figura di Altobello degli Averoldi (1468-1531), «episcopus polensis», attraverso tre vigorosi ritratti su medaglia. Trascriviamo, qui di seguito, in sintesi, l'intervento dello studioso triestino. L'Istria si inserisce nella storia medagliistica grazie al vescovo di Pola Altobello. Della sua figura ben poco si sono interessati gli studiosi locali tanto che il suo nome non compare nemmeno negli indici dell'Archeografo triestino, negli Atti della Società istriana di archeologia e storia patria e negli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Solamente nel 1849 il Kandler nel periodico «L'Istria» ricorda l'acquisizione nella collezione del dott. Costantino Cui-

mano di un esemplare della medaglia di Altobello. Sempre il Kandler, nel pubblicare la Storia cronografica dello Scusca, ha il merito di attirare l'attenzione degli studiosi sui medaglieri triestino e istriano creando così l'interesse per le collezioni di medaglie patrie.

L'Altobello, nato a Brescia verso il 1468, compì i suoi studi a Pavia e a Padova e quindi passò a Roma, chiamato dal Pontefice Alessandro VI, dal quale il 13 novembre 1497 venne nominato vescovo di Pola. Il Papa Giulio II lo inviò come vice legato a Bologna nel 1505. Presente nel Concilio lateranense del 1512 fu inviato una seconda volta a Bologna nel 1513. Nel settembre del

1517 Leone X lo nominò nunzio presso la Repubblica di Venezia. L'intensa attività diplomatica di Altobello degli Averoldi il cui titolo Episcopus Polensis è l'unico, dei tanti che ebbe, a comparire sempre sulle medaglie, si svolse in un periodo particolarmente turbolento. Durante la sua vita fu mediatore prezioso fra sette papi (Innocenzo VII, Alessandro VI, Pio III, Giulio II, Leone X, Adriano VI e Clemente VII) e quattro dogi (Agostino Barbarigo, Leonardo Lodovico, Antonio Grimani e Andrea Gritti). La sua opera in Istria è poco documentata ma il Kandler lo definisce benemerito per aver rinnovato il duomo di Pola. (Continua)

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Stelle dell'antico Egitto

I Testi delle Piramidi rivelano elementari conoscenze di astrologia

Certamente nell'Antico Oriente le prime divisioni del cielo in sezioni basate sulle costellazioni datano da un'epoca molto antica. Anche in Egitto i Testi delle Piramidi rivelano che gli Egiziani avevano elementari conoscenze di astronomia (se non di astrologia) e che davano un nome alle stelle più importanti. Essi dividevano l'intero complesso delle stelle loro note in due gruppi, quelle del Nord e quelle del Sud. Quelle del Nord erano chiamate anche «Ikhem-sekh», vale a dire «Quelle che non conoscono la distruzione» («che non tramontano»); esse sono conosciute comunemente come le stelle circumpolari. Quelle del Sud erano dette pure «Ikhem-uredu», cioè «Quelle che mai riposano». Il numero delle stelle circumpolari era vario: dodici di esse accompagnavano la barca del Sole attraverso la Duat e rendevano omaggio al dio del cielo; erano inoltre stimati seguaci di Osiris.

La più importante delle stelle fisse era Sopdet, cioè Sirio, stella del Cane Maggiore, che i Greci chiamarono Sothis. Gli egiziani dell'epoca più antica si erano accorti che nei giorni più o meno corrispondenti al 19 luglio del nostro calendario avveniva la cosiddetta «levata eliacale di Sirio»: in tale occasione questa stella sorgeva insieme col sole, e in quello stesso giorno cominciava l'inondazione del Nilo. Al parallelo di Menfi perciò la levata eliacale di Sirio fu presa come segno dell'inizio del nuovo anno (ricordiamo

però che a causa della sfasatura dell'anno solare e dell'anno civile egiziano tale data in epoca tarda finì per cadere in un periodo differente).

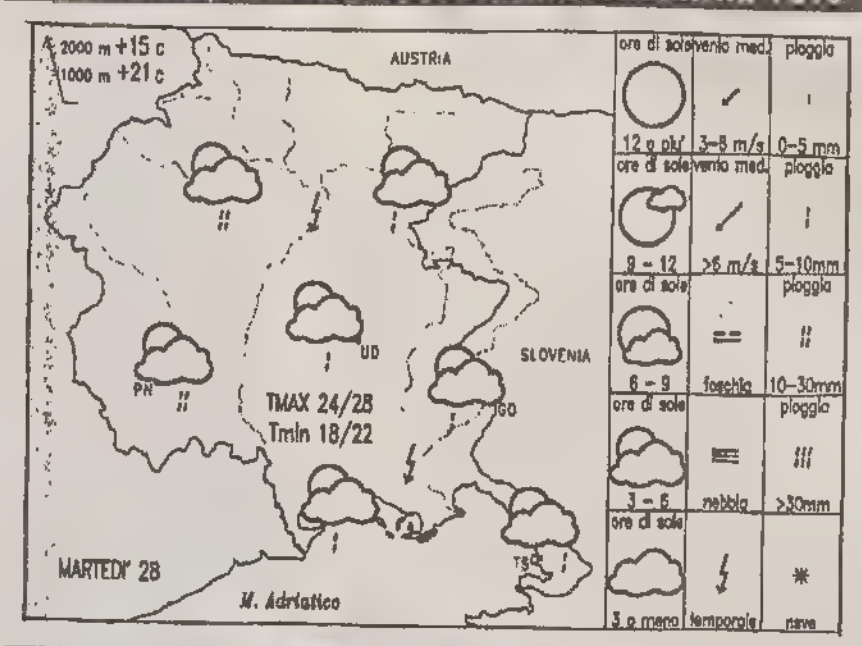
Anche nei Testi delle Piramidi, d'altronde, Sopdet-Sirio è chiamata «l'anno» (renepet). Come stella dominante del cielo, Sopdet-Sirio fu identificata con la dea Hathor, che poi anche con Isis, le cui lacrime di dolore per la morte di Osiris facevano gonfiare il Nilo nella piena annuale; essa era raffigurata, data il legame con Hathor, come una vasca selvatica distesa in un canneto, oppure con una stella fra le corna e riposante su di una barca. Era detta «La regina dell'anno» ed era anche considerata la prima dei decani. A causa della sua levata eliacale, che ne fa uno splendido compagno dell'astro diurno, era anche detto «il secondo sole».

Le altre stelle del Cane Maggiore erano invece rappresentate da sette scorpioni, identificati negli insetti che avevano accompagnato e protetto Isis nella sua ricerca del corpo del marito. Per altro un aspetto di Sothis fu anche identificato con Orione, e quindi con Osiris stesso, di cui Orione è la personificazione. Sothis, ovviamente, era anche collegato con la dea del cielo, Nut: ogni egiziano la pregava di proteggerlo come aveva protetto suo figlio Osiris e sperava così di splendere in cielo come Sopdet accanto al sole.

Franca Chirico

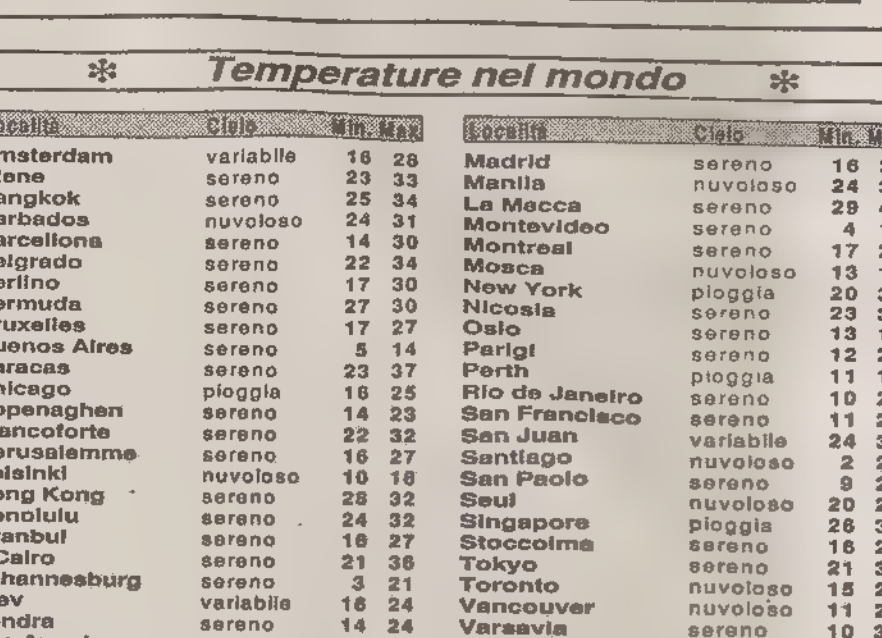
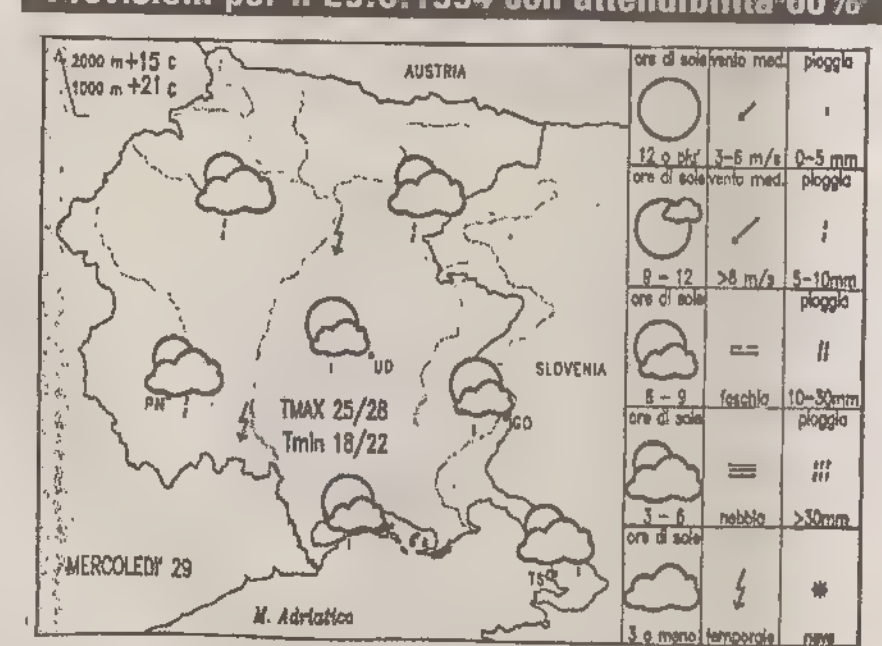
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.6.1994 con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.6.1994 con attendibilità 60%



MARTEDÌ 28 GIUGNO

Il sole sorge alle 4.18 e tramonta alle 19.58 La luna sorge alle 22.17 e cala alle 9.58

Temperature minime e massime per l'Italia

	23.1	29.6	MONFALCONE	17.4	31.5
TRIESTE	21	29	UDINE	19	33
GORIZIA	20	25	Venezia	22	30
Bolzano	19	25	Torino	15	22
Milano	16	19	Genova	19	24
Cuneo	21	33	Firenze	19	27
Bologna	19	27	Pescara	20	29
Perugia	18	24	Roma	24	28
L'Aquila	19	28	Bari	23	35
Campobasso	20	32	Potenza	19	31
Napoli	20	29	Palermo	23	30
Reggio C.	16	30	Cagliari	18	28
Catania					

Tempo previsto per oggi: sulle regioni tirreniche, sul Piemonte e sulla Liguria nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni ma tendenza a ulteriore miglioramento con sempre più ampie schiarite a iniziare dalla Sardegna e dal Piemonte. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, a tratti intensa, con piogge sparse e occasionali rovesci o temporali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente; pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli o moderati da Nord-Est al settentrione, sull'alta Toscana e sulla Sardegna; Sud-occidentali sul resto del Centro e del Sud.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali e l'Adriatico.

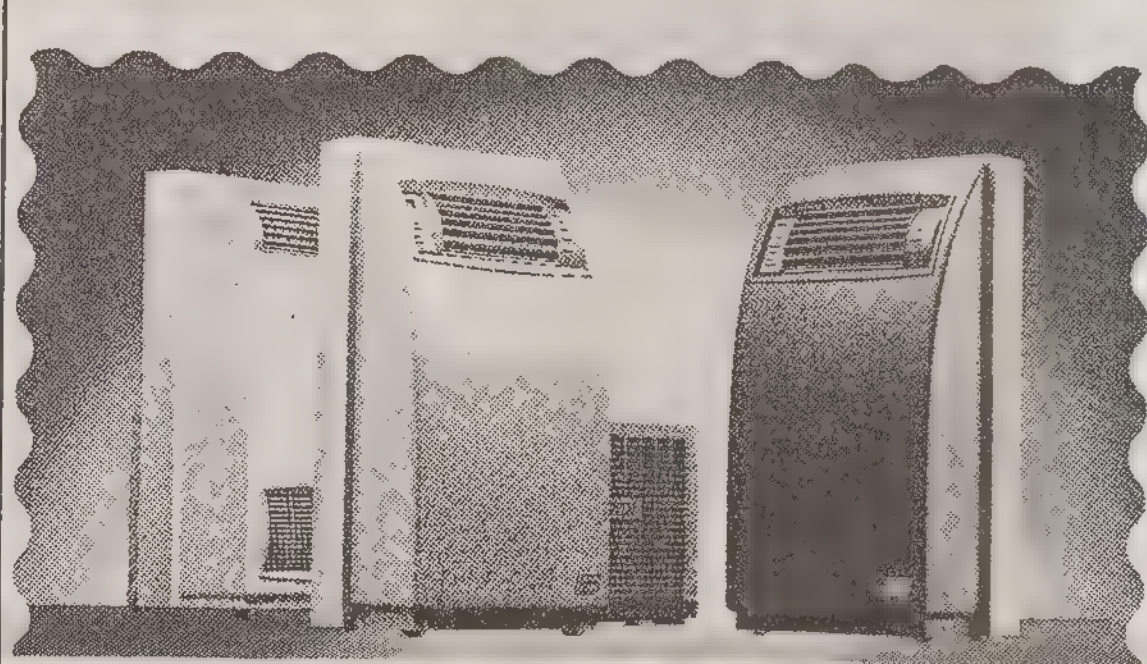
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con locali addensamenti associati a rovesci o temporali specie in prossimità dei rilievi. Le precipitazioni saranno più probabili al Centro e al Sud.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Sud deboli orientali con rinforzi sulle zone ioniche; deboli variabili sul resto del Paese.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



- RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
- PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
- RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
- TRE ANNI DI GARANZIA.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

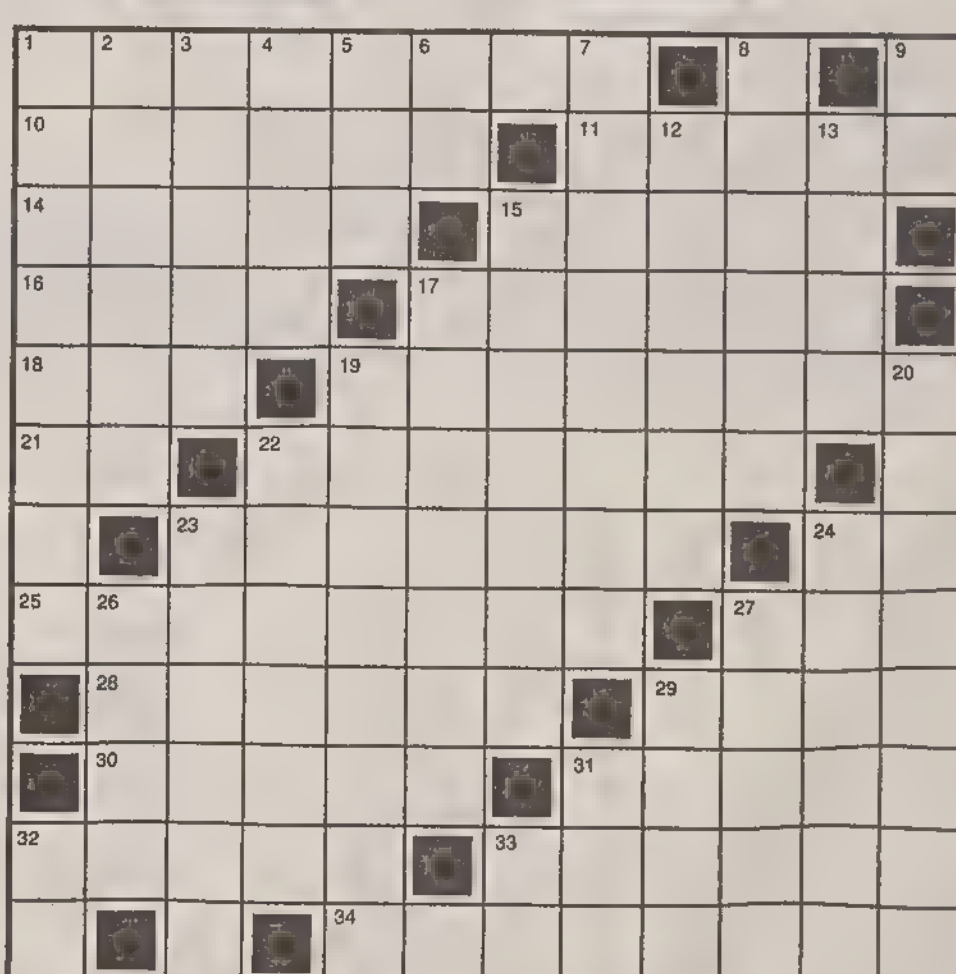
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Edmondo, lo scrittore autore di Romanzi di un maestro - 10 Sono... artificiale - 11 La città natale di Toscani - 14 Una voluta di fumo - 15 Bel fiore senza profumo - 16 Felino detto anche leone d'America - 17 Grande città cinese - 18 Una lunghissima fase della storia della Terra - 19 È giusto che la subisca l'autore del reato - 21 Particella negativa - 22 Le ceste dei fornai - 23 Agilissime belve - 24 Dopo Cristo - 25 Cittadina del Catanese - 27 Fu capitale del regno di Navarra - 28 Il cabaretista Lillo - 29 Il nome di Gullit - 30 Privi di senno - 31 Circolari o sterici - 32 Un Pan della letteratura infantile - 33 Manifesto da parete - 34 Gli sguardi che si gettano.

VERTICALI: 1 Un luogo per conservare le provviste - 2 Tuttavia - 3 Sopravvive al corpo - 4 Il frutto del rovo - 5 Il nome dell'attrice Di Marzio - 6 Particella pronominale - 7 Versare in modo uniforme - 8 Piccolo arcipelago della Croazia - 9 Maestro... senza estro - 12 Gli sposi lo lasciano insieme - 13 Scrive i Buddenbrook - 15 Il Piumi della televisione - 17 Come i minuti di chi ha una gran fretta - 19 La porta... del basket - 20 Frandieri cura di una persona - 22 L'attacco l'alpina - 23 Predone del mare - 24 Creò Tartarino di Tarascona - 26 Nel modo in cui - 27 Si rifà alla matita - 29 Mangucciati dai topi - 31 Si dice con stupore - 32 Finisce in Adriatico - 33 Personal Computer.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1500



Cambio di lettera (9)

Blitz nel covo
Gli accertamenti sono già stati fatti: qui dentro certamente c'è del marcio. Allora interveniamo prontamente, facendo penetrare qualche agente! (Alco)

Scarto sillabico (10/8)

Scrittore satirico che non sfonda
Si ritiene uno spirito ribelle, maligno certo, ma in tono minore: non se ne parla negli ambienti «su», ma ogni tanto si sente alla Tivù. (Brac)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarrada alterna:
passi, rata = parassita.
Sciarrada incatenata:
paté, tema = paternità.

Cruiverba

CROSSWORD
OFTESAGODA
NORTAIOE
FERMATEPER
PERIODIPIRE
LEONIPIGRI
PINNEMLICIO
ANDE RICHARD
MIA NASCITE
I CONTAGIUV
RIVENDITAGV
TIRE ANSTIA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio



Ariete

21/3

Ottimo il rapporto con il partner, in crescendo quello con i familiari, simpatico e costruttivo quello con gli amici, solidale quello con i colleghi di lavoro. Ma tra poco pianterete tutti e ve ne andrete in vacanza da soli!!!



Toro

21/4

Cercate di programmare prima delle vacanze vere e proprie una piccola vacanza a due, un piccolo viaggio che vi faccia riprovare il palpito e le sensazioni che hanno fatto magico e splendido il vostro amore a due.



Gemelli

20/5

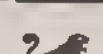
Approfittate del fatto che adesso siete più liberi d'agire, ora che le stelle vi regalano anche qualche possibilità finanziaria in più, per mettere in cantiere proficue iniziative che presuppongono tempi brevi nella realizzazione.



Cancro

21/6

Le vostre energie migliori sono state recentemente spese nella promozione della vostra carriera. Su suggerimento di Saturno e Plutone, la scelta è stata giusta ma adesso prendetevi un periodo di pausa per dedicarvi a voi stessi.



Leone

22/7

Oggi forse dovrete ricorrere a una mezza verità, se non a una bugia, per salvare l'orgoglio di una persona molto cara. Visto che è gioco forza comportarsi in questo modo, fatelo con la disinvoltura che vi è abituale.



Vergine

24/8

Le schermaglie amorose sono un terreno sul quale nessuno può sperare di battervi, perché avete il gusto di una corte delicata, raffinata, sudente. Urano e Nettuno positivi vi danno anche la capacità di osare. Ma... non osate troppo.



Bilancia

23/9

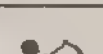
In una riunione di famiglia adoperatevi per un pacato scambio di idee che metta a confronto diverse mentalità e diverse esigenze. Cercate di mantenere il vostro ruolo di diplomatico mediatore, agevolato come non mai dal cielo.



Scorpio

23/10

Chi fra voi vorrebbe occuparsi con un lavoro part-time, oggi dovrà battagliare per ottenere ciò che vuole. Giove e Plutone nel segno, aiutati dal Sole e da Mercurio, si fanno in quattro per esaudire ogni vostro desiderio.



Sagittario

23/11

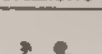
Nella vita di coppia ci sono parecchi punti di solido contatto, parecchi spunti positivi e moltissimi motivi di soddisfazione. Uno dei più forti? Senza meno l'intesa erotica e la reciproca fedeltà. I periodi di ferie vi gioverà.



Capricorno

22/12

Per chi ha il pollice verde oggi pare la giornata giusta per cogliere fiori e per occuparsi proficuamente di arbusti e di piante, e anche la Luna è d'accordo. Per voi la sintonia con la natura è davvero rasseranante. Buono l'amore.



Aquario

21/1

Oggi l'esuberante Giove e la mutevole Luna vi suggeriscono di occuparvi con maggiori attenzioni della persona cara, che sta considerando con occhi critici la saldezza della vostra unione. I periodi di ferie vi gioverà.



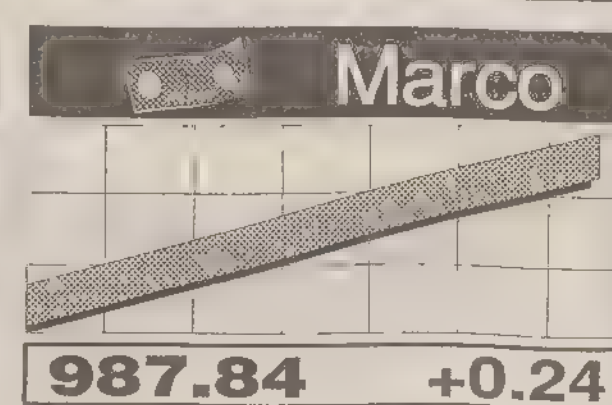
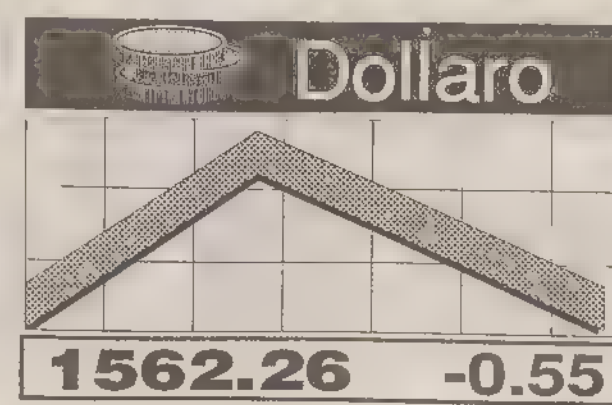
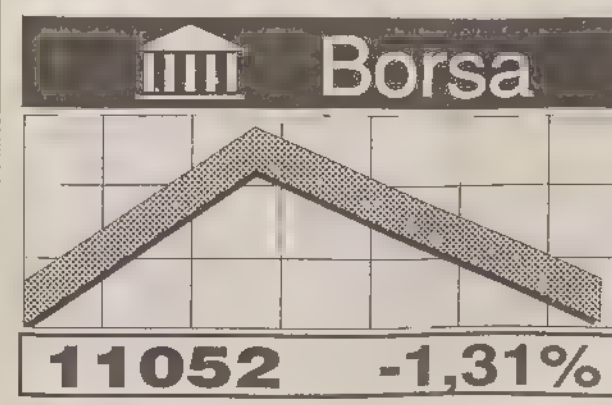
Pesci

20/2

Siete abili conservatori e le parole, in genere, vi escono fluide, numerose e ammantate dalle labbra. C'è solo una persona che sa zittirvi con la sua sola presenza: chi adesso vi ha rubato il cuore... Sarete piacevoli con amici.

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.



BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua

Titol	Odiern	Var. %	Min	Max	Contr.
Abell	28400	-0.76	28400	28400	0
Acqua Marcia	255	-0.51	255	255	32
Acqua Marcia r	206.5	-0.01	205	208	21
Acqua Pot. To	10400	0.07	10400	10400	36
Aedes	14440	3.33	14440	14440	14
Aedes Rnc	5900	-0.24	5900	5900	12
Alitalia	1085	-3.13	1059	1100	76
Alitalia Pr	780	3.59	780	780	16
Alitalia R	901	0.00	901	901	0
Alleanza	16536	-1.28	16400	16600	7516
Alleanza R	14949	0.38	14730	15100	1031
Alleanza W	3295	-1.02	3250	3340	316
Ambr. Pnt. 1.93	4406	1.50	4280	4480	1326
Ambr. Pnt. 2.93	2691	0.80	2650	2730	1864
Ambr. Pnt. 3.93	6120	-0.83	6000	6170	220
Asitalia	15088	-0.02	15000	15100	332
Att. mnc	2720	2.49	2700	2740	22
Auschem	9395	0.32	9395	9395	9
Auschem Rnc	12257	-2.30	12000	12450	86
Auto To M	1939	0.47	1900	1955	78
Avrfin	7837	-1.05	7800	7870	400
Bnl mnc	909.2	-1.10	900	921	261
Bnl mnc R	13442	-0.96	13210	13550	370
Banca Roma	2074	2.32	2010	2120	4573
Banca Roma wA	373.6	-3.49	350	388	64
Banca Roma wB	238.9	-5.42	230	248	24
Banca Chiavari	3977	-0.13	3950	3990	30
Bassetti	9357	-2.33	9310	9500	37
Bastogi	157.4	-0.20	156	157	157
Bayer	341667	0.02	340000	345000	26
Bca Angiola M	10062	0.00	10002	10002	0
Bca Fideuram	1794	-2.66	1765	1800	117
Bca Mercantile	9883	0.95	9850	9900	148
Bca Pop Bergamo	20786	-1.49	20700	20950	395
Bca Pop Braccio	8691	0.03	8670	8700	161
Bca Pop Milano	5613	-1.51	5550	5700	177
Bca Toscana	3011	-0.36	3000	3015	151
Bca Legnano	7963	-0.62	7900	7995	143
Bco Napoli	1858	-2.90	1851	1865	29
Bco Napoli R	1380	-0.36	1365	1395	811
Bco Sanpaolo To	9345	-0.63	9270	10185	6176
Bco Sardegna R	15919	-1.73	14700	16090	183
Benetton	25085	-0.85	24600	25300	7375
Beni Stabili	9594	2.06	9300	9700	158
Berto	272.9	-0.40	269	275	180
Bna	3152	-2.41	3120	3200	293
Bna Pr	1402	-4.95	1400	1404	11
Bna R	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Sile	5400	-1.14	2300	24100	131
Bon Sile Rnc	248	-4.29	240	250	0
Broschi	527	0.00	527	527	0
Broggi War	447.5	4.07	440	450	2
Burgo	10116	0.79	10050	10150	2792
Burgo Pr	10197	0.00	10197	10197	0
Burgo R	10900	0.00	10900	10900	0
Buto	2531	1.24	2500	2580	247
Califari	2600	0.00	2600	2600	0
Calcestruzzi	10750	-2.89	10550	11000	194
Calcestruzzi R	4900	-1.61	4900	4900	0
Callitron	2356	-1.01	2350	2365	28
Callitron R	2150	0.37	2150	2150	4
Callitron Rnc	2650	0.00	2650	2650	0
Cantini	3050	0.00	3050	3050	0
Cantoni	2900	1.75	2900	2900	8
Cantoni R	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	3350	-0.15	3350	3350	17
Cem Augusta w	2910	0.00	2910	2910	0
Cem Barletta	6510	0.00	6510	6510	0
Cem Barletta R	4147	0.00	4147	4147	0
Cem Sardinia	5600	0.09	5600	5600	0
Cem Sardinia R	5555	-0.80	5550	5560	22
Cemtrich	2138	-0.10	2120	2150	69
Cini Zinelli	193.3	-0.87	193	194	14
Cipa	1122	0.81	1105	1138	4710
Cipa R	1177	-3.29	1166	1180	29
Cir	2507	1.01	2450	2550	4563
Cir R	1429	-0.69	1400	1450	1533
Cir War A	171.9	0.00	171.9	171.9	0
Cir War B	167	-9.24	157	175	28
Cirio	989.6	-0.80	985	995	143
Cmi	3600	0.00	3600	3600	22
Coide	1548	-0.19	1534	1565	399
Colfide R	196.5	-8.86	190	200	77
Colfide Rnc	1151	-0.26	1150	1159	228
Cooper	2245	-1.58	2225	2270	1143
Cooper Rnc	2128	-3.89	2095	2185	162
Comau	2830	-3.68	2830	2830	42
Comit	4780	-0.89	4735	4825	10358
Comit R	4896	-1.09	4835	4950	54
Commerzbank	320000	1.47	320000	320000	3
Costa	4447	-0.87	4445	4450	44
Costa R	2293	-0.95	2280	2300	161
Costa Rnc 1.1	5860	-8.44	5860	5860	29
Cr. Commerciale	4987	-1.95	4960	5010	374
Cr. Lombardo	3100	0.68	3100	3100	0
Cr. Lombardo R	19972	-0.57	19950	19990	6
Cr. Valtellinese	15800	-0.41	15700	16000	91
Cred. Romagn.	13734	1.59	13500	13850	735
Credit	2101	-0.94	2080	2125	9355
Credit Rnc	2102	-3.84	2080	2145	42
Cucchini	1200	0.00	1200	1200	0
Dalmine	442.3	-2.10	442	445	93
Daniel	11500	-1.08	11500	11500	115
Daniel Rnc	6162	-2.77	6100	6180	80
De Ferrari	5600	0.47	5600	5600	11
De Ferrari Rnc	2110	0.68	2110	2110	2
Del Favero	7690	1.28	7690	7690	5407
Edison	7325	-1.52	7300	7350	29
Edison w	185.1	-2.58	183	187	774
Ectonale	1150	6.28	1150	1150	3
Enichem Aug	2890	0.00	2890	2890	0
Enichem R	31242	4.09	30100	32450	1835
Erighin	236222	1.76	232000	240500	53
Espresso	4322	-1.21	4300	4400	125
Eurotel	948.5	-3.57	925	959	119
Eurotel Rnc	3262	0.00	3262	3262	0
Eurotel Rnc R	1851	0.00	1851	1851	0
Falck	5040	0.00	5040	5040	0
Falck R	4924	1.07	4900	4980	108
Falck Rnc	7050	-4.73	7050	7050	7
Falck Rnc R	1981	0.10	1980	2010	6829
Ferfin	1248	-0.87	1240	1271	1161
Ferraris	18300	0.00	18300	18300	0
Ferr	7910	-1.25	7910	7910	16
Fiat	6343	-0.60	6310	6390	50402
Fiat Pr	3926	-0.61	3910	3970	9788
Fiat R	3789	-0.39	3750	3835	2650
Fiat w	2645	-0.86	2610	2670	2801
Fidis	5752	-0.31	5665	5830	1242
Fimpro	1500	0.00	1500	1500	0
Fimpro Rnc	8599	-1.09	8500	8680	155
Fin Agro	7667	0.00	7667	7667	0
Fin Agro Rnc	1420	11.20	1420	1420	7
Finarte Aste	1509	0.80	1509	1509	68
Finarte Pr	559	-1.58	559	559	3
Finarte R	536.5	-1.76	525	548	11
Finarte Rnc	1317	-5.25	1272	1440	137
Finmecc	1968	-1.30	1950	1990	330
Finmecc R	1945	-3.38	1945	1945	29
Finmeccanica W	1900	0.00	1900	1900	0
Finrex	2160	0.00	2160	2160	0
Finrex Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fiscambi Rnc	1711	-4.10	1711	1711	12
Fsa	900	0.00	900	900	0
Fmc	6644	-0.85	6600	6650	120
Fochi	12907	-3.46	12560	13200	7073
Fondaria War	1900	0.00	1900	1900	0

PIAZZA AFFARI

Il mercato frena ancora per il dollaro debole

MILANO — Seduta negativa alla Borsa valori di Milano. Piazza Affari, come gli altri mercati europei, guarda con preoccupazione alla caduta del dollaro. Lo scivolone della moneta statunitense, oggetto di un'intensa attività speculativa, potrebbe provocare il temuto rialzo dei tassi d'interesse americani. La Borsa di Milano appare ormai omogenea al cosiddetto mercato "globale" e forse, dicono gli operatori, anche per questo motivo il mercato è rimasto più condizionato dal problema dollaro che dai dati, positivi, sui prezzi alla produzione in Italia. Gli indicatori rivelano un sensibile miglioramento e la notizia avrebbe potuto far recuperare al listino un po' di terreno.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,31%, l'indice Mib ha chiuso in calo dello 0,71% a quota 1.120 (più 12% dall'inizio dell'anno). Gli scambi, rarefatti nella prima parte della seduta, hanno acquistato consistenza nella seconda, ma il controvalore complessivo è in netto calo a 532 miliardi.

Tra i principali titoli del listino, offerte sin dalle prime battute le Comit che hanno chiuso con un calo dello 0,89% a 4.780 lire, ma con un ultimo prezzo in flessione di oltre il 2%. Le Fiat (meno 0,60 a 6.343 in chiusura e meno 1,29 nel finale) non sono riuscite a risollevarsi malgrado i primi dati '94 indicassero un "sostanziale recupero".

TITOLI

Titol	Odiern	Var. %	Min	Max	Contr.
Saroni	18000	0.70	18000	18000	18
Simit	18000	0.70	18000	18000	18
Simit Pr	18000	0.70	18000	18000	18
Sip	4054	-1.46	4010	4130	57749
Sip R	3350	-1.70	3320	3390	11407
Sip War	713.9	-1.91	700	720	1206
Sirti	11680	-0.84	11420	11800	2269
Sisa	1180	-0.25	1180	1180	18
Sme	3957	-0.05	3880	4010	1891
Smi	999.9	-0.21	980	1001	320
Smi Rnc	809	-1.94	809	809	8
Smi War	195.6	-6.41	190	205	38
Sma Bgd	2385	0.21	2386	2410	3208
Sma Bpd R	2335	0.00	2335	2335	0
Sma Bpd Rnc	1275	1.35	1260	1289	147
Sma Bpd Rnc R	1098	0.00	1085	1110	181
Sogefi	4239	-0.35	4200	4280	278
Sogefi War	1009	-1.75	990	1019	30
Sonfel	2890	0.45	2850	2920	173
Sopaf	3550	-0.84	3550	3550	36
Sopaf Rnc	2262	-1.91	2255	2275	130
Sopaf W Rnc	240	-0.18	240	240	14
Sorin	4971	-0.84	4910	5010	139
Standa	36750	-0.88	36750	36750	107
Standa Rnc	13147	-2.69	13060	13200	105
Stefanel	5575	-0.45	5510	5700	117
Stet Rnc	5085	0.04	5040	5130	18268
Stet Rnc R	4307	-0.94	4250	4355	17089
Stet W A	29743	2.70	29400	30200	2454
Subalpina	22598	-2.35	22350	23000	1593
Tecnost	3255	-0.67	3250	3255	16
Tecnocomp	781.7	-0.67	780	789	63
Tecnocomp Rnc	984.8	-3.60	980	1000	34
Teleco	9345	-0.05	9340	9350	220
Telecom Rnc	5570	-1.14	5500	5650	114
Terme Acqui	1600	0.00	1600	1600	0
Terme Acqua Rn	750	0.00	750	750	0
Terme Acqua Rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Terme Acqua Rnc R	27089	-0.44	27200	27600	1392
Torg. B	12341	-1.72	12300	12400	35
Torg. B R	13941	-0.10	13800	14100	95
Torino	2897	-1.80	2860	2905	39
Torino Rnc	12228	-1.37	12015	12300	581
Torino Rnc R	8448	-3.15	8225	8500	106
Torino Rnc Rnc	2282	0.65	2240	2300	19
Torino Rnc Rnc R	12260	-0.97	12250	12300	37
Unicem	8448	-3.15	8225	8500	106
Unicem Rnc	2282	0.65	2240	2300	19
Unicem Rnc R	12260	-0.97	12250	12300	37
Unipol Pr	8865	-0.49	8750	8980	180
Varene R	4800	-0.76	4800	4800	106
Varene Rnc	1190	-1.85	1190	1190	12
Varene Rnc R	5000	0.00	5000	5000	60
Vitkovice	7857	-3.00	7800	8000	10
Vitkovice R	475000	0.00	475000	475000	10
Westinghouse	6030	0	6030	6030	0

LA VALUTA AMERICANA CROLLA SOTTO I 100 YEN NONOSTANTE L'INTERVENTO DELLA BANCA GIAPPONESE

Dollaro, nero anche il lunedì

ROMA — Dopo il venerdì è arrivato anche un lunedì «nero» per il dollaro, quasi senza soluzione di continuità visto che le motivazioni della debolezza del «biglietto verde» non sono state rimosse rispetto a venerdì. Il segnale che, nonostante un nuovo (e previsto) intervento delle Banche centrali, l'andamento del dollaro avrebbe ripetuto quello di venerdì è venuto da Tokyo dove la Boj ha continuato a comprare valuta americana senza risultati: il dollaro ha chiuso per la prima volta sotto quota 100 yen e il calo si è poi trasferito sulla piazza di Londra dove l'apertura ha trovato il rapporto di cambio già a 99,91.

Tutto questo nonostante la Banca del Giappone abbia acquistato in questo mese la bellezza di cinque miliardi di dollari. Ma le risorse della Boj non sono infinite anche perché deve tener conto

Trend negativo per tutte le Borse:

piazza Affari cede al Mibtel

l'1,31%. Incerta anche la lira.

Il mercato chiede stabilità.

della crisi economica che potrà allargarsi a questi livelli di cambio che «bruciano» i profitti delle aziende esportatrici. D'altra parte gli interventi «concertati» delle Banche centrali più importanti hanno già dimostrato la loro inefficacia sostanziale all'epoca della tempesta valutaria che due anni fa costrinse lira e sterlina ad uscire dal Sistema monetario europeo. Nella fattispecie poi sembrano essere abbastanza riluttanti a «spendere» visto che i due problemi del dollaro riguardano la politica dei tassi

della Federal Reserve (la speculazione sta appunto scommettendo su un quinto rialzo consecutivo) e lo squilibrio commerciale tra Giappone e Stati Uniti che può essere risolto soltanto nell'ambito dei rapporti bilaterali tra i due Paesi.

Tanto più che è forse più di una semplice sensazione il fatto che gli Usa non si impegnino più di tanto visto che un cambio basso stimola le esportazioni. E per quanto riguarda il rialzo dei tassi è improbabile che esso avvenga prima della

riunione del Comitato di mercato aperto del 5-6 luglio. Questo lascia le porte aperte a nuove pressioni speculative che toccano i rapporti valutari ma anche i mercati azionari. Ieri le Borse europee hanno aperto deboli continuando sulla strada dei ribassi: Francoforte ha chiuso con un -0,83%, Parigi e Zurigo stavano ancora peggio, mentre sembrava tenere meglio la City londinese sostenuta da un recupero tecnico dei «futures», anche se Wall Street ha aperto ancora in discesa dopo il -1,68% della chiusura di venerdì. Anche Piazza Affari si è adeguata al «trend» negativo aprendo in netta flessione (con il Mibtel a -1,53%) e recuperando poi parzialmente (fino a -1,31%). Tra l'altro il listino non è scosso dalle prospettive politiche uscite dal contraddittorio turno elettorale di ballottaggio e dal «rischio» che si finisca per dover tornare alle urne.

Governo diviso sui condoni



Lamberto Dini

ROMA — Attendendo i dati del gettito dell'ultima denuncia dei redditi, che saranno noti solo nei prossimi giorni, il Governo prende tempo prima di scoprire le sue carte sulla prossima manovra. Il Governo continua a esplorare con i sindacati la strada per il rilancio dell'occupazione. E dai conti pubblici giungono una notizia buona e una meno: mentre continua a scendere il fabbisogno di cassa, non conosce soste l'andamento del debito pubblico che a marzo ha raggiunto quota 1 milione e 800 mila miliardi.

Autotassazione - Le previsioni non sono delle più incoraggianti. Secondo le prime stime che filtrano dal ministero delle Finanze si attendono minori incassi per circa 4 mila miliardi. A questo si aggiungerebbero altri 1.500 miliardi che verrebbero a mancare dai fondi pensione per la mancata emanazione di un decreto legge sul contributo del 15% sui fondi integrativi che doveva veder la luce già nel gennaio scorso. Il ministro dei Trasporti Publio Fiori insiste sulla sua ipotesi di un maxi condono in sei punti da cui otte-

re circa 50-60 mila miliardi senza ricorrere a stangate fiscali. Ma l'ipotesi di un possibile condono fiscale viene seccamente smentita dal ministro delle Finanze Giulio Tremonti. A quanto riferito dal direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta il ministro escluderebbe la strada del condono puntando invece su una globale riorganizzazione della macchina fiscale.

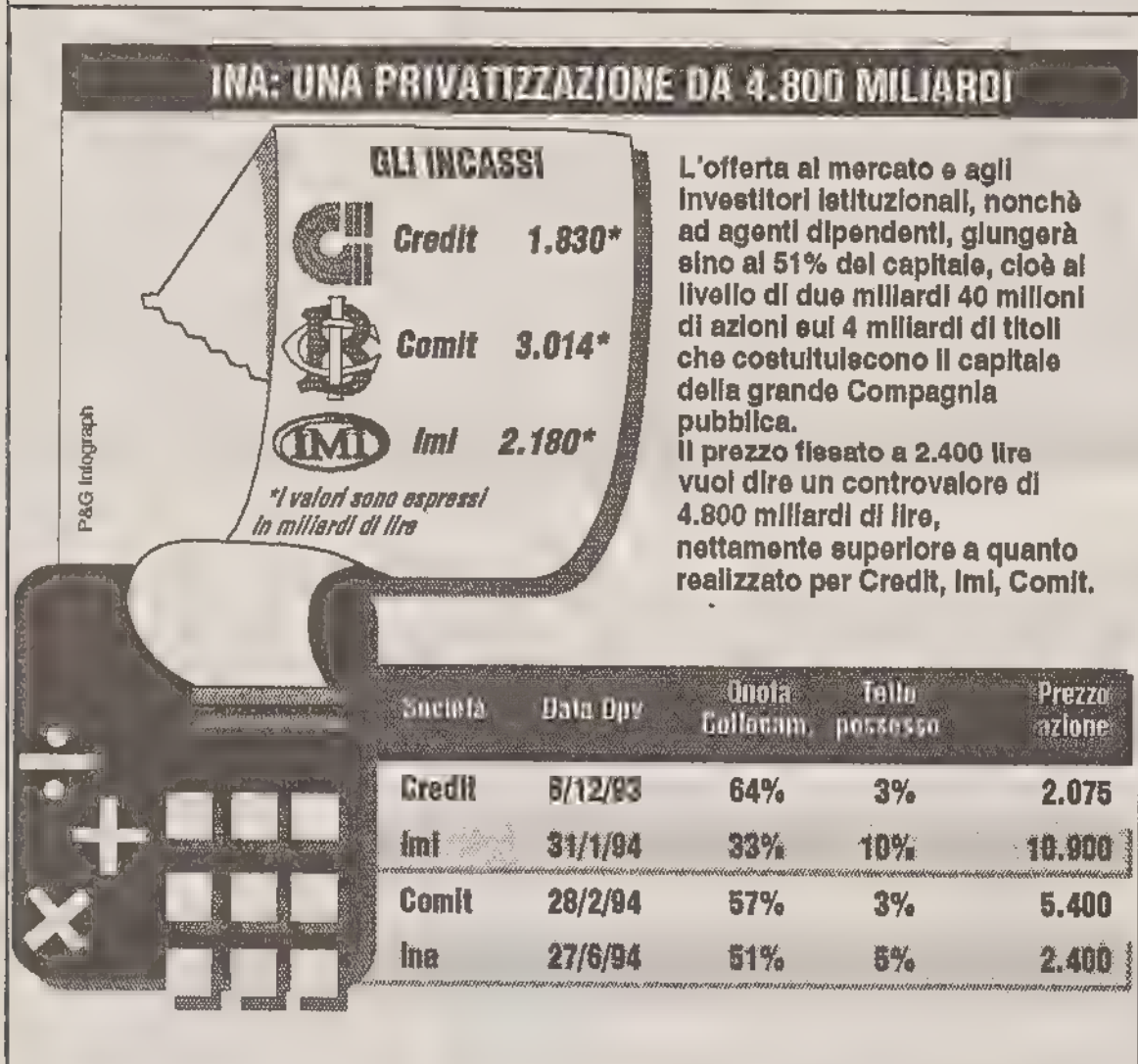
Occupazione - Ieri c'è stato l'ennesimo interlocutorio incontro tra Governo e parti sociali. Il ministro del Tesoro Dini ha conferma-

to che tra gli altri provvedimenti si sta cercando anche una soluzione per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Debito - Buone notizie dal fronte del fabbisogno. Anche in aprile è sceso, fermandosi a circa 17 mila miliardi con un calo del 18% rispetto al 1993. Nei primi quattro mesi dell'anno il fabbisogno è stato di 50 mila miliardi con un calo del 15,8%. Ma anche se si riduce il disavanzo il debito pubblico continua a correre. A marzo ha raggiunto quota 1 milione e 800 mila miliardi.

FORSE IL COLLOCAMENTO SI CHIUDE GIÀ' OGGI

Vanno a ruba le azioni dell'Ina

Ieri è stato piazzato il 75 per cento dei titoli - Il prezzo giudicato conveniente



ROMA - Come da copione va a gonfie vele la vendita delle azioni Ina. Il primo giorno della privatizzazione del colosso assicurativo pubblico ha fatto segnare un buon successo e secondo le prime stime già il 75% dei titoli sarebbe stato assegnato. A contribuire al successo sarebbe stata una partenza a razzo del collocamento: nel corso delle prime ore della mattinata sarebbe stato assegnato il 65% del pacchetto a disposizione del mercato. Un successo che sembra autorizzare l'ipotesi di una chiusura anticipata del collocamento già nella giornata di oggi. Un copione già seguito nella vendita di Comit, Credit e Imi. Ma i giochi già ieri sera sembravano fatti e oggi difficilmente i ritardatari o gli indecisi potranno sperare di aggiudicarsi anche il lotto minimo di 2 mila azioni messe sul mercato al prezzo unitario di 2.400 lire.

L'interesse verso l'operazione del resto era evidenziata anche dalla corsa alle azioni scattata tra dipendenti e pensionati del gruppo, che da giorni avevano prenotato il lotto di azioni loro riservato con lo sconto del 10%.

Anche i normali risparmiatori non sono stati da meno come testimoniano le file che ci sono state fin da ieri mattina agli sportelli bancari incaricati del collocamento. Anche il livello del prezzo, fissato a 2.400 lire sembra

aver incontrato il favore degli investitori. A giudicare positivamente le decisioni del governo è stato ieri anche l'autorevole quotidiano inglese Financial Times che ha definito ragionevole il livello stabilito. «Con uno sconto del 13% rispetto alle attività nette dichiarate - scriveva ieri il quotidiano britannico - il prezzo fissato per i titoli Ina sembra ragionevole paragonato a quello degli altri assicuratori europei». Per il giornale non c'è però da aspettarsi un'ondata di profitti «almeno fino a che i mercati azionari non si saranno ripresi». Ma l'investimento vale comunque la pena perché in Italia il settore assicurativo resta sottodimensionato rispetto a quello di altri paesi industrializzati.

Come previsto sul mercato finirà il 51% del capitale azionario dell'Ina, circa 2 miliardi di azioni. La maggioranza, con una quota compresa tra il miliardo e il miliardo e mezzo sarà collocata in Italia. In questa tranche saranno comprese sia le offerte di vendita al pubblico italiano che i collocamenti privati riservati ai dipendenti del gruppo e agli aderenti all'offerta di acquisto Assitalia del novembre scorso. Il resto sarà piazzato agli investitori istituzionali italiani ed esteri. Da quella che sarà la più cospicua privatizzazione finora compiuta nel nostro Paese il Tesoro ricaverà oltre 4.800 miliardi.

PICCOLI AZIONISTI

Una lettera aperta sul caso Tripovich

Riceviamo da undici azionisti del gruppo Tripovich una lunga lettera aperta della quale, per ragioni di spazio, pubblichiamo alcuni stralci.

Alla vigilia dell'assemblea straordinaria della D. Tripovich e C. SpA convocata per il 14 luglio, riteniamo necessario avere una maggiore chiarezza sulla complessiva situazione del Gruppo, per l'individuazione precisa delle responsabilità che tale situazione hanno determinato e, soprattutto, a tutela dei legittimi ma trascurati interessi dei piccoli azionisti della società. Siamo, di questi piccoli azionisti, una piccolissima rappresentanza: non ancora organizzata.

Rivolgiamo queste domande all'intero consiglio di amministrazione. Anzitutto ci è noto che, da tempo, era stato elaborato dall'Imi un piano per la razionalizzazione e ristrutturazione finanziaria dell'intero Gruppo permettendo il livello di indebitamento. Ci risulta che tale piano era da molto tempo a conoscenza del consiglio di amministrazione.

La riorganizzazione conseguentemente avviata nel corso del 1993, viene improvvisamente interrotta il 3 febbraio 1994 quando, inaspettatamente, viene mandata deserta l'assemblea straordinaria della Finrex.

Ora, tale interruzione, pare talmente pregiudiziale agli interessi della società e quindi agli azio-

nisti della stessa, da indurre il collegio sindacale della società, nella relazione al bilancio d'esercizio, a portare all'attenzione degli azionisti il fatto che il piano di ristrutturazione aziendale e finanziaria del gruppo iniziati con l'aumento di capitale dell'aprile '93 non è proseguito secondo gli schemi previsti. L'interruzione del piano, avvenuta all'inizio del 1994, ha comportato gravi riflessi sulla situazione finanziaria, che ha poi inciso anche sul risultato economico. Parimenti i collegi sindacali delle altre società quotate del Gruppo affermano che il progetto di acquisizioni e dismissioni e di aumento del capitale sociale rientravano in un quadro complessivo di ristrutturazione del Gruppo Tripovich, Gattardo Ruffoni, Finrex, approvato da tutti i consigli. La mancata attuazione del piano di ristrutturazione e la mancata retrocessione delle suddette operazioni che ne rappresentavano l'indispensabile supporto ha innescato il processo di dissoluzione del patrimonio della vostra società.

Al di là di ogni obiezione appare oggi incontestabile che gli aumenti di capitale delineati nella prevista ristrutturazione erano più che mai necessari alla stessa sopravvivenza aziendale. Anche l'aver atteso tanti mesi prima di nominare due nuovi amministratori delegati risulta aver nuocuto in maniera rilevante allo stato di salute

delle società.

Perché, una volta presa conoscenza della situazione delle aziende del Gruppo, non si è chiesta alla Consob l'immediata sospensione del titolo?

Un'ultima questione rimane la più rilevante ora che la Tripovich pare avviata verso una ormai inevitabile liquidazione. E dal corrispettivo delle alienazioni che verranno portate a termine - e, nel caso specifico, dai canoni percepiti dagli affitti d'azienda - che noi azionisti tutti otterremo quel poco in cui ancora possiamo ragionevolmente sperare. Eppure ancora oggi la Banca internazionale lombarda, confermando di aver ricevuto diverse offerte per le attività del gruppo, dichiara che il prenderle in considerazione «complicherebbe soltanto le cose», e il dottor Gattardo mantiene duplicità di ruoli nella Tripovich e nella neo costituita Gta che gli consente di definire «poco serie» di fronte alla stampa le offerte alternative alla sua e, gli permette di determinare il prezzo di quello che, attraverso la Gta, lui stesso acquista.

Già si convocano i consigli di amministrazione e le assemblee nelle controllate del Gruppo per definire le locazioni delle aziende migliori, sperando di mettere la base azionaria di fronte al fatto compiuto. E a questo ennesimo fatto compiuto che vogliamo resistere.

Seguono i nomi di undici azionisti

UTILE DI 84 MILIARDI

Buon bilancio per la Sai Rc auto, niente salassi

TORINO - La Sai, la compagnia di assicurazioni presieduta da Salvatore Ligresti, archivia il '93 con «il miglior bilancio degli ultimi quindici anni» (così lo ha definito l'amministratore delegato Fausto Rapisarda) e annuncia che con la liberalizzazione delle tariffe Rc Auto, a partire dal primo luglio, gli incrementi «saranno contenuti, intorno al 9% al lordo dell'effetto bonus». L'assemblea degli azionisti ha approvato ieri il bilancio '93 chiuso con un utile di 84,18 miliardi (75,18 miliardi nel '92) e una raccolta premi di 2.813 miliardi (più 9,5%). Ai soci sarà distribuito un dividendo di 180 lire per le azioni ordinarie e di 220 lire per

le risparmio (rispettivamente 160 e 200 l'anno scorso). L'assemblea ha inoltre deliberato l'ingresso nel consiglio di amministrazione della Cerutti, l'azienda vercellese di macchine per la stampa, ma nessuno conferma per ora la nascita di buone notizie azionarie. Buone indicazioni, secondo quanto è stato reso noto da Rapisarda, arrivano anche dai risultati dei primi 5 mesi dell'anno: la raccolta premi del lavoro diretto ammonta a 1.185 miliardi (più 8,1%) con un incremento del 7,7% del ramo danni e del 10,6% del ramo vita.

Rispondendo alla domanda di un azionista sui fondi pensione Ligresti ha detto: «Ci auguriamo che questo governo

faccia cose interessanti». Per quanto riguarda il patto di sindacato tra la finanziaria Premafin (42,5%) e la compagnia francese Gan (10%), Ligresti ha sottolineato che si tratta «di un accordo importante». Sono stati ricordati gli accordi con la compagnia inglese Friends Provident Life e con la giapponese Yasuda.

La Sai occupa il quarto posto nella classifica delle compagnie di assicurazioni che operano sul mercato italiano di cui detiene una quota pari al 5,42%. Ha quattro direzioni operative, 17 succursali, oltre 900 agenzie in appalto, 2.700 dipendenti e una rete di vendita costituita da oltre 4.000 agenti, subagenti e venditori.

TITOLI PER 3,5 MILIARDI

Rivoluzione nella Seleo Gli operai comprano azioni

MILANO — Grande rivoluzione nella compagine azionaria della Seleo, industria produttrice di tv color e vtr di Pordenone. I dipendenti diverranno azionisti della società acquisendone parte delle azioni. E' quanto rendono noto gli stessi sindacalisti locali, al termine della lunga assemblea generale dei dipendenti, dirigenti compresi, che aveva l'obiettivo di fare il punto sulla complessa operazione di ricapitalizzazione e rilancio dell'azienda pordenonese. Le organizzazioni sindacali hanno elaborato il testo delle garanzie e delle condizioni per la sottoscrizione volontaria, mediante il ricorso al Tfr (trattamento di fine rapporto) da parte dei singoli lavoratori della Seleo, di un

numero di azioni privilegiate per un importo fino a 3,5 miliardi al fine di conseguire il completamento della ricapitalizzazione. Le garanzie richieste dal sindacato sono di carattere finanziario e sindacale. E' prevista, ad esempio, la possibilità della restituzione della quota societaria ai dipendenti che hanno intenzione di interrompere il rapporto di lavoro con l'azienda e, a seconda del periodo di permanenza delle quote nel capitale, è contemplata la rivalutazione monetaria delle stesse. «E' tuttora in discussione invece - dicono alla Fiom-Cgil di Pordenone - con l'azionista di riferimento, Gian Mario Rossignolo della Sofin, la data di riacquisto, in virtù del diritto di

chiamata dei sottoscrittori, da parte dei soci di maggioranza delle quote azionarie in mano ai lavoratori». Per quanto riguarda le condizioni sindacali, la proposta di protocollo sulle nuove relazioni industriali verte soprattutto su un rapporto di maggiore partecipazione e coinvolgimento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali nella gestione dell'azienda. E' prevista, in sostanza, la costituzione di organismi congiunti sindacato-azienda in grado di seguire costantemente l'andamento industriale della Seleo. «Stante queste condizioni, Cgil Cisl e Uil considerano positivamente l'ipotesi di una partecipazione diretta dei lavoratori al rilancio dell'azienda».

Gelata in Brasile: esplode il prezzo del caffè (+15-20%)

MILANO — La fiammata dei prezzi subita ieri mattina dal caffè verde (tipo Robusta) sulla piazza londinese potrà comportare nel breve tempo un rincaro del 15-20% del Colono anche in Italia. Lo ha dichiarato il direttore acquisti della Lavazza, Mario Cerutti, la cui tesi è in linea con quella delle grandi industrie italiane del settore. Il rally del caffè verde comporta infatti già pesanti riflessi sulle industrie di lavorazione, che stan-

no già studiando con tutta probabilità a un nuovo aumento dei prezzi al dettaglio. L'accelerazione, dovuta alle gelate che hanno colpito il Brasile durante il week end, è stata infatti troppo dirompente perché sia messa in secondo piano e perché le società non corrano al più presto ai ripari per mantenere i margini di guadagno. Cerutti, pur sospettando la presenza di forti acquisti speculativi, non esclude infatti che «con

quello che è successo è assolutamente fuori discussione non pensare ad altri aumenti». Per evitare equivoci però, la Lavazza, prima di tornare ad acquistare sul mercato, ha preferito mantenersi su una posizione prudente in attesa di conferme sulla reale situazione in Brasile. L'apprezzamento registrato ieri dal colono verde, secondo Cerutti, corrisponde comunque a un eventuale aumento del 15-20% per il caffè venduto sul mercato italiano. Il rincaro, se-

condo un manager della Illy Caffè, dovrebbe concretizzarsi entro la fine di luglio e si tratterebbe per molte imprese del terzo aumento in tre mesi, dopo quello di maggio e quello già in programma da alcune società per l'inizio di luglio. Le imprese di lavorazione, infatti, quest'anno sono già state costrette più volte ad adeguare al rialzo i prezzi a causa del forte apprezzamento del caffè verde nei mesi piovverili (1.200 dollari la quota-

zione spot in gennaio). Ad alimentare la speculazione sul caffè la scorsa primavera sono stati soprattutto tre fattori: il riequilibrio del rapporto domanda-offerta, il buon funzionamento del cartello dei paesi produttori nel limitare l'export e il grosso movimento speculativo dei fondi di investimento.

Il balzo registrato ieri dai prezzi è di diversa natura e non corrisponde alle attuali certezze del mercato. E infatti ancora molto difficile calcolare l'entità

dei danni provocati dalle gelate in Brasile e, secondo Cerutti, lo si potrà fare con una certa attendibilità solo tra due-tre giorni. Comunque, ha dichiarato il manager della Lavazza, «qualche stima iniziale sui danni c'è e parla di 2-5 milioni di sacchi in meno su un totale previsto per la stagione in corso di 28-33 milioni». Decisamente peggiori sono le previsioni di Wilson Baggio, produttore brasiliano di caffè e presidente dell'organizzazione

ne rurale Cornelio Procopio nel nord del Paraná. Secondo Baggio la produzione di caffè del Paraná è «stata seriamente colpita» dalle gelate e «tutti gli alberi più giovani di tre anni sono morti» a causa delle basse temperature. Gli effetti delle gelate, secondo Otto Vilas Boas, direttore commerciale della Coocupe, la più grande cooperativa di produttori di caffè del Brasile, si sentiranno anche sul lungo termine con pesanti ripercussioni soprattutto sulla pros-

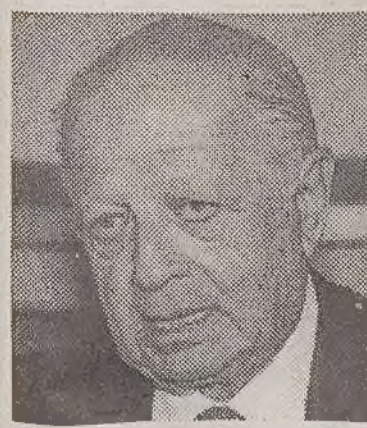
sima stagione (1995-96), dove la produzione è stimata in calo del 50%, mentre per quella in corso è previsto un calo del 10% sia in termini di quantità che di qualità. Al riguardo però alcuni operatori nutrono dei dubbi. Secondo Cerutti «non c'è nulla da essere soddisfatti da questo nuovo rincaro poiché, non solo rischia di danneggiare il livello qualitativo e commerciale del prodotto, ma l'aumento shock dei prezzi stimola

lerà i produttori grandi e piccoli ad aumentare la produzione», i cui effetti si vedranno solo tra due-tre anni. Dopo aver mantenuto un trend strettamente rialzista sino a metà pomeriggio, con punte alla vetta record di 3.050 dollari (i massimi dal novembre 1986), il contratto spot del Robusta è stato indicato nel finale di seduta attorno a 2.900 dollari (+29,17% su venerdì scorso).

L'aumento di ieri del caffè è di portata storica.

A BRUXELLES

La commissione Ue riesaminerà giovedì il progetto off-shore



Guido Gerin
(nella foto):
«Ecco le novità
del piano»

TRIESTE — Il progetto off-shore, la piazza di intermediazione finanziaria triestina previsto dalla legge sulle aree di confine, dovrebbe finalmente approdare giovedì all'esame dei funzionari e dei capi di gabinetto della commissione Ue. Su questa vicenda riportiamo un intervento di Guido Gerin, che ha seguito i suoi recenti sviluppi.

Come ho avuto modo di accennare nel corso dell'assemblea delle Assicurazioni Generali, provenendo direttamente da Bruxelles, posso confermare che dopo alcuni chiarimenti dati alla Direzione generale della fiscalità e alla Direzione generale XV, che tiene i rapporti con l'Est europeo, il progetto di decisione della Commissione delle comunità europee, che era stato bloccato, riprenderà il suo corso ed è probabile che possa essere portato all'esame dei funzionari e dei capi di gabinetto già il 30 giugno.

Al sensi degli artt. 92 e 93 del Trattato Cee, le misure di aiuto adottate dal governo italiano con la sua legge n. 19 del 9 gennaio 1991, in quanto finalizzate ad operazioni realizzate al di là dei confini della Cee, possono essere considerate compatibili con il Mercato comune a titolo sperimentale e, in vista delle garanzie date dal governo italiano, possono essere ritenute come non distorsive dei mercati dei servizi finanziari. Tuttavia, com'è noto, la decisione Cee ha una validità temporale, in modo da poter valutare concretamente eventuali effetti non considerabili attualmente. D'altro canto la decisione dovrebbe essere limitata ad un plafond di 35.000 milioni.

La novità consiste nel fatto che la Commissione delle comunità europee intende estendere i benefici a tutti i residenti italiani.

Il deliberato della Commissione ritiene dunque che l'art. 3 della legge n. 19/91 possa essere attuata e che i vantaggi possano essere applicati sui redditi delle operazioni realizzate con i paesi dell'Est europeo, esclusa l'Austria, essendo questo paese entrato formalmente nella Comunità economica europea. Resta naturalmente il compito degli organi italiani per attuare le misure di controllo, in modo da evitare che vengano fatte eventuali operazioni che consentano in qualche modo un rientro nel territorio italiano.

Il governo italiano dovrà comunicare alla Cee l'adozione dei regolamenti da emanare ai sensi dell'art. 3 della legge in questione. Ogni anno, comunque, sarà trasmesso da parte del governo italiano un rapporto dettagliato contenente l'elenco delle imprese ammesse ad operare nel centro ed il volume finanziario globale delle operazioni realizzate.

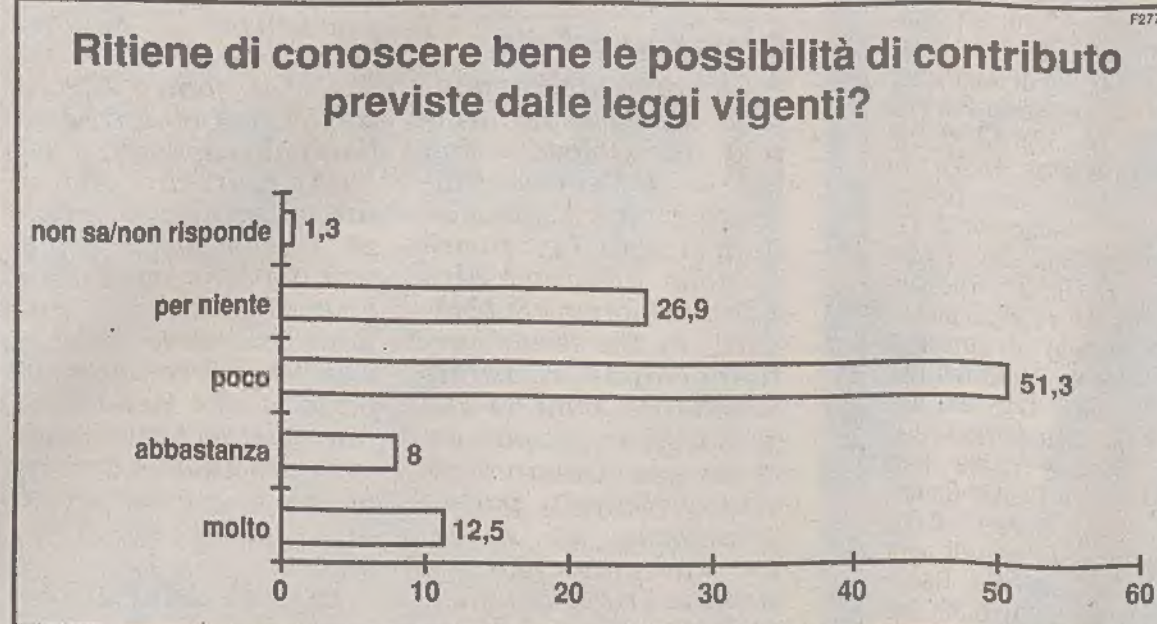
È evidente che la legge n. 19/91, mentre è stata attuata a Venezia, a Belluno, a Pordenone, a Udine e a Gorizia, non è stata attuata a Trieste a causa delle difficoltà sorte in sede di autorizzazione da parte della Cee. È da augurarsi pertanto che finalmente si sia giunti ad un chiarimento che consenta anche a Trieste di avere la sua parte, specie se si considera che il centro off-shore è nato in sostituzione della cosiddetta legge sulle aree di confine, proprio considerata la posizione marginale e difficile della città.

Guido Gerin

SONDAGGIO SU COSA PENSANO LE AZIENDE

Servizi per l'impresa

Una convenzione fra Cna e Regione sul programma comunitario Renaval



TRIESTE — Prima o poi qualcuno dovrà cercare di districare la selva di istituti (prevalentemente pubblici) che forniscono servizi alle imprese, servizi sostanzialmente analoghi se non identici. E qualcuno, prima o poi, dovrà iniziare a misurare i risultati qualitativi dei servizi che vengono dati alla piccola e piccolissima impresa che vuole muoversi nel mercato globale. In attesa di ciò è stata la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) a tentare una analisi comparativa (ante/post) di un servizio realizzato nell'ambito di Renaval (il progetto comunitario teso al recupero delle aree colpite dalla crisi del settore cantieristico).

«Abbiamo verificato — ha detto Roberto Cosolini, presidente provinciale Cna, nel corso della giornata sull'artigianato alla Fiera di Trieste — che l'ampia e confusa offerta di servizi non riduce la distanza con la domanda che le piccole imprese e gli artigiani continuano ad avere. I servizi alle imprese, quindi, specie a quelle più piccole e a quelle artigiane, in teoria abbondano, ma in realtà non riescono a soddisfare la domanda, spesso non del tutto consapevole, che pure esiste (il 78,2% delle aziende intervistate sa poco o nulla sui contributi previsti dalle leggi vigenti). Come mai?

«Troppe spesso i vari enti — risponde Cosolini — aspettano che siano le aziende a chiedere ciò di cui hanno bisogno e soprattutto non si pongono il problema di controllare l'efficacia delle risposte». Non solo, spesso i bisogni rimangono latenti; più l'azienda è piccola più la percezione dei bisogni rimane confusa. «Infatti è difficile immaginare che un artigiano si presenti con un'idea da realizzare all'Area di Ricerca. Si tratta piuttosto di definire meglio i bisogni e di dare delle risposte adeguate. Per questo il Cna si è posto come "interfaccia" tra i servizi e i bisogni».

E' in questa prospettiva che il Cna, in base a una convenzione con la regione Friuli-Venezia Giulia sul program-

ma comunitario Renaval, ha elaborato un progetto di «animazione economica». Di solito non è facile dare una definizione precisa a questa formula, ma in questo caso il Cna ha elaborato un sistema informativo strutturato con una rivista («Sportello Europa»), un servizio di consulenza, promozione di servizi e verifica delle esigenze più sentite con «contatto a vista» di 300 aziende di Trieste e Gorizia, dieci seminari, pagine promozionali sul giornale, rilevazioni telefoniche sull'impatto dell'«animazione economica» e collegamenti diretti con fonti dell'informazione comunitaria. Un sistema articolato, quindi, che ha portato all'attivazione di progetti da parte di 50 aziende (che sarebbe un peccato — conclude Cosolini — interrompere con la conclusione del progetto Renaval).

Ed è qui — secondo il Cna — che si innesca l'Obiettivo 2 della Comunità europea (per il rilancio delle aree disindustrializzate) che potrebbe rimuovere i fattori «ambientali» che frenano la crescita competitiva delle imprese artigiane. In questa prospettiva bisogna puntare soprattutto sul fattore umano, migliorando la capacità organizzativa dell'impresa sviluppando le competenze, le attitudini, le qualifiche professionali. Ma sono i dati reali sulle ricadute dell'«animazione economica» che danno un sapore diverso dal solito all'intero progetto. Le rilevazioni sono state realizzate dalla Swg e permettono una valutazione abbastanza precisa delle ricadute operative ed informative tra le 300 aziende coinvolte dall'indagine.

I dati più significativi riguardano il miglioramento del fatturato delle aziende nel secondo semestre 1993 (+6%), l'aumento di interesse sulle opportunità di lavoro all'estero (+3,7%) e la maggiore disponibilità ad associarsi con imprese estere, la migliore conoscenza del servizio finanziario da Renaval (noto al 34,2% con una crescita del 5,7% sul rilevamento precedente).

Franco del Campo

La Turchia investirà sul porto di Trieste

TRIESTE — Gli interessi economici che legano la Turchia a Trieste, soprattutto dal punto di vista dei traffici via mare e via terra, sono stati evidenziati durante la celebrazione della giornata ufficiale della Turchia alla quarantaseiesima fiera campionaria internazionale di Trieste, presente il console generale a Milano, Ali Vural Oktem.

Il console ha ribadito l'ottima collaborazione già esistente fra il suo paese e l'Italia e «la continua, positiva evoluzione in corso, sia nel settore economico sia in quello culturale».

«Fra i porti con cui

la Turchia opera — ha continuato — quello di Trieste è sicuramente il più importante, perché consente il trasporto a mezzo Ttr via mare verso l'Italia e successivamente verso gli altri paesi europei».

Nell'intervento, Oktem ha anche ricordato i progressi sinora ottenuti dal progetto che prevede l'arrivo nella città austriaca di Wells dei Tir sbarcati nel porto triestino dalle navi Ro-ro. Sul fronte culturale è stata ricordata la «fruttuosa collaborazione intergovernativa» tra Roma e Ankara che prevede la presenza di un lettore di lingua turca presso l'università del capoluogo giuliano.

Ecco il bancomat Crup «senza frontiere»

UDINE — Sarà disponibile dalla fine di giugno in tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone una nuova carta bancomat. La Crup infatti — informa una nota — grazie all'adesione ai circuiti internazionali Cirrus-Maestro, è tra i primi istituti bancari in Italia in grado di offrire un prodotto che si pone all'avanguardia nel panorama delle carte. Finalmente il gesto, che è diventato per molti naturale, di estrarre la tessera bancomat e prelevare comodamente quanto occorre, può essere attuato anche all'estero.

Attraverso il circuito Cirrus, che conta oltre 300 milioni di carte abilitate, sarà possibile effettuare prelievi negli sportelli automatici praticando di tutto il mondo ma soprattutto in Europa, Usa e Canada mentre il circuito

Maestro consentirà di utilizzare i Pos (point of sale) all'estero per effettuare in tutta comodità e senza contante acquisti di beni e servizi. Queste nuove opportunità interessano anche tutti gli stranieri che, sempre dalla fine di giugno, potranno utilizzare per i loro prelievi e pagamenti nelle città e nei centri turistici friulani gli sportelli automatici Crup e i Pos Crup caratterizzati dai marchi con i cerchi gemelli e le denominazioni Maestro e Cirrus. La procedura di utilizzo è molto semplice: viene usato sempre lo stesso codice segreto (in gergo Pin) della normale funzione Bancomat. Una rete telematica internazionale garantisce istantaneamente l'autorizzazione dell'operazione. Il cliente ritirerà il contante e si vedrà addebitato sul conto corrente l'importo corrispettivo.

Impariamo da Tolosa

Si chiama Metropolitan Toulouse e il suo compito è quello di «reclutare» società straniere interessate a svilupparsi nella zona di Tolosa, fornendo loro ogni tipo di servizio per facilitarne l'insediamento. La sua attività è all'inizio ma qualche bel colpo è già stato centrato, tanto che ormai si parla di Tolosa, città della Francia meridionale che confina con la Spagna, come di una nuova Silicon Valley europea. Veniva in mente questa città, assistendo alla recente assemblea delle Generali dove si celebrava il miracolo quasi impensabile che a Trieste, mentre crollano Lloyd Triestino, Ferriera, Porto e Cantieri, continua ad operare e a crescere la terza compagnia assicurativa del mondo, che raccoglie 25 mila miliardi di premi all'anno, producendo 420 miliardi di utile.

Veniva in mente la città di Tolosa perché questa si sta attrezzando per attrarre nuove attività, mentre Trieste si è impantanata perfino nella contrapposizione tra i progetti Polis e Bonifica, con il risultato di non essere stata in grado di offrire una opportunità efficiente per rispondere all'esigenza di una nuova sede più adeguata per il colosso assicurativo triestino. Veniva in mente Tolosa anche perché questa città non ha più di 80.000 abitanti in più rispetto a Trieste (pur avendo un territorio molto più vasto) e perché sta cercando di «reclutare» i nuovi insediamenti aziendali proprio nel campo dell'innovazione tecnologica, con l'obiettivo di diventare entro il 2015 la megalopoli europea dell'hi-tech. Tolosa ha quindi un progetto a medio termine (20 anni) ed una strategia ben precisa, in grado di trasformare una città con radici culturali medievali e con una economia agricola, in una megalopoli della tecnologia, passando attraverso l'eccellenza di alcuni suoi settori tradizionali come l'aeronautica e quello spaziale.

Veniva in mente Tolosa che sta studiando strumenti di semplificazione burocratica e amministrativa per rendere più appetibili gli insediamenti industriali mentre Trieste sta perdendo anche qualche impresa che era stata attratta dal «Pacchetto Trieste». Coppola di Canzano proclamava sabato «le Generali non se ne andranno mai da Trieste», ma qualche piccolo o medio imprenditore venuto da fuori per impiantare uno stabilimento a Trieste e usufruire delle agevolazioni del Pacchetto sta invece verificando in questi mesi che le promesse... erano promesse e che la burocrazia le ha fatte semplicemente morire: così, zitti zitti, stanno già costruendo i nuovi insediamenti a Longarone, nella nuova area incentivata del Vajont, dove sono accolti a braccia aperte. E a Trieste, piano piano, si smobilizza l'azienda: i dipendenti possono trasferirsi a lavorare a Longarone, altrimenti rinunciano loro al posto di lavoro e se ne cercano un altro (?) a Trieste.

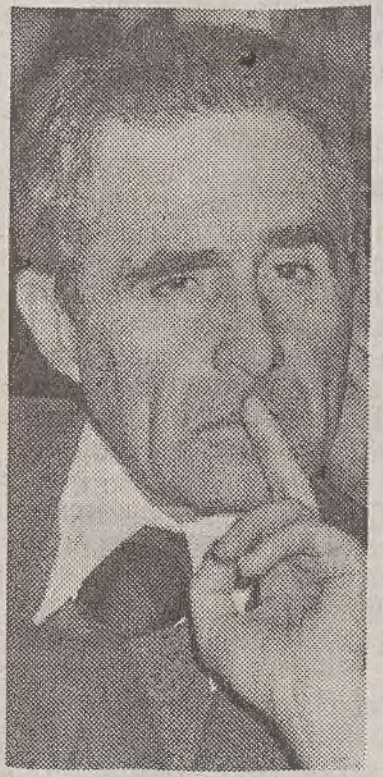
Viene in mente Tolosa... con i suoi 350 laboratori di ricerca già impiantati, con i suoi piani strategici per accalappiare letteralmente nuove aziende, puntando prima di tutto sulle società statunitensi e quelle giapponesi. Una strategia che parte dal presupposto che prima di tutto bisogna farsi conoscere. Trieste invece sembra accontentarsi dell'indice di conoscenza che indubbiamente già ha: bisognerebbe invece creare un vero marketing della città e per la città, in grado di disegnare un suo nuovo posizionamento «sul mercato» più attraente e appetibile, che valorizzi la collocazione che ha ereditato dalla storia e che la colloca in posizione centrale sia rispetto all'Europa occidentale, sia rispetto all'Europa non più dimenticata dei Paesi dell'Est. È un problema di marketing, di strategie e di investimenti: prima di tutto è un problema di spopolizzazione del modo di fare, di essere e di pensare di tutta la città.

Franco Rosso

L'EX DIRETTORE GENERALE DELLA RAI SUCCEDE A BUONVINO

Sasa: presidente Pasquarelli

Approvato il bilancio: utile netto 836 milioni (+15 per cento)



Il nuovo presidente della Sasa, Gianni Pasquarelli

TRIESTE — Gianni Pasquarelli è da ieri il nuovo presidente della Sasa Assicurazioni. L'ex direttore generale della Rai, già amministratore delegato della Società Autostrade, è stato chiamato al vertice della compagnia triestina dal consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio del 1993, 70.º anno di attività.

Succede a Leonardo Buonvino che si è dimesso dalla carica a seguito dei sempre più onerosi impegni nel gruppo Cofiri.

Gianni Pasquarelli, che era entrato nel consiglio Sasa nel maggio scorso unitamente ad

Antonio Colacchia della direzione finanza dell'Iri, assume la presidenza in un momento di notevole espansione della compagnia triestina dopo che la stessa, sotto la presidenza di Leonardo Buonvino, ha pienamente raggiunto gli obiettivi di sviluppo programmati nel piano triennale 1991-1993.

Leonardo Buonvino rimane nel comitato esecutivo presieduto da Gianni Pasquarelli; ne fanno parte il vicepresidente Bruno Verdighione, l'amministratore delegato Luciano Del Piccolo e i consiglieri Vittorio Bordon e Antonio Delcroix.

Come detto l'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1993 che evidenzia un

utile netto di 836 milioni, contro i 727 milioni dell'esercizio precedente con un incremento, quindi, del 15% e consente la distribuzione di un dividendo di 50 lire per azione, pari al 5% del valore nominale.

Tra i dati più significativi dell'esercizio, va evidenziato anzitutto il forte incremento del monte premi che è salito a 145,5 miliardi con un aumento di 42,6 miliardi sul 1992, pari al 41,4%. In particolare nel lavoro diretto italiano, pari a 137,2 miliardi, l'incremento è stato del 43,7% rispetto al 6,9% del mercato nei rami danni.

La sinistralità, inoltre, è in netta diminuzione. Nel lavoro diretto, che rappresenta oltre il 94%

del portafoglio totale, è scesa dall'80,8% al 72,2% per cui il risultato della gestione tecnica è stato pari al 24,6% sui premi di competenza contro il 9,7 del 1992.

Considerato il favorevole andamento della gestione patrimoniale, che registra un incremento del 30,5% sul 1992, l'esercizio 1993 presenta complessivamente a livello di gestione ordinaria un margine attivo di 2.004 milioni che migliora del 31,8% il dato dell'esercizio precedente.

Da notare, infine, che i notevoli oneri per imposte e tasse, da 1.245 a 2.219 milioni, hanno condizionato il risultato netto che comunque, come detto, è stato superiore del 15% sul 1992.

SUBENTRA AL POSTO DI BOCCHINI CHE LASCIA DOPO DIECI ANNI

Arriva Antonini alla presidenza di Assonavi

ROMA — Presente il ministro dei Trasporti e della navigazione, Publio Fiori, si è svolta ieri a Roma l'assemblea dell'Assonave, l'associazione di categoria aderente alla Confindustria che rappresenta i cantieri di costruzione e riparazione navale nonché le principali aziende fornitrice.

Lotta alle navi substandard — causa prima della crisi dei noli — per accelerare il rinnovo di una flotta mondiale sempre più vetusta e meno sicura: si dell'Ue all'abolizione degli aiuti alla cantieristica ma a condi-

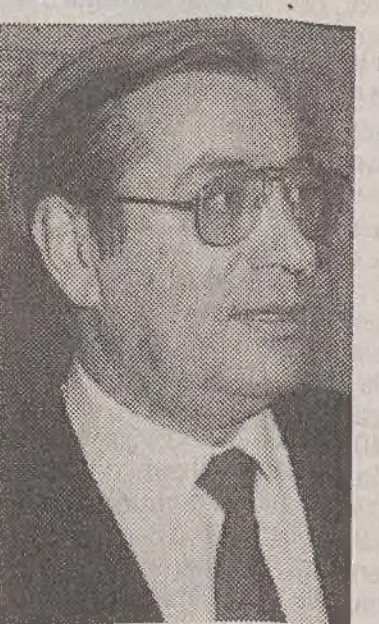
zione che tutti i Paesi si impegnino — nel negoziato in corso all'Ocse — ad eliminare ogni pratica distorsiva della concorrenza e a non aumentare le già eccedenti capacità produttive; rilancio dell'industria marittima (cantieri, flotta, porti, indotto), la cui importanza economica e sociale è stata sancita dalla stessa Ue: questi i messaggi rivolti all'assemblea dal presidente dell'Assonave, Enrico Bocchini.

Alle imprese navali meccaniche — ha pro-

seguito il presidente —

il compito di sviluppare produttività ed efficienza in una prospettiva ancora più aperta alla cooperazione: tra cantieri, anche di Paesi diversi, tra cantieri e fornitori, tra cantieri e armatori. Preoccupa la caduta della domanda da parte dei clienti privilegiati per la cantieristica nazionale, la seconda in Europa dopo quella tedesca e la prima al mondo nel settore delle navi crociera.

Grandi sono le attese delle aziende cantieristiche e armatoriali per la



Corrado Antonini

prossima legge finanziaria che dovrà assicurare l'applicazione di direttive Ue già attuate negli altri Paesi comunitari.

L'assemblea infine, ha calorosamente ringraziato Enrico Bocchini, che ha lasciato la presidenza dell'Assonave dopo quasi un decennio, per il contributo appassionato da lui fornito per la salvaguardia della cantieristica italiana e, più in generale, dell'economia marittima nazionale. Presidente è stato nominato Corrado Antonini, vicepresidente Saverio Di Maccio, Emilio Malvicini e Mario Sardella.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1º aprile 1994 e termina il 1º aprile 2004; quella dei BTP trentennali inizia il 1º novembre 1993 e termina il 1º novembre 2023.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%; i BTP trentennali un interesse annuo lordo del 9%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1º aprile e il 1º ottobre per i decennali e il 1º maggio e il 1º novembre per i trentennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali e trentennali è stato pari, rispettivamente, al 9,19% e al 9,05% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 30 giugno.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º aprile 1994 per i titoli decennali e dal 1º maggio 1994 per i trentennali; all'atto del pagamento (5 luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 EUONEWS
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 LO SPIRITO DELL'AQUILA. Film (avventura '94). Di Boon Collins. Con Don Haggerty, William Smith.
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
14.25 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (fantastico '94). Di Jacques Tourneur. Con Simone Simon, Kent Smith.
15.30 SOLLETICO VACANZE.
17.55 OGNI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 USA '94. ITALIA-MESSICO
20.30 TELEGIORNALE
20.55 ANGELI CON LA PISTOLA. Film (commedia '61). Di Frank Capra. Con Bette Davis, Glenn Ford, Peter Falk.
23.15 TG1 FLASH
23.25 L'ARTE DI NON LEGGERE
0.05 TG1 NOTTE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 USA '94. RUSSIA-CAMERUN
2.10 C'ERA UNA VOLTA IO ... RENATO RASCEL
3.20 TG1
3.25 IL MAGNATE. Film (commedia '73).
5.00 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.30 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 VIDEOCOMIC
7.00 EUONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.05 LA CLINICA NELLA FORESTA NEREA. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
16.50 TRE DONNE IN PERICOLO. Film (drammatico '92).
17.25 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.55 USA '94. BRASILE-SVEZIA
0.00 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: UMBRIA JAZZ
1.10 DANZA DI GUERRA PER RINGO. Film (western '65).
2.35 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE.
7.15 EUONEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10 - 10.45 - 11.30)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO. Documenti.
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'. Documenti.
11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 TGS DERBY
15.25 SCHERMA
15.40 NUOTO
16.00 PATTINAGGIO A ROTELLE
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA. Documenti.
16.55 DSE - FILOSOFIA. Documenti.
17.00 GANGSTER TUTTOFARE. Film (commedia '69).
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.25 PROCESSO AI MONDIALI.
21.20 USA '94. EIRE-NORVEGIA
22.05 HAREM ESTATE.
22.50 TG3
23.55 IL MEGLIO DI 'DIRITTO DI REPLICA'
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Gr Regione; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radiochios; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Camp; 17.30: Grr Speciale Sport; Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (21 - 22.48); 18.10: Usa '94, Italia-Messico / Irlanda-Norvegia; 19.20: Giornale Radio Rai; 21.50: Usa '94, Russia-Camerun / Brasile-Svezia; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 19.20: Giornale Radio Rai; 20.33: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.00: Usa '94. Accendi al TV, abbassa la radio; 22.48: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprema Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 12.01: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiatori. Quotidiano spertinale; 14.00: Concerti DCO; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 16.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Tre drammi brevi; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La speule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: India - cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.40: Intrattenimento musicale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia. Paradiso», dialoghi e regia di Sergej Verc; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 11; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta alle 04.00/06.15 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi al 04.00/06.1555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TELEPORDOVA
7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 EFFETTO NOTTE. Film (commedia '72). Di F. Truffaut. Con J. Bisset, V. Cortese.
23.00 NEWS LINE
23.15 NOTTE ITALIANA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.45 CONSIGLIO NON SCAPPARE. Film (drammatico '70). Di Jack Smight. Con James Caan, Carrie Snodgrass.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPORDOVA

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA
11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE ROCK. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 DETECTIVE B. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TV/ITALIA 1

Serate nell'Arena

Il 6, 7 e 8 luglio il «Festivalbar» approda a Lignano

Servizio di

Carlo Muscatello

E' sicuramente l'appuntamento musicale più atteso dai giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia. Si svolgerà mercoledì 6, giovedì 7 e venerdì 8 luglio all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. In tre serate verranno infatti registrate altrettante puntate del «Festivalbar», la popolare rassegna itinerante di Vittorio Salvetti partita quest'anno da Ascoli, che andranno in onda su Italia 1 rispettivamente il 12, il 19 e il 26 luglio.

In scena, a Lignano, un nutrito drappello di artisti italiani: da Umberto Tozzi (trionfatore delle classifiche con il suo nuovo album, intitolato «Equivocando») a Luca Barbarossa, da Lucio Dalla a Baccini, da Laura Pausini ai Vernice, da Fiorello (che ad Ascoli è stato ancora una volta il protagoni-

sta più acclamato dai giovanissimi) a Mango, da Paolo Vallesi a Gino Paoli, da Renzo Arbore con la sua Orchestra Italiana al redivivo Miguel Bosé a tanti altri. Non si sanno ancora con certezza i nomi degli ospiti stranieri, ma potrebbero essere Tori Amos, la cantante islandese Björk, i Roxette, i Pretenders. Si parla anche della presenza del rocker canadese Bryan Adams. Presenteranno le due serate Amadeus e Federica Panicucci.

La finale del «Festivalbar», dopo essere stata sfruttata dalla sede storica dell'Arena di Verona, quest'anno è stata fatta sloggiare anche dalla Villa Manin di Passariano, sempre per motivi legati alla salvaguardia delle opere d'interesse storico e artistico. La finalissima del 3 settembre (due serate in tv, il 5 e il 6) sarà dunque ospitata quest'anno a Marostica, nella piazza degli

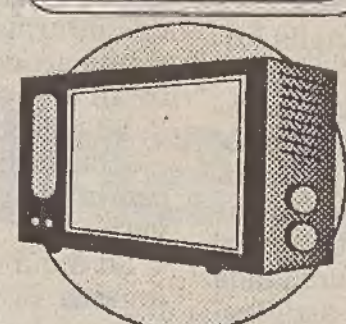
Scacchi, in occasione delle manifestazioni celebrative dei quarant'anni della storica partita a scacchi.

Il tutto, in attesa di tornare a Verona. «L'anno prossimo dovremmo farcela — assicura Vittorio Salvetti, inventore e patron della manifestazione — anche perché non ci sono più scuse. Non è soltanto il pubblico a volerlo, ma gli stessi commercianti ed esercenti veronesi ci reclamano, consapevoli del fatto che per loro il nostro Festivalbar ha sempre rappresentato un grosso affare. Si pensi che in pochi giorni i ragazzi delle scuole cittadine hanno raccolto spontaneamente quasi diecimila firme. La Sovrintendenza ai beni culturali ormai dovrebbe cedere, anche perché il nostro non è «uno spettacolo rock», com'è stato definito nell'ordinanza che l'anno scorso ci ha allontanato dall'Arena».



Fra i protagonisti della rassegna trasmessa da Italia 1 c'è l'Orchestra di Renzo Arbore (foto).

TELEVISIONE



I FILM

Gli «angeli» di Capra

Commedia con Bette Davis e Glenn Ford

Nella giornata della partita decisiva per il calcio azzurro ai Mondiali negli Usa sembra che anche i programmi serali, nonostante la partita vada in onda alle 18.20, scelgano un profilo basso come per non disturbare l'evento. Pochi quindi i film da segnalare oggi sulle reti pubbliche e private.

«Effetto notte» (1973) di Francois Truffaut (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). E' il più bel film sul cinema mai realizzato, prende il titolo da una tipica consuetudine del set, ovvero di girare durante il giorno le scene notturne, racconta le mille storie intrecciate di una troupe in trasferta sulla Costa Azzurra. Tra i tanti, tantissimi personaggi della colorita favola di Truffaut, che appare leggera come una piuma solo in apparenza, la diva con problemi matrimoniali Jacqueline Bisset, il grande attore al tramonto Jean-Pierre Aumont, l'ex diva ormai senza memoria Valentina Cortese e il capriccioso Jean Pierre Leaud.

«Angeli con la pistola» (1961) di Frank Capra (Raiuno, ore 20.55). Commedia gialla per la tarda maturità del regista più sognatore di Hollywood. Bette Davis vende le mele all'angolo ma, volendo fare la signora per un giorno, chiede aiuto agli amici gangsters. Arrestato dalla polizia, il boss Glenn Ford rivela la verità: si tratta di far bella figura con la figlia Ann Margaret che viene dall'Europa.

«Club Med» (1986) di Bob Gialdini (Italia 1, ore 22.30). Film tv interpretato da Jack Scalia e Linda Hamilton. Sole, belle ragazze, piscine e divertimento: in uno dei più esclusivi villaggi-vacanze l'estate tanto sognata si prospetta molto calda... Il giovane protagonista Jack Scalia ha solo l'imbarazzo della scelta, ma fra tutte le giovani presenti nel club spicca la bionda Linda Hamilton.

«Danza di guerra per Ringo» (1966) film western di Harald Phillips, con Stewart Granger, Pierre Brice (Raidue, ore 1.10).

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Al Teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita oggi: José Feliciano, cantautore portoricano; Marco Predolin; Benedico Boccoli; Livia Turco; Guenda, cantante; Riccardo Tresditi, medico di Verona, obiettore di coscienza, che si rifiuta di rilasciare certificati di idoneità psicofisica ai cacciatori; Paolo Toselli, che ha scritto il libro «La famosa invasione delle vipere volanti»; Maria Morganti, bioterapeuta; Luciano Gasparini, allievo di Maria Morganti al corso di reincarnazione; Luisa Parenti, di Bologna, malata di miotrofia spinale.

Canale 5, ore 20.30

Diverbio tra vip a «Forum di sera»

Maria De Filippi, Patrizia Pellegrino, Gianna Schelotto e Nino Frassica sono gli ospiti di Rita Dalla Chiesa nella puntata odierna di «Forum di sera». Al giudice Santi Lichieri si rivolgerà Maria De Filippi, la quale, dopo aver fatto la spesa dal suo negoziante di fiducia, arriva a casa e si accorge che nella busta manca il pacchetto del prosciutto, che però, dallo scontrino fiscale, risulta essere stato pagato. Maria torna al negozio: il pacchetto per errore era rimasto sul bancone. Chiarito l'equivoco, Maria esce, ma dopo pochi metri viene fermata dalla guardia di finanza che le chiede di esibire lo scontrino fiscale. A nulla vale

la spiegazione dell'accaduto, la De Filippi e il commerciante vengono multati. Maria De Filippi chiederà che il giudice Licheri disponga affinché sia il commerciante a pagare entrambe le multe.

Raitre, ore 14.40

Boxe femminili a «Tg3 Omnibus-Il dubbio»

La boxe femminile sarà l'argomento di «Omnibus - Il dubbio» in onda oggi pomeriggio su Raitre in coda al Tg3 pomeriggio. Secondo la federazione, la boxe è uno sport per soli uomini. Il viaggio di «Omnibus» in alcune palestre romane potrebbe dimostrare il contrario: sono sempre più numerose le casalinghe, le parrucchiere, le attrici famose che salgono sul ring e si sottopongono ad un allenamento molto duro uguale a quello degli uomini.

Raidue, ore 20.40

«Una morte prevista» con l'ispettore Derrick

Nell'episodio di questa sera del celebre telefilm interpretato da Horst Tappert e Fritz Wepper, Derrick riceve e registra una strana telefonata da parte di un certo Konrad Beer, il quale sostiene che, se in futuro gli dovesse capitare qualche incidente, la responsabilità dovrebbe essere attribuita a Roland Kranz, il suo socio in affari. Manco a dirlo, il giorno dopo Beer muore in uno strano incidente stradale.

Canale 5, ore 19

Continua a girare «La ruota della fortuna»

Dieci nuovi concorrenti, due per ogni sera, sono chiamati questa settimana a contendersi il titolo di campione al gioco a quiz di Mike Bongiorno. Due stranieri (Aiman Hassan Ali, sudanese, e Gladys Darlil, parigina, che vivono entrambi in Italia e lavorano nel mondo dello spettacolo), tre studentesse universitarie, tra le quali Giada Prosperi che coi suoi 19 anni è la più giovane dei dieci.

Quest'oggi scenderanno in gara Alessia Marsigliesi, veronese di 22 anni, impiegata a Gardaland, e Giorgio Leonardini di Genova che con i suoi 35 anni è il concorrente più «anziano» della settimana.

Retequattro, ore 20.30

Mamma e figlio in «Primo amore»

Quando Grecia Colmenares ha cominciato le riprese di Milagros non aveva ancora concluso la registrazione di «Primo amore». Impegnata su due set, l'attrice, neo-mamma, non aveva molto tempo da dedicare al suo piccolo Gianfranco. Allora ha proposto a Raul Lecuna, produttore esecutivo di «Primo amore», di creare un ruolo per il suo primogenito.

D'altra parte, da un sondaggio di Telecinco, è risultato che i telespettatori volevano veder coronato l'amore tra Paolo (Gabriel Corrado) e Francesca (Grecia Colmenares) con la nascita di un figlio. Con queste premesse era quindi naturale inserire Gianfranco Pelegri Colmenares, figlio di Marcelo Pelegri e di Grecia Colmenares, di sei mesi di età, nel cast di «Primo amore».

Il piccolo rampollo dell'attrice venezuelana compare così negli ultimi episodi di «Primo amore» che Rete4 promuove in prima serata oggi e domani. Domani gli appassionati delle intricate vicende amorose di Paolo e Francesca potranno scoprire se la coppia riuscirà finalmente a rimettersi insieme.

RADIO

Gnocchi sui libri

MILANO — Dal 4 luglio, dal lunedì al venerdì, alle 8 di mattina, su Radiodue andrà in onda «Gnocchi esclamativi», il nuovo programma dedicato ai libri. Una striscia di 7 minuti, registrata nel bar della stazione di Fidenza, dove il comico Gene Gnocchi parlerà a modo suo di libri in compagnia delle giornaliste Daniela de Rosa e Daniela Jurman.



TV/USA

Madonna non autorizzata

LOS ANGELES — «Madonna: the early years», biografia non autorizzata della celebre cantante (nella foto), diventerà un film per la televisione e il 30 giugno Los Angeles sarà invasa da sosia di Madonna che parteciperanno alle audizioni per ottenere l'ambita parte nel film, le cui riprese inizieranno in luglio.

L'annuncio della rete televisiva Fox è stata una buona notizia per i fans della diva del pop. La rete Abc, che aveva messo in programma una miniserie su Madonna da produrre assieme alla società della cantante, ha rinunciato al progetto. La versione della Fox si preannuncia più «pepata» di quella della Abc.

Il film della Fox si basa su materiale «non autorizzato» e racconterà l'inizio della carriera di Madonna a partire dal suo arrivo a New York nel '78 fino all'uscita dell'lp «Like a virgin» sei anni dopo.

TEATRO

Esce un libro su Cecchelin Forse rivelerà i suoi misteri

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — L'annuncio, discreto, quasi sornione, è apparso sul «Piccolo», alcune settimane fa. Un trafiletto, o piuttosto un appello, rivolto a quanti avessero conosciuto Angelo Cecchelin, comico-simbolo di Trieste per più di quarant'anni. L'occasione per raccontare una testimonianza sulla vita, l'artista, geniale e vulcanico, irriverente col potere, insofferente ai bavagli di regime; toccato, negli anni tumultuosi del secondo dopoguerra, da una controversa vicenda giudiziaria.

Alla ricerca, quindi, di fonti «vive» sul personaggio-Cecchelin: e l'opportunità di gettare un fascio di luce sulla vita e sull'effervescente carriera del cabarettista, questa volta è decisamente ghiotta. La biografia del comico triestino, di prossima pubblicazione, è stata caldeggiata addirittura da Paolo Rossi alla sua casa editrice, la Baldini & Castoldi, riportata in auge dai recenti successi editoriali (tra cui l'ultimo best-seller di Susanna Tamaro). E' un libro scarroccio a quattro mani — guarda caso — da due triestini, l'autore-regista-autore Renato Sarti, e il giornalista Roberto Dui, entrambi milanesi d'adozione. Il 23 ottobre ricorgerà il centenario della nascita di Cecchelin — racconta Sarti — e l'occasione non poteva essere migliore. Alla Baldini & Castoldi la segnalazione è giunta da Paolo Rossi, un vero estimatore del macchietista triestino. Il progetto ci impegna dalla fine dell'anno scorso.

Sul libro, che uscirà e sarà presentato in autunno, gli autori sono decisamente «abbottinati». Praticamente impossibile strappare qualche anticipazione. «Siamo legati al lancio promozionale della casa editrice, e non possiamo concedere esclusive», spiega ancora Renato Sarti, impegnato, proprio in questi giorni, nel «crush» finale, prima della consegna del manoscritto.

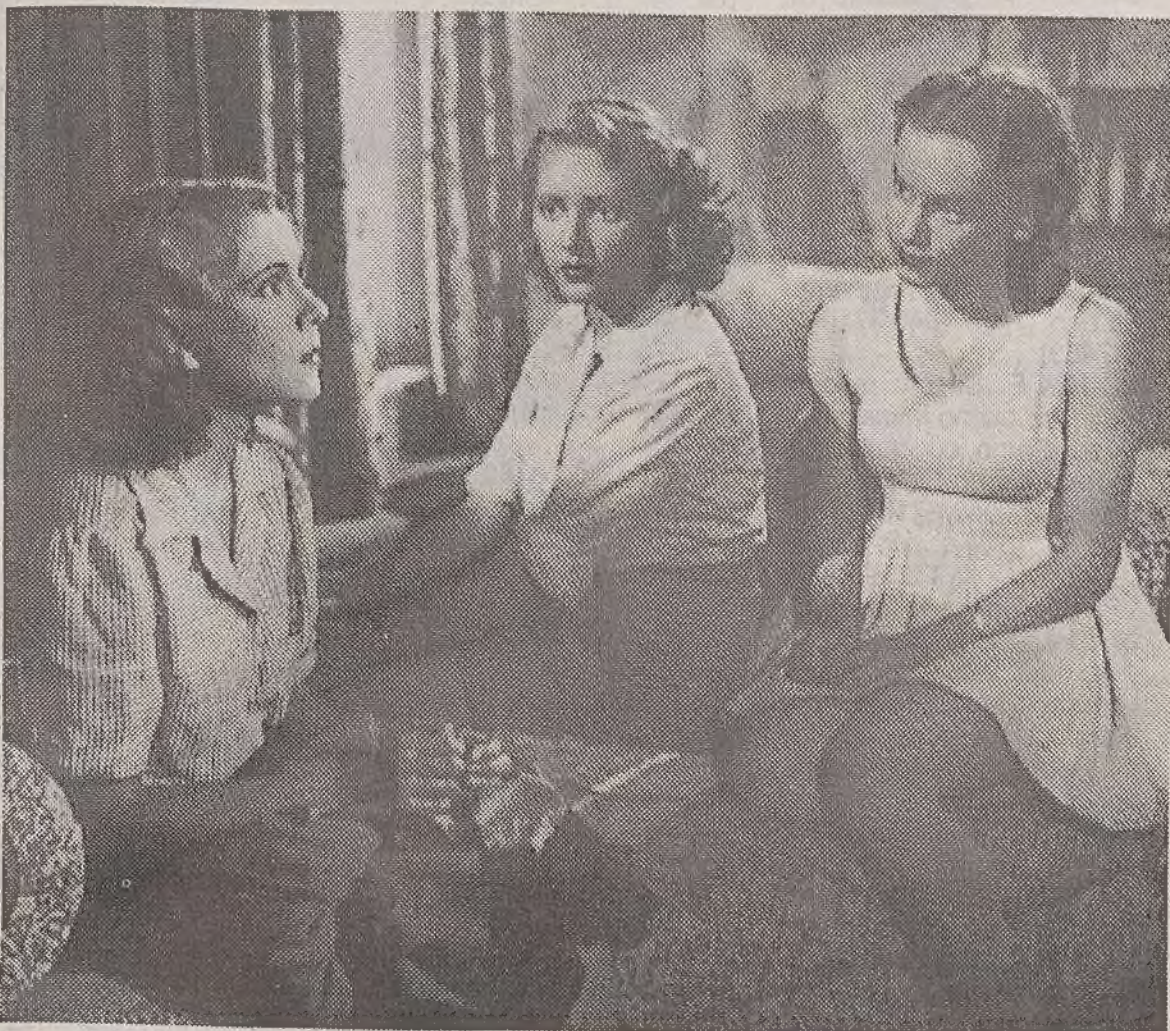
Ma basta pensare al libro di Livio Grassi, «Il teatro di Angelo Cecchelin», fonte autorevole anche della nuova biografia, per capire che la storia, umana e artistica, del comico — perseguitato dal regime fascista, minacciato dai titini per gli spregiudicati riferimenti al generale Ivalo, e censurato anche dagli anglo-americani — è destinata a riattivare un'eco di polemiche antiche e mai sopite.

«La verità verrà a galla», scriveva amareggiato nel suo diario Cecchelin, condannato nel '47 dalla Corte d'Assise di Trieste per la presunta denuncia alla autorità slave d'occupazione dell'ex collaboratore, Nino D'Artena, sospetto di collusione col regime fascista. Fra memorie e vecchi rancori, la parola passa ora a un nuovo capitolo dell'«epopea» di Angelo Cecchelin.

CINEMA / PERSONAGGIO

E adesso gira anche il secolo

I 100 anni di Carlo Ludovico Bragaglia: ricordando le dive, scrivendo amenità



Una scena da «Violette nei capelli», film che Bragaglia (nella foto accanto) girò nel '42, periodo in cui riuscì a dirigere anche nove pellicole contemporaneamente. Ora ha scritto ironici aforismi.



Servizio di

Franco Cauti

ROMA — Carlo Ludovico Bragaglia, il decano del cinema italiano, venerdì 8 luglio taglierà all'leggermente il traguardo dei cento anni d'età.

Nato a Frosinone nel 1894, ha una memoria quasi perfetta, che esercita con arguzia. Venerdì festeggerà la vigilia del compleanno presentando al Palazzo delle Esposizioni di Roma il volume «Strofe sfiziose», che raccoglie trentadue riflessioni scherzose scritte negli ultimi anni, da quando è diventato cieco.

Una di queste si intitola «Amore e sesso»: «Non è ver che un grande amore senza il sesso è in do minore, ver è che senza amore sempre il sesso è in sol maggiore. Se al sesso ci si arriva trascinati dall'amore, quello allora non è più sesso, ma sonata in re maggiore. Or che giunto alla vecchiaia muore il sesso e resta amore, posso dir con gran certezza: amo ancor in do maggiore».

Il volume, pubblicato dall'editore milanese da Vanni Schewillier, è illustrato da disegni eseguiti da amici del mondo del cinema.

Nella sua carriera, iniziata nel 1930 e conclusa nel 1964, Carlo Ludovico Bragaglia ha diretto 65 film. Prima, dal 1906, si era interessato di fotografia, sperimentando varie applicazioni tecniche e diventando negli anni il trattista delle attrici del muto, fra le quali Lydia Borelli, Soava Gallone, Pina Menichelli, Leda Gis, Emma Gramatica.

Il suo incontro con il cinema avvenne nel reportage fotografico della Cines, dopo la chiusura della «Casa d'arte Bragaglia» e del «Teatro degli indipendenti», fondati con il fratello Anton Giulio. Il suo primo film fu «O la borsa o la vita» del 1932.

Bragaglia ha avuto come interpreti i più noti attori italiani e america-

ni, da Anna Magnani a Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Isa Miranda, Totò e De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Erminio Macario, Rhonda Fleming, Jane Mansfield, Yvonne De Carlo, Victor Mature.

«Mi sono sempre trovato bene con gli attori», ha detto, «perché da regista che li comanda sapevo trasformarli in loro collaboratori, aiutandoli a tirare fuori quelle doti che, magari per timidezza o presunzione, nascondevano ad altri registi più autoritari. Sono sempre diventato loro amico offrendo la sensazione di essere essi stessi i creatori di ciò che il regista chiedeva. Ho avuto molte soddisfazioni, soprattutto dalle attrici straniere, che mi hanno mostrato affetto e perfino entusiasmo, facendomi dei regali. Cosa che non si è mai verificata con le italiane».

«La mia produzione è stata eclettica», ha aggiunto Bragaglia, «perché con disinvoltura sono passato dal dramma alla commedia, dal film spettacolare a quello comico. Ricordo particolarmente «La fossa degli angeli», del 1937, che ha anticipato il neorealismo, perché è stato girato in una cava di marmo con interpreti veri operai. Fra i miei film «da salvare» c'è anche «Fuga a due voci» del 1943. Ma molti altri li ho dimenticati».

Quanto alla fama di regista esperimentista, addirittura in grado di girare nove film quasi contemporaneamente, Bragaglia ha osservato: «Ne ho realizzati sette in tredici mesi, fra il 1940 e il 1941. L'ho potuto fare grazie a una meticolosa preparazione, con l'aiuto di assistenti che poi sono diventati registi importanti, come Mario Mattoli, Camillo Mastrocinque, Raffaello Matarazzo, Gianni Franciolini, Steno. A tutti ho insegnato una massima: quando cominciano le riprese il film deve essere già fatto, cioè pensato, scritto e organizzato nei minimi dettagli».

CINEMA / MONTECATINI

A loseliani e Silvano Agosti gli «Aironi alla carriera»

MONTECATINI — Otar Ioseliani e Silvano Agosti sono i vincitori degli «Aironi alla carriera» assegnati alla 45.ma mostra internazionale «Filmvideo», che si svolgerà a Montecatini Terme dal 2 al 9 luglio e alla quale parteciperanno opere di 45 paesi, tra cui, per la prima volta, il Vietnam e la Costa d'Avorio.

Fra le 55 sono le opere in concorso, «Rigolito» dell'inglese Barry J.C. Purves, riduzione dell'opera di Verdi a pupazzi animati; «Un americano a Tangeri» di Paul Bowles del marocchino Mohamed Uad-Mohand, intervista allo scrittore americano, che parla con emozione e una punta d'ironia del paese in cui vive da sessant'anni; il Marocco.

Una settantina le

opere presenti nella sezione «panoramica». Fra le tematiche affrontate la realtà virtuale, l'Aids, la guerra e i recenti mutamenti in Russia. Otto gli «eventi speciali» fra i quali (il 6 luglio) «Combat film a Montecatini», curato da Roberto Olla e Leonardo Valentini, che presenta alcune riprese (in totale 25 minuti) effettuate nella città termale toscana dagli «operatori di guerra» al seguito dell'Esercito alleato.

Nella sezione «Eventi speciali», in programma per il pomeriggio di sabato 9 luglio, sarà anche proiettato «Cosa è successo alla tomba di Chaplin» di Pavel Pavlikowski, una commedia dell'assurdo incentrata sul trafugamento della salma di Chaplin tumulata in Svizzera.

CINEMA / SACILE

Dieci ore con Folco Quilici e l'ultimo film di Montand

PORDENONE — Da oggi a sabato a Sacile (Pordenone) si svolge la quarta edizione di «Ambiente-Incontri», il Festival internazionale su natura e ambiente diretto da Andrea Crozzoli, al quale partecipano 28 opere in concorso provenienti da sedici Paesi di tutto il mondo.

Quest'anno la retrospettiva, curata da Paolo Micalizzi, è dedicata a Folco Quilici: in tutto oltre 10 ore di proiezione di lungometraggi e opere televisive e documentaristiche, per festeggiare i quarant'anni di attività nel cinema di Quilici, che a Sacile presiederà la giuria. Sabato, inoltre, in anteprima mondiale, saranno presentate due sue opere della serie «Arcipelago»: «I delfini e l'uomo: una nuova alleanza», che l'autore commenterà dal vivo, e «Mostri e magici incanti».

«Ambiente-Incontri» proporrà undici opere fuori concorso, tra cui «Tram Chim» dello statunitense Steve Braker e due opere di Brando Quilici. Tra gli «eventi speciali» da segnalare senz'altro «IP5 - L'isola dei pachidermi» di Jean Jacques Beineix, l'ultimo film interpretato da Yves Montand. Il celebre regista francese sarà presente, questa sera alle 21.30, alla proiezione del film. Anche Mario Brenta sarà a Sacile, domani sera, per la proiezione di «Barnabo delle montagne», reduce dal recente successo di Cannes. In programma anche «Tarzan of the Apes» diretto da Scott Sidney nel 1918, che sarà proiettato per la prima volta in Italia su grande schermo, accompagnato dal vivo dal gruppo jazz di Bruno Cesselli e Saverio Tasca.

FESTIVAL: SPOLETO

Commedie nuove per tanti «figli d'arte»

Chiara Noschese, Amanda Sandrelli, Francesco Siciliano tra gli «under 30» in rassegna

SPOLETO — Il Festival di Spoleto vede affacciarsi alle scene e lavorare accanto a vecchie glorie, tanti giovani figli d'arte, spesso con già un bel curriculum alle spalle, come Alessandro Gassman, che dopo «Affabulazione» ritorna a recitare col padre Vittorio in «Camper», che debutterà venerdì. Ma il maggior numero di cognomi legati alla storia recente del nostro mondo dello spettacolo sono riuniti nella compagnia messa insieme dal romano teatro Argot per la rassegna «Commedie nuove, signori» a cura dell'Idi-Istituto del dramma italiano, dedicata ai giovani autori sotto i 30 anni, segnalati da un apposito concorso.

Accanto a un professionista della barba bianca come Remo Remotti compaiono in locandina Chiara Noschese (figlia di Alighiero), Amanda Sandrelli (figlia di Stefania e Gino Paoli), Francesca Satta Flores (figlia di Stefano) e Francesco Siciliano (figlio dello scrittore Enzo), assieme a Pasquale Anselmo, Pietro Bontempo, Duccio Camerini, Mirella Mazzeran-

ghi e Blas Rocha-Rey, con un albero genealogico meno noto, ma non per questo meno bravi e ormai sperimentati.

E' importante che un gruppo così di giovani attorno ai trenta anni, chi meno, chi più, accanto a comparse in compagnia primarie, a impegni in film e tv, senta il bisogno di sostenere la nuova drammaturgia italiana. Questa infatti trova spesso solo possibilità di arrivare in scena per brevi periodi e in piccoli spazi, anche di qualità come è ormai l'Argot (dove questi attori sono spesso in cartellone). E se l'Idi è attivo, assenti sono gli Stabili pubblici e privati per i quali la novità italiana dovrebbe essere un dovere, un investimento per il futuro del teatro e quindi anche loro.

Spoletto da vari anni propone queste letture e «mise en espace» di testi nuovi, e per il '94 l'Idi, come spiega il suo presidente Ghigo De Chiara, «ha puntato sui giovanissimi, a sottolineare, con sorpresa e per conforto, che in un'epoca di ubriacature televisive e di karaoke trionfante, c'è chi presta fidu-

cioso attenzione al classico, antico teatro, col suo impegno culturale e l'insostituibile rapporto col vivo».

Certo scrittori sotto i trent'anni spesso rivelano qualche acerbità, ingenuità e difetti che la mancanza di una vera e propria messa in scena e una durata, grazie a notevoli tagli, non superiore per ognuno ai 30 minuti, evidenzia invece di smussare. Viene così da pensare cosa sarebbe, con una regia giusta e tempi comici precisi dell'azione, quel «Miracoli» di Alessandro Rossi che propone lo studio di una radio privata, grottesco specchio di vizi dell'Italia d'oggi, dove due conduttori e un ospite assurdo e inquietante vanno avanti mentre tutto viene smantellato attorno a loro.

Spunti di carattere, anche se in un contesto forte un poco di maniera e un linguaggio violento, mostra «La stanza buia» di Roberto Biondi, che fa impietosamente luce su una sala di un cinema a luci rosse popolata di emarginati e gay.

Più delicato «Sopra la media stagionale» della Satta Flores, che mette in

scena sbandamenti, sentimenti, amori e disagi di un gruppo di studenti, piccoli equivoci d'oggi senza compiacimenti e di qualche tenerezza.

Le letture drammaturgiche e con movimenti essenziali di questi tre testi sono presentate a cura del regista Maurizio Panici, mentre il quarto, «Angelo e Beatrice» di Francesco Apolloni (fortunato autore la scorsa stagione di «Risikow») ha la guida di Giovanni Lombardo Radice. E' un lavoro curioso, apparentemente fuori tempo, che ricostruisce dubbi, conflitti sociali e personali di una coppia di terroristi, un lui proletario e una lei ricca borghese, con molto di già sentito ma una costruzione abile e con un certo gusto per la suspense.

Forse migliori risultati ci sarebbero stati presentando, al posto dei segnalati, i vincitori del Concorso Idi «under 30» ma così è più articolata la panoramica sui lavori in corso della nuova generazione, coi suoi pregi e difetti, cui è offerta una verifica sperimentale col pubblico, sempre numeroso e attento a questa proposta del Festival.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

- FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL

L'OPERA 1994.

Sala Tripicovich. Continua la vendita per tutti

gli spettacoli. «Giuditta» di Franz Lehár. Venerdì 1° luglio ore

20.30 prima rappresentazione, sabato 2

luglio ore 20.30 seconda rappresentazione, domenica 3

luglio ore 18.30 terza rappresentazione. Biglietteria della

Sala Tripicovich (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

ULTIMO GIORNO, DOMANI: «Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

Gong Li e Ge You dal

regista di «Lanterne

rosse» ancora uno

splendido capolavoro

per raccontare mezzo

secolo di storia. Gran

premio della giuria al

Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister

Hula Hoop» il film

evento del Festival di

Cannes con P. New-

man e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.10: «Bad boy Bud-

dy», di Rolf De Heer

con Nicholas Hope. Il

provocatorio film au-

straliano pluripremiato

alla Mostra di Venezia.

V.m. 14. Domani

per la rassegna Jodorowsky «El Topo».

del cinema. Ingresso

L. 6000-5000. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15:

«Una pallottola spunta-

ta 33 1/3, l'insulto fina-

le». Con Leslie Nielsen,

O. J. Simpson e la

Playmate di Playboy:

Anne Nichol Smith.

L'evento comico del-

l'anno! Dolby stereo.

Ultimo giorno, domani:

«Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

Gong Li e Ge You dal

regista di «Lanterne

rosse» ancora uno

splendido capolavoro

per raccontare mezzo

secolo di storia. Gran

premio della giuria al

Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister

Hula Hoop» il film

evento del Festival di

Cannes con P. New-

man e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.10: «Bad boy Bud-

dy», di Rolf De Heer

con Nicholas Hope. Il

provocatorio film au-

straliano pluripremiato

alla Mostra di Venezia.

V.m. 14. Domani

per la rassegna Jodorowsky «El Topo».

ULTIMO GIORNO, DOMANI: «Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

Gong Li e Ge You dal

regista di «Lanterne

rosse» ancora uno

splendido capolavoro

per raccontare mezzo

secolo di storia. Gran

premio della giuria al

Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister

Hula Hoop» il film

evento del Festival di

Cannes con P. New-

man e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.10: «Bad boy Bud-

dy», di Rolf De Heer

con Nicholas Hope. Il

provocatorio film au-

straliano pluripremiato

alla Mostra di Venezia.

V.m. 14. Domani

per la rassegna Jodorowsky «El Topo».

ULTIMO GIORNO, DOMANI: «Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

Gong Li e Ge You dal

regista di «Lanterne

rosse» ancora uno

splendido capolavoro

per raccontare mezzo

secolo di storia. Gran

premio della giuria al

Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister

Hula Hoop» il film

evento del Festival di

Cannes con P. New-

man e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.10: «Bad boy Bud-

dy», di Rolf De Heer

con Nicholas Hope. Il

provocatorio film au-

straliano pluripremiato

alla Mostra di Venezia.

V.m. 14. Domani

per la rassegna Jodorowsky «El Topo».

ULTIMO GIORNO, DOMANI: «Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

Gong Li e Ge You dal

regista di «Lanterne

rosse» ancora uno

splendido capolavoro

per raccontare mezzo

secolo di storia. Gran

premio della giuria al

Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister

Hula Hoop» il film

evento del Festival di

Cannes con P. New-

man e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.10: «Bad boy Bud-

dy», di Rolf De Heer

con Nicholas Hope. Il

provocatorio film au-

straliano pluripremiato

alla Mostra di Venezia.

V.m. 14. Domani

per la rassegna Jodorowsky «El Topo».

ULTIMO GIORNO, DOMANI: «Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

Gong Li e Ge You dal

regista di «Lanterne

rosse» ancora uno

splendido capolavoro

per raccontare mezzo

secolo di storia. Gran

premio della giuria al

Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister

Hula Hoop» il film

evento del Festival di

Cannes con P. New-

man e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.10: «Bad boy Bud-

dy», di Rolf De Heer

con Nicholas Hope. Il

provocatorio film au-

straliano pluripremiato

alla Mostra di Venezia.

V.m. 14. Domani

per la rassegna Jodorowsky «El Topo».

ULTIMO GIORNO, DOMANI: «Coppia d'azione».

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere!» di

Zhang Yimou, con

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 269026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704.

3 Impiego e lavoro richieste

2 GIOVANI della Bosnia metalmeccanici e specializzati in saldatura C/O2 cercano occupazione in Italia. Siamo in possesso di permesso di soggiorno. Tel. 00386/6682611, dopo 19. Rado-Edi. (A7501)

28 ENNE bella presenza modesta pretese cerca qualsiasi tipo di lavoro anche rappresentanza. Non porta a porta. Referenze. Tel. ore serali 040/828801. (A7414)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA GRUPPO LA PERLA cerca indossatrici taglia 44 per sfilate collezioni mare. Telefonare 040/291291-2 (C 390)

ASSISTENTE alla poltrona esperta per studio odontoiatrico cerca. Scrivere a cassetta n. 4/R Publied - 34100 Trieste. (A7488)

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile non vendita. Tel. 0425-648166. (G436283)

CERCHIAMO ragazze/sgnorie dinamiche con forte personalità e capacità di organizzazione per gestione e incremento clienti. Telefonare 0336/506418. (C 391)

CONCESSIONARIA automobili di Monfalcone cerca con urgenza magazziniere esperto con mansioni di accettazione clienti. Richiedesi: nozioni di meccanica, uso personal computer, nozioni di lingua inglese. Telefonare per appuntamento 0481/484917. (C00)

NEGOZIO arredamento cerca montatori esperti. Spedire offerte C/O cassetta n. 25/P Publied - 34100 Trieste. (A00)

STUDIO dentistico in Monfalcone cerca assistente alla poltrona con provata esperienza e/o con diploma odontotecnico. Scrivere a cassetta Publied 34100 Trieste. (C393)

STUDIO dentistico in Monfalcone cerca assistente alla poltrona con provata esperienza e/o con diploma odontotecnico. Scrivere a cassetta n. 5/R Publied - 34100 Trieste. (C393)

6 Lavoro a domicilio artigiano

SQUADRA muratori friulani disponibile subito per costruzioni-ristrutturazioni anche sub-appalto. Telefono 0481/778496. (A3578)

9 Vendite d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A7448)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali richiesti e d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto. Tel. 040/639425-630451. (A7440)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A.A. ALVEARE 040-724444 arredati non residenti confortevoli: una/due/tre stanze, da 600.000 mensili. (A7432)

BORA 040/365900 AFFITTAMO residenti vista mare soggiorno cucinino 2 stanze bagno 850.000; GIULIA perfetto cucina 2 stanze servizi. (A7472)

BORA 040/365900 AFFITTAMO STUDENTI 2-3-4 stanze Università e zone centrali. (A7472)

CASABELLA BARRIERA per residenti appartamento 150 mq buone condizioni termotecnico 1.000.000. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040-366036 Rossetti adiacenze appartamento mq 110, piano alto, ottimo, semi-arredato, salone, cucina, tre camere, bagno, balconi, ascensore. Affittasi L. 1.300.000. (A7392/19)

CMT - CIVICA affitta a residenti, GRETTA - stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A7502)

FUTURA studio affitta uffici signorili centrali e stanze arredate uso ufficio con uso segreteria e sala riunioni. Tel. 040/661488. (A7412)

LORENZA 040/7606552: locali, varie metrature fino 700 mq, varie zone, da 800.000. (A7396)

LORENZA 040/7606552: studenti, 2-4 posti letto varie zone da 200.000 a persona. **MONFALCONE** centro attitassi appartamento ammobiliato: 4 vani. Giardino condominiale. Telefonare 0481-43361.

MONFALCONE: APPARTAMENTI arredati o vuoti, varie interessanti soluzioni. Immobiliare Italia Monfalcone 0481/410354.

MULTICASA 040/362383 affitta zona Perugino restaurato termotecnico camera cucina doccia 3 posti letto mobili nuovissimi 550.000. Non residenti. (A7477)

SIT affitta Carducci ufficio pronto ingresso 4 stanze stanzino bagno stabile recente ascensore. (A7460)

SIT affitta Università recente ammobiliato cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggolo adatto studenti. 040/636222. (A7460)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 cedesi affittanza previa buona entrata centralissimo locale d'affari fronte strada mq 400. (A7425)

21 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 200.000.000 049/8840014. (S.F.N)

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci ovunque 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G000)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI A 36% BOLLE IN 2 ORE 10.000.000 rate 200.000 630592 0481/412772

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/36603101. (G913758)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. TRIESTE, tel. 040/639626. (S1380)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 040/639626. (S91380)

APE PRESTA FINANZA IN GIORNATA Con bollette, firma propria. Nessuna spesa anticipata. Es: L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

ELLECI 040/635222 rinomato ristorante-birreria centrale, forte reddito documentabile 310.000.000 trattative nostri uffici. (A7417)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

CREDIT EST srl Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 TEL. 634025 - TRIESTE Fogli analitici in loco

Cap. int. versato 1.000.000.000, Uff. it. cambi n. 28205 n. 12677 Reg. società

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 040/639626. (S91380)

21 Case-ville-terreni acquistati

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno camera cucina. Disponibilità nostri clienti 120.000.000. FARO 040/639639.

CERCHIAMO urgentemente appartamento due camere, cucina, bagno per nostri clienti. Marketing 040/314646. (A00/21)

MEDIAGEST cerchiamo urgentemente alloggio zona prestigiosa panoramica salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzo. 040/661066. (A00)

21 Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Commerciale paraggi, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 97.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Padova ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 155.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA prenotati primi ingressi: Ospedale Militare prestigiosi appartamenti, Aurisina villette a schiera, Bonomea ville accostate. Informazioni nostri uffici. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA San Giacomo muri locale affari, due fori, 90 mq, 260.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Antica casa veneta 1.500 mq da restaurare. Parco secolare. Zona Boschetto. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centrale. Restaurato signorilmente soleggiatissimo 90 mq autometano 190.000.000 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Revoltella. Tranquillo appartamento con mansarda mq 175. Splendida vista mare. Terrazzoni. Grande giardino condominiale. Box doppio. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ultime disponibilità ville primo ingresso Aurisina. Taverna, garage, giardino proprio. 040-371361. (A00)

ALPICASA attico panoramico 150 mq più grandi terrazze box. 040/7606115. **AURISINA** impresa vende direttamente villa a schiera su tre livelli. Muri cantieri Crt possibilità permutare informazioni e visite anche domenica. 0336/469387. (A7285)

BORA 040/365900 LUS-SUOSSISSIMI centralissimi primingressi. Finiture lusso, varie metrature. Trattative ns. uffici. (A7472)

BOX auto doppio Garibaldi 3.70 x 8.40 55.000.000. FARO 040/639639.

CAMINETTO vende Settefontane appartamento 50 mq soggiorno stanza cucinotto bagno. Tel. 040/630451. (A7440)

CAMPOROSSO: costruttore vende appartamenti nuovi, indipendenti, ottime finiture, già provvisti di abitabilità, pronta consegna. Siamo presenti ogni sabato e festivi. Tel. 0432/672390. (A000)

CASABELLA "VIA DEL PONZANINO" nuova costruzione appartamenti varie tipologie con box. Esempio: soggiorno cucina due camere doppi servizi due poggoli cantanti 57 milioni più mutuo regionale agevolato 416 mila mensili. Ultimissime disponibilità. 040/639139-639132. (A00)

CASABELLA OPICINA (via Pulsatille) zona residenziale ingresso tinello cucinino due stanze bagno terrazzo 70 mq posto auto condominiale 170 milioni. 040/639139.

CASAFFARI 040-366036 Coronio alta, appartamento mq 100, signorile, piano alto con ascensore. (A7392/2)

CASAFFARI 040-366036 Opicina villa prestigiosa ampio giardino. Informazioni presso nostri uffici. Prezzo impegnativo. (A7392/2)

CMT - centroservizi locale 530 mq con ufficio servizi sopraluogo magazzino ristrutturato doppio entrata periferico eventualmente anche con attrezzatura completa per officina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA vende adiacenze S. PASQUALE - stupenda vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggoli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro. (A7502)

CMT - CIVICA vende appartamenti primingressi. BARRIERA, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. 155.000.000. Rifiniture a scelta. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A7502)

CMT - CIVICA vende zona STADIO casetta con terreno, accesso macchina 210.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A7502)

COIMM F. Severo piano alto luminoso soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino. Tel. 040/371042. (A7463)

COIMM F. Severo recente luminoso ottimo investimento soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino ripostiglio. 040/371042. (A7150)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano, splendida posizione, villa su due livelli, totali 220 mq con appartamento indipendente al piano terra, garage, giardino, vista golfo. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trebiciano immersa nel verde villetta con portico, taverna, dependance di circa 90 mq, zona barbeque, circa 6000 mq di giardino con piscina. 040-366811. (A01)

ELLECI 040/635222 libera San Giusto luminosa mansarda soggiorno camera cucina abitabile servizio 60.000.000 occasione. (A7417)

ELLECI 040/635222 libero Fabio Severo ultimo piano recente, camera ampia cucina abitabile bagno terrazzo 90.000.000. (A7417)

ELLECI 040/635222 libero S. Giacomo bellissimo recente signorile 4.0 piano ascensore soleggiatissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo 95.000.000. (A7417)

ELLECI 040/635222 libero viale Miramare adiacenze buone condizioni due stanze cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo. 73.000.000. (A7417)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - palazzo signorile adiacenze CORSO CAVOUR. Ascensore, centralriscaldamento mq 90 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, poggoli, soffitta. 210.000.000. Trattabile. Battisti, 4 Tel. 040/636490. (A7430)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (presso SEMINUOVO mq 90 piano primo. Vista libera. 2 matrimoniali, soggiorno; cucina, bagno, poggoli, cantina, ascensore, centralriscaldamento. 155.000.000. Trattabile. Battisti, 4 Tel. 040/636490. (7430)

EUROCASA 040/638440 FIERA ristrutturato, vista, salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggoli, autometano, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazzoni, box, 220.000.000. (A00)

GEPPA Opicina, ottimo, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzi, soffitta, posto macchina, 330.000.000. 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Settefontane soleggiato da ristrutturare soggiorno stanza bagno ripostiglio poggolo 118.000.000. 040/661066. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Berlam particolare ultimo piano con mansarda completa vista mare e città - grande metratura interna - terrazzi abitabili - due posti auto in autorimessa. (A7407)

LIGNANO Pineta 189.000.000 villetta nuovissima impresa vende bellissime finiture. Pronta consegna. 041/430142 - 0337/492420. (G46)

LIGNANO Pineta 189.000.000 villetta nuovissima impresa vende bellissime finiture. Pronta consegna. 041/430142 - 0337/492420. (G46)

MARKETING 040/314646 (Vignano) Muggia villa indipendente, parco 2000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passaggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Volontari Giuliani, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 143.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni, perfetto, nel verde, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, occasione, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 (Vignano) Muggia villa indipendente, parco 2000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passaggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Volontari Giuliani, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 143.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni, perfetto, nel verde, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, occasione, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 (Vignano) Muggia villa indipendente, parco 2000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passaggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Volontari Giuliani, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 143.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni, perfetto, nel verde, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, occasione, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 (Vignano) Muggia villa indipendente, parco 2000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passaggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Volontari Giuliani, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 143.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni, perfetto, nel verde, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, occasione, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 (Vignano) Muggia villa indipendente, parco 2000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passaggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Volontari Giuliani, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 143.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni, perfetto, nel verde, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, occasione, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 (Vignano) Muggia villa indipendente, parco 2000 mq vista mare. Salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, mansarda, taverna, box 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passaggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Volontari Giuliani, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 143.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni, perfetto, nel verde, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzino, 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, occasione, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Machiavelli, lussuosa mansarda, ascensore, salone, due camere, cucina abitabile, bagno 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST Baiamonti ultimo piano soleggiatissimo tinello cucinotto camera bagno cantina. 76.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Campi Elisi ottimamente rifinito soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio poggolo 118.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Carpineto recente piano alto ottimo soggiorno cucinotto balcone camera bagno 106.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST OCCASIONE! Rive adiacenze, perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno termotecnico 96.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST V.le Miramare ottimo saloncino cucina camera bagno piano alto luminoso 135.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centrale condominio signorile, appartamento piano alto, ascensore, tre stanze letto, doppi servizi, ottime rifiniture. Altro, ultimo piano, ampia metratura, due terrazze, riscaldamento autonomo. (A7461)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo terreno edificabile mq 665, indice 1,5 mc/mq, vendesi. Altro Staranzano, mq 917 di cui 517 edificabili, indice 1,5 mc/mq. (A7425)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta grazioso appartamento palazzina, due stanze letto, terrazzo, ampiissimo garage. (A7425)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian d'Isonzo zona tranquilla appartamento palazzina, tre stanze letto, cantina, riscaldamento autonomo, garage. Possibilità acquisto ulteriore garage. (A7425)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier d'Isonzo rustico ampiissimo, tre stanze letto, mansarda abitabile, giardino mq 800. (A7425)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sileviana luminoso appartamento palazzina, mq 100,